



Già domani è previsto un miglioramento e il ritorno a temperature primaverili Bora e nevischio, sembra inverno

Gelo sul Carso, a Trieste e Gorizia dieci gradi in meno

TRIESTE Il maltempo riporta l'inverno a Trieste e in tutto il Nord Italia. A Trieste la bora, pioggia e nevischio hanno provocato un brusco abbassamento della temperatura. Secondo i dati rilevati dall'Istituto Nautico di Trieste, ieri la temperatura minima è stata di 6,1 gradi, almeno dieci gradi in meno rispetto alla media registrata nei giorni scorsi. Violenza anche le raffiche di bora che nel capoluogo giuliano ha soffiato per tutta la giornata: la massima è stata di 11,1 chilometri orari. Nel pomeriggio sull'altipiano carsico la pioggia si è trasformata in nevischio. Sulle strade comunque non si sono verificati problemi visto che al contatto con l'asfalto i piccoli fiocchi di neve primaverile si sono sciolti. Stessa situazione meteorologica a Gorizia dove la temperatura

è scesa di circa una decina di gradi. Per le vie del centro isontino hanno fatto ricomparsa cappotti e soprabiti pesanti. Ieri per tutta la giornata è caduta la pioggia, a tratti intensa, interrompendo un lungo periodo di siccità. A beneficiarne è stata in particolare tutta la provincia isontina nella quale le campagne erano rimaste tanto a lungo a secco. Il brusco tuffo nell'inverno dovrebbe durare ancora oggi. La

**Arriva l'auto collettiva
contro traffico e smog**

● A pagina 4

perturbazione che sta interessando tutto l'Alto Adriatico si sposterà verso sud soltanto verso il fine settimana. I meteorologi prevedono ancora per oggi cielo nuvoloso su tutto il Friuli Venezia Giulia. A Trieste la bora continuerà a soffiare anche se con minor intensità. Per quanto riguarda le temperature un aumento della colonna di mercurio è attesa per domani. Se in città e in pianura è piovuto, sugli altipiani e in montagna la neve è caduta in abbondanza per la gioia di chi non ha ancora messo in ripostiglio gli sci. Sulle Prealpi, a quota 1500 metri, sono stati registrati dai 15 ai 25 centimetri di neve. Sulle Dolomiti, 7 centimetri a Cortina e Falcaide, 10 centimetri a 1500 metri. Temperature invernali infine anche nel resto del nord Italia.

● A pagina 6

GIALLO DI COGNE



Due vicini non hanno l'alibi

● A pagina 5

Furiosa battaglia a Jenin: tredici riservisti uccisi in un agguato da un kamikaze palestinese

Sharon: «L'offensiva prosegue»

Berlusconi: Europa troppo timida sulla crisi mediorientale

KOSOVEL
Caro sindaco,
un'orrenda
profanazione

Il sindaco di Trieste ha ricevuto una lettera dalla sua collega di Lubiana dopo l'abbattimento del busto del poeta sloveno Kosovel, che ieri è stato rimesso al suo posto.

di Viktorija Potocnik *

Spettabile signor sindaco, sono inorridito e profondamente toccato dalla notizia della profanazione perpetrata al busto del poeta sloveno Srečko Kosovel nel Giardino pubblico di Trieste. Questo non rappresenta solo un atto che non ha nulla a che fare con la cultura, ma è un attacco diretto alla tolleranza culturale, al rispetto reciproco e all'avvicinamento di due popoli all'interno così come all'esterno dei confini nazionali. E' anche un attacco alla cultura che le città di Trieste e Lubiana hanno sviluppato e che desiderano vie più sviluppare anche in futuro, cultura, che è stata più volte molto nitidamente testimoniata proprio con la posa del busto dedicato a Srečko Kosovel nel Giardino pubblico alla presenza dei sindaci di Lubiana e Trieste. Il desiderio e la fiducia in un futuro comune sono stati cementati proprio da noi, sindaci di Trieste e Lubiana, nelle stesse fondamenta della Casa dello studente sloveno «Srečko Kosovel». Voglio credere al suo giudizio di «un'atmosfera amichevole, che si va consolidando tra le due regioni contermini», nonostante alcuni episodi che ultimamente hanno peggiorato la condizione della comunità slovena sul territorio di competenza della sua amministrazione. Ritengo inoltre che noi sindaci abbiamo un compito di responsabilità nel garantire a tutti i nostri concittadini condizioni di vita sicure e creative nel rispetto di tutti i loro diritti fondamentali, a cui rozzamente attentano le azioni incivili.

* Sindaco di Lubiana

● Altri servizi a pagina 17

GERUSALEMME «L'offensiva dell'esercito israeliano contro le città palestinesi continuerà fino a quando saranno smantellate le infrastrutture terroristiche. È una battaglia per la sopravvivenza del popolo ebreo e dello stato di Israele». Lo ha dichiarato Sharon raffreddando le attese delle diplomazie internazionali su un rapido arretramento delle truppe israeliane dalle città occupate in Cisgiordania. Lunedì notte il ministro della Difesa Ben Eliezer aveva annunciato il ritiro delle truppe da Qalqiliya e Tulkarem ma ieri l'offensiva israeliana ha vissuto un'altra giornata di scontri con un pesante bilancio di vittime.

Tredici riservisti hanno perso la vita a Jenin in un agguato. Un kamikaze palestinese si è fatto esplodere causando il crollo dell'edificio in cui erano entrati i militari. A Nablus, sotto assedio ormai da molti giorni, gli israeliani hanno concesso l'accesso a un convoglio umanitario. Powell ieri in Egitto per un vertice con Mubarak ha confermato la disponibilità a incontrare Arafat. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, parlando davanti alle Commissioni estere congiunte, ha bacchettato l'Europa: «La posizione della Ue sulla crisi mediorientale è parsa francamente inadeguata. Per l'Europa è giunto il momento di accantonare le proprie timidezze».

● Alle pagine 2-3

LONDRA



L'Inghilterra si ferma: «Addio Queen Mum»

● A pagina 6

Il Comune ha chiesto la testa anche dell'a.d. Tommasi

Ribaltone all'Acegas Cace (An) presidente

TRIESTE Guido Cace (An) è il nuovo presidente dell'Acegas Trieste, società multiutility quotata alla Borsa di Milano, di cui è principale azionista il Comune di Trieste. Lo ha eletto ieri pomeriggio l'assemblea degli azionisti, in sostituzione del dimissionario Giovanni Cervesi. L'assemblea ha anche deciso di portare la cedola del dividendo da 0,24 a 0,34 euro per azione, modificando così la proposta del Consiglio di amministrazione della ex municipalizzata triestina. L'adeguamento si è reso necessario in quanto un dividendo minore avrebbe creato squilibri finanziari nel bilancio previsione del Comune di Trieste.

Cace, romano di origini dalmate, è l'attuale vicepresidente della Federgasacqua e già domani presiederà la prima riunione del Consiglio di amministrazione, in cui sono previste ulteriori novità. Anche i cinque consiglieri di nomina comunale designati dalla passata amministrazione Illy devono essere infatti sostituiti, compreso l'amministratore delegato Tommasi di Vignano. Questa almeno l'intenzione espressa dal sindaco Roberto Dipiazza (Fi). Massimo Panaccia, attuale presidente della Crt, dovrebbe assumere l'incarico di amministratore delegato.

I nomi degli altri consiglieri proposti dal centrodestra sarebbero: Guido Carignani, Carlo Malinconico, consigliere di Stato, Marco de Echer, amministratore delegato della Rizzani-de Echer, Manlio Romanelli, amministratore delegato della Friulia. L'assemblea ha anche approvato il bilancio Acegas dell'esercizio 2001, chiuso con un utile netto di 11,1 milioni di euro (+14% rispetto al 2000) e un valore della produzione di 278,9 milioni di euro (+52,6%).

● A pagina 13
Alessio Radossi

A Gorizia e Ferneti dazi sloveni alle stelle

● A pagina 11

La città rischia di pagare le spese

Sbaglierebbe chi pensasse che la vicenda dell'Acegas, andata in scena ieri a Trieste tra l'evidente sconcerto dei grandi azionisti privati, è soltanto una piccola bega locale. Il Municipio, azionista di maggioranza della società quotata in Borsa, ha di fatto chiesto e imposto con modalità inconsuete nella Spa la rimozione di un intero management, che pure ha ben meritato recando profitti agli azionisti. Il mercato ha reagito a Piazza Affari con una caduta nella quotazione del titolo, mentre le altre multi utility crescevano, mostrando scarso apprezzamento per le motivazioni tutte politiche che hanno indotto il sindaco di Trieste a chiedere di fatto, all'atto dell'approvazione del bilancio, la testa dell'intero consiglio d'amministrazione, dopo le dimissioni del presidente che era stato pesantemente attaccato nei mesi scorsi in quanto designato dalla precedente amministrazione di centrosinistra.

Al di là delle tortuose e insufficienti motivazioni addotte dall'azionista «politico», l'imminente ribaltone voluto dal sindaco suscita inquietudine perché è considerato il segnale di una frenata nella strategia di privatizzazione delle ex municipalizzate. Mentre il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ripete che i comuni devono scendere sotto il 50 per cento nelle loro partecipazioni, l'amministrazione della sua stessa parte in una città importante come Trieste opera in modo opposto, creando una frattura non facilmente sanabile con i grandi azionisti privati, che diventeranno inevitabilmente partners critici.

● Segue a pagina 13

La vittima è l'autista di un portavalori che si è rovesciato in via Flavia a Aquilina

Trieste, muore sotto il furgone

TRIESTE Andrea De Bortoli, 41 anni, autista di un furgone portavalori della ditta Tergeste è morto sul colpo ieri pomeriggio in un incidente avvenuto in via Flavia, ad Aquilina. A bordo del furgone c'era anche Paolo Davia, 45 anni, dipendente della stessa ditta, che è rimasto lievemente ferito.



Il furgone rovesciato, sotto il lenzuolo la vittima.

Il mezzo ha imboccato una curva sbandando sulla destra, poi ha abbattuto un muretto davanti a una casa

e dopo aver urtato tre auto è finito su un fianco. De Bortoli, 41 anni, è stato sbalzato dall'abitacolo ed è

finito con la testa schiacciata tra il furgone e la strada. Lascia la moglie e due figli.

Il furgone era partito verso le 17 dalla sede dell'Istituto di vigilanza in via Caboto. Era diretto a Muggia. Il solito giro per le banche per ritirare plichi contenenti denaro e valori. Ma ieri pioveva e l'asfalto era particolarmente scivoloso.

● A pagina 18
Corrado Barbacini

www.bluserenahotels.it
I villaggi più belli d'Italia.

Che bella cosa è la giornata e sole, n'aria SERENA in Sardegna, Calabria, Puglia e Abruzzo e pe' l'aria fresca para già na festa... na' spiaggia sola e n'atu sole cchìu' bello, oi ne'.

o sole mio sta nfronte a te.

'O SOLE MIO

PRENOTA ONLINE.

BLUSERENA by SERENA MAJESTIC GROUP

BOOKING: tel. 085 83699 • fax 085 8369859
e-mail: info@bluserenahotels.it

GIORGIO ARMANI

BALLANTYNE

GIANFRANCO FERRE

emanuel ungaro

TORRENTE

paco rabanne

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

MEDIO ORIENTE Il presidente del Consiglio alle commissioni Esteri di Camera e Senato attacca la posizione di Bruxelles sulla crisi: «È inadeguata»

Berlusconi: «Troppo timida la posizione europea»

«Israele ritiri subito le truppe». Riproposto un «Piano Marshall» per la Palestina. Interventi di Rutelli e Fassino



Silvio Berlusconi alle commissioni esteri parlamentari.

ROMA «Siamo convinti che Israele debba ritirare senza indugio le proprie forze armate dai territori occupati. Solo così si potrà consentire quella ricostituzione dell'Autorità palestinese che è la necessaria premessa di ogni tentativo per normalizzare la situazione». Silvio Berlusconi illustra in Senato la linea del governo sulla crisi in Medio Oriente e chiede a Sharon di mettere Arafat nelle condizioni di fermare le azioni dei kamikaze.

Davanti ai parlamentari delle commissioni Esteri, il premier definisce «francamente inadeguata» la posizione dell'Ue di fronte ad una spirale di violenza «che ha superato ogni limite» e chiede maggiore coraggio. Incalzato dalle opposizioni che vorrebbero discutere nelle aule di Camera e Senato e non nelle commis-

sioni, Berlusconi chiede all'Ue di assumere un ruolo più incisivo e autorevole: «L'Europa abbandoni la propria timidezza e affianchi gli Usa che, nella crisi mediorientale, hanno ripreso una forte iniziativa per fermare la macchina belli-

FARNESINA

ROMA Silvio Berlusconi non lascerà tanto presto l'interim del ministero degli Esteri. Lo ha chiarito nel corso dell'audizione davanti alle commissioni Esteri di Camera e Senato. «Non ho ancora saputo trovare qualcuno che potessi credere avesse il talento e l'esperienza necessaria per potere intervenire in un progetto di ammodernamento della rete diplomatica», ha spiegato. Berlusconi ha insistito sul suo progetto di modernizzazione della diplomazia. Quando la società di consulenza incaricata di stendere un progetto, avrà finito e «sindacati e diplomazia l'avranno accettato», il premier sarà «felice» di affidare l'esecuzione «a un altro ministro». Fino ad allora nessuna remora per il doppio incarico: «Mi sono domandato in coscienza se faccio l'interesse del Paese, con assoluta immobilità forse ho risposto in questo momento mi trovo a fare il meglio che penso possa fare un primo ministro».

ca di Israele e imbrigliare il terrorismo».

Il presidente del consiglio chiede all'Onu di suggerire il piano di pace di Beirut, impostato sulla base delle proposte saudite, «che deve restare in agenda come base di partenza» e si augura che venga convocata al più presto una grande Conferenza di pace internazionale (con Russia, Stati Uniti, Paesi arabi moderati, israeliani e palestinesi) partendo dal principio della «coesistenza pacifica tra due popoli».

Ma in cima ai suoi pensieri non c'è solo Sharon. Berlusconi ripete che Arafat «non può sfuggire alle sue responsabilità» per quanto riguarda la fine delle azioni terroristiche contro gli israeliani e lo invita ad un maggiore sforzo. Dal governo giunge anche la conferma che il ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, sta mettendo a punto una proposta di pace europea, che sarà discussa lunedì prossimo dal Consiglio degli affari generali. L'Ita-

lia continuerà anche a promuovere la sua iniziativa di un «Piano Marshall» per la Palestina, un progetto di aiuti da 6,5 miliardi di euro in cinque anni. E Berlusconi incontrerà domenica sera l'ex presidente americano George Bush, padre dell'attuale capo della Casa Bianca: «Domenica sera lo vedrò a Roma - ha spiegato alle commissioni riunite - abbiamo già fissato con l'ambasciatore i temi dell'incontro».

Le parole del premier soddisfano, almeno in parte, l'Ulivo. Francesco Rutelli assicura che centrosinistra e centrodestra possono convergere e trovare un accordo comune come risposta alla crisi mediorientale a condizione che il presidente del consiglio ponga fine al proprio interim alla Farnesina. Richiesta che arriva anche da Fassino. «Non lo dico in chiave polemica», precisa il leader della Margherita «ma è chiaro a tutti noi, di fronte all'enormità di quello che sta succedendo, che l'Italia ha bisogno di un ministro autorevole che si occupi a tempo pieno, 24 ore su 24, della situazione mediorientale». Berlusconi risponde che, al momento, non ha ancora trovato un candidato con il talento necessario per guidare la Farnesina. «Berlusconi si limita a fotografare la situazione in Medio Oriente senza avanzare alcuna proposta concreta per la pace», «impara da Prodi»: ha infine affermato il capogruppo dei deputati del Pdc, Marco Rizzo, commentando l'intervento del premier alle commissioni Esteri congiunte di Camera e Senato.

g.r.

MEDIO ORIENTE Isolata l'iniziativa di embargo irachena: sotto controllo il «barile» a Londra e New York

Il prezzo del petrolio fa meno paura

ROMA È durato lo spazio di una notte l'effetto-Iraq sui prezzi del petrolio. La fiammata che lunedì aveva riportato le quotazioni dell'oro nero sopra i 27 dollari al barile già ieri sembrava essere rientrata, almeno parzialmente. A contribuire alla discesa delle quotazioni è stata da un lato la mancata adesione di altri Paesi islamici produttori al blocco delle forniture messo in atto da Baghdad, ma soprattutto la ferma presa di posizione dell'Opec - contrario all'utilizzo del greggio come arma di pressione - e, più in generale, del mondo occidentale. Politici ed operatori hanno infatti mantenuto i nervi saldi, consapevoli che la chiusura dei rubinetti da parte di Saddam Hussein non avrebbe potuto incidere più di tanto sull'offerta.

L'attesa, ieri mattina, era tutta incentrata sull'apertura all'International Petroleum Exchange di Londra, dove la quotazione del Brent costituiva il primo, importante, indicatore della giornata. E il greggio europeo con consegna a maggio ha risposto bene, scendendo sotto la soglia psicologica dei 27 dollari al barile: 26,58 dollari, l'1,6% in meno rispetto lunedì. Stesso

scenario, nel pomeriggio, all'apertura del New York Mercantile Exchange, dove il greggio con consegna a maggio è risultato in ribasso del 3,2%, a 25,7 dollari al barile. Poi le notizie dai Paesi arabi, dall'Opec e dalle istituzioni americane ed europee. A cominciare da Teheran, che più di ogni al-

che, per bocca del suo ministro del Petrolio, Ali al-Naimi, ha fatto sapere di «ritenere che non vi siano minacce alla regolarità delle forniture di petrolio sui mercati mondiali» assicurando sull'affidabilità e stabilità delle fonti di produzione.

Sul fronte europeo, a lanciare un segnale tranquilliz-

della situazione attraverso un apposito comitato di esperti.

Più preoccupato il presidente Usa George W. Bush, che ha fatto sapere valuterà tutte le opzioni, anche il ricorso alle riserve di petrolio, per evitare che l'aumento dei prezzi dell'energia minacci la ripresa economica americana. La Casa Bianca sta infatti esaminando una serie di possibilità fra cui, oltre al ricorso alle riserve, anche una riduzione delle tasse sui carburanti o la possibilità di esercitare pressioni sul Congresso affinché autorizzi le trivellazioni petrolifere in Alaska, dove avrebbero un forte impatto ambientale.

In attesa di chiarire meglio le prospettive future, i listini azionari hanno preso una boccata d'ossigeno dopo le forti vendite di inizio settimana. Così tutti i principali indici europei si sono mossi in recupero. Nulla di esaltante, beninteso, come confermato anche dall'esiguità degli scambi. Parigi (+0,72%) è stata la migliore, seguita a ruota da Milano (Mibtel +0,57%, Mib 30 +0,5%), Londra +0,02%; in lieve calo Francoforte (-0,19%). In serata a Wall Street negativi il Nasdaq (-1,86%) e Dow Jones (-0,1%).

I paesi esportatori di petrolio

	Esportazioni (barili/giorno)	Valore dell'export (milioni di \$)
Arabia Saudita	5.719.700	44.934
Iran	2.531.000	16.098
Iraq	2.024.900	12.104
Venezuela	1.923.000	16.465
Emirati Arabi Uniti	1.919.000	15.021
Nigeria	1.477.300	12.453
Libia	1.103.900	7.734
Kuwait	948.200	10.998
Indonesia	721.500	6.580
Qatar	560.500	4.775
Algeria	414.600	7.556

Fonte: Opec - Organization of the Petroleum Exporting Countries (1999)

tro sembrava sul punto di seguire l'Iraq sulla strada del blocco, ma che si è detto pronto a fermare le esportazioni verso i Paesi che appoggiano Israele solo «quando altri Paesi coopereranno con l'Iran». Di grande peso la posizione dell'Arabia Saudita, primo produttore ed esportatore mondiale

zante è stato il commissario Ue all'energia Loyola De Palacio, secondo la quale la decisione dell'Iraq «non avrà impatto sul mercato e specialmente sul mercato europeo: influenzerà di più gli Usa». Quella attuale «non è una situazione di crisi», ha aggiunto, e comunque l'Ue seguirà l'evolversi

Il moderato ottimismo del governatore di Bankitalia: l'economia italiana riprenderà fiato sulla scia degli Stati Uniti

Fazio: «Ripresa nel secondo semestre 2002»

Ma urgono «riforme strutturali» e vanno colmate le differenze tra Nord e Sud

Potrebbe essere presentata già domani la trimestrale di cassa. Il ministro Tremonti ricevuto al Quirinale

Pil in crescita, la cautela del Tesoro

ROMA L'Italia ha una potenzialità di crescita economica che quest'anno gli potrebbe consentire di agganciare il 2,3% previsto. Ma per sulla possibilità di centrare questo obiettivo programmatico non mancano i rischi: il principale sarebbe rappresentato dall'andamento economico del Mezzogiorno. La Trimestrale di Cassa, il primo test ufficiale degli andamenti dell'economia e dei conti pubblici nel 2002, potrebbe essere presentata già domani. Ieri il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è salito al Quirinale e al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi potrebbe aver fatto un'analisi della situazione economica, anche in vista dell'Ecofin di Oviado dove, oltre al check up del ciclo congiun-

turale europeo, potrebbe essere affrontato anche il nodo della successione del vice-presidente della Bce, Christian Noyer. Proprio basandosi sul fatto che a Oviado i paesi europei potrebbero mostrare un maggiore ottimismo sull'andamento della congiuntura del «vecchio continente», c'è quindi la convinzione che anche il Fondo Monetario Internazionale possa ritoccare ulteriormente le stime per l'Italia, che per il Pil 2002 salirebbero già salite dall'1,2 all'1,4%, ma che si ritiene



Giulio Tremonti

possano essere ulteriormente aumentate.

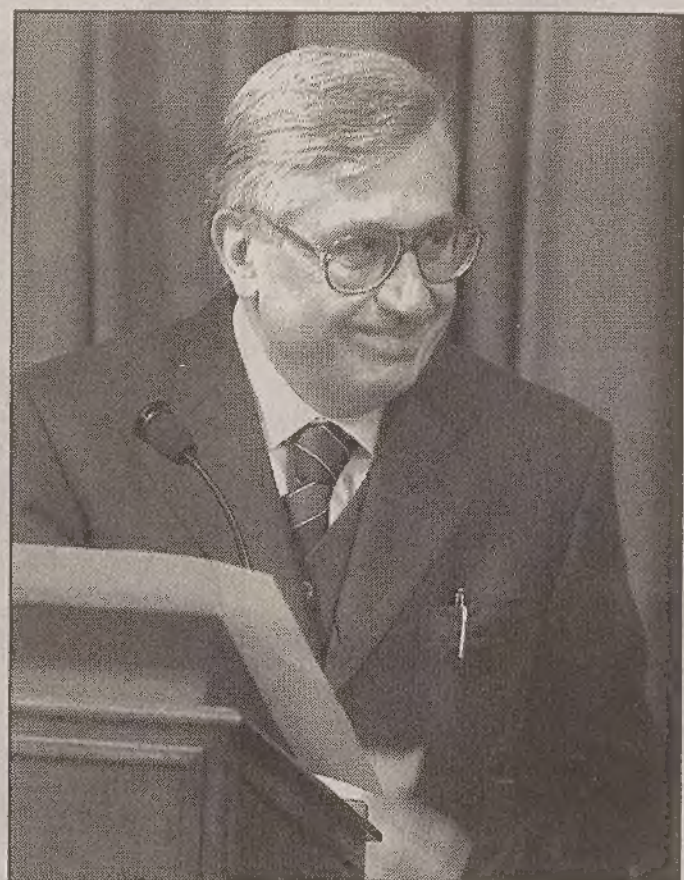
Gli esperti del Tesoro, comunque, sono ancora al lavoro sulla Trimestrale di cassa, il cui varo sarebbe previsto per domani, al prossimo Consiglio dei Ministri. La messa a punto del documento, in particolare, riguarderebbe la valutazione da fare sugli ultimi indicatori della crescita economica italiana, e quindi la possibilità di centrare l'obiettivo di un deficit allo 0,5% del Pil a fine 2002. Sul tavolo rimane la possibilità di una conferma di

un obiettivo programmatico con un Pil italiano al 2,3%, che viene considerata l'ipotesi più ottimistica, ma anche quello di una revisione delle previsioni precedenti ad un valore più vicino al 2%. Sull'altro piatto della bilancia - quello che spinge per una più forte ripresa dell'economia nella seconda metà dell'anno - vi sono anche altre variabili. L'avvio del programma di realizzazione delle infrastrutture approvate con il Cipe dello scorso 21 dicembre, che vale molte decine di migliaia di miliardi già solo quest'anno. Inoltre bisognerà attendere ancora qualche giorno per sapere i dati del rientro dei capitali fino a marzo dal quale il governo si attende una ulteriore spinta agli investimenti.

ROMA Antonio Fazio è ancora una volta ottimista sulla ripresa dell'economia che, ha detto, arriverà certamente nella seconda metà del 2002 sulla scia della crescita negli Stati Uniti. Ma, archiviata la buona notizia sulle prospettive per la congiuntura, l'Italia non può prescindere dall'altro grande imperativo: fare le riforme strutturali e, soprattutto, mettere in atto interventi mirati al recupero del gap che ancora divide in due il Paese. E che tutt'oggi rappresenta, per il Governatore, una «questione nazionale».

La tabella di marcia indicata dal numero uno di Via Nazionale ricalca quella che lo stesso Fazio descrisse nel novembre '99 in una sorta di «manifesto» per ricucire il dualismo tra il Mezzogiorno ed il resto del Paese. E la strada da percorrere passa attraverso lo sviluppo di infrastrutture, l'emersione del lavoro nero, la maggiore flessibilità e minore pressione fiscale, l'investimento in formazione, la riqualificazione della

Secondo il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, la crescita degli Usa trainerà nel secondo semestre 2002 la ripresa economica. Ma urgono, secondo il governatore, riforme strutturali e interventi mirati per il Sud.



Flessibilità, emersione del lavoro nero, minore pressione fiscale, riqualificazione della spesa pubblica: le priorità di intervento

la crescita dell'intero Paese.

L'economia meridionale, è tornato a spiegare il Governatore, è penalizzata da una carenza di infrastrutture: tanto che, ha citato ad esempio, la dotazione del Sud nel settore dei trasporti, dell'energia, delle comunicazioni, delle risorse idriche e, più in generale, delle opere pubbliche a carattere sociale, supera di poco la metà di quelle del Centro-Nord del Paese. A tutto ciò si aggiunge la persistenza di «forme di degrado sociale ed illegalità». Accanto alle ombre, però, non mancano le luci: al Sud, ha aggiunto infatti, «ci sono anche forze vive ed innovative nelle imprese, aree di eccellenza nella nuova economia e nella cultura e voglia di rilancio nella pubblica amministrazione».

Infine, per quanto riguarda il decentramento territoriale, il Governatore ha avvertito che «deve avere come obiettivo lo stimolo a una maggiore unità del paese: va preservata una coesione di fondo tra le regioni più ricche e le altre».

Modificata la legge sul conflitto di interessi: il ministro Frattini presenta oggi un emendamento al Senato

Cancellata la norma «salva-Cavaliere»

ROMA La norma della legge sul conflitto di interessi sulla «mera proprietà», definita dall'Ulivo «salva-Berlusconi», è stata cancellata. Il ministro Franco Frattini ha confermato che presenterà oggi al Senato un emendamento per estendere la normativa non solo a chi ha cariche direttive nelle aziende, come prevede il testo approvato alla Camera, ma anche a chi ne ha la «mera proprietà», come Berlusconi.

Questo, però, ha precisato il ministro, non farà scattare, come vorrebbe il Centrosinistra, l'incompatibilità

con le cariche di governo perché sarebbe «in contrasto con l'articolo 51 della Costituzione». Si tratta della norma che riconosce a tutti i cittadini di accedere alle cariche elettive.

Altri emendamenti messi a punto da Frattini riguardano l'immediata applicazione della legge, quindi anche nei confronti del governo in carica. Sono state inoltre rese più dure le sanzioni previste. Le modifiche decise dal ministro Frattini non hanno soddisfatto l'Ulivo per il quale si tratta di semplice «chirurgia plastica» che non cam-

bia la sostanza. Questa legge, cioè, non risolverebbe il conflitto di interessi.

Il nuovo testo prevede tre tipi di sanzioni: amministrative, con l'annullamento degli atti di governo viziati dal conflitto di interessi; economiche, con sanzioni (aumentate di un terzo rispetto al testo approvato alla Camera) per le imprese legate agli uomini di governo; politiche, con una censura votata dal Parlamento su segnalazioni dell'Antitrust o dell'Autorità per le telecomunicazioni.

Quest'ultima si occuperà del controllo delle aziende che operano nel campo della comunicazione, mentre la prima vigilerà su tutte le altre imprese. «Il mio auspicio - ha detto Frattini alla commissione affari costituzionali del Senato - è che in aula l'opposizione si renda conto che stiamo facendo una buona legge, e che non salviamo proprio nessuno».

Auspicio quindi che ci sia un «confronto sul merito». Ma l'Ulivo non ci sta. Quella di Frattini, hanno affermato i diessini Franco Bassanini e Stefano Passigli, è «mera cosmesi, chirurgia plastica», «un'operazione di lifting per dare un



Franco Frattini

aspetto presentabile a un volto ripugnante». Togliendo la «mera proprietà», ha affermato Passigli, Frattini «elimina un salvagente» dopo aver «predispeso una nave di salvataggio per Berlusconi». Negativo è anche il giudizio di Gianclaudio

Ma l'Ulivo ribadisce la sua insoddisfazione: «Solo cosmesi»

Bressa della Margherita per il quale c'è stato «un inutile sussulto di pudore» e «si continua ad ignorare la dimensione del potere di influenza che un imprenditore-uomo di governo può esercitare a favore di se stesso». Il vicepresidente dei senatori di Forza Italia, Maria Elisabetta Alberti Casellati, replica: «L'Ulivo vuole solo usare il conflitto di interessi come "arma impropria" contro il leader del centrodestra. Per questo non accetta nessun testo né approva alcun emendamento».

e.s.

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: 34122 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it
 Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
 Condirettore: STEFANO DEL RE
 Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebidiani.
 Attualità: Salvatore Ucciardello (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Ruffaro, Fabio Cecutti, Pierpaolo Gioia, Massimo Greco, Mauro Marini, Cultura: Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muroletti, Conca: Fulvio Gion (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Caravita (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Eni, Corrado Barbieri, Paola Bolla, Arianna Scattolon, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldacci, Sport: Livio Masi (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis, Giorizia Roberto Covas (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misso, Luigi Turali, Montefiore: Fabio Valacore (responsabile), Domenico Di Leo (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Palocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Centarutti, Corrado Beldi, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cucchiani, Luigi de Pupi, Mirvia Fiorani, Giovanni Gabrieli, Gianluigi Miele, Maria Enrichetta Mele, Gargani, Gianfranco Favan, Andrea Fane, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Risa di Meana, Fabio Tacciarini, Adalberto Valicchi.
 COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Sennari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
 ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preavviso e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 51), (cinque numeri settimanali annuo € 192, sei mesi € 99, tre mesi € 50, ESTERO: tariffe uguali e ITALIA più spese recapito - Arretrati dopo il preavviso di cortesia (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.
 Sped. in abb. post. - 45N - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
 PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
 L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
 PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
 Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
 PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (ristrutturazione e data presabibile € 282,00) - Finanziaria € 360,00 (rest. € 470,00) - P.P. € 190,00 (rest. € 241,00) - Finestra 1a pag. 16 mod. € 2.892,00 (rest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (rest. € 390,00) - Necrologie € 330,00 - 650 per paragrafo (rest. € 11,70) (Partecip. € 4,50 - 9,00 per paragrafo) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).
 La tiratura del 9 aprile 2002 è stata di 32.250 copie.
 Certificato n. 4599 del 28.11.2001
 Responsabile trattamento dati: 675/950 PAOLO PALOCCHI



GUERRA IN MEDIO ORIENTE

GERUSALEMME Il pressing politico di Bush su Ariel Sharon finora ha sortito effetti trascurabili. Messo un po' alle strette, il premier israeliano ha dovuto fare qualche concessione all'indispettito alleato ma si tratta proprio di poca cosa. I carri armati e i soldati dello Stato ebraico, infatti, si sono ritirati da due centri della Cisgiordania come Qalqilya e Tulkarem in cui avevano sostanzialmente completato il proprio lavoro di rastrellamento e controllo.

La battaglia continua, mentre a Nablus è stato consentito l'accesso di un convoglio umanitario. Ferito un operatore della tv francese

Kamikaze uccide 13 soldati israeliani a Jenin

L'uomo bomba si è fatto esplodere causando il crollo dell'edificio in cui erano entrati i militari

Inoltre, si è trattato di un semplice arretramento all'esterno degli insediamenti urbani, che continuano ad essere stretti ermeticamente d'assedio. Nessuna misura distensiva, al contrario, è stata presa laddove la resistenza dei palestinesi non è stata ancora piegata. E il caso, in particolare, di Jenin, teatro anche ieri di gravissime violenze. Per la prima volta dall'inizio dell'operazione «Muraglia di difesa», l'esercito israeliano è stato chiamato a pagare un elevato tributo di vite umane. Ben tredici riservisti, infatti, sono caduti in una trappola mortale tesagli all'interno della casbah della città.

Il drammatico episodio è stato ricostruito ieri sera a fonti militari, secondo le quali una pattuglia è stata praticamente annientata da un kamikaze. Questi ha fatto saltare alcune cariche, in modo che i soldati venissero letteralmente sepolti dall'edificio in cui stavano entrando. Richiamata dalla violenza dell'esplosione, un'altra unità è sopraggiunta, nella speranza di portare soccorso alla precedente. A quel punto è scattata la seconda parte dell'agguato, con i cecchini che aspettavano al varco gli uomini in divisa. Sottoposti a fuoco incrociato, sette di loro sono rimasti feriti e uno è in pericolo di vita.

Tutti i militari coinvolti erano riservisti e questo ha dato la stura alle polemiche. Finora, infatti, nelle aree urbane in cui l'occupazione era stata affidata a soldati maggiormente addestrati le perdite erano state molto contenute, appena 11 uomini. Malgrado la strage di ieri, tanto i vertici delle forze armate, quanto lo stesso Sharon hanno subito ribadito che l'operazione a Jenin andrà avanti fino alla completa resa della città. La situazione non è pienamente sotto controllo neppure a Nablus, dove un operatore della televisione francese «France 2» è stato raggiunto da un proiettile

di provenienza sconosciuta. In ogni caso, un primo convoglio umanitario, composto da una quindicina di veicoli di organizzazioni non governative europee e statunitensi ha potuto entrare nel centro abitato. Tre palestinesi, poi, sono caduti sotto i colpi dei soldati israeliani a Dura, un villaggio che si trova poco a Sud di Hebron. L'offensiva bellica, infine, è concentrata in Cisgiordania ma non mancano le incursioni anche più a Sud. E successo anche ieri, quando carri armati e bulldozer si sono spinti fino a Beit Hanun, all'interno dei Territori autonomi nel Nord della striscia di Gaza.

Paolo Salerno

A Betlemme i francescani e i 200 palestinesi asserragliati nella basilica sono allo stremo

Natività: si tratta per il cibo

BETLEMME Betlemme, lo stallo permane. I francescani trattano con la loro curia generalizia, che a sua volta tratta con Israele. L'obiettivo è di far arrivare almeno del cibo e dell'acqua ai quaranta frati francescani, greco-ortodossi ed armeni che da otto giorni sono assediati nella Basilica della Natività insieme a duecento miliziani palestinesi armati. Fuori, i carri armati israeliani circondano il complesso con i cannoni puntati. I palestinesi, appartenenti ad almeno tre fazioni differenti (Martiri di al-Aqsa, Hamas e Jihad islamico) trattano con i rispettivi capi, chiedono ordini, vengono esortati a resistere. I religiosi, impossibilitati a celebrare le loro liturgie, protestano contro la violazione dello status quo, il regolamento di epoca ottomana (fu approvato nel 1757) che garantisce la libertà di culto e assegna a ogni comunità determinati diritti sui luoghi santi. Ai greco-ortodossi, ad esempio, spetta il controllo della Basilica principale del complesso, quella della Natività. Una delle

mete d'obbligo dei pellegrini di tutto il mondo oggi è stata trasformata in un bivacco. I palestinesi vi dormono, vi fumano e vi espletano i propri bisogni, visto che per uscire nel chiostro bisognerebbe esporsi ai tiri dei cecchini israeliani. La mancanza di acqua rende la situazione igienica ancor

uomini rinchiusi nella Natività possono sopravvivere un'altra settimana. Hanno pochissimi viveri, ma sufficienti ancora per alcuni giorni. A sostenerlo è Hanna Nasser, il sindaco cristiano di Betlemme. Che non si risparmia una nota polemica nei confronti dello stato ebraico: «Il fatto che vi siano delle persone rinchiusi nella Basilica fa comodo all'esercito di Israele. In questo modo infatti si giustifica il prolungamento dell'occupazione di Betlemme». Il direttore di Radio Vaticana, padre Pasquale Borgomeo, non riesce a essere ottimista sulla soluzione dell'intricata vicenda. «Le possibilità che l'assedio non si concluda in tragedia sono veramente limitate» ha dichiarato ieri. All'esterno del complesso della Natività l'esercito con la stella di David ormai controlla la totalità di Betlemme. Il coprifuoco è strettissimo e le strade sono deserte, popolate solo dalle immagini degli shaid, i martiri, pitturati sui muri in segno di ammirazione.

Elena Dusi



Betlemme: blindati israeliani in movimento.

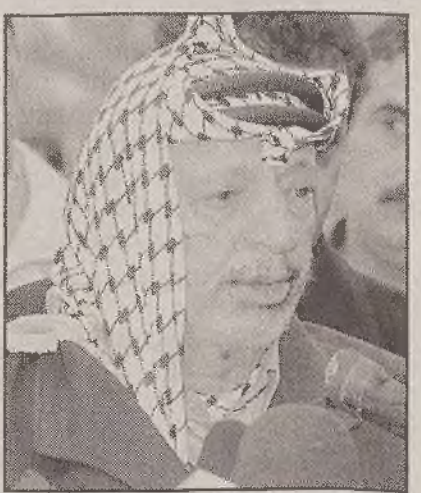
Il leader dell'Anp potrà incontrare i suoi dirigenti grazie alla mediazione di Zinni

Ramallah, l'assedio si allenta

A Kansas City ragazza ebrea sposa un palestinese e il giornale in cui lavora decide di licenziarla

NEW YORK Giulietta e Romeo a Kansas City: una giovane ebrea è stata licenziata da un giornale ebraico locale per aver sposato un musulmano palestinese. Lo ha denunciato il Council on American Islamic Relations di Washington. I protagonisti della storia sono Livi Regenbaum e Basel Saleh: 24 anni lei, 30 lui, si sono conosciuti e innamorati a Manhattan, Kansas. Qualche giorno fa, in piena crisi in Medio Oriente, Livi e Basel hanno deciso di sposarsi: ma quando, il giorno dopo le nozze, la ragazza ha telefonato in redazione al «Kansas City Chronicle» per annunciare l'avvenuto matrimonio, è arrivata la doccia fredda. Il licenziamento le è stato comunicato dallo stesso editore del giornale.

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha deciso di autorizzare quattro responsabili palestinesi ad incontrare il presidente Yasser Arafat nel suo quartier generale di Ramallah, dove il leader palestinese è assediato dall'esercito israeliano. Lo ha reso noto ieri mattina la radio pubblica israeliana. L'autorizzazione del premier Sharon riguarda un incontro di Arafat con il capo dei negoziatori palestinesi, Saeb Erakat, il numero due dell'Olp, Mahmoud



Yasser Arafat

Abbas, il capo dei servizi di sicurezza della striscia di Gaza, il colonnello Mohammed Dahlan ed il presidente del Consiglio legislativo palestinese, Ahmed Qorei.

La radio pubblica israeliana precisa che l'autoriz-



Ariel Sharon

zazione del premier riguarda un solo incontro e che la decisione è stata presa in seguito ad accordi intervenuti durante il colloquio di lunedì tra lo stesso Sharon e l'emissario americano in Medio Oriente, Anthony Zinni.

Avrà luogo oggi a Madrid il summit con i rappresentanti dell'Ue, della Russia e delle Nazioni Unite

Powell: «Incontrerò il presidente Arafat»

Il segretario di Stato sollecita ancora il ritiro israeliano dai Territori

Convocato il Consiglio di associazione
I partiti europei si dividono sulle sanzioni da adottare contro il governo di Tel Aviv

MADRID L'Unione Europea esaminerà la possibilità di adottare sanzioni contro Israele in risposta agli interventi militari nei territori palestinesi. Lo ha reso noto a Madrid il ministro degli Esteri Josep Piqué, precisando però che per ogni possibile decisione sarà necessaria l'unanimità dei Quindici. Piqué ha fatto sapere che - come ha proposto il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi - la Spagna

convocherà il consiglio dell'Associazione Israele-Ue, per esaminare in quell'ambito la situazione che si è creata nei territori palestinesi. «Può trattarsi di un primo passo: dobbiamo ascoltare le ragioni di Israele in quel contesto e vedere che decisioni si possono prendere».



Josep Piqué

ha precisato il ministro, sottolineando che «tenendo conto dell'evolversi della situazione, è difficile in questo momento non prevedere tutti i possibili scenari».

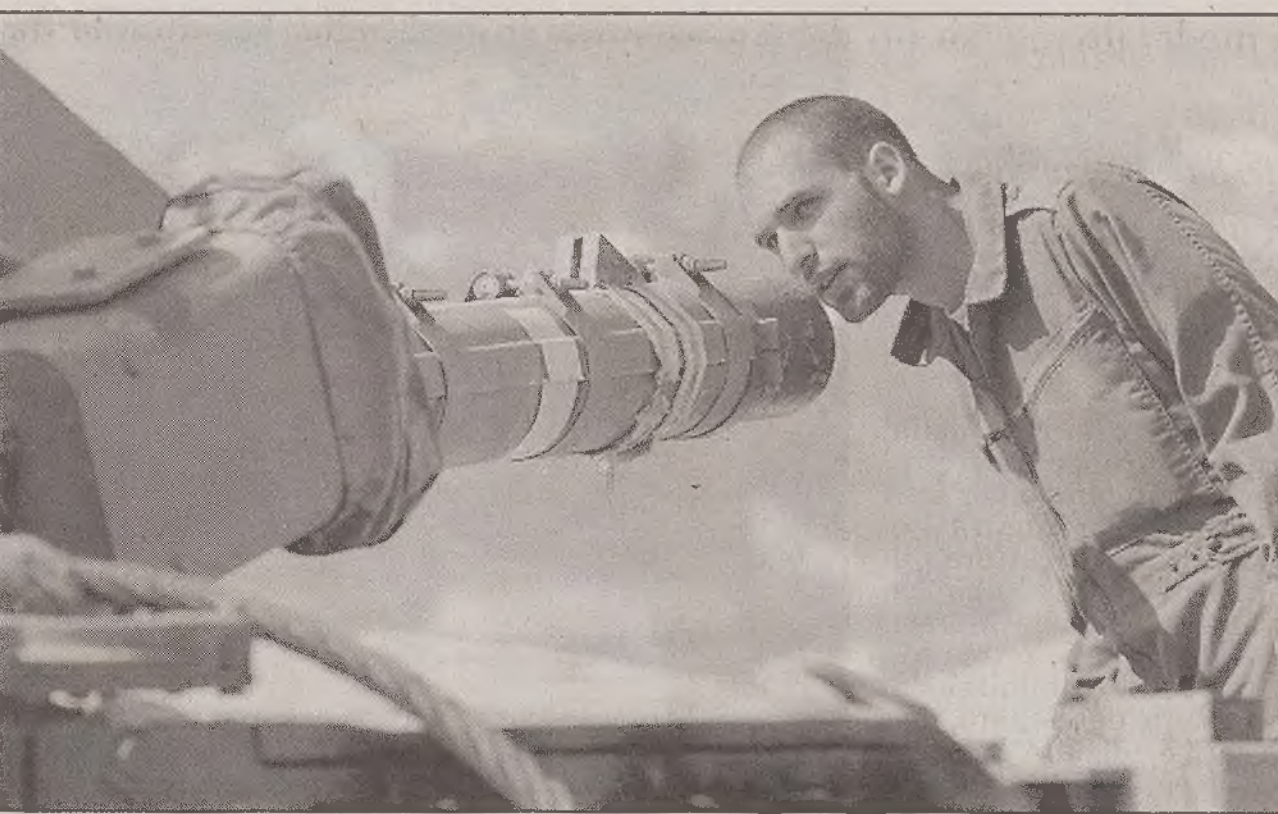
Secondo Piqué, «tutti sentiamo lo stesso livello di angoscia, di preoccupazione e di ripugnanza morale quando vediamo alcune delle cose che stanno accadendo, ma allo stesso tempo, tenendo in conto il nostro senso di responsabilità, dobbiamo agire in mo-

WASHINGTON Colin Powell annuncia il suo incontro con Yasser Arafat, e chiama significativamente «presidente» il leader palestinese. Poi avverte il premier israeliano che il ritiro delle sue truppe da Qalqilya e Tulkarem «non è abbastanza». Arrivato al Cairo per la seconda tappa della sua missione in Medio Oriente, il segretario di Stato fa del suo meglio per colmare la distanza ormai abissale tra Washington e i paesi arabi, soprattutto le loro opinioni pubbliche. Una distanza che Powell ha constatato già lunedì in Marocco. Non solo gli estremisti islamici a protestare, ma la punta avanzata della società egiziana, quella culturalmente più vicina all'Occidente. Eppure la loro rabbia è tale da affrontare la polizia antisommossa di Hosni Mubarak: ieri uno studente è stato ucciso e due feriti gravemente ad Alessandria, mentre la polizia disperdeva i manifestanti.

Per questo Colin Powell, che oggi affronterà un difficile vertice a quattro a Madrid con i rappresentanti dell'Unione Europea, dell'Onu e della Russia, cerca di riequilibrare la posizione americana. Il segretario di Stato chiede ancora «a tutti i leader arabi e palestinesi di annunciare che è arrivato il tempo di fermare questi attentati suicidi» e ribadisce che «Israele deve avere una possibilità di vivere in pace e in sicurezza».

Ma cambia radicalmente al suo posizione nei con-

fronti di Arafat, che lo stesso Bush ha definito pochi giorni fa «traditore del suo popolo», e che Sharon bolla come «capo dei terroristi». «Vedrò Sharon e incontrerò anche il presidente Arafat», dice Powell parlando della sua tappa a Gerusalemme nel fine settimana. Un incontro che lui stesso aveva definito «non in agenda» appena sabato scorso, e che sancisce il riconoscimento di Arafat come legittimo rappresentante del popolo palestinese: esattamente quello che Ariel Sharon non voleva.



Nablus: un soldato israeliano guarda nella canna del cannone del suo carro armato.

L'annuncio dell'incontro con il leader dell'Anp dovrebbe rendere più facile il vertice di oggi a Madrid,

dove il segretario di Stato dovrà affrontare alleati tutti convinti della necessità di fermare Israele al

più presto e di dare maggiori garanzie di equanimità al mondo arabo.

E gli ultimi avvenimenti hanno spinto gli europei a una condanna ancora più netta nei confronti di Israele.

L'occupazione in corso «è intollerabile e deve essere fermata immediatamente» ha tuonato ieri Strasburgo l'Alto Rappresentante per la politica estera Javier Solana: «Abbiamo raggiunto le frontiere dell'inaccettabile», ha aggiunto Solana.

Paolo Bellucci

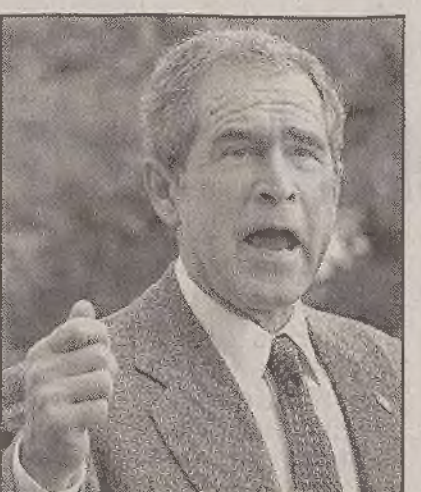
In Egitto Mubarak si riscopre «rais» e bacchetta gli Usa

IL CAIRO Frenare Ariel Sharon. Nella richiesta pressante che monarchi e rais hanno sottoposto al segretario di Stato Colin Powell si fondono un imperativo diplomatico e una ragione di sopravvivenza politica. Il presidente Hosni Mubarak li ha ribaditi all'ospite americano in tutta la loro gravità. La credibilità degli Stati Uniti è al minimo storico in Medio Oriente. Mentre gli islamisti sono pronti a soffiare sul fuoco della contestazione per denunciare l'im-

potenza dei regimi arabi moderati. Il barometro dell'opinione pubblica minaccia tempesta. L'arrivo di Colin Powell nella capitale egiziana è stato accolto da un rabbioso corteo di protesta. Ventimila studenti dell'università sono scesi in piazza al grido di «vendiamo Mubarak e compriamo armi per i palestinesi». Dopo Amman, Rabat e Damasco la solidarietà con la causa palestinese è tornata a farsi sentire dunque anche nelle strade del Cairo.

I laburisti di Peres messi nell'angolo sono pronti a uscire dall'esecutivo

GERUSALEMME L'operazione prosegue. È una battaglia per la sopravvivenza del popolo ebreo e dello stato d'Israele. Ha barcollato, Ariel Sharon, sotto le pressioni americane e internazionali. Ma alla fine decide di tener duro, rischiare l'isolamento, ma non cedere. A fargli prendere la decisione finale, ieri sera, è stata soprattutto la morte di 13 riservisti israeliani, uccisi a Jenin da un kamikaze palestinese. «Continueremo a combattere fino a quando riusciremo ad attuare la decisione del go-



George W. Bush

verno di smantellare le infrastrutture terroristiche», ribadisce Sharon a tarda sera, dopo un'ennesima riunione del governo.

La sua dichiarazione, che sbatte di fatto la porta in faccia allo stesso presidente americano, mette fi-

Il premier respinge il diktat di Bush e conferma che le operazioni militari non saranno interrotte

Sharon: «Avanti per salvare Israele»

ne a una giornata di equilibristici diplomatici: il governo israeliano tentava di accreditare l'uscita delle truppe da Qalqilya e Tulkarem, due località tra le prime a essere rastrellate nell'operazione antiterrorismo, come «l'inizio del ritiro». Per il quale però, faceva notare il segretario del governo Gideon Saar, «ci saranno tempi differenziati tra le varie località». In pratica, Sharon ritira i soldati solo dalle località nelle quali i rastrellamenti sono già arrivati a conclusione.

La Casa Bianca è appar-

sa ieri chiaramente irritata da quest'atteggiamento israeliano. George W. Bush ha subito dichiarato che il ritiro da Qalqilya e Tulkarem non basta: «Aspetto ancora di vedere i risultati del ritiro», ha detto il presidente attraverso il portavoce Ari Fleischer. Secondo Bush, «tutte le parti in causa hanno responsabilità»: quella degli arabi è di smettere di alimentare il terrorismo, quella degli israeliani è di «ritirarsi ora». Una responsabilità che Sharon, come si è visto, ritiene di non dover- si assumere.

L'irrigidimento della posizione israeliana sta comunque provocando contraccolpi sempre più importanti all'interno della stessa compagine governativa. I laburisti, che partecipano al governo di coalizione, sono sempre più a disagio. E Sharon non fa nulla per tranquillizzarli. Ieri, tra le altre cose, ha deciso di sciogliere il cosiddetto «cucinino», il Gabinetto ristretto per la Sicurezza che prendeva decisioni importanti anche di carattere militare nei momenti di emergenza. Nel «cucinino» sedevano oltre a Sharon il ministro

degli Esteri Shimon Peres e quello della difesa Benjamin Ben Eliezer, entrambi laburisti. Con la loro estromissione dalla «stanza dei bottoni», i laburisti perdono l'unico foro nel quale potevano esercitare un'azione moderatrice sulle scelte di un esecutivo sempre più caratterizzato in senso radicale. E il deputato Ophir Pines ha minacciato la rottura della coalizione. Ma Sharon conta sul fatto che i laburisti non si sentiranno di aprire una crisi politica, uscendo dal governo in un momento tanto grave per il paese.

c.a.

Il leader della Cgil lancia una serie di proposte sulla riforma degli ammortizzatori sociali: ma il confronto sarà possibile solo se ci sarà lo stralcio sull'art. 18

Cofferati: «Pronti alla battaglia anche sulle pensioni»

Il sindacato prepara lo sciopero generale: «La Confindustria non è tutta unita». Buttiglione: «No ai diktat»

Maggioranza in allarme per i sondaggi. «Non sono attendibili» - protesta il Cavaliere

Governo in calo di consensi

ROMA Ora si capisce cos'è che ha improvvisamente convinto Berlusconi a tornare in Tv, a moltiplicare i suoi interventi, ad annunciare una nuova «campagna di comunicazione». Il governo continua a precipitare nei consensi degli italiani, e per la prima volta, nelle ultime settimane, questo fatto si sta traducendo anche in uno sgretolamento della base elettorale del centrodestra. Un campanello d'allarme anche per le prossime amministrative di maggio, che si annunciano più aperte del previsto, ad esempio a Lucca e Parma, e più in generale un segnale preoccupante per il governo a meno di un anno dal suo insediamento.

La prima causa di dissenso, anche degli stessi elettori che lo scorso 13 maggio hanno votato Casa delle libertà, è la riforma dell'articolo 18, che alimenta anche in queste ore polemiche e divisioni all'interno della stessa maggioranza. Ma non si tratta solo di articolo 18. Né di un solo episodio. Ormai da mesi il gradimento del governo viene dato in calo.

Lo ha messo in evidenza ieri Renato Mannheimer comparando sul *Corriere della Sera* i sondaggi di molti istituti di rilevamento (Abacus, Cirm, Datamedia, Ispo, Swg, Unicab). L'unico che porta buone

notizie a Berlusconi è Datamedia, e non a caso è anche l'unico che il Cavaliere ha diffuso nel suo intervento al congresso di An. Tutti gli altri, ha sottolineato ieri sera il presidente del Consiglio, «non sono assolutamente attendibili, non hanno mai indovinato i risultati». E Datamedia gli fa eco polemizzando con Mannheimer. Il professore è in ritardo, sostiene in sostanza l'istituto, perché un calo dei partiti di governo c'è stato, ma «già

Intanto è scontro aperto con la Lega dopo la proposta di An di affidare a Berlusconi e a Fini il negoziato sul lavoro: «Maroni non ha bisogno di tutele»

dalla terza settimana di marzo si registrava un rialzo».

L'erosione di consensi e di fiducia nei confronti del governo non è tuttavia una novità. Prosegue ormai ininterrottamente da ottobre. La novità è che per la prima volta tutto questo si traduce in una significativa inversione di tendenza nelle intenzioni di voto degli italiani. Agli estremi del ventaglio dei sondaggi c'è da una parte Datamedia, che assegna il

56,4 per cento al centrodestra e il 41 al centrosinistra pur alleato con Rifondazione e Di Pietro, e dall'altra l'Abacus che colloca i due schieramenti testa a testa: il 47,2 per cento alla maggioranza, il 46,9 alle opposizioni.

Tutti gli altri istituti si collocano al centro di questa forbice, ma con un distacco comunque ridotto rispetto alle elezioni dell'anno scorso. Il centrosinistra recupera e nell'Ulivo recuperano in particolare i Ds che si confermano il primo partito della coalizione rispetto alla Margherita (tranne che per Datamedia).

E i guai per il governo non sono finiti. Ieri è continuata e si è inasprita la polemica leghista contro la proposta su cui si è chiuso il congresso di An di Bologna. Quella cioè di trasferire ad una «cabina di regia» a Palazzo Chigi, cioè in sostanza a Berlusconi e Fini, la trattativa sul lavoro. Il capogruppo alla Camera Alessandro Cè accusa il leader di An di muoversi ancora secondo «logiche assistenzialistiche e compromessi da prima Repubblica». Maroni «non ha bisogno di tutori», avverte ancora Cè, e invita il ministro del Lavoro a fare chiarezza su quella che definisce «una indebita interferenza».

Andrea Palombi

ROMA Che cosa c'è dopo lo sciopero generale? Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil e protagonista della battaglia sociale più dura contro il governo degli ultimi trenta anni, risponde con cocciutaggine ai radioascoltatori dai microfoni di *Radio anch'io*: «Se ci sarà una convocazione delle parti sociali all'indomani dello sciopero generale, la richiesta che faremo è lo stralcio dell'articolo 18 e dell'arbitrato e una modifica profonda e radicale dell'impianto delle deleghe previdenziali». Punto e a capo.

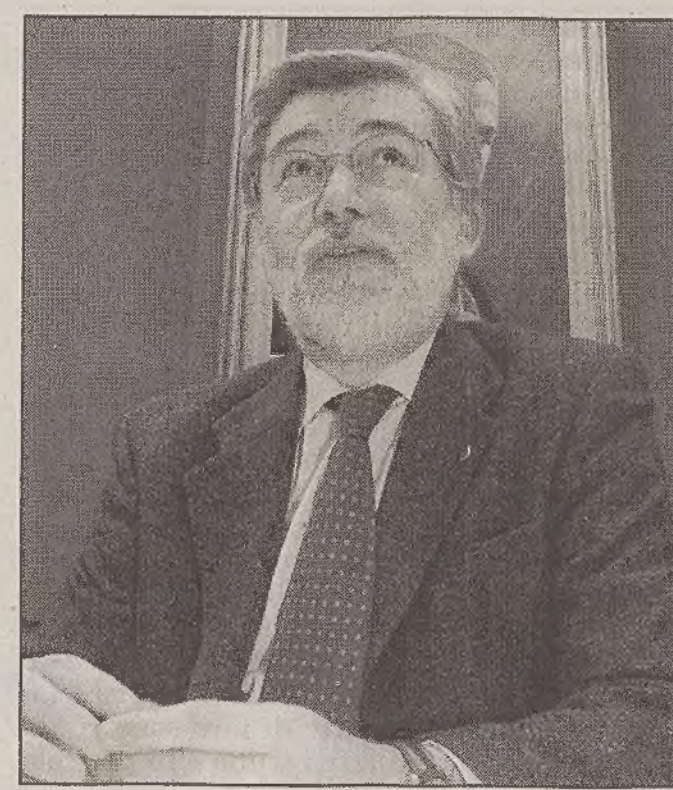
Insomma, la Cgil non si muove di un centimetro dalle posizioni fin qui sbandierate che hanno portato alla grande manifestazione di sabato 23. Le proteste, come quella di Rocco Buttiglione («Non ci può fare diktat»), non lo sfiorano. Lo sciopero generale del 16 sarà fatto per far cambiare idea al governo. Potrebbe anche accadere, ipotizza un ascoltatore. E allora il segretario generale avanza le proposte successive: «Per me le priorità sono l'estensione dei diritti a chi non ne ha e la riforma degli ammortizzatori, con interventi sulla formazione. La Cgil ha già predisposto le sue proposte, le formalizzerà a Cisl e Uil e cercherà di presentarsi con un orientamento comune. Ma il confronto è possibile se prima c'è lo stralcio».

Cofferati ha ricordato di essere contrario a qualsiasi forma di prepensionamento. Proprio ieri mattina, la maggioranza ha proposto di porre la discussione sull'articolo 18 (all'interno della delega sul lavoro), ma

ALITALIA

ROMA È stato firmato l'accordo tra azienda e le otto sigle sindacali per la riduzione del costo del lavoro in Alitalia, nell'ambito del piano di riassetto varato dalla compagnia. La questione Malpensa è stata esclusa dall'intesa principale ed è stata formalizzata con un foglio a parte secondo gli impegni già presi. L'intesa siglata ieri alla presenza del governo prevede l'impegno da parte dello Stato a conservare la maggioranza fino a che non sarà completata l'azione di risanamento aziendale.

L'opposizione al Senato si è opposta: «Sarebbe un surrogato di stralcio». Cofferati ha grande fiducia nello sciopero generale. Anche nel '94 il governo Berlusconi subì una megamanifestazione di pensionati e qualche giorno dopo quattro ore di sciopero generale. Stralcio



Cofferati rilancia: dopo lo sciopero generale, se ci sarà lo stralcio dell'art. 18, siamo pronti a dare battaglia anche sul capitolo delle pensioni.

le modifiche alle pensioni inserite nella finanziaria. Più tardi la Lega si sfilò dalla maggioranza.

Cofferati non andrà al convegno della Confindustria a Parma, al contrario dei suoi due colleghi di Cisl e Uil. Ma ieri ha precisato di non credere all'unanimità della Confindustria. «A differenza di alcuni imprenditori, mi limito a guardare, leggere e commentare quel che loro dicono. Molti di loro hanno invece l'ossessione di dividere il sindacato e isolare la mia organizzazione», ha aggiunto. Più tardi il segretario generale

della Confindustria. «A differenza di alcuni imprenditori, mi limito a guardare, leggere e commentare quel che loro dicono. Molti di loro hanno invece l'ossessione di dividere il sindacato e isolare la mia organizzazione», ha aggiunto. Più tardi il segretario generale

soggiornano in Friuli-Venezia Giulia per motivi di lavoro o di famiglia sono pari all'82 per cento del totale, mentre la forza lavoro straniera ammonta a oltre 20 mila unità. Nell'ultimo anno - ha aggiunto - in ambito regionale sono state circa 2 mila le domande di asilo o hanno riguardato diverse etnie principalmente kosovari e curdi.

In Fvg il 15% degli assunti è extracomunitario

TRIESTE Nell'ultimo anno il 15 per cento del totale delle assunzioni nelle province di Udine e Pordenone hanno riguardato lavoratori extracomunitari, nel settore industriale in particolare fra il marzo del 2000 e lo stesso periodo dello scorso anno hanno interessato oltre il 32 per cento dei nuovi inserimenti. I dati sono stati forniti a Cividale

(Udine) da Lucio Gregoretti, coordinatore del Consiglio nazionale per i rifugiati (Cir) che ha anche presentato i nuovi sportelli per i richiedenti asilo attivati nelle province di Trieste, Udine e Gorizia della Regione Friuli-Venezia Giulia e affidati al Cir. «Complessivamente - ha spiegato Gregoretti - il numero degli immigrati che

le (Udine) da Lucio Gregoretti, coordinatore del Consiglio nazionale per i rifugiati (Cir) che ha anche presentato i nuovi sportelli per i richiedenti asilo attivati nelle province di Trieste, Udine e Gorizia della Regione Friuli-Venezia Giulia e affidati al Cir. «Complessivamente - ha spiegato Gregoretti - il numero degli immigrati che

«La mia speranza è di venire incontro alle 80 mila famiglie in attesa dell'opportunità di iscriverne in anticipo i figli alla primaria»

ROMA La riforma della scuola potrebbe essere licenziata in tempo per settembre. Se lo augura - e lo dice a chiare lettere - il ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti, alla fine della prima seduta della commissione Istruzione del Senato, dove ieri è iniziato l'esame del disegno di legge delega.

La speranza, dunque, è quella di poter «dare risposta alle circa 80 mila famiglie in attesa dell'opportunità di poter iscriverne i figli alla primaria anticipatamente». E la Moratti si dice «né ottimista, né pessimista»: «credo - spiega il ministro - di essere realista rispetto a un processo di riforma che mi sembra totalmente condiviso dalla maggioranza e che va sicuramente incontro alle esigenze delle famiglie». Non solo: «la legge - precisa la Moratti, rinfacciando i dubbi di Cgil-Cisl e Uil - prevede la copertura finanziaria». Per gli investimenti



Letizia Moratti: la riforma della scuola già con settembre.

sulla scuola, il presidente del Consiglio si sarebbe infatti impegnato per uno stanziamento dai 7 ai 9 miliardi di euro in cinque

anni. «È un impegno già preso - aggiunge la Moratti - si vedrà poi, nel corso delle prossime finanziarie,

La riforma dei cicli presentata dal ministro alla commissione Istruzione del Senato. Iniziativa l'esame del ddl delega

Moratti: la nuova scuola già a settembre

«Il premier ha assicurato la copertura finanziaria: 7-9 miliardi di euro»

quando e come attivare gli investimenti. Ma è chiaro che la riforma verrà applicata gradualmente.

Le opposizioni però non ci stanno e annunciano ostruzionismo perché il governo ritiri lo strumento della delega.

La riforma? La Moratti ripete che è «nel segno della continuità, ma con innesti di modernizzazione e innovazione necessari per preparare i ragazzi a un futuro europeo». Ma il cammino della legge sarà tutt'altro che facile. Così, se venerdì a Parma il

ministro avrà a disposizione una tribuna pubblica all'assise di Confindustria, per sabato è annunciato un «girotondo» di protesta intorno al ministero: «i girotondi? io non li faccio, sono alla mia scrivania a lavorare» replica severa la Moratti.

Martedì 16, poi, in occasione dello sciopero generale, si tornerà ancora a dibattere di scuola.

Infine, fazzoletti bianchi al braccio, alla borsa, alla cartella per esplicitare il proprio no alla legge, lunedì 22 e martedì 23 aprile, scenderanno in

campo i professori aderenti ad associazioni come «Fuoriregistro», «Edscol» e «Didaweb». Le associazioni hanno inviato via e-mail oltre centomila copie di un appello al Parlamento in cui si chiede il ritiro della legge delega sulla scuola. «La scelta della delega riduce l'istruzione ad espressione governativa», spiegano polemici gli insegnanti aderenti.

I Verdi intanto annunciano il loro progetto di scuola, alternativo a quello in discussione. Si tratta di un disegno di legge che prende spunto e integra il progetto Berlinguer e che ribadisce la netta contrarietà alla riforma Moratti, criticata in particolare perché «trasforma la scuola in un'azienda che produce unità per il mondo del lavoro e rinnega la cultura umanista, ma è un progetto vecchio - o peggio dei Verdi in Commissione cultura al Senato - , arriva tardi anche per il mondo del lavoro».

Elisabetta Martorelli

AMBIENTE

Lanciato da Matteoli il progetto car-sharing Antismog nelle grandi città auto a noleggio multiplo: l'iniziativa parte a maggio

ROMA Arriva l'auto condivisa: niente più spese di assicurazione, bollo e manutenzione o problemi di parcheggio. Possibilità di risparmiare in media 1.500 euro l'anno, senza contare i benefici ambientali. È il progetto car-sharing, pronto a partire anche in Italia, grazie a un finanziamento di 9,5 milioni di euro del ministero dell'Ambiente. Entro maggio il servizio sarà attivo a Torino e Venezia; entro l'anno a Bologna, Modena, Genova e nella Provincia di Rimini (Riccione, Cattolica e Misano); nel corso del 2003 a Brescia, Parma, Reggio Emilia, Firenze, Roma, Palermo e nella provincia di Milano.

«È un modo fantasioso per affrontare il problema dello smog - ha detto il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli - che propone un significativo cambio di mentalità: si ha l'auto a disposizione 24 ore su 24 senza però possederla: in questo modo costa di meno, rende di più e ha effetti positivi sull'ambiente. Si calcola infatti che ogni auto in car-sharing ne tolga 5-10 dalla strada».

Una ricerca realizzata nelle 13 maggiori città italiane, ha poi osservato Marco Mastretta, direttore di Ics (Iniziativa car-sharing), la struttura che ha il compito di coordinare e sviluppare il progetto, «indica che il 3 per cento dei patentati è pronto a diventare utente del car-sharing: si tratta di circa 150.000 persone, che possono rappresentare un'avanguardia di un numero più nutrito».

Sulla base dei progetti che stanno partendo, ha detto il direttore generale del ministero dell'Ambiente, Gianni Silvestrini, «nel 2005 si può arrivare in Italia a 100.000 persone iscritte al servizio di car-sharing. Questo comporterà un risparmio di 20.000 tonnellate di anidride carbonica all'anno». Attualmente, ha aggiunto, «l'auto condivisa è più diffusa in Germania (50.000 iscritti), seguono la Svizzera (44.000) e l'Olanda (25.000). Con 100.000 utenti, nel 2005 l'Italia può insediarsi al secondo posto in Europa, dopo la Germania».

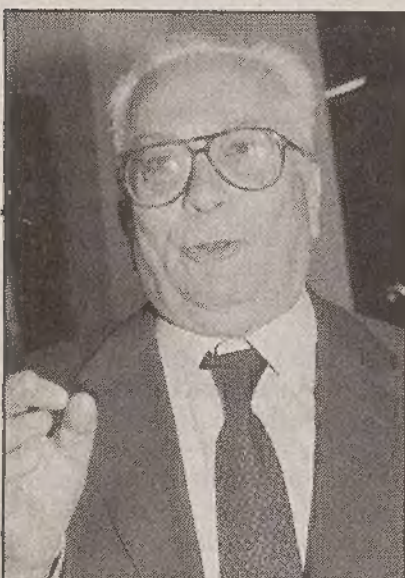
Per accedere al servizio di car-sharing occorre associarsi. Il socio ha a disposizione una flotta di autoveicoli, posizionati in aree di parcheggio vicino a residenze, servizi, o importanti snodi della rete di trasporto pubblico. Lo stesso mezzo viene utilizzato nell'arco della giornata da più persone, in momenti diversi. Un call center gestisce le informazioni, le prenotazioni e assicura l'assistenza al cliente. È possibile accedere direttamente al servizio attraverso una smart card personale. Il tempo di uso ed il numero di chilometri percorsi vengono registrati automaticamente attraverso un dispositivo elettronico installato a bordo. Il pagamento del servizio avviene tramite l'invio mensile o bimestrale di una fattura.

Le tariffe sono determinate dai gestori, d'intesa con i Comuni e comprendono di norma una quota annua tantum di iscrizione al circuito (50-100 euro) ed un abbonamento tra i 60 ed i 150 euro l'anno. I costi variabili comprendono invece il tempo di utilizzo (da 0,15 a 0,40 euro/km).

Elvio Sarrocco

Veto dell'Ulivo sul candidato della Cdl e anche dal settimo scrutinio del Parlamento non escono i due giudici mancanti nel consesso della Corte Costituzionale

Sbarramento su Mancuso, fumata nera per la Consulta



Filippo Mancuso

ROMA Ancora un nulla di fatto in Parlamento per l'elezione di due giudici costituzionali. In mancanza di un accordo tra maggioranza e opposizione sui nomi dei candidati, si è concluso con una fumata nera anche il settimo scrutinio, il dodicesimo se si conteggiano anche i cinque effettuati nella passata legislatura. La maggioranza prevista è di 564 voti, cioè i tre quinti dei componenti della Camera e del Senato. Il candidato della Casa delle Libertà, Filippo Mancuso (sul quale c'è un no deciso del Centrosinistra), ha ottenuto 427

voti (26 in meno rispetto alle precedenti votazioni); Nicola Mancino (Ppi), ex presidente del Senato, 24 voti.

I voti dispersi sono stati 48, 60 le schede bianche e 13 le nulle. A votare sono stati soltanto 532 tra deputati e senatori perché i parlamentari dell'Ulivo non hanno partecipato alla votazione, ad eccezione dello Sdi che ha invitato il Centrosinistra a votare il proprio ed il candidato della Cdl. La prossima votazione è stata fissata per domani, giovedì 11 aprile.

Sono oltre 16 mesi che il Parlamento cerca inutilmente di sostituire i giudici

costituzionali Cesare Mirabelli e Francesco Guizzi il cui mandato è scaduto il 21 novembre 2000. Da ben 504 giorni, quindi, la Corte Costituzionale si riunisce senza il plenum dei componenti. In una lettera indirizzata nel febbraio scorso al presidente della Camera e del Senato ha sottolineato la gravità della situazione perché è alterato il «perpetuo equilibrio» della Corte con il «grave rischio» di porre la Consulta «in condizione di non poter esercitare le proprie funzioni».

Perciò Ciampi ha invitato i gruppi parlamentari a trovare al più presto un accordo.

A impedire la fumata bianca, per la quale occorre il contributo dell'opposizione visto l'alto numero di voti necessari per il quorum previsto (564) è il veto del Centrosinistra sul nome dell'ex Guardasigilli Filippo Mancuso, il candidato della Casa delle Libertà. Ieri, prima della votazione, è andato a vuoto, il capigruppo dell'Ulivo, Gavino Angius per il Senato e Luciano Vilante per la Camera, hanno chiesto un incontro al capigruppo della maggioranza. Entrambi hanno precisato che le riserve del Centrosinistra su Filippo Mancuso non dipendono «da un pre-

giudizio politico, ma da gravi motivi di opportunità ampiamente noti e già informalmente comunicati». A questo punto ritengono utile un incontro per tentare di trovare un accordo. I presidenti dei senatori di Forza Italia Renato Schifani e dei deputati Elio Vito, hanno però risposto che l'incontro sarà possibile soltanto se non ci saranno «pregiudizi» sui nomi dei candidati. In difesa di Filippo Mancuso si è schierato Marco Pannella che ha minacciato lo sciopero della sete se non sarà decisa una seduta-fiume del Parlamento.



SEMPRE PIÙ GIALLO

Rese note le motivazioni con cui il Tribunale del riesame ha stabilito la scarcerazione della mamma del bimbo ucciso nello chalet

Cogne, tra i sospettati uno sconosciuto

E due vicini di casa non hanno alibi convincenti. L'assassino non indossava il pigiama di Anna Maria

Dall'arresto al ritorno in libertà

- 14 marzo** Alle 1.30 di notte i carabinieri arrestano Anna Maria Franzoni e la portano nel carcere torinese delle Vallette. L'accusa è di omicidio volontario
- 16 marzo** Primo interrogatorio ad Anna Maria: lo conduce il gip di Aosta Fabrizio Gandini, alla presenza del pm Stefania Cugge e del difensore Carlo Federico Grosso. Il faccia a faccia dura 6 ore
- 17 marzo** Il difensore deposita la richiesta di rimessione in libertà di Anna Maria. La donna non è più in isolamento
- 18 marzo** Secondo interrogatorio: il pm Stefania Cugge e il procuratore capo Maria del Savio Bonaudo sentono la donna per 5 ore
- 19 marzo** Anna Maria resta in carcere: il gip Gandini respinge la richiesta della difesa. I pm intendono chiedere la perizia psichiatrica per la donna
- 20 marzo** L'avvocato difensore Grosso presenta ricorso al Tribunale della libertà di Torino
- 22 marzo** I pm depositano al gip la richiesta di perizia psichiatrica per Anna Maria Franzoni
- 23 marzo** Venerdì 29 si riunisce il Tribunale del riesame per discutere il ricorso della difesa
- 25 marzo** Il gip ha deciso: l'incidente probatorio si svolgerà giovedì mattina nel carcere di Torino. I periti dovranno accertare se Anna Maria era capace di intendere e volere al momento dell'omicidio e valutare il suo attuale stato di salute mentale
- 26 marzo** Si è svolto nel carcere delle Vallette di Torino l'incidente probatorio che ha affidato a 9 periti l'incarico per la perizia psichiatrica su Anna Maria Franzoni. Tra 90 giorni i risultati
- 29 marzo** Il Tribunale del riesame deve decidere se scarcerare o riconfermare la carcerazione per la mamma del piccolo Samuele
- ieri** Il Tribunale del riesame ha deciso: Anna Maria Franzoni ritorna in libertà. La donna esce dal carcere alle 15 diretta verso l'Emilia Romagna con il marito, Stefano Lorenzi, il papà e il fratello

TORINO Non è escluso che nella villetta di Cogne possa essere entrato un estraneo. Non ci sono prove che l'assassino del piccolo Samuele indossasse il pigiama di Anna Maria Franzoni. E nel piccolo paese due persone non hanno «convincenti alibi». Sono questi gli elementi che hanno portato il Tribunale del riesame a decidere la scarcerazione della mamma di Samuele.

L'ordinanza, di 68 pagine fitte e ricche di note, smonta punto per punto l'impianto accusatorio del Gip Fabrizio Gandini e conclude disponendo «l'immediata scarcerazione» di Anna Maria per mancanza di «gravi indizi di colpevolezza».

Non è esclusa l'ipotesi di un estraneo. Che Samuele conoscesse l'assassino e si fidasse di lui, è secondo l'ordinanza, «un'argomentazione suggestiva». «Non risulta ad oggi, invece, esaurientemente esclusa l'ipotesi di ingresso all'interno dell'abitazione di «persone ben conosciute dal piccolo Samuele ma diverse dalla madre». Secondo l'ordinanza Samuele ha sviluppato «un repentino e istintivo senso di allarme e di pericolo incombente di fronte all'ingresso nella stanza di persona da lui non vista precedentemente e che potrebbe essersi avvicinata al letto con atteggiamento assolutamente inoffensivo».

L'assassino non indossava il pigiama. «Non risulta assolutamente riscontrata la presenza del pigiama di Anna Maria Franzoni sulla persona dell'aggressore». Sul pigiama infatti, secondo il Tribunale del riesame «sono visibili numerose macchie di sangue del tutto incompatibili con l'ipotesi che tale indu-

mento sia stato indossato dall'omicida durante l'aggressione». In sostanza, secondo il giudice Balestretti, «l'unica ricostruzione concretamente prospettabile» è «proprio quella sostenuta dalla difesa e cioè che i due elementi del pigiama si trovavano disordinatamente ammonticchiati sulla parte alta della coperta-copiletto, proprio in corrispondenza dell'area sulla quale non sono state rinvenute tracce di sangue. Il pigiama, dunque, si trovava nella cosiddetta «zona d'ombra», rimasta totalmente indenne dall'azione di imbrattamento perché ricoperta dal pigiama».

Le macchie di sangue negli zoccoli. L'ipotesi che l'assassino abbia indossato gli zoccoli «non pare affatto compatibile con le peculiarità e immediatamente evidenti anche a un profano» caratteristiche morfologiche della traccia stessa. Se qualcuno avesse infatti calzato quello zoccolo con piedi nudi a distanza di poche decine di secondi dall'intervento proiettile della goccia sul plantare, la sostanza ematica si sarebbe sicuramente spalmata e diffusa per strisciamento, mentre «la macchia risulta avere conservato margini assolutamente netti, tipici di un'essiccazione intervenuta senza alcuna azione di compressione o strisciamento della stessa».

L'alibi di Anna Maria. «Appare quantomeno arduo», ritiene che Anna Maria Franzoni in circa cinque minuti, un «breve lasso di tempo», possa aver compiuto «la feroce aggressione» nei confronti del figlio. L'alibi di Anna Maria, secondo l'ordinanza, è proprio nell'esiguo tempo a disposizione per compiere quello che il giudice del



Anna Maria Franzoni ora spera in un proscioglimento.

riesame in tutta l'ordinanza definisce «la feroce aggressione». «Anche adottando un criterio di valutazione delle risultanze indiziarie totalmente sfavorevole all'indagata», spiega il giudice Balestretti, dalla puntuale verifica sugli orari «appare quantomeno ar-

duo ritenere che Annamaria Franzoni, nel brevissimo lasso di tempo intercorrente tra le 8.15, ora in cui sarebbe stato aggredito il piccolo Samuele, e le 8.20, quando Anna Maria è uscita di casa, la donna «sia riuscita a porre in essere la feroce aggressione».

I giudici bacchettano la donna: «Lasciare solo il piccolo Samuele fu comunque un'imprudenza»

AOSTA Lasciar solo il piccolo Samuele per accompagnare a scuola il fratello Davide è stata comunque «una notevole imprudenza». Lo sostiene il Tribunale del riesame, aggiungendo però che questo «sia pur sconsigliato comportamento», non può comunque essere considerato un «elemento indiziario», né assumere «connotazioni di particolari gravità», anche e soprattutto in considerazione del contesto ambientale nel quale viveva la famiglia Franzoni, «molto verosimilmente caratterizzato da una vigile e penetrante attenzione della comunità su quanto accade all'interno del territorio».

Non è stato raptus improvviso. «Appare quanto meno improbabile, anche agli occhi di un profano, l'ipotesi di una improvvisa e violentissima reazione isterica» di Anna Maria Franzoni «sovrappostasi a uno stato di irritazione suscitato dal comportamento del piccolo Samuele». Così l'ordinanza del riesame giudica l'ipotesi del gip secondo cui la Franzoni sotto stress avrebbe soppresso la vittima quel mattino perché «Samuele le dava fastidio». E ritiene «mera ipotesi di lavoro non supportata da alcun riscontro obiettivo» la teoria che Anna Maria fosse affetta da «un'idea delirante connessa a immaginari disturbi o malformazioni del piccolo Samuele» che sarebbe sfociata in un «episodio dissociativo di devastante portata».

Gli estranei. Non tutte le persone entrate a vario titolo nell'inchiesta sul delitto di Cogne hanno un «convincente alibi». Lo sottolinea l'ordinanza del Tribunale del riesame che fa espressamente i nomi di Daniela Ferrod, (vicina di casa dei Lorenzi, la prima accorsa dopo le invocazioni di aiuto di Annamaria Franzoni); e di Ottino Guichardaz (che il 30 gennaio scorso si recò, intorno alle 8.40, secondo le sue dichiarazioni, in frazione Montroz dove erano in corso lavori di costruzione della casa di un figlio).

Ma poi precisa che «non spetta certamente a questo organo verificare la conclusione di sospetti o accuse formulate nei confronti di persone che intrattenevano all'epoca dei fatti stabili rapporti di conoscenza e frequentazione con i Lorenzi e che potrebbero essere stati portatori di sentimenti di astio e di rivalità nei confronti di questi ultimi».

Le reazioni di Anna Maria. Nessuna «valenza autoidiziante» nelle dichiarazioni di Annamaria Franzoni, ma piuttosto una «plausibile» difficoltà a ricostruire con precisione i movimenti compiuti dopo «la scoperta del corpo straziato del figlio».

Per questo, per il Tribunale del riesame, le dichiarazioni della donna non corrispondono talvolta alla ricostruzione della Satragini, mentre in altri casi sono più precise. Il giudice Balestretti torna a parlare del comportamento di Anna Maria quando ricostruisce gli spostamenti della donna e definisce una «notevole imprudenza» il fatto di aver lasciato solo il piccolo Samuele. Ma poi aggiunge che questo «sia pur sconsigliato comportamento», non può comunque essere considerato un «elemento indiziario», né assumere «connotazioni di particolari gravità», anche e soprattutto in considerazione del contesto ambientale nel quale viveva la famiglia Franzoni, «molto verosimilmente caratterizzato da una vigile e penetrante attenzione della comunità su quanto accade all'interno del territorio».

Il malore di Anna Maria del mattino. Il giudice non attribuisce alcuna importanza al malessere accusato da Anna Maria la mattina in cui è morto Samuele. La dottoressa Neri, che la visitò, non riscontrò alcuna specifica patologia «rilevò invece l'avvenuta assunzione da parte dell'indagata di un preparato dimagrante a base di erbe il cui effetto drenante potrebbe aver agevolato l'insorgenza delle situazioni di malessere lamentate dalla donna».

Anna Lisa Antonucci

Il procuratore capo Bonaudo e il gip Gandini incassano il colpo ma rilanciano l'azione investigativa: «Confronteremo tutti gli aspetti»

L'avvocato Grosso esulta: «Io non avevo dubbi»

Soddisfazione della difesa che ha contribuito a far crollare il castello delle accuse

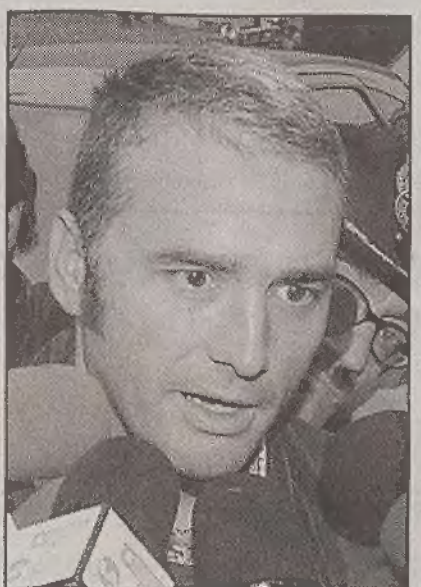
Primi commenti La famiglia: «Parlano i fatti» Voci di paese: Anna Maria incinta

MONTECUTO VALLESE «Sono contento, hanno parlato i fatti». Giorgio Franzoni, padre di Anna Maria, è a casa quando gli spiegano le motivazioni dei giudici di Torino che hanno scarcerato sua figlia. Per lui quelle motivazioni valgono più di una sentenza. Non vuole aggiungere altro. Lascia che siano gli avvocati a entrare nel merito. Lui, la sua «Bimba» l'ha giudicata innocente fin dal primo minuto. Fin da quando, tornata a Montecuto, l'aveva sottoposta a un vero e proprio interrogatorio durato tre giorni. Da allora si era convinto e, durante un gran consiglio di famiglia, aveva convinto gli altri figli, le nuore, i generi. Se c'era stato un urlo di dolore, a metà marzo, quando Anna Maria era stata arrestata, ieri c'è stato un urlo di liberazione. Se c'è soddisfazione per la decisione del Tribunale del riesame di Torino, in paese e a casa Franzoni non c'è, comunque, aria di festa. Tutti pensano ancora al piccolo Samuele. E a proposito di figli, si sparge la voce che Anna Maria potrebbe, presto, iniziare un'altra gravidanza. D'altra parte il desiderio di avere un altro figlio lo aveva manifestato a suo marito Stefano nei giorni successivi quel tragico 30 gennaio. E allora sono i cronisti a chiedere agli abitanti. Può essere vero? Ne sapete qualcosa? «Non sono affari che si raccontano in giro, quelli. Sono affari fra lei e suo marito. Vedremo nei prossimi mesi».

Gigi Furini

AOSTA Esulta, e ne ha validi motivi. Parla con voce quasi commossa e sventola le pagine delle motivazioni scritte dai giudici torinesi e poi si sofferma sull'assoluta limpidezza dei contenuti. Carlo Federico Grosso, avvocato della difesa, parla a ruota libera dell'assoluta inesistenza di indizi gravi: «Non avevo dubbi sul fatto che la scarcerazione fosse dovuta a mancanza di indizi di colpevolezza. Il Tribunale del riesame di Torino ha reso un'ordinanza ineccepibile, logica, coerente, lucida, approfondita, capace di meticolosa ricostruzione non solo del fatto ma anche delle potenziali responsabilità».

Ecco dunque la soddisfazione della difesa che vede crollare come un castello di sabbia l'irreale costruzione dell'accusa contro Anna Maria Franzoni, un crollo firmato e sottoscritto dai giudici Piergiorgio Balestretti, Daniela Colpo e Immacolata Iadeluca che in quattro



Il gip Gandini

ore di camera di consiglio hanno deciso di liberare la mamma di Samuele.

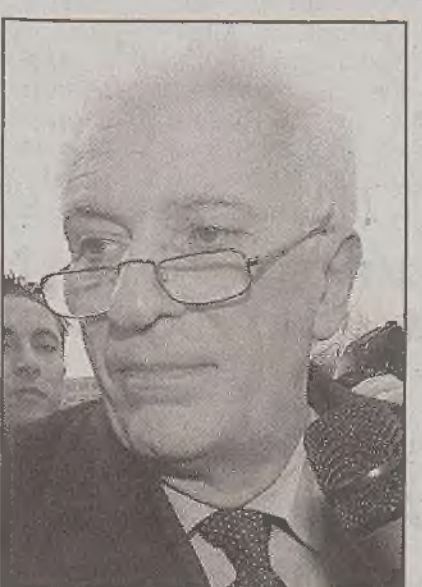
«Il Tribunale non si è limitato a segnalare soltanto l'evidente equivoco, la intrinseca contraddittorietà, la sostanziale inconsistenza e la mancanza di obiettivi e documentati riscontri degli indizi raccolti dalla Procura di Aosta a carico della Franzoni, ritenendo

peraltro decisive le osservazioni dei consulenti tecnici della difesa, il professor Torre e il professor Robino. Ma ha anche esplorato la possibilità, vanamente segnalata dalla difesa di Anna Maria nel corso dell'indagine preliminare di piste alternative».

Ma l'avvocato Grosso affonda ancora di più la spada contro l'accusa: «L'ordinanza ha infatti negato la pretesa insuperabile valenza degli alibi delle persone estranee alla famiglia Lorenzi, neanche scalfiti dal percorso investigativo compiuto dalla Procura nel corso delle indagini preliminari».

E approfondita e penetrante è stata la valutazione dei diversi aspetti del merito della causa compiuto dal Tribunale, tant'è che i giudici neppure hanno ritenuto di dover considerare le stesse eccezioni procedurali pur sollevate alla difesa».

Il tono del procuratore ca-



L'avvocato Grosso

po di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo, è decisamente diverso. La sconfitta per l'accusa è totale. In settanta giorni gli inquirenti non sono riusciti a trovare prove certe su chi abbia ucciso Samuele. Ora la Procura valuterà se fare ricorso in Cassazione, anche se il pm Stefania Cugge ritiene di dover trascorrere ancora tempo sulle carte. «Quelle

dei giudici di Torino sono valutazioni diverse - afferma la Bonaudo - ora dobbiamo proseguire con le nostre indagini e valutare approfonditamente tutti gli aspetti che si presenteranno».

Decisamente meste sono invece le dichiarazioni del gip di Aosta, Fabrizio Gandini, il giudice che ha firmato l'arresto di Anna Maria Franzoni e che ora si trova a subire lo schiaffo del Tribunale di Torino: l'ordinanza è infatti stata cancellata. Annullata. «Non ho commenti da fare - dice frettolosamente - ho altri processi a cui pensare». D'altra parte il gip lo ha sempre sostenuto: «L'errore giudiziario è possibile». Gandini, in particolare, da ieri mattina è invece impegnato in un incidente probatorio, che si protrarrà probabilmente anche oggi, nell'ambito di un processo per un'innondazione che, nel 2000, provocò in Valle d'Aosta alcune vittime.

Roberta Rizzo

Strage di Novi Ligure Per la Cassazione Erika e Omar devono restare ancora in carcere

ROMA La mancanza di controllo dell'impulso a uccidere e il rischio di inquinamento probatorio sono le motivazioni che hanno portato la Cassazione a confermare la legittimità della proroga delle misure cautelari per Erika e Omar.

In particolare i supremi giudici della Prima sezione penale - con la sentenza 13097 appena depositata - hanno dichiarato inammissibili i ricorsi dei due giovani di Novi Ligure accusati di aver ucciso a coltellata la madre e il fratello della ragazza. La proroga della carcerazione cautelare era stata disposta fino allo scorso 22 novembre dal gip del Tribunale per i minori di Torino, con ordinanza emessa il 6 ottobre.

Il provvedimento era stato successivamente confermato dal Tribunale minorile torinese il 29 ottobre, per la «sussistenza di gravi e inderogabili esigenze in relazione alla situazione di concreto pericolo per l'acquisizione della prova» e in relazione alla «straordinaria gravità dei fatti, indice della pericolosità degli indagati, anche con riferimento alle carenze di controllo rispetto all'impulso alla commissione dei reati contestati, sulla base delle osservazioni svolte in proposito dalla consulenza tecnica d'ufficio». Questi argomenti sono stati condivisi dai magistrati di Piazza Cavour.

I legali dei due giovani autori della strage di Novi Ligure avevano insistito sulla necessità di trovare una soluzione alternativa al carcere per poter attuare un programma di recupero dei due ragazzi.

nr. r.

La morte del perito Anche Scajola non ha dubbi: Michele Landi si è tolto la vita

ROMA «I responsabili delle forze dell'ordine e dell'intelligence sono portati a ritenere che quello di Michele Landi sia suicidio». Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Scajola a margine della visita ai reparti dei vigili del fuoco di Roma parlando della morte dell'esperto informatico Michele Landi. Il ministro ha anche ribadito che Landi non aveva avuto nessun incarico nelle indagini per la morte di Biagi.

Intanto alla Procura di Tivoli, nell'ambito delle indagini sulla morte di Landi, sono state sentite come persone informate sui fatti la fidanzata, la quale ha raccontato di aver passato con l'esperto informatico la giornata di mercoledì, una collega di lavoro e la ex fidanzata. Quest'ultima avrebbe detto ai magistrati che aveva sentito Landi per l'ultima volta durante le vacanze di Pasqua. L'uomo non era depresso e, anzi, era arrabbiato in quanto era costretto a rimanere in casa dopo un incidente con la moto.

La collega, invece, avrebbe raccontato agli inquirenti che non è vera la voce secondo cui la Luiss avesse deciso di allontanare Landi. Semmai, ha spiegato la donna al pubblico ministero Scalera, era lui che avrebbe manifestato l'intenzione di andarsene.

Qualcosa in più si potrà sapere tra una quindicina di giorni, quando verranno depositati i risultati degli accertamenti istologici e tossicologici e quando i militari del Ris avranno esaminato tutti i file presenti nei cinque computer (tre trovati nell'appartamento di Montecelio e due nello studio dell'esperto) sequestrati.

Il villino al setaccio, si cerca ancora l'arma



Il colonnello Garofano

AOSTA Dopo 10 ore di sopralluogo nella villetta di Montroz (l'ennesimo), e una riunione con i pm di Aosta, il colonnello dei carabinieri del Ris di Parma, Luciano Garofano, mostra un lieve sorriso e dice: «Va tutto benissimo. Ora valuteremo i nuovi elementi raccolti». E rioccorre da capo, il Ris promette altre prove e la Procura attende di incassare l'assassino del piccolo Samuele. Il giallo di Cogne torna alla data del delitto, 30 gennaio 2002, e la trama si fa sempre più intricata. Quella di ieri è stata un'altra giornata calda per

gli inquirenti, una giornata che ha segnato il secondo gol per la difesa.

All'alba una dozzina di carabinieri del Ris sono entrati nella villetta dei Lorenzi e hanno iniziato a perlustrare il garage e tutte le stanze alla ricerca di nuovi indizi. L'arma? Probabilmente. Anche se dopo 70 giorni è assai difficile individuarla. Ma ciò che assolutamente dato per certo è che le presunte macchie di sangue lasciate dall'assassino sul tratto di strada che dalla villetta dei Lorenzi porta a quella di Daniela Ferrod, sono inesistenti.

Una notizia falsa che si somma a tante altre che da due mesi circolano senza controllo. I carabinieri hanno ricostruito, in presenza dei due periti della difesa, l'anatomopatologo Carlo Torre e l'esperto in Dna, Carlo Robino, la scena del delitto. Intorno al letto matrimoniale dove è stato ucciso Samuele hanno rimisurato le distanze, valutato le macchie di sangue sulle pareti, sul soffitto e sulle tende. Meticolosamente hanno posato occhi su ogni minimo dettaglio ascoltando le parole dei due periti nominati dalla difesa. Torre e

Robino hanno infatti «smantellato» l'impalcatura dei carabinieri. A controbattere le osservazioni dei periti c'era l'anatomopatologo Francesco Viglino, nominato dalla Procura di Aosta, la sua presenza è fondamentale per trovare l'arma: un oggetto che deve essere compatibile con le ferite inferte a Samuele.

Ancora analisi, ancora prove, ancora misurazioni per capire come si è mosso l'assassino e in quanto tempo può aver ammazzato il bambino. Non solo, ma ancora sequestri di oggetti.

Bora scura, pioggia e dieci gradi in meno nel Friuli V.Giulia. Nevicate sulle Dolomiti e lungo l'arco alpino

A Trieste e al Nord torna l'inverno

La perturbazione proseguirà per qualche giorno spostandosi poi verso Sud

TRIESTE Brusco ritorno all'inverno, l'altra notte, a Trieste e nel Nord Italia. Nella città giuliana il maltempo ha portato «bora scura», pioggia e un repentino abbassamento della temperatura di quasi dieci gradi.

All'origine del maltempo, la bassa pressione che staziona sull'Italia richiamando, nell'Alto Adriatico, venti di bora. Secondo i dati rilevati dall'Istituto Nautico di Trieste, ieri la temperatura minima è stata di 6,1 gradi. «E' un po' più bassa della media, che si aggira sugli 8 gradi - commenta il comandante Gianfranco Badina - ma non costituisce un valore eccezionale per questo periodo. Nell'aprile 2000 la minima fu di 7,4 gradi e un anno prima si registrarono 7 gradi. Nello stesso mese del '98 la minima fu di 5,8 gradi, mentre nell'aprile '97 il termometro scese fino a 4,5 gradi».

Violente per tutta la giornata, nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia, le raffiche di bora. La massima è stata di 11,1 chilometri orari. Sull'altipiano carsico, nel pomeriggio la pioggia si è trasformata in nevischio, che però si è sciolto al contatto con l'asfalto.



Cappotto d'obbligo a Trieste ieri ai primi d'aprile sotto le sferzate di una gelida bora (Foto Sterle).

Per i prossimi giorni bisogna mettersi il cuore in pace. «Nell'Alto Adriatico la perturbazione - spiega il comandante Badina - rimarrà per tutta la settimana, anche se pian piano si sposterà verso sud. Domani (oggi, ndr) il cielo continuerà ad essere nuvoloso, ca-

lerà l'intensità della bora che però continuerà a soffiare per tutta la giornata. Le temperature domani (oggi, ndr) rimarranno sui valori di ieri. Una risalita della colonna di mercurio è attesa per giovedì».

La pioggia in pianura, sui monti si è ovviamente trasfor-

mata in neve. Dall'altra sera la neve cade abbastanza abbondante sulle montagne venete, mista a pioggia fino a circa 500 metri, più «pura» ad altitudini superiori.

Sulle Prealpi ce ne sono dai 15 ai 25 centimetri, a 1500 metri. Sulle Dolomiti, 7 centime-

tri a Cortina e Falcade, 10 centimetri a 1500 metri. Ad Arabba 11 centimetri a 1200 metri, 15 centimetri quota 1500 metri. La neve, comunque, sottolinea dal Centro regionale antivalaghe di Arabba, è «bagnata» fino a 2200 metri perché le temperature sono più elevate di quelle invernali.

Anche in Lombardia le condizioni meteorologiche sono dominate dalla presenza di una depressione atlantica e di una saccatura proveniente dal Nord Europa, che tendono a favorire la persistenza di tempo moderatamente perturbato e freddo.

Temperature invernali in provincia di Bergamo. Nell'ultima settimana a Bergamo la colonna di mercurio è scesa di 12 gradi, dai 21 di martedì scorso ai 9 registrati ieri. In montagna, temperature sotto lo zero nelle alte valli dove è tornata la neve, caduta dagli 800 metri in su. Nelle località sciistiche delle Prealpi Orobie che il manto di neve fresca ha raggiunto i 15 centimetri. In pianura l'ondata di maltempo ha portato la pioggia, abbassando il livello di inquinamento atmosferico.

LONDRA

Un milione di sudditi ai funerali di Queen Mum
Teste coronate e capi di governo a Westminster per le esequie:
la sovrana sepolta a Windsor



La Regina Elisabetta al suo arrivo a Westminster per le esequie.

LONDRA Il lungo commiato della popolazione britannica dalla Regina madre si è concluso nel pomeriggio di ieri con l'innalzamento della salma nella cappella di San Giorgio annessa al castello di Windsor. La vegliarda sovrana è andata a raggiungere il marito, re Giorgio VI, che vi era stato sepolto nel 1952.

Dopo mezzo secolo di vedovanza, la «Queen Mum» continua a ispirare ai sudditi quel rispetto soffuso di ironia che rimane visibile in una bottiglia di gin deposta da un ignoto ammiratore tra innumerevoli mazzi di fiori dinanzi alla sua residenza londinese. La frequentazione degli ippodromi e l'indulgenza per qualche «gin and tonic» costituiscono le sole debolezze che vengono attribuite a una donna le cui doti peculiari sono state così sintetizzate dall'arcivescovo di Canterbury nell'Abbazia di Westminster: forza, dignità e gioia.

Un milione di sudditi e duemilacento invitati provenienti da ogni parte del mondo hanno assistito ai funerali religiosi, con una vasta presenza delle residue teste coronate di ogni continente, tra cui re Juan Carlos e la regina Sofia di Spagna, Beatrice d'Olanda, Alberto e Paola del Belgio, Harald e Sonja di Norvegia, Margherita di Danimarca, i principi Alberto e Carolina di Monaco, il Sultano del Brunei, l'ex re Costantino di Grecia. Ma anche numerosi capi di governo e di organizzazioni internazionali sono venuti a tributare il loro rispetto alla defunta, da Kofi Annan, segretario generale delle Nazioni Unite, a Romano Prodi, presidente dell'Unione Europea.

Il presidente americano Bush si è fatto rappresentare dalla moglie Laura. Per l'Italia c'erano il presidente del Senato, Marcello Pera,

e l'ambasciatore a Londra Luigi Amaduzzi.

Tutto il mondo politico inglese occupava una sezione del tempio. Nelle prime file il primo ministro laburista Tony Blair affiancato dai leaders degli altri partiti e dagli ex premieri Thatcher, Heath, Major e Callaghan.

La stessa Regina madre aveva scelto gli inni e i brani delle Sacre Scritture che sono stati letti e intonati durante il servizio religioso. Quasi a voler sottolineare gli ottimi rapporti che la defunta aveva mantenuto con le gerarchie ecclesiastiche anglicane e di altre fedi, l'arcivescovo di Canterbury, capo spirituale della Chiesa anglicana, è stato assistito nella celebrazione dal primate cattolico d'Inghilterra, cardinale Cormac Murphy O'Connor, arcivescovo di Westminster, dal moderatore dell'assemblea della Chiesa di Scozia, reverendo John Miller, e dal moderatore del gruppo delle Libere chiese, reverendo Anthony Burnham.

Alla fine del rito funebre il feretro è stato adagiato sullo stesso affusto di cannone che lo aveva portato a Westminster, per la definitiva traslazione a Windsor. La regina Elisabetta, che aveva ringraziato con una breve allocuzione televisiva i sudditi della corona per l'amore tributato alla «Queen Mum», ha seguito la salma in automobile assieme al duca di Edimburgo.

In prossimità di Buckingham Palace, due superstiti «Spitfire» della Royal Air Force che parteciparono alla battaglia d'Inghilterra hanno solcato il cielo per rendere l'estremo saluto alla sovrana indomita della seconda guerra mondiale, definita da Hitler «la donna più pericolosa d'Europa».

Luigi Forni

Una indagine condotta dalla Swg su un campione di popolazione nazionale commissionata dalla Federazione delle associazioni partigiane

La Resistenza? Gli italiani sbagliano date e valori

In tanti fanno anche altri grossolani errori: il 30% colloca la marcia su Roma nel 1945



Formazioni partigiane in Valpellina.

MILANO La Resistenza è ancora percepita dagli italiani come sinonimo di libertà. Ma circa le date, le dinamiche e il periodo storico in cui essa avvenne, almeno il 50% degli italiani compresi tra i 30 e i 60 anni di età fanno una gran confusione. Lo rivela un'indagine dell'Swg condotta su un campione rappresentativo della popolazione nazionale e presentata ieri a Milano dalla Fiap, la Federazione italiana associazioni partigiane, di cui fanno parte tra gli altri Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone, Aldo Aniasi.

«Nonostante sia in atto un cosiddetto revisionismo storico che giudico deplorevole - ha commentato Aniasi, l'ex comandante

«Iso» che il 28 aprile del 1945 entrò a Milano con i partigiani della Val d'Ossola - questa indagine dimostra che il valore principale della Resistenza continua a essere percepito come fondante. Nello stesso tempo, però, è preoccupante constatare che sempre meno persone conoscano esattamente «cosa» avvenne in quegli anni, e perché, e quando, e come, visto che nelle scuole si continua a arrivare al massimo alla prima guerra mondiale?».

L'indagine ha rivolto agli intervistati una serie di domande relative alla Storia d'Italia dal Risorgimento in poi, fino appunto alla Resistenza. Tra i dati sorprendenti, questi: ben il 30% degli intervistati colloca la Marcia su

Roma nel 1945; solo 4 su 10 si ricordano dell'Asse Roma-Berlino del 1936; il 47% sbaglia a ricordare l'anno dell'entrata in guerra dell'Italia (per il 23% fu nel '39, per il 24% nel '42), mentre alla domanda «cosa le ricorda l'8 settembre '43?» se il 60% risponde correttamente, ben il 21% dice: «l'invasione dell'Italia da parte dell'esercito tedesco».

In pochi, solo il 22% (e questo secondo i ricercatori è uno dei dati più preoccupanti) hanno la percezione corretta su quanti morti causò la Seconda guerra mondiale in Europa (l'opzione corretta tra le risposte era «oltre 20 milioni»); il 7% risponde «meno di un milione», il 27% da 11 a 20 milioni, e ben il 34% (la maggioranza)

dice «da 1 a 10 milioni». Inoltre solo poco più della metà degli intervistati (53%) sa dire che la Costituzione Repubblicana entrò in vigore nel 1948: il 28% risponde 1945, il 15% o non risponde o non sa.

«Gli italiani non hanno un volto-simbolo da abbinare alla Resistenza - ha detto Aniasi - Infine questo dato, giudicato qualitativamente importante perché dà la percezione di come, ancora oggi, viene percepita la Resistenza: per la grande maggioranza (41%) la motivazione di fondo che spinse i partigiani a combattere fu «la libertà». Solo il 17% risponde «antifascismo», solo il 7% «i patriottismi», solo l'1% risponde «la democrazia».

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER LE ELEZIONI COMUNALI DEL 19 MAGGIO 2002 E PER LE ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI DEL 26 MAGGIO 2002 CON EVENTUALE VOTAZIONE DI BALLOTTAGGIO PREVISTA RISPETTIVAMENTE NEI GIORNI 2 GIUGNO E 9 GIUGNO 2002

Ai sensi e per gli effetti della Delibera n. 45/02/CSP dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

EDITORIALE F.V.G. S.p.A - Divisione Il Piccolo

dichiara di aver depositato un documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso gli uffici della propria redazione siti in Via Guido Reni, 1 - Tel. 040/3733111 e presso gli uffici della

A. MANZONI & C. S.p.A. Concessionaria di pubblicità
Sede centrale: MILANO, via Nervesa, 21 - Tel. 02.5749-4801

Per la pubblicità a diffusione nazionale: **ANCONA**, via G. Pastore, 17 - Tel. 071.2867923 • **BARI**, via Camillo Rosalba, 47/O - Tel. 080.5046082 • **BOLOGNA**, via Silvani, 2 - Tel. 051.5283811 • **FIRENZE**, via L. Da Vinci, 16 - Tel. 055.5539200 • **GENOVA**, viale Brigata Bisagno, 2 - Tel. 010.537311 • **MOGLIANO VENETO (TV)**, via Terraglio, 89/b - Tel. 041.5905731 • **NAPOLI**, via Riviera di Chiaia, 215 - Tel. 081.4975811 • **PALERMO**, via Principe di Belmonte, 103/c - Tel. 091.6027111 • **PARMA**, viale Barilla, 7 - Tel. 0521.242180 • **ROMA**, Lungotevere Marzio, 11 - Tel. 06.68825419 (dal 12.4 via Goito, 58/A - Tel. 06.49248.1) • **TORINO**, via S. Pellico, 34 - Tel. 011.6565111 • **VICENZA**, Contrà Porti, 24 - Tel. 0444.326288.

Per la pubblicità a diffusione locale: **BARI**, via Camillo Rosalba, 47/O - Tel. 080.5046082 • **BELLUNO**, via Cipro, 30 - Tel. 0437.942967 • **BOLOGNA**, via Silvani, 2 - Tel. 051.5283911 • **BOLZANO**, via Isarco, 6 - Tel. 0471.307900 • **BRESCIA** - **PUBLIADIGE S.r.l.**, via Eritrea, 18 - Tel. 030.3757173 • **CAGLIARI**, via Milano, 8 - Tel. 070.340549 • **CREMONA** - **PUBBLIA S.r.l.**, largo P. Sarpi, 19 - Tel. 0372.404511 • **FERRARA**, C.so Cavour, 133 - Tel. 0532.203453 • **FIRENZE**, via L. Da Vinci, 16 - Tel. 055.55391.1 • **GENOVA**, viale Brigata Bisagno, 2 - Tel. 010.537311 • **GORIZIA**, C.so Italia, 54 - Tel. 0481.537291 • **GROSSETO**, via Bonghi, 1 - Tel. 0564.28052 • **IVREA** (TO), corso M. D'Azeglio, 43 - Tel. 0125.48561 • **L'AQUILA**, via XX Settembre, 15 - Tel. 0862.21156 • **LIVORNO**, via Alfieri, 11 - Tel. 0586.446211 • **LUCCA**, via Carlo Del Prete, 347 - Tel. 0583.91122 • **MANTOVA**, via Grazioli, 24 - Tel. 0376.375511 • **MERANO (BZ)**, via Carducci, 9 - Tel. 0473.230315 • **MESTRE (VE)**, via Corte del Sale, 33/a - Tel. 041.983655 • **MILANO**, via Nervesa, 21 - Tel. 02.5749.4518 • **MODENA**, via Scaglia, 17 - Tel. 059.351535 • **MONFALCONE**, L.go Anconetta, 5 - Tel. 0481.798829 • **NAPOLI**, via Riviera di Chiaia, 215 - Tel. 081.4975811 • **NUORO**, via Angioi, 8 - Tel. 0784.252078 • **OLBIA (SS)**, via Roma 67/a - Tel. 0789.28323 • **PADOVA**, via Pellizzo, 3 - Tel. 049.8285611 • **PALERMO**, via Principe di Belmonte, 103/c - Tel. 091.6027111 • **PAVIA**, via S. Paolo, 16 - Tel. 0382.439111 • **PESCARA**, via De Amicis, 5 - Tel. 085.4211783 • **PIACENZA** - **ALTRIMEDIA S.p.A.**, via Benedettine, 68 - Tel. 0523.38481 • **PISA**, v.le Gramsci, 19 - Tel. 050.502288 • **PORDENONE**, via Molinari, 14 - Tel. 0434.20432 • **PRATO**, via Valentini, 7 - Tel. 0574.597310 • **REGGIO EMILIA**, viale Isonzo, 72/1 - Tel. 0522.233411 • **RIMINI**, viale Della Repubblica, 100/104 - Tel. 0541.393891 • **ROMA**, Lungotevere Marzio, 11 - Tel. 06.68825.1 (dal 12.4 via Goito, 58/A - Tel. 06.49248.1) • **SALERNO**, via Irno, 221 - Tel. 089.271522 • **SASSARI**, via Porcellana, 9 - Tel. 079.2064000 • **TORINO**, corso V. Emanuele II, 68 - Tel. 011.5527511 • **TRENTO**, Viale Verona, 190 - Tel. 0461.383711 • **TREVISIO**, vicolo G. Bonifacio, 4 - Tel. 0422.575611 • **TRIESTE**, via Trento Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311 • **UDINE**, via dei Rizzani, 9 - Tel. 0432.246611 • **VERONA** - **PUBLIADIGE S.r.l.**, p.zza Pradaval, 14 - Tel. 045.8000266 • **VICENZA** - **PUBLIADIGE S.r.l.**, via Gorizia, 7/9 - Tel. 0444.544855 • **VOGHERA (PV)**, via Scarabelli, 11 - Tel. 0383.43140.

Le tariffe (IVA esclusa) sono le seguenti:

TESTATA	BIANCO E NERO	QUADRICROMIA
IL PICCOLO EDIZIONE REGIONALE (a modulo)	€ 98,13	€ 131,70
IL PICCOLO EDIZIONE TRIESTE (a modulo)	€ 46,48	-
IL PICCOLO EDIZIONE GORIZIA (a modulo)	€ 20,66	-
IL PICCOLO EDIZIONE MONFALCONE (a modulo)	€ 20,66	-
Sito internet: www.ilpiccolo.it (x 1.000 impression)	€ 12,00	-

Si applicano le maggiorazioni del listino per POSIZIONE di RIGORE, SUPPLEMENTI, POSIZIONI SPECIALI, etc.

Le richieste di inserzioni con gli specifici dettagli relativi a data di pubblicazione, consegna dei materiali per la stampa, eventuale posizione di rigore, soggetto richiedente ecc. dovranno pervenire agli uffici di cui sopra, per il bianco e nero almeno 4 giorni lavorativi prima della data di richiesta per la pubblicazione, per il colore almeno 7 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione, per il sito internet entro 3 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione.

I messaggi politici elettorali devono recare l'indicazione del committente e la dicitura «messaggio politico elettorale».

Articolo del Wall Street Journal sullo sbarco annunciato in Europa del colosso americano

Illy, quanto di sfida al caffè Usa

Trieste al contrattacco contro lo sbarco annunciato di Starbucks

TRIESTE L'America è pronta a lanciare una guerra al caffè europeo ma la resistenza sta affilando le armi e il contrattacco parte da Trieste. Ernesto Illy in testa, affiancato dalla Camera di Commercio, sta organizzando un fronte unito multinazionale contro l'invasione di Starbucks, potentissima catena del caffè presente in ogni angolo degli Stati Uniti né più né meno che la McDonald's o Burger King. La si potrebbe chiamare «La guerra della tazzina contro la tazzona», l'espresso contro quel brodo alla caffeina chiamato «American coffee». Ma andiamo per ordine e ripercorriamo i passi che portano da Seattle a Trieste.

È l'inizio degli anni Novanta 90 e in America c'è il boom tecnologico del dot.com. Internet impazza. L'e-mail fa furore. L'e-commerce online frema: Silicon Valley e tutto il Nordovest americano esplodono in

questo nuovo business che in poco tempo trasforma giovanissimi imprenditori appena laureati in miliardari. Sì, ma questo cosa c'entra col caffè? C'entra, eccome, perché è proprio a Seattle dove a un giovane *entrepreneur* viene l'idea di aprire un locale dove gli aspiranti miliardari si trovano a scambiare idee di dove andare a scovare il prossimo miliardo di dollari.

Perché le idee siano sempre più frizzanti offre loro una sferzata di caffeina, anziché un Martini al gin come usavano i loro padri o un boccale di birra come usavano i loro fratelli maggiori. Lo chiama Starbucks e ha grande successo. Apre il primo, poi un secondo e



Illy contro Starbucks, la catena del caffè americana.

via dicendo fino a che la città non ne è costellata. Poi le città limitrofe nello stato di Washington e giù in California. New York e la East Coast ancora non ne sanno nulla di Starbucks, ma l'avanzata è iniziata e come un'ondata travolge il paese muovendosi da Ovest verso Est. È il nuovo millennio e Starbucks diventa un punto di riferimento della cultura pop Usa, tanto

ma i giovani Usa ne vanno pazzi.

Va bene, ma Trieste? Conquistato ogni angolo d'America Starbucks ha iniziato a guardare al di là dei confini nazionali. Ed ecco il simbolo verde spuntare anche in Asia. E' presente in Corea, a Taiwan e fa capolino anche in Cina in una delle piazze più turistiche di Shanghai. E da qualche tempo cova l'idea di attacca-

re anche l'Europa. Il quotidiano finanziario *Wall Street Journal* ha fatto sapere che Starbucks si sente pronto per un'espansione europea.

Alla quale però Illy dice no. «Inevitabilmente i francesi alzeranno gli occhi al cielo e protesteranno per l'avanzata del capitalismo americano per poi sorseggiare allegramente i prodotti della Starbucks nei suoi gradevoli locali. È possibile però che gli italiani non siano degli smidollati», scriveva ieri il *Journal* spiegando che Illy si è coalizzato con forze in Italia, Austria, Germania, Ungheria e Repubblica Ceca con cui creare un'associazione per proteggere la tradizione del caffè europeo dall'invasione straniera. Il *Journal* non usa la parola «invasione barbara» ma cita Alberto Bottalico, fondatore dello Slow Food, che sostiene che il modello Starbucks è estraneo alla cultura europea del caffè.

Andrea Visconti

Trattative in corso per evitare la bancarotta del colosso mediatico tedesco: il nodo rovente dei diritti televisivi sulle partite di calcio

Un miliardo di euro per salvare il gruppo Kirch

MILANO Un paio di mesi al massimo. È il tempo che resta per trovare una soluzione per il gruppo Kirch, prima che il Tribunale chiuda definitivamente la questione, dichiarando il fallimento dell'impero fondato dal magnate tedesco Leo Kirch. Le ipotesi si sprecano. Ma la certezza è una: occorrono soldi. Tanti e presto.

Almeno un miliardo di euro, giusto per tappare le falle più evidenti. L'ipotesi più accreditata vede partecipare al salvataggio le quattro banche più esposte (Deutsche Bank, Commerzbank, Bayerische e Hypovereinsbank), nuovi soci tedeschi, possibilmente appartenenti al settore dei media, leggi soprattutto i gruppi Springer e Waz, e i vecchi soci di minoranza: Silvio Berlusconi, il finanziere Rupert Murdoch, il principe saudita Al Waleed. Questi ultimi tre, ma soprattutto il primo, stoppato dal cancelliere Schroeder, in qualità di soci di minoranza. Ma non si escludono colpi di scena, in una vicenda che, fin dal principio, ne ha riservati molti.

Ieri uno si è immediatamente sgonfiato: sembrava che la catena televisiva britannica BSkyB, controllata da Rupert Murdoch, e che fra l'altro gestisce i diritti televisivi del mas-

simo campionato di calcio inglese, fosse vicina ad acquisire il controllo della pay-tv Premiere World, di cui detiene già il 22,03%. Anche quest'ultima versa in gravi difficoltà: ha chiuso il 2001 in rosso per 865 milioni di euro, e in questo inizio di 2002 viaggia al ritmo di 2 milioni di euro al giorno di perdite. Ma in serata BSkyB ha smentito di essere interessata ad acquisire Premiere. Anzi, ha indicato di essere intenzionata a esercitare l'opzione di vendita (tecnicamente una «put»), di cui dispone, ed esercitabile entro ottobre, per un valore di circa 1,7 miliardi di euro. L'acquirente sarebbe proprio il gruppo Kirch. Nel frattempo, le polemiche politiche si stanno intensificando: da un lato il cancelliere Gerhard Schroeder, dall'altro il suo rivale alle prossime politiche di settembre, il cristiano-sociale Edmund Stoiber. Sotto accusa i soldi pubblici prestati attraverso la Bayerische a Kirch, grazie alla sua amicizia con Stoiber. Il quale si è difeso, ribattendo che la crisi del gruppo trae origine anche dalla recessione tedesca. Ma sembrano salvi almeno i diritti televisivi che il gruppo Kirch si è impegnato a pagare alle società di calcio del campionato tedesco.

s. nap. Leo Kirch



FINANZA

Il Leone conferma colloqui: «Si è parlato di un ritocco della quota»

I nuovi giochi a Francoforte: Commerz chiama Generali

TRIESTE Il futuro di Commerzbank si gioca sul rafforzamento dell'asse con le Generali di Gianfranco Guty. Lo ha sostenuto chiaramente ieri il numero uno dell'istituto di Francoforte, Klaus-Peter Mueller, che scommette su un consistente aumento della partecipazione detenuta dal gruppo triestino nella banca tedesca, attualmente al 9,9 per cento. Fonti delle Generali hanno confermato però che «si è parlato della possibilità di un ritocco, ma per ora non c'è nulla di concreto». A Trieste basterebbe incrementare di qualche punto la propria partecipazione per tornare a essere il primo azionista della quarta banca privata tedesca.

L'annuncio di ieri arriva dopo i recenti movimenti nell'azionariato dell'istituto. Cobra, la finanziaria che era riuscita in due anni a rastrellare fino al 17 per cento dei diritti di voto, è uscita di scena. Il più grande riassicuratore tedesco, Munich Re, guidato da Hans Jürgen Schlinzer, ha annunciato di controllare il 10,4 per cento di Commerz. Risale poi a metà febbraio l'ingresso della holding Wcm, controllata dalla famiglia Ehlerding di Amburgo, uno dei soci di Cobra, che possiede un pacchetto del 5,5 per cento e sarebbe pronta a rafforzarsi. Un'altra partecipazione, considerata non strategica, è quella degli spagnoli del Banco Santander Central Hispano (4,9 per cento) che sarebbero pronti a ritirarsi. Nella storia recente di Commerz c'è anche un matrimonio sfumato, lo scorso anno, con Unicredit. Le Generali sono un forte partner industriale di

Francoforte sulla base di un accordo di collaborazione decennale per la commercializzazione dei rispettivi prodotti. Nel 1998 l'intesa di bancassurance fra la banca tedesca e Amb, controllata dalle Generali, è stato sancito dall'ingresso del gruppo triestino nella Commerz con una quota del 5 per cento.

Munich Re, prima società riassicurativa a livello mondiale, oggi azionista di riferimento della seconda banca tedesca Hyb Group (ex HypoVereinsbank) con il 25,7 per cento. Trieste e Munich Re, che da qualche tempo cerca uno sbocco importante sui mercati europei, potrebbero, seguendo una ipotesi suggestiva, dia-

logare fra di loro. Resta il fatto che il riassetto di Commerzbank deve passare attraverso un filo diretto fra i due maggiori azionisti. Ieri Munich Re non ha fatto commenti: «Siamo soddisfatti della nostra partecipazione».

Intanto il gruppo guidato da Gianfranco Guty si prepara al confronto con i piccoli azionisti in assemblea a fine mese a Trieste. Il gruppo, nonostante un anno difficile per il comparto assicurativo, dopo l'11 settembre, ha chiuso con un balzo dei premi consolidati a 45.564 milioni di euro (+6,3%) e un utile netto per la capogruppo salito del 16 per cento. Sul fronte delle strategie sui mercati mondiali due eventi hanno caratterizzato gli ultimi mesi: lo sbarco sul mercato cinese (le Generali sono state il primo gruppo a ottenere una licenza operativa dopo l'ingresso di Pechino nel Wto) e il rafforzamento sui mercati dell'Est Europa. Trieste, attraverso la holding di Vienna, ha siglato un'intesa con Zurich per le acquisizioni di tutte le attività possedute dal gruppo svizzero in Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia. E ieri la holding viennese ha annunciato di avere aumentato il capitale da 55,9 a 58,1 milioni di azioni per finanziare in parte l'operazione.

Piercarlo Fiumano



Il quartier generale della Commerzbank.

Nel settembre 2000 l'accordo è stato ampliato con l'aumento della quota di Trieste portata al 9,9 per cento. Oggi Hans Peter Mueller torna alla carica e lancia un messaggio a Trieste: «Sono convinto che le Generali aumenteranno la propria quota».

I mercati intanto si interrogano sui possibili sviluppi sul mercato bancassurance tedesco. Commerzbank, dopo il dissolvimento di Cobra, diventa oggi un interessante «parterre» dove coabitano due grossi protagonisti della finanza europea come le Generali e

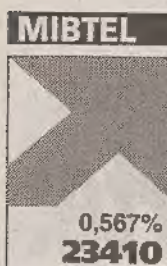
VAGARY LASCIA IL SEGNO

Movimento digitale al quarzo, allarme, crono a 1/100 di sec, tempi parziali, doppio timer, funzione di illuminazione per elettroluminescenza, cassa in resina, WR 100 mt.
€49,00



VAGARY

TEKNO



ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.816	10.866	Moneta Svizzera	60.940	60.940
Argento (per kg.)	161.200	171.429	Marengo Italiano	61.460	61.740
Alitalia	3.066	3.022	Marengo Belgio	60.430	60.430
Acqua Potabile	12.831	12.750	Marengo Francia	60.430	60.430
Acquedotto Nicolay	2.301	2.490	Marengo Austria	60.430	60.430
Acqua	2.401	2.401	Marengo Svizzera	60.430	60.430
Acqua Potabile	2.401	2.401	Marengo Svizzera	60.430	60.430
Acqua Potabile	2.401	2.401	Marengo Svizzera	60.430	60.430
Acqua Potabile	2.401	2.401	Marengo Svizzera	60.430	60.430
Acqua Potabile	2.401	2.401	Marengo Svizzera	60.430	60.430

BORSE ESTERE (Indici)					
Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Atene (Ind. Gen.)	2222.71	1.619	Londra Eurotop 100	2780.21	0.116
D. Euro Stoxx	307.51	0.444	Madrid Ibex 35	5306.55	0.782
Dubio	5077.96	0.949	Mosca	1011.2	3.569
Fincoforte Dax Xetra	5170.25	0.195	Nasdaq Comp. (prov.)	1577.17	1.565
Lisbona	3676.3	1.209	New Markt Xetra	167.14	0.233
Londra	5179.6	0.019	New York (prov.)	10239.8	-0.09

CAMBI					
Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0.8763	Corona Norvegese	7.6340		
Yeni Giappone	115.2900	Corona Danese	7.4345		
Sterlina inglese	0.6123	Dollaro Canadese	1.3955		
Franc Svizzero	1.4665	Dollaro Australiano	1.6550		
Corona Svedese	9.0806	Corona Estone	15.6466		

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
A De Ferrari	6.200	5.890	Bca Fideuram	8.573	8.599
A. De Ferrari Rinc.	3.124	3.080	Bca Milano	4.318	4.328
A. S. Roma	3.066	3.022	Bca Pop. Eletto	2.500	2.500
Acas	7.119	7.116	Bca Pop. Eletto	2.500	2.500
Acas	7.119	7.116	Bca Pop. Eletto	2.500	2.500
Acas	7.119	7.116	Bca Pop. Eletto	2.500	2.500
Acas	7.119	7.116	Bca Pop. Eletto	2.500	2.500
Acas	7.119	7.116	Bca Pop. Eletto	2.500	2.500
Acas	7.119	7.116	Bca Pop. Eletto	2.500	2.500
Acas	7.119	7.116	Bca Pop. Eletto	2.500	2.500
Acas	7.119	7.116	Bca Pop. Eletto	2.500	2.500

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049
Coas Cucinini	1.049	1.049	Coas Cucinini	1.049	1.049

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. ITALIANI			AZ. ITALIANI		
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. ITALIANI			AZ. ITALIANI		
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
AZ. ITALIANI			AZ. ITALIANI		
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9
Alto Rendimento	8.841	-1.9	Alto Rendimento	8.841	-1.9

Volete garantire la massima tempestività ai vostri investimenti?

Parlatene con i nostri private banker.

Frui Altria Private Banking

GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO

PORDENONE 0434 233570 - UDINE 0432 412550 - TRIESTE 040 3788900

FRUI ALTRIA PRIVATE BANKING

FIUME Epilogo al tribunale regionale dell'omicidio di Sribislav Petrov avvenuto nel settembre del '91 nei pressi di Umago

Ucciso perché serbo: tre condanne

La prima sentenza contro gli imputati emessa nel '92 fu annullata dalla Corte suprema

REGIONE DI SPALATO

Cittadini onorari i generali accusati di crimini di guerra

SPALATO Nuovo esempio della sterzata a destra in Dalmazia: la Regione di Spalato ha deciso di proclamare cittadini onorari i generali Mirko Norac, Ante Gotovina e Rahim Ademi, accusati di crimini di guerra contro la popolazione civile serba. L'onorificenza viene motivata dal contributo dei tre ufficiali nella Guerra patriottica e al conseguimento dell'indipendenza della Croazia. Norac, croato, è in carcere a Fiume, dove si sta celebrando il processo contro il gruppo di Goscip, cinque persone accusate di massacri di serbi nel 1991 in Lika. Ademi, albanese, è stato di recente scarcerato dai magistrati del Tribunale penale dell'Aja (grazie alla garanzia fornita dal governo Racan) e potrà difendersi a piede libero dalle accuse sui crimini perpetrati dalle truppe di Zagabria nella sacca di Medak, in Lika, nel 1993. Gotovina, croato, ex legionario, super latitante del Tribunale dell'Aja, deve invece rispondere di crimini di guerra in riferimento all'operazione militare Tempesta che nel '95 portò alla liberazione di una vasta porzione di territorio croato fino allora occupata dai ribelli serbi dell'ex Krajina di Knin.

La decisione dell'assemblea spalatina, dove il potere viene detenuto dalla coalizione nazionalista capeggiata dall'Accadizeta, è una sfida al governo croato di centrosinistra, che è in sintonia con il Tribunale dell'Aja, a prescindere che la funzione di vicepresidente sia occupata dal leader social-liberale Drazen Budisa, che più volte si era opposto alla collaborazione tra Zagabria e i magistrati internazionali. E proprio nella seduta del consiglio regionale i quattro consiglieri social-liberali si sono uniti ai colleghi del cosiddetto Blocco croato (Hdz, democristiani, neostasi del Partito dei diritti), votando per i tre generali. Astenuto il cartello di centrosinistra, formato da socialdemocratici, popolari e contadini, mentre un solo consigliere - il socialdemocratico di Braza, Juraj Krstulovic - si è opposto alla nomina. La vicepresidente del governo, la socialdemocratica Zeljka Antunovic, ha commentato con toni duri l'episodio affermando che «Spalato si distingue per una campagna tesa a spaccare la Croazia in senso ideologico-nazionale». Un paio di mesi fa anche il consiglio municipale di Zara (a maggioranza Hdz) aveva proclamato Gotovina cittadino onorario, ritenendo invece una proposta «provocatoria e neorredentista». L'iniziativa del presidente Ciampi di conferire la medaglia al valor militare all'ultima amministrazione italiana di Zara del 1943.

Andrea Marsanich

FIUME Dopo undici anni è stata emessa la sentenza di condanna contro gli assassini di Sribislav Petrov, ristorante di Umago, ucciso nel settembre del '91 perché era serbo. Fu l'unico episodio di «crimini etnici» avvenuto in Istria nei tragici anni della guerra tra croati e serbi, segnati da episodi terribili in altre regioni croate come la Lika, la Slavonia o la ex Krajina. Episodi che vengono rievocati nel processo al «gruppo di Goscip» in corso sempre nel capoluogo quarnero (vedi l'articolo qui accanto, ndr.). A parte questo omicidio, l'Istria rimase un'isola di tolleranza mentre nel resto della Croazia infuriava il conflitto nei suoi più aberranti aspetti.

Tre gli imputati condannati ieri dalla giudice Djurdja

Jovanic del Tribunale regionale fiumano: Ekrem Kadric, che si è preso quindici anni di prigione, Niko Barun, otto anni, e Ivan Strmecki, sette anni. Sono tutti ex poliziotti, all'epoca in servizio a Umago, che avevano formato insieme a Zlatko Tomaic una specie di squadriglia di squali contro i nemici della Croazia. E Petrov come serbo era un nemico. Una mattina di settembre Strmecki bloccò Petrov che si trovava a bordo della sua auto. L'uomo venne immobilizzato e legato da Kadric (noto all'epoca con il soprannome di Walter) men-

tre alla guida dell'auto si mise Tomaic. A Cucibreg Petrov venne assassinato a martellate da Kadric. I tre lasciarono il corpo senza vita del ristorante nell'auto, alla quale diedero fuoco. Più tardi si incontrarono con il questore di Umago, Niko Barun, che si congratulò con loro perché avevano «assolto brillantemente la missione». Kadric, 43 anni, è stato ritenuto colpevole di omicidio, Strmecki, 44 anni, di concorso, e Barun, 48 anni, di istigazione all'omicidio. La posizione di Tomaic (all'epoca vice questore di Umago) venne stralciata

perché dichiarato incapace di intendere e di volere. Ma come mai ci sono voluti undici anni per arrivare alla sentenza? Perché il primo processo, celebrato contro i quattro a Pola nel '92, in cui erano stati ritenuti colpevoli, venne annullato dalla Corte suprema con un verdetto che fece discutere a lungo. Va ricordato che allora erano al potere i nazionalisti dell'Accadizeta di Tudjman. Partito che è riuscito a coprire i responsabili fino al 2000 quando le urne hanno portato alla vittoria i socialdemocratici. Soltanto nel giugno di quell'anno fu possibile arrestare Ekrem Kadric e riavviare il procedimento.

red

POLA Macabra scoperta di un pescatore: l'osso potrebbe appartenere a un uomo scomparso dieci anni fa

Nella rete trova una mandibola umana

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1340 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 7,02 = 0,94 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 179,20 = 0,80 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 6,40 = 0,86 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 152,30 = 0,68 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse sui servizi di cambio

POLA Macabra rinvenimento nei pressi dell'isolotto di Frasher, situato tra Pola e Medolino, riappare un caso oramai dimenticato, quello di un pescatore scomparso in mare una decina di anni fa, il cui cadavere non è stato mai ritrovato. Ma adesso, dopo così tanto tempo, forse è giunto il momento per dargli una degna sepoltura. Infatti, potrebbe appartenere a Tomo Merkl, per gli amici «Tomo Tape-tar», la mandibola umana recuperata alcuni giorni fa dalle acque marine istriane.

Luigi Bilic di Pola, pesca-

tore di mestiere da almeno trentacinque anni, tornato da una battuta di pesca al largo di Frasher, era intento a pulire la sua rete per sgoiliare dai sassi e dalle alghe, quando si è trovato fra le mani quello strano osso. Gli è bastato un attimo per rendersi conto di che cosa si trattava: era una mandibola umana, con tanto di otturazioni ai denti. Bilic non ci ha pensato su due volte. Ha subito consegnato l'osso alla guardia costiera, che lo ha portato poi al reparto patologia dell'ospedale di Pola per l'identificazione.

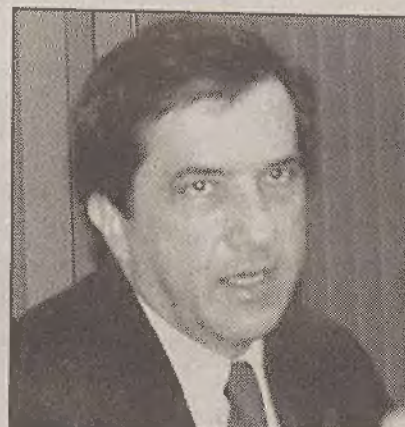
E saranno proprio le «im-

pronte» dentali a dire se la mandibola apparteneva effettivamente a Tomo Merkl. Comunque sarà necessario del tempo, e anche l'analisi del Dna. Tomo «Tape-tar», 56 anni, polese, naufragò con la sua barca nei pressi di Medolino più di dieci anni fa, racconta chi lo conosceva, parenti e amici di vecchia data. La piccola imbarcazione dello sfortunato pescatore venne recuperata alcuni giorni dopo la sua scomparsa nel Quarnero, vicino all'isola di Umie. Nessuna traccia invece di Tomo Merkl, fino ad oggi, forse.

i.b.

FIUME Nel '99 era arrivata una denuncia anonima all'istituto centrale Rijecka banka, l'ex presidente sapeva tutto già tre anni fa

FIUME Rijecka banka, si sapeva tutto già tre anni fa. Nella seduta di ieri a Zagabria della Commissione parlamentare per le Finanze, il suo presidente Jadranko Mijalic ha confermato che nel 1999 e all'inizio del 2001 due lettere anonime erano state fatte pervenire alla Banca nazionale, denunciando le attività illecite che hanno comportato all'istituto fiumano un buco da 98 milioni di dollari. «Le due lettere descrivevano con dovizia di particolari quanto si stava perpetrando alla Rijecka - ha dichiarato Mijalic - ma purtroppo nessuno della massima istituzione monetaria nazionale aveva reagito, il vicesegretario Cedo Maletic in testa. In base al contenuto degli scritti, appare chiaro che dei reati fosse a conoscenza l'ufficio di controllo interno della Banca fiumana e dunque anche l'ormai ex presidente Ivan Stokic». Soffermandosi sulla prima missiva, Mijalic ha detto che in essa si denunciavano perdite per 15 milioni di



Ivan Stokic

dollari, nella seconda si parlava invece di un passivo ancora più pesante. «Tutto quanto riportato nelle due lettere anonime si è rivelato esatto - ha proseguito l'esponente parlamentare - purtroppo non c'era stata alcuna reazione e le perdite si sono moltiplicate. Gravi le responsabilità del management bancario, nonché degli appositi organismi della Banca croata». Secondo Mijalic, il vicesegretario Maletic avrebbe creduto sulla parola quanto assicurato dalla direzione della Banca fiumana e cioè che l'istituto era solido e in salute.

E adesso due paroline sul vicesegretario della Banca nazionale che prima di venire nominato a questa carica (due anni fa) ricopriva la funzione di responsabile del suo Settore controllo. Un organismo non proprio brillante in quanto ad efficienza per i fallimenti ed affari relative a Banca ragusea, Banca istriana, Glutina, Banca cittadina di Osijek, Banca postale, Kapital, Pozeska banka ed altri istituti. In questo ambito da ricordare (scrive il fiumano Novi List) che quando scoppiò lo scandalo finanziario alla Banca istriana, si chiese la testa di Maletic e non del governatore Skreb. Due mesi dopo, Maletic fu nominato vicesegretario. Da aggiungere che il consiglio direttivo del Partito social-liberale, riunitosi lunedì sera, ha chiesto al governo di non procedere alla vendita della Rijecka banka sino a quando non sarà stata fatta completa luce sulla vicenda.

a.m.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE**: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA**: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE**: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE**: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per inviti di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Bosco Cernizza - Villaggio Pescatore. Appartamento 100 mq pianoterra, senza barriere architettoniche. Giardino 160 mq, cantinone. 040/371361. (A123)

ABITARE a Trieste. Carso - Samatorza, bifamiliare grande metratura. Costruzione venticinquennale con 9400 mq di parco carico pianeggiante. € 402.800. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Opicina, terreno agricolo 3850 mq pianeggiante. Comodo accesso da statale. Adattissimo coltivazioni florovivaistiche. Recintabile. € 72.300. 040/371361. (A123)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto ascensore vista golfo alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da ampio soggiorno con poggio (possibilità salone) tre ampie stanze una stanzetta uno stanzino (possibilità doppio bagno) cucina abitabile con poggio ripostiglio bagno centralmetano € 152.000. Mediagest 040/661066. (A00)

DOMIO villa indipendente salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, taverna. Giardino acceso macchina. Ottime condizioni. € 300.000. Casaimmedia 040/941424. (A123)

GALLERY adiacenze piazzale Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e due terrazze. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A123)

GALLERY Aurisina appartamento in villa con splendidi parco e con la possibilità di altro terreno costruibile, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, portico e cantina. Informazioni c/o nostro ufficio previo appuntamento. Cod. 39/P. 040/2908343. (A123)

GALLERY Barcola villa prestigiosa tre livelli ampio parco, piscina e dependance. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 396. Tel. 040/7600250. (A123)

GALLERY Cervignano appartamento centrale, terzo piano, soggiorno, cucina, due camere, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. buone condizioni con garage. Cod. 363/P. 0431/35986. (A123)

GALLERY Commerciale alta salone, cucina, tre camere, doppi servizi e terrazza. Giardino di proprietà. Due posti auto. Cod. 267. Tel. 040/7600250. (A123)

GALLERY Fiumicello zona residenziale, nuovo intervento con varie tipologie di abitazioni anche indipendenti. Informazioni e visione planimetrie in ufficio. Cod. 364/P. 0431/35986. (A123)

GALLERY Molino a Vento appartamento soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, due terrazze € 186.000. Cod. 397. Tel. 040/7600250. (A123)

GALLERY piazza Perugino appartamenti primingresso in piccolo stabile ristrutturato; camera, cucina e bagno. A partire da € 38.734,27. Cod. 62. Tel. 040/7600250. (A123)

GALLERY Porpetto ampio rustico da ristrutturare con progetto già approvato e ampia corte di proprietà. Interessante. Euro 67.139,40. Cod. 363/P. 0431/35986. (A123)

GALLERY Rossetti palazzo liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Università nuova appartamento al settimo piano, terrazzo, saloncino, cucina, due camere, bagno e balcone. Posto macchina in garage. Cod. 133. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Baiaumonti appartamenti ristrutturati, 1 o 2 camere, cucina e bagno. Giardino o mansarda di proprietà. Riscaldamento autonomo. Ottimo investimento. Cod. 232. Tel. 040/7600250. (A123)

GALLERY Vissoglia realizza-zione di villa bifamiliare con giardini propri non comunicanti Riformate di pregio in pietra e legno. Prezzi interessanti! Pronta consegna 2003. Cod. 3132/M. 040-2908343. (A123)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare primingresso due livelli, ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto casa su 3 piani adatta a bifamiliare con giardino e vista sulla città. Trattative riservate. Cod. 315. Tel. 040/7600250. (A123)

GALLERY zona Università nuova terreno con splendida vista golfo, urbanizzato, in contesto signorile possibilità costruzione villa bifamiliare. Facilità di accesso. € 165.266,21. Cod. 6. Tel. 040/7600250. (A00)

GRADISCA villa primingresso soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, terrazzi, taverna, portico, giardino. Casaimmedia 040/941424. (A123)

HABITAT 040/314747 COMMERCIALE BASSA epoca decorosa tranquillo, luminoso, buono: soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno, servizio, balcone. Termoautonomo. 111.038,82 € (215.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 FLAVIA (S. Sergio) come 1.o ingresso luminoso tinello, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno (doccia idrogel), poggio, cantina. Facilità parcheggio. 93.000 € (180.000.000). (A001)

HABITAT 040/314747 OPICINA villetta schiera 1.o ingresso su 3 livelli soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, 2 bagni, giardino, taverna-cantina. 302.127,30 € (585.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 Ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, cantina, bagno, servizi separati. Termoautonomo. 72.300 € (140.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 ROSETTI epoca decorosa soleggiato vista aperta: soggiorno (caminetto), cucina, salotto, matrimoniale, singola, due bagni, terrazza, cantina. Termoautonomo. 113.700 € (220.000.000).

HABITAT 040/314747 VIA ORSERA appartamento in casetta soleggiata tranquilla: camera, cucina, servizio da ristrutturare. Tetto nuovo. 140 mq giardino proprio. 33.570 € (65.000.000).

IN storica villa del 1854 progettata dall'arch. Giovanni Berlam in centro città con giardino e parcheggio ex sede diplomatica consolare vendesi ufficio al pianoterra di 280 mq con arredi originali dell'epoca ed abitazione indipendente al primo piano di 300 mq con terrazzo di ampia metratura trattative visura planimetrie servizio fotografico esclusivamente presso i nostri uffici previo appuntamento. Mediagest 040/661066.

LOG casetta due livelli ingresso, cucina abitabile, soggiorno con caminetto, tre camere, due bagni. Corte, ripostiglio esterno, box, due posti macchina. Casaimmedia 040/941424. (A123)

PINDEMONT trentennale ascensore ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, due poggio, cantina, € 191.089,05. Possibilità acquisto taverna. Casaimmedia 040/941424. (A123)

PROGETTOCASA adiacenze tribunale ampia metratura, doppio ingresso, anticamera, salone, cucina, tinello, sette camere, servizi, balconi. Adatto uso ufficio/ambulatorio. Cod. 522/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da ristrutturare soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Filzi monolocali primingresso, soggiorno/camera, angolo cottura, bagno, balcone, ascensore, rifiniture pregiate, da € 82.633. Cod. 446/P. 040/368283. (A123)

PROGETTOCASA l'ago Canal adiacenze ottime condizioni, saloncino, cucina, matrimoniale con cabina armadio, camera, bagno, ripostiglio, cantina, termoautonomo. € 142.025,65. Cod. 328/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA l'ago Mioni due appartamenti in buone condizioni, vista panoramica, ultimo piano, zona giorno, una due camere, balcone veranda. Cod. 527/526/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA 5. Vito locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino, ottime condizioni, servizio e due vetture antisfondamento, riscaldamento autonomo. Cod. 380/P. 040/368283. (A123)

PROGETTOCASA San Giovanni casa accostata vista verde, due livelli, salone, cucina, doppi servizi, wc, due camere, veranda, taverna con lavanderia, soffitta, ampio giardino. Cod. 529/P. 040/368283. (A123)

PROGETTOCASA Str. per Basovizza terreno parzialmente edificabile, c.ca 3800 mq vista mare/città. Ideale per villa bifamiliare. Cod. 10/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Carducci in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento buone condizioni, salone, cucina, due/tre camere, bagno, ripostiglio, ascensore, termoautonomo. Cod. 460/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale appartamento in buone condizioni, ampio ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina 113.620. Cod. 424/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanza v.lo Castagneto attico panoramico, saloncino, cucina, due camere, bagno, balcone, terrazzo 20 mq, ripostigli. Possibilità posto auto. Cod. 516/P. 040/368283. (A00)

SIT paraggi Ospedale soleggiatissimo perfetto ultimo piano ascensore: ingresso cucina abitabile una ampia stanza doccia. Termoautonomo a metano. 040/633133. (A00)

SIT Roiano attico con terrazza che gode di una piacevolissima posizione: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale due stanzini ampio bagno. 040/636222. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Agro, trilocale ultimo piano luminosissimo vista aperta! Euro 98.127. Tel. 040/393329. (A123)

TECNOCASA Settefontane - Piccardi trilocale di piccole dimensioni, affittato, ottimo investimento! Euro 57.000. Tel. 040/393329. (A123)

VIA Romagna prestigiosi primingressi alloggi e ville a schiera - prezzi importanti - informazioni esclusivamente presso appuntamenti nostri uffici Coroneo 6. Mediagest 040/661066.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

ATTENZIONE!!! In acquisto cerchiamo per nostro cliente alloggio recente di cucina 2 camere bagno (zona) Perugino-Conti-Ospedale, spendibili max € 80.000 (pagamento per contanti). Spaziocasa tel. 040/369950-369960. (A123)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO alloggio luminoso ascensore 180/200 mq palazzo d'epoca signorile. Trattative riservate. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano alto ascensore 150/200 mq palazzo signorile terrazzo posto macchina/box. Trattative riservate. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano alto ascensore soggiorno cucina matrimoniale bagno poggio definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

NOVITA! Particolare grande locale d'affari in strepitosa posizione di grandissimo passaggio e interesse turistico: 145 mq + 80 di soppalco, antibagno e wc. 040/636222. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A401)

AGENZIA investigativa ricerca personale maschile / femminile per servizio di anticagheggi negli esercizi commerciali. Richiedesi serietà e affidabilità. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste Pat TS2034773D. (A3969)

AGENZIA Tim cerca agente di commercio con esperienza. Offresi fisso + incentivo attribuzione portafoglio. Telefonare per appuntamento 040/3478775.

AMMINISTRAZIONE stabilisce cerca segretario/o con esperienza gestione condominio inviare curriculum vitae a Fermo Posta centrale CI-AE8112207. (A4056)

APPRENDISTA commessa/o IV livello cerca negozio calzature conoscenza inglese o sloveno - croato. Tel. 348/3042169. (A3539)

CERCASI contabile con esperienza per azienda commercio legnami. Necessaria conoscenza serbocroato. Tel. ore ufficio 040/383973. (A3749)

CERCASI serramentista con esperienza pratico montaggio/assemblaggio. Tel. 040/368146. (A3995)

CERCHIAMO personale pulizie per lavoro continuativo preferibilmente autonomo disponibile e volenteroso. No perditempo. Presentarsi giovedì 15.30-16.30 in salita Promontorio 7/a. (A4085)

IMPORTANTE gruppo immobiliare selezione diplomati su Trieste Monfalcone. Trattamento contrattuale fisso + provvigioni. Inviare curriculum: Immobiliare 5. Vito via Combi 7/E Trieste. (A3703)

IMPRESA edile cerca apprendista muratore. Telefonare allo 040/382827 ore ufficio. (A3982)

L'HOTEL Davost di Forni di Sopra cerca per la stagione estiva: banconiere/a, cameriere/a ai piani, cameriere/a sala, aiuto cuoco/a e apprendista cuoco/a. Tel. 0433/88103 fax 0433/886775. (FIL47)

Continua in 20.a pagina

Strugnano, fuoco al crocefisso ma è un vandalismo «artistico»

STRUGNANO Finirà con una denuncia la bravata di due artisti del Litorale che hanno pensato di dar fuoco alla grande croce, alta una decina di metri, sulla collina di strugnano. Il rogo, secondo i due autori, il fotografo Goran Bertok e lo scultore Dean Verzel, era la realizzazione del progetto «Crocefisso Santo».

Ma l'operazione artistica (?) non è stata ben accolta dagli abitanti della zona e dal parroco di Strugnano, don France Kovsco, il quale ha ricordato che il crocefisso, posto nel 1800, è meta costante di pellegrinaggi durante tutto l'anno, la chiesetta ospita inoltre una Madonna molto venerata.

Non solo, visto il forte vento la «performance» rischiava di appiccare un incendio all'area circostante. Infatti i due «artisti» hanno dovuto faticare non poco con gli estintori per spegnere le fiamme che si erano levate. A condannare l'episodio anche il sindaco di Pirano Vojka Stular che ha parlato di denuncia per il danneggiamento. I due artisti rischiano un'ammenda di 150 mila talleri (circa 700 euro).

«Una donna in fuga» Presentazione stasera a Pirano

PIRANO Sarà presentato questa sera alle 18 nella sala delle vedute di Casa Tartini il libro «Una donna in fuga» di Carla Carloni Mocavero, edit

Risultato positivo della missione romana di Autovie Venete e dei referenti regionali: l'Anas invita ad avviare subito la valutazione di impatto ambientale dell'opera

Passante di Mestre, il governo pigia sull'acceleratore

Fondi statali anche per il tunnel e per la terza corsia sull'A4. Franzutti: «Forse inutile privatizzare la concessionaria»

TRIESTE La partita è decisamente più consistente, e non riguarda solo il passante di Mestre ma l'intero «nodo» di Mestre, e quindi entrambe le opere: raccordo autostradale e tunnel. Dal summit romano nella sede dell'Anas alla fine di questo mese che emerge: la volontà dell'Anas, che si traduce in volontà del governo, di affrontare il nodo di Mestre. Ciò significa che la terza corsia sulla A4 diventerà, anch'essa, una priorità nazionale. Intanto un primo placet di massima le tre concessionarie, Autostrade spa, Venezia-Padova, Autovie Venete, lo hanno già ottenuto: è l'invito a sottoporre a procedura Via, la valutazione di impatto ambientale, che analizzerà tutti gli aspetti dei progetti, ambientale, sociale, trasportistico, sul progetto preliminare dell'opera da 699 milioni di euro.

Si spiegano così i commenti soddisfatti dei componenti le pattuglie friul-giuliane e veneta recatisi ieri a Roma. «Si è trattato di un invito a proseguire nei lavori - considera Dario Melò, presidente di Autovie Venete - e, anzi, ad accelerare tutti gli iter nel quadro di un impegno che il governo si è assunto di realizzare tutte le opere». «È stato un incontro positivo - dichiara infatti Renato

Chisso, assessore regionale del Veneto - perché l'Anas ci ha suggerito di partire subito con la Via, anche se i decreti attuativi della legge obiettivo sul passante saranno emanati entro un mese». E l'Anas spiega che questo invito è finalizzato ad accelerare al massimo l'apertura dei cantieri e quindi la realizzazione della bretella che, collegando la Venezia-Trieste alla Venezia-Padova da Quarto d'Altino e Dolo, bypasserà la tangenziale di Mestre. Si tratta di 32,3 chilometri d'asfalto che potrebbero essere transitabili tra 7 anni.

Questo e non solo. «Il governo - spiega l'assessore alla Viabilità del Friuli Venezia Giulia, **Franco Franzutti** - ci tiene a rimarcare che la progettazione del passante e quella del tunnel devono essere contestuali, e che la realizzazione di entrambe le



Franco Franzutti

opere deve essere attentamente programmatica». Il che significa che occorre accelerare anche sull'altro fronte, quello della galleria, 1 miliardo di euro (2 mila miliardi di lire). In questo caso le risorse, quanto meno una parte cospicua delle risorse necessarie a risolvere il nodo di Mestre (oltre 700 milioni di euro, 3.400 miliardi di lire), le metterà lo Stato, e in parte già nella legge obiettivo.

La seconda riflessione riguarda il piano finanziario delle concessionarie (e quindi di Autovie Venete) sottoposto ieri all'Anas per una prima valutazione: l'elaborato non tiene conto di erogazioni statali ed è strutturato su un rientro trentennale. Fermo restando che sarà la Passante di Mestre spa (società consortile per azioni sorta come alleanza tra Autostrade, Autovie, Venezia-Padova, Vene-

to Sviluppo e istituti di credito) a gestire uno degli investimenti più consistenti di questi ultimi anni a Nordest, prima o poi si porrà il problema delle concessioni. Se Autostrade è a posto fino al 2038, le altre due spa si fermano al 2017 e i piani finanziari presentati, a rigor di logica, sono necessariamente diversi. Per Autovie si pone, oggi, una necessità, quella del finanziamento di un piano strategico che tiene conto del passante e della terza corsia sulla A4, ma che domani dovrà inserire anche la quota parte del tunnel.

E dunque? E dunque, a fronte di un impegno del governo che si traduce in finanziamenti e in concessioni, verrebbe meno la necessità di privatizzare? «Il piano proposto da Autovie è eccessivamente prudente - dichiara Franzutti -, per quel che riguarda le proiezioni, direi che è piuttosto pessimista. Alla luce dell'incontro con l'Anas, l'ipotesi di finanziamenti statali, con le risorse aggiuntive per il tunnel, credo che si aprano nuove possibilità che potrebbero far ricominciare la privatizzazione e il ridimensionamento del peso della Regione Friuli Venezia Giulia in Autovie Venete».

Elena Del Giudice

In un anno centomila passeggeri trasportati grazie alle tariffe-choc. Intanto Roncoli se la prende con Alitalia

Il Ronchi-Londra vola sulle ali di Ryanair

RONCHI DEI LEGIONARI Centomila passeggeri: tanti ne sono stati trasportati, dal 5 aprile dello scorso anno a oggi, sulla tratta Ronchi-Londra Stansted da Ryanair, la maggiore compagnia europea «low-cost» operante in Italia. Un risultato di grande impatto, rilevante per lo sviluppo dello scalo aereo ronchese, che è stato «festeggiato» ieri con una conferenza stampa convocata dal presidente della società di gestione, Roberto Roncoli, e da Sinead Finn, direttore vendite e marketing Ryanair per l'Italia. E proprio per celebrare questo successo il vettore irlandese ha deciso di proporre un'offerta fatta di migliaia di posti prenotabili on-line sulla tratta Ronchi dei Legionari-Londra a una tariffa di appena 9 euro. Le prenotazioni, sul sito www.ryanair.com, potranno essere formalizzate entro il 18 aprile, mentre le partenze



Uno degli aeromobili della flotta Ryanair che fa la spola tra lo scalo di Ronchi dei Legionari e l'aeroporto di Londra Stansted.

saranno possibili dal 19 aprile al 30 giugno.

Dunque è trascorso un anno da quando i Boeing 737-800 del vettore irlandese fecero la loro prima comparsa a Ronchi. «Sarà per merito della logica point-to-point, sarà per lo «spacchettamento» dei servizi, che consente di eliminare tutto il superfluo trasferendo i ri-

sparmi a vantaggio dell'utenza - ha detto Roncoli -, sta di fatto che Ryanair ha viaggiato con un load factor sempre superiore al 70%, segno eloquente di un gradimento che, tra l'altro, giunge anche dalla Slovenia, dalla Croazia e dalla Carinzia. Con l'attivazione di questo collegamento, poi, ben 20 mila inglesi sono giunti in regione».

Luca Perrino

Presentazione a Cividale
Richieste d'asilo:
aprono gli sportelli
al servizio di migliaia
di extracomunitari

CIVIDALE Nell'ultimo anno il 15% del totale delle assunzioni nelle province di Udine e Pordenone hanno riguardato extracomunitari; nel settore industriale in particolare fra marzo 2000 e marzo 2001 hanno interessato oltre il 32% dei nuovi inserimenti. Complessivamente il numero degli immigrati che soggiornano in regione per motivi di lavoro o di famiglia sono pari all'82%, mentre la forza lavoro straniera ammonta a oltre 20 mila unità. È il segno d'un'integrazione legata alle dinamiche dello sviluppo economico regionale che emergono dai dati presentati dal coordinatore del Consiglio italiano per i rifugiati, Cir, Lucio Gregoret, in occasione dell'inaugurazione della rete di sportelli avvenuta ieri a Cividale.

Il nuovo servizio attivo a Trieste, Gorizia, Udine e da ieri anche a Cividale, consente di intervenire nei confronti di coloro che richiedono asilo o protezione umanitaria. Fra quest'ultimi le donne, le vittime di tortura e i minori non accompagnati, che rappresentano una delle questioni sociali attualmente più rilevanti per le amministrazioni comunali.

Nell'ultimo anno in ambito regionale sono state circa duemila le domande di asilo e hanno riguardato principalmente kosovari e curdi.

Cgil, Cisl e Uil hanno definito il programma della manifestazione del 16 aprile contro la modifica dell'articolo 18

Sciopero generale, diecimila attesi a Udine

Corteo dalla sede dell'Assindustria. In piazza comizio e concerto dei Litfiba

UDINE Stando alle stime della Cgil, almeno 10 mila persone tra lavoratori, pensionati e studenti, parteciperanno martedì alla manifestazione regionale di Cgil, Cisl e Uil, che si terrà a Udine nel giorno dello sciopero generale di 8 ore proclamato a difesa dell'articolo 18 e contro le politiche economiche e sociali del governo.

Le segreterie regionali dei tre sindacati hanno definito il programma: il ritrovo è fissato per le 15.30 in via dei Torriani, davanti alla sede udinese dell'Assindustria. Da lì si muoverà un corteo diretto alla piazza Venerio, che ospiterà il comizio di Giovanni Guerisoli (segreteria nazionale Cisl) e il concerto finale.

sul palco, per ultimi, saliranno i Litfiba; prima di loro, a partire dalle 17, si esibiranno artisti e gruppi locali come i Tre allegri ragazzi morti, i Mitili Flk, Lino Stralino e gli Zuff de Zur.

«Il concerto - spiegano Ruben Colussi, Norberto Urli e Mario Gregoris, responsabili organizzativi sindacali - servirà a ribadire il carattere «universale» di questo sciopero, espressione di un fronte sociale ampio, che va dai lavoratori agli studenti, dai pensionati ai giovani. Nel paese e in regione sta crescendo un'



Udine: i Litfiba suoneranno per gli scioperanti.

iniziativa forte contro le modifiche all'articolo 18, che vanno stralciate dalla legge delega sul lavoro e le altre misure del governo in tema di previdenza, fisco, scuola, immigrazione». Uno sciopero aperto a tutti,

quindi, ma che non per questo perderà le caratteristiche peculiari di protesta sindacale: fin dal mattino in tutta la regione sono in programma picchetti nelle grandi aziende, presidi di lavoratori alle sedi provinciali della Confindustria, iniziative di sensibilizzazione e di informazione nelle piazze, nei supermercati, nei pressi degli uffici pubblici.

«Il messaggio che intendiamo lanciare - aggiungono infine Colussi, Gregoris e Urli - è che le modifiche all'articolo 18 sono il cavallo di Troia per un attacco

generalizzato ai diritti di tutto il mondo del lavoro, senza distinzioni tra presunti ipertutelati e lavoratori meno garantiti. Anche in materia di pensioni l'attacco riguarda tutti: i giovani, per i quali si annunciano contributi più bassi, e pure i meno giovani, perché la decontribuzione implica minori entrate e conti in deficit per gli enti previdenziali».

Cgil, Cisl e Uil, in vista del 16 aprile, stanno organizzando anche i trasporti per Udine dalle altre province: chiunque voglia partecipare possono mettersi in contatto con le categorie di appartenenza o con le sedi comprensoriali Cgil, Cisl e Uil di Trieste, Gorizia, Pordenone e Gemona.

Polemiche sulla riforma, Paoletti si dissocia
Scontro tra commercianti:
i triestini difendono Dressi
dalle critiche pordenonesi

TRIESTE Riforma del commercio: il fronte dei negozianti si spacca. Ai rappresentanti della Concommercio triestina non sono andate giù le critiche mosse l'altro giorno al regolamento attuativo della legge di riordino di settore (numero 8 del 1999) da parte dell'Ascom della provincia di Pordenone, in nome e per conto dei vertici regionali della categoria. E così tocca ad Antonio Paoletti, presidente dell'associazione giuliana, difendere il suo concittadino e assessore regionale al Commercio, Sergio Dressi, e prendere le distanze dai colleghi della Destra Tagliamento: «La Concommercio Trieste - attacca una nota ufficiale siglata da Paoletti - si dissocia nel modo e nel metodo utilizzati dalla Concommercio Pordenone per manifestare i propri distinguo sulla bozza di regolamento attuativo. Fin dalla predisposizione del testo di legge l'assessore Dressi ha dimostrato grande disponibilità in numerosi incontri di confronto, analisi e verifica che hanno coinvolto le associazioni di categoria».

«La Concommercio regionale - continua Paoletti - presieduta dall'indinese Claudio Ferri, ha discusso e deciso la politica associativa e le relative richieste da produrre in fase di elaborazione del regolamento attuativo da sottoporre al legislatore regionale. Da Trieste prendiamo le distanze da sterili polemiche vestite di un falso protezionismo nei confronti del commercio al dettaglio, proponendo semmai la necessità di rafforzare il dialogo con la grande distribuzione».

Indiscrezioni sui nomi:
tra i papabili Lofk
e un docente universitario

TRIESTE Gli sloveni protestano, incalzano, sensibilizzano, ma il problema rimane sempre sul tappeto, tale e quale. Il comitato paritetico per la minoranza resta al palo. Nessun segnale, da Roma, sulla designazione da parte governativa degli ultimi quattro componenti, fondamentali per avviare con tutti i crismi l'organismo. Di sicuro c'è solo che la faccenda non sarà all'ordine del giorno neanche della riunione di domattina



Renzo Tondo

del Consiglio dei ministri. Lo ha confermato la segreteria del ministro Giovanardi, ma la cosa era nell'aria

Non risultano all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani le quattro nomine di pertinenza governativa dell'organismo per la minoranza

«Paritetica» bloccata, gli sloveni s'affidano a Tondo

già da giorni.

L'impatto è assoluto, dopo che il parlamentare di An Roberto Menia ha sollevato con un'interrogazione delle perplessità su quella che sembrava ormai la designazione assodata di Bogumil «Bogo» Samsa, ex direttore del «Primorski Dnevnik», gradito al sottosegretario Antonione, al presidente Tondo e, in genere, all'intero entourage di Forza Italia. Secondo le ultime indiscrezioni lo stesso Sam-

sa sembra essersi ormai fatto una ragione della mancata nomina, così come Boris Gombac, dell'Spps, che sembrava poter rilevare il posto. Potenza di Menia o di chissà quale altra alchimia interna alla maggioranza di governo, ora si parla di uno sloveno, l'unico in quota An, il docente goriziano Alessio Lofk («Persona molto equilibrata e stimata, di destra ma in senso filosofico» sintetizza di lui Gino Maniacco, consigliere pro-

vinciale di An a Gorizia, mentre Adriano Ritossa, consigliere regionale di An fa dichiaratamente il tifo per lui). In alternativa (o in abbinata) ci sono molte voci riguardanti un non ben precisato docente dell'Università di Trieste, sempre in quota An.

Con il «paritetico» ancora di là a venire si cerca intanto di evitare il paventato ricorso al Tar di Skg e Sso, dopo l'inclusione tra gli esponenti dell'associazione-

simo più rappresentativo di Alex Pintar dell'Spps. Il ricorso, viene fatto notare, dilaterrebbe ulteriormente, forse fino allo stesso affossamento, la stessa creazione del comitato. Nelle ultime settimane, a livello di trattativa informale, sembra essere circolata una proposta: «dirottare» Pintar quale candidato espresso dal governo e ripescare al suo posto il candidato originario, Jole Namor dello Skg. Si farà?

Ieri, intanto, il presidente Tondo, ricevendo le delegazioni delle stesse Skg e Sso, preoccupate per i ritardi e per il clima esacerbato culminato nell'abbattimento a Trieste della statua di Srečko Kosovel, ha garantito un intervento a Roma «per sollecitare - ha detto - la nomina dei rappresentanti governativi nella «paritetica», condizione ineludibile per una rapida realizzazione della legge».

Furio Baldassi

Presentato anche a Udine il comitato che vuole bocciare il controverso testo, mentre il verde Puiatti contesta il sito web regionale

Norme elettorali, referendari in azione in Friuli

TRIESTE Sbarca anche a Udine il comitato per il referendum contro la legge elettorale regionale. Una nutrita delegazione ha illustrato ieri pomeriggio a un pubblico attento i motivi per i quali si dovrebbe boicottare il controverso testo di legge. Dopo che Flavio Pressacco ha aperto i lavori, è spettato a un docente di diritto costituzionale della locale Università, Luca Mezzetti, spiegare i motivi anche tecnici per i quali la legge risulta «farraginosa» e non sta in piedi, tesi poi ripresa anche da Franco Iacop e Gianfranco Moreton della Margherita e Alessandro Tesini dei Ds.

Dopo l'intervento di alcuni esponenti sindacali è stata ufficializzata la scansione «operativa» dei prossimi impegni del comitato, che in coincidenza con gli an-

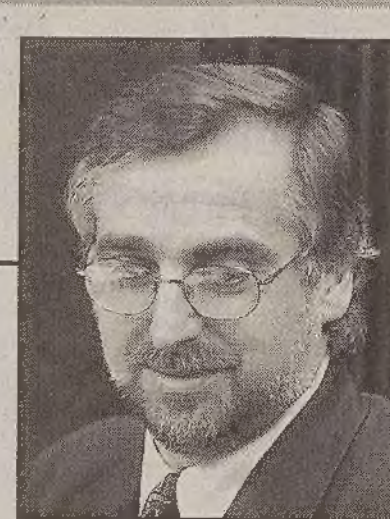
puntamenti del 25 aprile, del 1° maggio e, prima ancora, dello sciopero generale del 16 aprile, cercherà con banchetti diffusi un po' ovunque sul territorio, di rimpiangere ulteriormente una raccolta firme già decollata, secondo i diretti interessati, a buoni livelli. «Nella sola provincia di Udine - ha sintetizzato Tesini - ci aspettiamo di raccoglierne almeno 25-30.000».

Da segnalare infine la protesta di uno dei promotori del referendum, il consigliere regionale dei verdi Mario Puiatti, che in una nota stigmatizza la totale assenza di informative al riguardo nel sito web della Regione. «Trovo scandaloso - commenta - che non vi sia nessuna informazione di questo genere perché si tratta di informazioni istituzionali e non politiche».

La Margherita punta a rilanciare gli asili nido
Una proposta di legge per favorire le famiglie

TRIESTE Migliorare un servizio, quello degli asili nido, che fronteggia un'offerta insufficiente rispetto la domanda. Introdurre, nel comparto dell'assistenza educativa all'infanzia, regole certe ed esborsi che le famiglie siano in grado di affrontare. Fornire supporti maggiori alla tutela del nucleo familiare. Ruota attorno a questi temi la proposta di legge presentata

dal gruppo consiliare della Margherita (Moreton, Brussa e Degano). L'obiettivo insito nel testo, intitolato «Disciplina degli asili nido», è di promuoverne l'attivazione, facendo assumere alla Regione un ruolo attivo soprattutto dal punto di vista promozionale. Mentre, infatti, l'amministrazione regionale dovrà soprattutto devolvere risorse e adottare una nor-



Franco Brussa

mativa di indirizzo, spetterà ai Comuni regolamentare l'attività nel settore e riconoscere la sussistenza delle condizioni entro le quali anche altri soggetti potranno gestire simili strutture.

Contro la stitichezza una soluzione naturale

Per combattere efficacemente la stitichezza è necessario rieducare l'intestino a recuperare la sua naturale e fisiologica attività. Dalla Ricerca Scientifica è stato messo a punto un nuovo preparato che si basa sulla sinergia d'azione di due sostanze di origine naturale: fibra vegetale San Mannan W e Latullosio.

Si chiama **DIMALOSIO**, ed è stato sperimentato in Centri Ospedalieri Italiani, su un'ampia casistica, con notevole successo.

DIMALOSIO stimola fisiologicamente la peristalsi e la velocità di transito intestinale facilitando l'evacuazione. Favorisce inoltre la crescita della flora batterica indispensabile per una efficace protezione intestinale; svolge un'azione detossificante e depurante; migliora i disturbi correlati alla stipsi quali peso, dolori addominali e meteorismi. **DIMALOSIO** è in vendita in farmacia nella confezione da 20 bustine gusto pesca.

avviso a pagamento

Da domani esorbitante aumento delle tariffe di transito per i mezzi che trasportano bovini, equini e ovini. E tra gli operatori della Venezia Giulia scatta l'allarme rosso

Alle stelle i dazi di Lubiana sui camion di bestiame

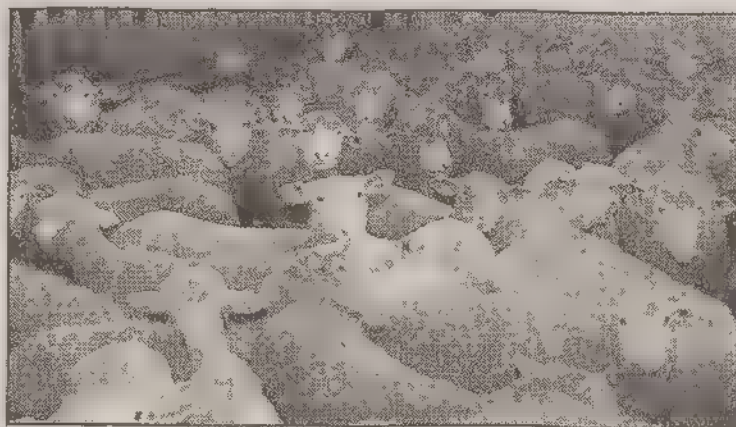
A rischio gli autoporti di Ferneti e di Sant'Andrea. La Farnesina invia una formale protesta agli sloveni

Venerdì a Trieste gli Stati generali transfrontalieri

TRIESTE La «nuova» frontiera del Friuli Venezia Giulia, intesa come «spazio del confronto e della decisione», sarà al centro degli Stati generali transfrontalieri, promossi dal presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, e che si svolgeranno venerdì e sabato a Trieste. Vi parteciperanno, tra gli altri, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, il presidente del Censis Giuseppe De Rita, il direttore del Consorzio Aaster Aldo Bonomi, nonché alcuni degli attori istituzionali di questo scenario. Non sarà un confronto sul confine ma un'analisi del confine, o meglio dei confini tra Italia, Austria e Slovenia. I possibili scenari saranno osservati e discussi venerdì - in due sessioni di lavoro - attraverso l'esame del sistema delle infrastrutture di trasporto («la Porta e le Reti») e del sistema di «comportamento» del tessuto produttivo («Cooperare sulla porta dello sviluppo») per trovare poi la sintesi, sabato, nelle relazioni dell'assessore ai Trasporti Franco Franzutti, e del presidente del Censis De Rita, nella tavola rotonda tra tutti i presidenti di Regione presenti e nelle successive conclusioni del sottosegretario Antonione.

GORIZIA Gli autoporti di Sant'Andrea a Gorizia e di Ferneti a Trieste rischiano un grave ridimensionamento dei loro traffici. A far scattare l'allarme rosso è stato un provvedimento legislativo della Slovenia che entrerà in vigore domani. Con un decreto del Ministero della Sanità approvato lo scorso 4 aprile, Lubiana ha disposto inusitati aumenti delle tariffe di transito per i camion che trasportano animali vivi. Per un carico di agnelli si pagherà 1500 euro contro l'attuale tariffa di 30; per i cavalli 200 euro (oggi 30); per i vitelli 421,98 (oggi 15,60). Tali importi in pratica abatteranno quasi del tutto il ricavo che i camionisti provenienti dall'Est Europa otteneva-

no dal trasporto degli animali vivi destinati alla macellazione nei Paesi dell'Unione europea. Da Gorizia e Ferneti transitano complessivamente ogni anno oltre 200 mila equini, più di due milioni di ovini e 70 mila bovini. Con le nuove tariffe c'è il rischio che i trasportatori scelgano percorsi alternativi per non dover sottostare al balzello sloveno, entrando nell'Ue dalla Germania del Nord o dall'Austria. Per le strutture autoportuali della Venezia Giulia sarebbe un colpo durissimo.



Ovini nella stalla dell'autoporto di Sant'Andrea.

mo. Non a caso ieri nel capoluogo isontino c'è stata una riunione tra il presidente della Sdag (la società che gestisce Sant'Andrea), Luciano Zanotto, e quello dell'autoporto di Ferneti, Giorgio Maranzana. Sollecitati anche dalle organizza-

zione degli spedizionieri, Zanotto e Maranzana hanno chiesto e ottenuto l'appoggio del Sotosegretario Valducci e del sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione. Secondo quanto ha riferito l'onorevole Ettore Romoli, anch'esso allertato sulla vicenda, Antonione già ieri sera ha inviato una lettera di formale protesta all'ambasciata slovena a Roma. E oggi il governo italiano presenterà analoga rimostranza all'esecutivo di Lubiana.

slovena ci sarebbe la volontà di rendere sempre più difficili i trasporti di animali vivi. Ma essendo i percorsi alternativi poco praticabili dai camionisti dell'Est, ecco che con le nuove tariffe Lubiana si garantirebbe incassi notevoli. All'autoporto di Sant'Andrea transitano quotidianamente una quarantina di camion che trasportano animali vivi. Giovanni Bisesi, capogruppo di Gorizia dell'organizzazione degli spedizionieri, fa il punto della situazione: «Gli operatori del settore sono molto preoccupati. Lubiana ha adottato questo provvedimento senza alcun preavviso e il tutto ci ha colto di sorpresa. Speriamo davvero nel buon esito dell'intervento di Antonione».

Roberto Covaz

La Pozzuolo va in Kosovo «benedetta» da Ottogalli



Il capo di Stato maggiore dell'Esercito, tenente generale Gianfranco Ottogalli, ieri al briefing con i militari della Brigata Pozzuolo. (Foto Bumbaca)

GORIZIA Archiviata l'esperienza in Albania, pronti a partire per il Kosovo, ma con un occhio all'Afghanistan. I cavalleggeri della Brigata Pozzuolo del Friuli, che ha sede a Gorizia, continuano ad essere un tassello importante nelle missioni di pace all'estero. Un ruolo che ha portato ieri nel capoluogo isontino il capo di Stato maggiore dell'Esercito, tenente generale Gianfranco Ottogalli. Originario di Aquileia e già comandante della Brigata Gorizia, Ottogalli ha presenziato a un briefing con tutti i comandanti delle unità, soffermandosi sugli impegni operativi, la logistica, le risorse finanziarie e le infrastrutture. Il capo di Stato maggiore - che ha anche visitato le strutture di Palmadara - si è quindi soffermato sui prossimi impegni operativi nel teatro balcanico che vedranno impegnati in Kosovo il «Genova cavalleria» e, successivamente, il comando brigata. Ma, proprio in virtù della forte esperienza maturata nelle missioni di pace, i cavalleggeri vengono sempre più indicati tra le unità che potrebbero essere impegnate anche in Afghanistan. Questo perché gli uomini del reggimento possono contare sul Centauro, un mezzo (otto ruote motrici a tre assi sterzanti) armato con cannone da 105/52 che unisce la mobilità di un blindo alla potenza di un carro armato. Mezzi, dunque, particolarmente adatti all'utilizzo su terreni accidentati e che solo altre due brigate in Italia possono contare. E non è escluso che la visita del generale Ottogalli possa rappresentare in tal senso un «pre-briefing».

Dieci funzionari della polizia germanica studiano tra Gorizia e Trieste i metodi del pattugliamento misto

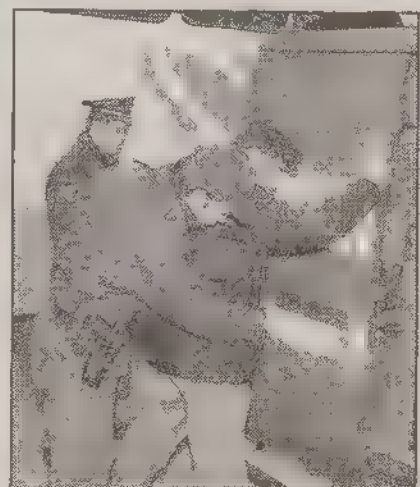
Clandestini, lezione ai tedeschi sul confine

GORIZIA L'Europa alza il tiro contro i trafficanti di uomini e, dopo le dichiarazioni di intenti, sceglie il confine italo-sloveno per affinare le strategie operative internazionali. A un anno dall'avvio delle pattuglie miste a Gorizia e a due mesi dal loro allargamento a Trieste, dieci funzionari della Grenzschutz Direktion (la direzione della Polizia di frontiera tedesca) sono giunti ieri nel capoluogo regionale. Per otto giorni studieranno sul campo i metodi di contrasto all'immigrazione clandestina, partecipando di persona anche ai pattugliamenti, alcuni dei quali con equipag-

gio italo-sloveno, tra Ferneti, Villa Opicina e Gorizia. Non solo. In contemporanea, analoghi servizi di controllo e di studio saranno attuati da due ispettori della Polfrontiera di Trieste lungo il confine con la Polonia, anch'esso limite esterno dell'area Schengen. Una prima, inedita sperimentazione internazionale tra Italia e Germania che vedrà i dieci investigatori tedeschi impegnati anche in riservati incontri con colleghi italiani. «Protezione» da occhi indiscreti, alla scuola Polfrontiera di Duino si confronteranno sui più recenti filoni investigativi, sulle

tecnologie utilizzate lungo il confine, ma anche sui controlli documentali, le falsificazioni e la flessibilità dimostrata dai passeur nel traghettare i clandestini, sulle difficoltà e i successi nel contrastare un fenomeno che, seppur ridimensionato, non accenna a fermarsi. Che per il Viminale fosse giunto il momento, accanto agli accordi internazionali, di imboccare con vigore la strada dello scambio di informazioni e metodologie operative in una più ampia sinergia internazionale, lo si era capito il 22 marzo al summit romano tra i responsabili della sicu-

rezza dei Paesi del Mediterraneo. «È necessario concentrare gli sforzi per smantellare le organizzazioni che trafficano in esseri umani», commentò Rodolfo Ronconi, responsabile dell'Interpol. Molti hanno finalmente capito che i guadagni di queste organizzazioni vengono riciclati negli stessi Paesi e riescono a inquinare il mercato legale». Una sfida che, ancora una volta, si gioca anche e soprattutto lungo il confine italo-sloveno. E i dieci funzionari tedeschi arrivati a Trieste, assieme ai pattugliamenti «sincronizzati» lungo la Polonia, dimostra-



Pattuglia mista in azione.

no che in Europa s'inizia a tessere una rete informativa anti-clandestini e anti-terroristi. Con una sfida nella sfida: superare i campanilismi internazionali e dare spesso agli organismi rimasti negli anni solo sigle vuote.

Roberta Missio

+

Ci ha lasciati troppo presto

Lucia Lange in Bulli

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli RENZO, SANDRA con JEREMY e FRANCO con ALESSANDRA, GIORGIA e GRETA, la sorella LIVIA con il nipote ALAN assieme a tutti i parenti. Un grazie al professor MICHELE BACCARANI, al dottor DARIO MAGRIS, alla dottoressa MICHELA PASQUA, al dottor GIULIANO FRANCA e al personale della Casa di cura SALUS. I funerali avranno luogo domani, giovedì 11 aprile, alle ore 10.15, nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 aprile 2002

Ciao amica mia, mi mancherai. - FLORA con LUCIANO Trieste, 10 aprile 2002

Addolorati, sono vicini alla famiglia BULLI: ORNELLA e MANLIO ROMANELLI. Trieste, 10 aprile 2002

Con immenso dolore partecipano al lutto zia IRMA e cugini SERGIO, LORIS, MARISA, GIGLIOLA, LUCIA e LUCIANO. Trieste, 10 aprile 2002

Vi abbracciamo forte: FABIO e FABRIZIA. Trieste, 10 aprile 2002

Il Collegio dei ragionieri di Trieste partecipa al dolore dell'amico GIUSEPPE BULLI, già suo consigliere per la prematura scomparsa della moglie. Trieste, 10 aprile 2002

+

Sono vicini al ragionier BULLI e famiglia per la scomparsa della signora

Lucia

ALESSANDRA, ELISABETTA, FRANCESCA, MARCO e SARA. Trieste, 10 aprile 2002

Ti ricorderemo sempre. - ONDINA e GIORGIO - GENY e CARLO - DALIA e CESARE - NERINA e LIVIO - LAURA e EZIO - LAURA e PAOLO Trieste, 10 aprile 2002

Ricorderemo sempre la cara Lucia. - Famiglia ONGARO Trieste, 10 aprile 2002

Si uniscono al dolore di PINO e famiglia: BRUNO e LUCIA, TIZIANA e ROBERTO PRANDI. Trieste, 10 aprile 2002

Profondamente addolorate partecipano le famiglie ROSSO, CINTI, DRUSOLINI, FIORIANI. Trieste, 10 aprile 2002

Rimpiangono commossi la dolce Lucia. Rimpingano commossi la dolce Lucia. Trieste, 10 aprile 2002

RICORDANDO un'intera vita trascorsa assieme nelle avventure, nelle vacanze e nelle gioie, piangono con PINO, fratello amato: GIANCARLO ed EMILIO. Trieste, 10 aprile 2002

Partecipano nonna MERI, ALESSANDRO e GIOVANNA, ANDREA e MONICA, DIEGO. Trieste, 10 aprile 2002

Caro PINO, ti siamo vicini. VINCENZO e SERENA, SERGIO e LUCIANA, RENZO e MARIUCCIA, GIULIO e LUCIA, FABRIZIO e SANTA. Trieste, 10 aprile 2002

+

Siamo vicini a PINO, FRANCO, SANDRA e RENZO, per la perdita della nostra cara amica di sempre

Lucia

GIULIANO, PIA, GIOVANNA, CRISTIANA con EMANUELE. Trieste, 10 aprile 2002

Si stringono vicini al caro amico PINO e ai suoi figli: ILARIO UDOLICI, GIANNI PUGLIESE, ANGELO COSSUTTI, ROBERTO NOVELLO, ALBERTO MAZZI con le rispettive famiglie. Trieste, 10 aprile 2002

Partecipano al dolore BRUNO e CELESTINA CANCIAN. Trieste, 10 aprile 2002

Addolorati per la grave perdita, sono vicini al fratello amico PINO: GRAZIANO CONCINA ed EDI JABLANSCEK. Trieste, 10 aprile 2002

Partecipano al dolore GUIDO, ANNA, GIULI e rispettive famiglie unitamente allo zio CECE. Trieste, 10 aprile 2002

Addolorati partecipano ALDO, SUSY ed EMANUELA. Trieste, 10 aprile 2002

Partecipa con immenso dispiacere al dolore del ragionier PINO e famiglia: lo Studio CE. MECO. Srl. Trieste, 10 aprile 2002

Si associano al dolore dei familiari le famiglie ZORZON e i dipendenti delle librerie «Svevo» e «Fenice». Trieste, 10 aprile 2002

Partecipano al lutto di FRANCO e della sua famiglia: CINZIA, FABIO, FRANZ, GABRIELLA, PAOLO, STEVEN. Trieste, 10 aprile 2002

Vicini alla famiglia: ALESSANDRO, ANDREA, MATTEO, TOMMASO, TULLIA. Trieste, 10 aprile 2002

+

Nel ricordo del dolce sorriso di

Lucia

partecipiamo all'immenso dolore di PINO, FRANCO, SANDRA, RENZO e LIVIA: DARIO, MARIUCCIA e DEBORAH. Trieste, 10 aprile 2002

Ciao Lucia. - I cognati BRUNO e DIANA con le nipoti MARIA CRISTINA e BEATRICE. Trieste, 10 aprile 2002

Il 5 aprile è spirato serenamente Rodolfo Primiero Baucer (Primo) Ex comandante di zona GMA. Lo piangono addolorati la moglie LUCIA, la figlia LAURA col genero GIORGIO, la nipote MARTINA con il marito PIETRO e i figli SERENA, DAVIDE, MATTEO; i nipoti GABRIELE, ENRICHETTA e BENIAMINO; la sorella OFELIA con SILVIO, SANDRA e familiari. Si ringraziano sentitamente il dottor NERIO NESLADEK e il personale infermieristico del Distretto di Muggia per l'assidua assistenza. I funerali muoveranno il 12 aprile alle ore 11 da via Costalunga per la Cappella del cimitero di Muggia. Trieste, 10 aprile 2002

Siamo uniti al dolore di LUCIA, LAURA e famiglia. - CLAUDIO GIOVANAZZI e familiari. Trieste, 10 aprile 2002

Si è spenta serenamente Eleonora Fragiacomoma maestra. Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti. I funerali seguiranno venerdì 12 corrente, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 aprile 2002

+

Il nostro caro

Michelangelo Piccione

non è più con noi. Lo ricordano con infinito amore la moglie CARMEN, i figli GIUSEPPE con FEDERICA, ADRIANA con FRANCO, SABRINA con FILIPPO. Gli adorati nipoti NICOLÒ, CARLOTTA, CAMILLA, RICCARDO e GIOVANNA. Le sorelle TANINA e FRANCESCA. I funerali si svolgeranno domani, 11 aprile, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di via Costalunga. Trieste, 10 aprile 2002

Partecipano commosse le famiglie ZONCH. Trieste, 10 aprile 2002

Sono vicini a CARMEN e famiglia i consueci UMBERTO e ONDINA DUNATOV. Trieste, 10 aprile 2002

Partecipano al dolore della famiglia: SELMA e mamma. Trieste, 10 aprile 2002

Vicini ad ADRIANA e alla famiglia con affetto ALESSANDRA, FRANCO, CRISTIANA e PAOLO. Trieste, 10 aprile 2002

I figli GUIDO, PIERO e ROMANA con i rispettivi coniugi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti annunciano con immenso dolore che il 9 aprile è deceduto Olivo De Cleva di anni 96. I funerali si svolgeranno domani, giovedì 11 aprile, alle ore 15.30, nel Duomo Arcipretale di Mogliano Veneto (Tv). Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. Mogliano Veneto, 10 aprile 2002

+

Si è spenta cristianamente l'8 aprile

Aristea Lussi ved. Righi

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO con la moglie GIULIANA. Le esequie avranno luogo domani, giovedì 11 aprile, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero. Trieste, 10 aprile 2002

Ricorderanno con affetto la carissima zia Aristea. - LAURA e MAXI - FIORELLA e ROBERTO - FURIO, MARINA e SARA - LILLI CATALANO Trieste, 10 aprile 2002

Partecipano commossi RENATA e MARIO. Trieste, 10 aprile 2002

Ti ricorderemo sempre: MINA, VANNI, ANTONIO. Trieste, 10 aprile 2002

Si ha lasciati improvvisamente il nostro caro Emilio Cattarini. Ne danno il triste annuncio la sorella EMMA, i nipoti LAURA e FULVIO con le rispettive famiglie. I funerali seguiranno domani, giovedì 11 aprile, alle ore 11.30, da via Costalunga. Trieste, 10 aprile 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Minca

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO con MARIALaura, TULLIO con CLAUDIA e FEDERICO, GIORGIO con ONORINA unitamente a CHIARA e MASSIMO. I funerali seguiranno domani, giovedì 11 aprile, alle ore 11.55, nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 aprile 2002

Lo piangono le sorelle ANITA e VITTORIA con le famiglie; i nipoti LIVIA con RICCARDO e MONICA, ANITA, LUCIANA, PAOLO, RENATO. Trieste, 10 aprile 2002

Si è spenta Iolanda Breccelli. Ne danno il triste annuncio i nipoti ALESSANDRO con GABRIELLA, SILVANA con GIORGIO ULIVI, ROBERT e SHEILA, la cognata GIUSEPINA TURINETTI, unitamente ai parenti tutti. Un ringraziamento particolare al personale dell'ITIS. I funerali seguiranno sabato 13 aprile alle ore 11.05 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO La mamma e la moglie di Bruno Breschi. Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte le persone amiche che sono state loro vicine in vario modo in un momento così difficile e doloroso. Grado, 10 aprile 2002

+

Signore non sono irata con te perché me lo hai tolto, ma ti ringrazio per avermelo dato. L'anima buona di

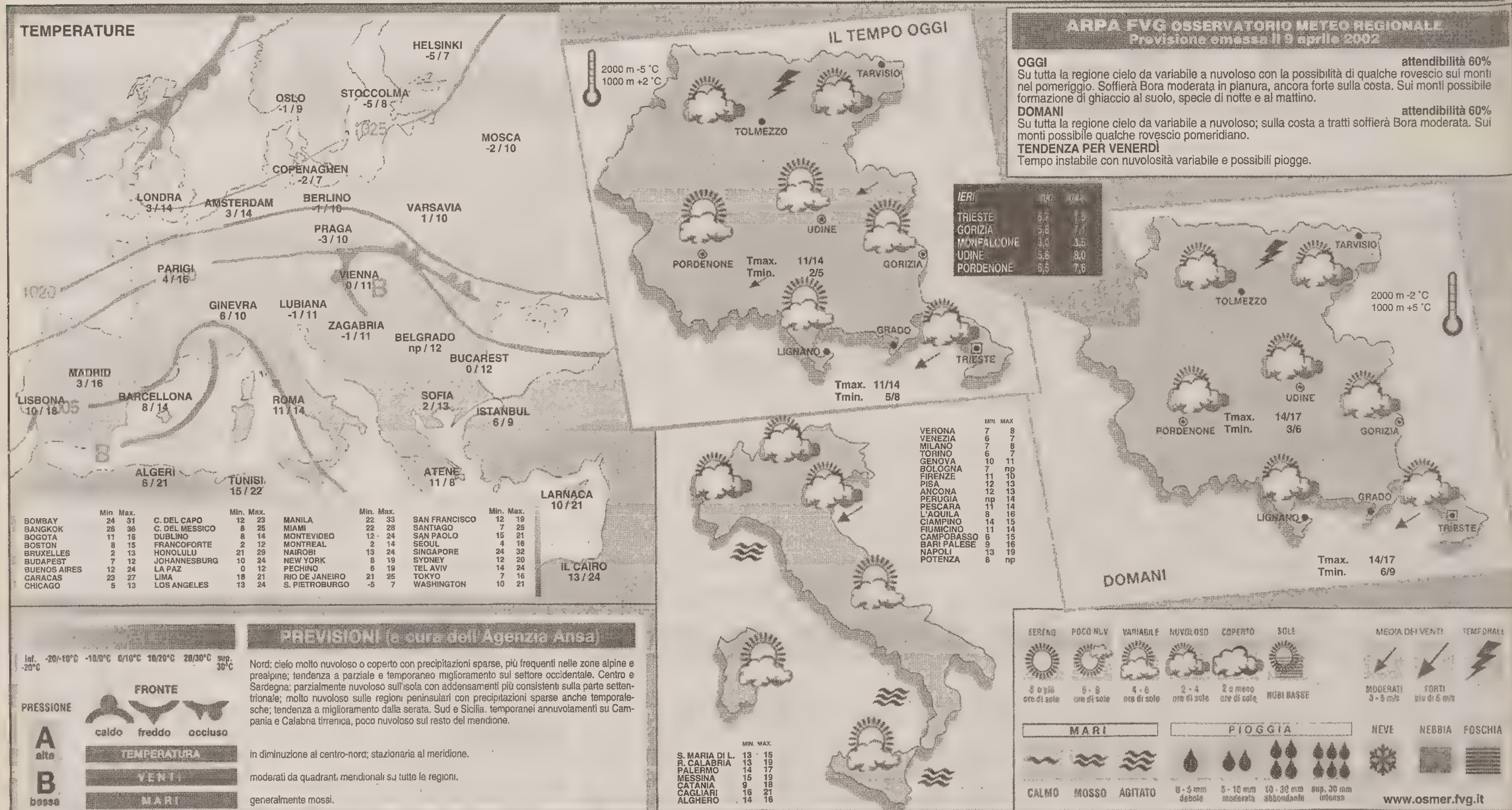
Sergio Surian

ci ha lasciati, lo annunciano la moglie MARIUCCIA, la figlia GABRIELLA con ROBERTO, gli amati nipotini FRANCESCA e DANIELE, il fratello ALDO con ANITA, i cognati DUILIO e ANITA, la cugina LINDA e famiglia, i nipoti e pronipoti tutti, ELIANA, FRANCESCO e famiglia. Non fiori ma opere di bene pro San Vincenzo de' Paoli San Giacomo. I funerali si svolgeranno il 12 aprile alle ore 11 nella chiesa del cimitero di via Costalunga. Trieste, 10 aprile 2002

Ciao caro amico Sergio. ti ricorderemo sempre. - ANITA e STELVIO FEDERICI. Trieste, 10 aprile 2002

ANNIVERSARIO 1992 2002 Dario Taranto. Sei stato il più bel dono che Idro mi abbia fatto. Ciao, mio povero, unico, insostituibile cucciolo. Con l'amore di sempre. Il tuo papà ROSARIO. Trieste, 10 aprile 2002

XIX ANNIVERSARIO Guido Redolfi. Lo ricordiamo sempre. NELLO, MARIA. Trieste, 10 aprile 2002



ProLife[®] FERMENTI LATTICI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE

in farmacia

IN FLACCONCINI O CAPSULE

intestino regolare

FITNESS

Movimenti naturali, concentrazione, respirazione: questo il segreto

Pilates, il metodo tranquillo per trovare un buon equilibrio

Questa settimana parleremo di un metodo cui abbiamo accennato qualche tempo fa, ma siccome è sempre più in voga, vale la pena di spendere qualche parola in più. Questo metodo è il Pilates.

È una tipologia di ginnastica che ha come scopo il raggiungimento dell'equilibrio perfetto fra mente e corpo e per ottenere questo occorre che esso lavori come un'unica funzionale, in completa armonia fra loro. Inizialmente il suo fondatore, Joseph H. Pilates, lo chiamò «controllogy» ossia l'arte di coordinare corpo-mente-spirito in maniera di sviluppare attraverso movimenti naturali, sotto lo stretto controllo della volontà.

Il metodo risulta quindi essere una combinazione delle migliori tradizioni occidentali e orientali. L'approccio occidentale sottolinea il movimento, il tono muscolare, le capacità condizionali in genere. L'approccio orientale sviluppa

a sua volta l'attenzione sulla calma, sul rilassamento, sull'essere concentrati su sé stessi, con un occhio di riguardo allo «stretching».

Grazie a una grande conoscenza del corpo umano e del movimento, nella sua lunga vita Pilates ebbe modo di riabilitare i soldati impegnati nella prima guerra mondiale, utilizzando letti d'ospedale a cui applicò sistemi di carucole e molle a resistenza variabile.

Queste macchine oggi sono comunemente conosciute come «Universal reformer» e «Cadillac» e fanno parte del programma di allenamento del metodo da lui creato.

Possiamo quindi affermare che il metodo di Joseph Pilates non è altro che un «body conditioning» che ha come obiettivo lo sviluppo di un fisico forte ma non ipertrofico, con muscoli potenti, lunghi, funzionali e allo stesso tempo capaci di effet-

tuare movimenti aggraziati, armoniosi, nel pieno rispetto della fisiologia articolare, interessando globalmente il corpo nella sua espressione di movimento, punto quanto mai attuale e moderno.

I cardini del metodo di Pilates sono i sei principi basilici: concentrazione, controllo, centro fluidità di movimento, precisione, respirazione, cioè tutte quelle peculiarità che dovrebbero essere tipiche di tutti i corsi ginnico-attletici che troviamo nelle nostre palestre.

Invece di solito le persone sono maggiormente indirizzate verso attività dove si suda molto e dove il battito cardiaco elevatissimo fa da padrone, pensando che solo così si lavora in modo adeguato. Negli Stati Uniti invece vanno sempre di più queste tecniche definite «slow», cioè lente, con effetti rapidi sul fisico, senza però intaccare la schiena e le articolazioni.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3/2004

La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Uno svago rilassante in serata farà bene al vostro umore.

Gemelli 21/5/2006

Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende. Un invito piacevole in serata.

Leone 23/7/2008

Discussioni nell'ambiente di lavoro. Stenterete a raggiungere un accordo sulle decisioni da adottare. Prendete una posizione netta e tutto sarà facilitato. Più autocontrollo.

Bilancia 23/9/2010

Non prendete impegni troppo precisi. Il vostro umore è instabile e dovete essere in grado di mutare programma per seguirne i capricci improvvisi. È consigliato molto riposo.

Sagittario 22/11/2012

Vi attende una giornata molto movimentata dal punto di vista professionale. Riuscirete a portare a termine i vostri progetti e sarete molto soddisfatti della vostra competenza.

Aquario 20/1/18/2

Un collaboratore vi farà una proposta di lavoro allettante e originale, ma dal futuro incerto. Non vi pentirete di aver rifiutato. Maggiori attenzioni per voi stessi e per la vostra salute.

Toro 21/4/2005

Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. Coltivate nuove amicizie.

Cancro 21/6/2007

Qualche problema sul lavoro vi renderà inquieti e nervosi per tutta la mattinata. In campo sentimentale invece tutto promette per il meglio. Conquerete finalmente chi vi interessa.

Vergine 23/8/2009

Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti e molta fantasia. Non lasciatevi assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. La vita affettiva per voi è molto importante.

Scorpio 23/10/2011

Gli impegni di lavoro della giornata sono parecchi e dispendiosi di poco tempo. Non bigheionate senza scopo almeno durante la mattinata. Non dedetevi che vi ama, potreste pentirvi.

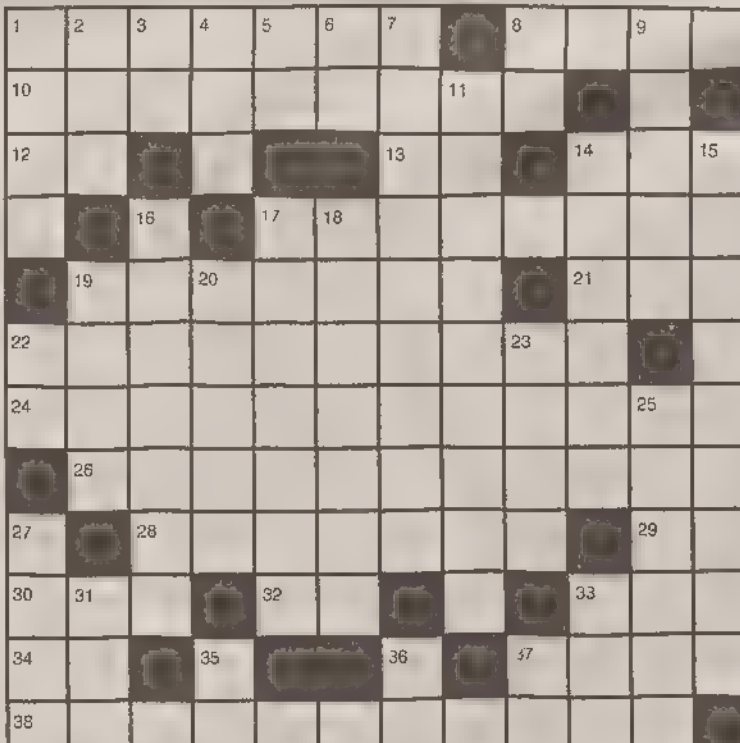
Capricorno 22/12/19/1

Anche se ci sono degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri vi proteggono. Avrete un po' di fortuna in ogni cosa che farete. Un legame si farà più intenso e duraturo.

Pesci 19/2/20/3

Fate attenzione ad alcune possibilità in campo economico, potreste perdere una buona occasione per superficialità. La vita privata richiede più affabilità. Cercate di riposare.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

PROTAGONISTA
A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

ROMANTICO
A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

FALEGNAMERIA
A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

SPECIALITÀ
A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

REGOLAMENTO
A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

USALIRE
A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

COI
A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

ESCLAMAZIONE
A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z.

Cambio di vocale:
Ruga, Riga.

Sciarada:
Frac, asso = Fracasso.

ORIZZONTALI: 1 Nasce dagli Allegheny - 8 Benedice «rubi et orbi» - 10 Oggi dopodomani - 12 In Belgio c'è ancora - 13 Fine di attentatori - 14 Il «knock out tecnico» in breve - 17 Assume opera - 19 Un ottimo ortaggio - 21 Aerei a reazione russi - 22 Separa un attimo dall'altro - 24 Lo sono le stazioni radio - 26 Lo è un sorriso che seduce - 28 Tubano come i colombi - 29 Preposizione per dentro - 30 Né tuo né suo - 32 Le hanno Elio e Teo - 33 Corrisponde all'oriente - 34 In fondo e in coda - 37 La nostra pelle - 38 Ha cura della serra.

VERTICALI: 1 Lo sono metà dei numeri - 2 È come dire «se mai» - 3 Ci seguono nella vincita - 4 Uno per uno... statunitense - 5 Iniziali della Thatcher - 6 Le hanno alti e bassi - 7 Un piccolo cervide - 8 È grande in Polonia - 9 In assenza di Ulisse invasero la sua casa - 11 Mandare sottosopra - 14 L'abito tradizionale del Giappone - 15 Lo è la lama affilata - 16 Nel frattempo - 17 Sottoscrivere con il nome - 18 Legato con la forza - 19 Sigla sul Crocifisso - 20 Tavola apparecchiata - 22 Istituto Tecnico - 23 Fiume degli inferi - 25 Malinconico - 27 La nebbia che annasce - 31 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 33 Noto quartiere di Roma - 35 Diede i natali al biblico Abramo - 36 Giunto in centro - 37 Al lati delle curve.

CAMBIO DI INIZIALE (7)
Intelligente a corte
La casetta del nani
Una casetta rosa a mezza costa,
nell'incavo dei rami ecco è nascosta

Manenrico

Cerasello

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

Voilà-Tour

TRIESTE - VIA BATTISTI, 14 - TEL. (040) 371188-370959 - FAX (040) 370959
www.vola-tour.com - E-mail: info@vola-tour.com

Vuoi fare un viaggio?
Ascolta le nostre proposte.

TRA SOLE E MARE LUNGO LA COSTA DALMATIA
dal 25 al 30 aprile 2002

alla riscoperta delle COSTE, delle ISOLE, delle CATTEDRALI e delle bellezze NATURALI ed ARTISTICHE della DALMAZIA. Escursione in motobarca alle ISOLE INCORONATE, l'UNICA e la più ESCLUSIVA PROPOSTA per visitare le città di POLA, RAGUSA, CURZOLA, MAKARSKA, SPALATO, TRAU, SEBENICO, ZARA ed i PARCHI NATURALI delle CASCADE DEL CHERCA e delle ISOLE INCORONATE. (Pullmann, Aereo da Pola a Ragusa, Pullmann).

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI, AFFIDATEVI ALLA CONOSCENZA DI CHI HA LA DALMAZIA IN TASCA. PRENOTAZIONI IMMEDIATE SINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI A VOI RISERVATI.

MALTA (escursioni incluse) dal 22 al 26 maggio 2002.
Partenza dall'aeroporto di Ronchi (TS) (la Valletta, i Villaggi dei Pescatori, l'isola di Gozo, Rabat, Mosta)

SOGGIORNI AL MARE e MONTAGNA

SETTIMANE AZZURRE - A BELLARIA (RIMINI) O RICCIONE - PARTENZE: 29 giugno, 6 luglio, 13 luglio, 20 luglio, 27 luglio

SETTIMANE VERDI - in VAL di SOLE a MALÈ (HOTEL RAUZI/MICHEL) Sulla MARMOLADA, in VALTELLINA - PARTENZE: mesi di giugno, luglio, agosto

PRENOTATE AL PIÙ PRESTO PER GARANTIRVI I POSTI ANCORA DISPONIBILI!

PROGRAMMI DETTAGLIATI, REGOLAMENTO, PRENOTAZIONI IN SEDE

Visintin
arredamenti

Via D'Annunzio, 24 Tel. 0481/481884
STARANZANO

Da oltre 50 anni progettiamo e realizziamo l'arredamento di qualità.

MONFALCONE
Largo Anconetta, 8 Tel. 0481/791020

INTERNI

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.29**
tramonta alle **19.44**
La Luna: si leva alle **5.02**
cala alle **17.22**
15.a settimana dell'anno, 100 giorni trascorsi, ne rimangono 265.

IL SANTO

San Terenzio martire

IL PROVERBIO

L'infanzia è un'eterna promessa che nessuno mai mantiene.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)
Piazza Caidoni µg/m³ **40**
Via Carpineto µg/m³ **37**
Via Svevo µg/m³ **48**
Via Pitacco µg/m³ **39**
Muggia µg/m³ **44**

MAREE

Alta: ore 8.22 **+30** cm
ore 20.47 **+48** cm
Bassa: ore 2.38 **-32** cm
ore 14.22 **-43** cm
DOMANI
Alta: ore 8.51 **+33** cm
Bassa: ore 2.59 **-39** cm

TEMPO

Temperatura: 6,7 minima, 7,5 massima
Umidità: 70 per cento
Pressione: 1012,7 in diminuzione
Cielo: coperto
Vento: 57,6 km/h da E-N-E
Mare: 10,5 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT/IT

Un uomo di Alleanza nazionale al vertice dell'ex municipalizzata. Utili a + 14%: aumentata la cedola del dividendo a 0,34 euro per «salvare» le casse comunali

Guido Cace è il nuovo presidente dell'Acegas

Sospesa per due ore la seduta: il rappresentante di San Paolo-Imi abbandona la sala per protesta

DALLA PRIMA PAGINA

Sarà tutta la città a pagare le spese

Nell'assemblea di ieri il rappresentante dell'Istituto bancario San Paolo ha abbandonato i lavori mettendo a verbale il suo dissenso sulle procedure adottate. Adesso è lecito attendersi l'avvio di azioni di risarcimento, oltre che indagini della Consob, il cui presidente Luigi Spaventa aveva sottolineato proprio lunedì la necessità di rispettare le regole a tutela dei piccoli azionisti e del risparmio.

Non è facile spiegare le ragioni di un comportamento che ha indotto il Comune di Trieste ad alienarsi in un colpo solo le più grandi realtà economico-finanziarie della città, del Nordest e dell'intero capitalismo italiano. Perché è difficile credere che si possa rinunciare alla benevola disponibilità di soci come le Generali, il Lloyd Adriatico e il gruppo Benetton soltanto per «sistemare» qualche amico politico. Se è questo che sta avvenendo, come è lecito sospettare, sarà Trieste a pagarne le spese.

a.s.

Guido Cace è il nuovo presidente dell'Acegas, società multiutility quotata alla Borsa di Milano, di cui è principale azionista il Comune di Trieste. Lo ha eletto ieri pomeriggio l'assemblea degli azionisti, in sostituzione del dimissionario Giovanni Cervesi. L'assemblea ha anche deciso di portare la cedola del dividendo da 0,24 a 0,34 euro per azione, modificando così la proposta del consiglio di amministrazione della ex municipalizzata triestina. L'adeguamento si è reso necessario in quanto un dividendo minore avrebbe creato squilibri finanziari nel bilancio di previsione del Comune di Trieste.

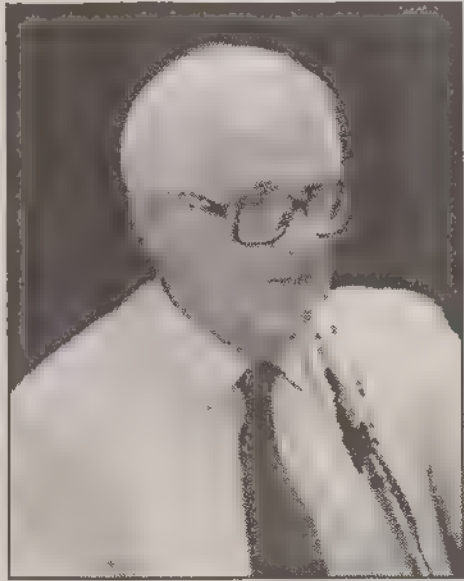
Cace, romano di origini dalmate, gradito al vicepremier Gianfranco Fini, è l'attuale vicepresidente della Federgasacqua e già domani presiederà la prima riunione del Consiglio di amministrazione, in cui sono previste ulteriori novità. Anche i cinque consiglieri di nomina comunale designati dalla passata amministrazione Illy devono essere infatti sostituiti, compreso l'amministratore delegato Tommaso Tommasi di Vignano. Questa almea l'intenzione espressa dal sindaco Roberto Dipiazza. L'assemblea ha anche approvato il bilancio Acegas dell'esercizio 2001,



Giovanni Cervesi



Tommaso Tommasi di Vignano



Guido Cace

chiuso con un utile netto di 11,1 milioni di euro (+14% rispetto al 2000) e un valore della produzione di 278,9 milioni di euro (+52,6%).

È stata una giornata intensa, carica di tensione, al limite della rottura tra vecchi e nuovi amministratori. Specie in apertura di seduta, quando il socio di maggioranza ha chiesto una sospensione di due ore dell'assemblea. Le difficoltà sono state tutte di tipo politico e hanno riguardato la sostituzione dei consiglieri desi-

gnati da Illy. Ecco il «film» della giornata. Che il clima non sia dei più sereni, lo conferma alle 12 e 15 minuti il volto del sindaco Dipiazza, che si presenta in leggero ritardo all'auditorium del Lloyd Adriatico, mentre il «vecchio» Cda e i soci sono già seduti in sala. «Quasi quasi mi compro l'Acegas» scherza il primo cittadino per sdrammatizzare. Ma, subito dopo, l'espressione si fa seria: squilla il cellulare, lo attende nella hall del palazzo una nuova

consultazione con Camber, Menia, Codarin e Bucci. Dipiazza risale, e il rappresentante del Comune, l'avvocato Sanpietro, chiede la sospensione dell'assemblea per due ore. Cresce il nervosismo, le trattative sono in corso. Intanto in sala stampa si materializza il presidente in pectore Guido Cace. Alle 15 riprende la seduta, e

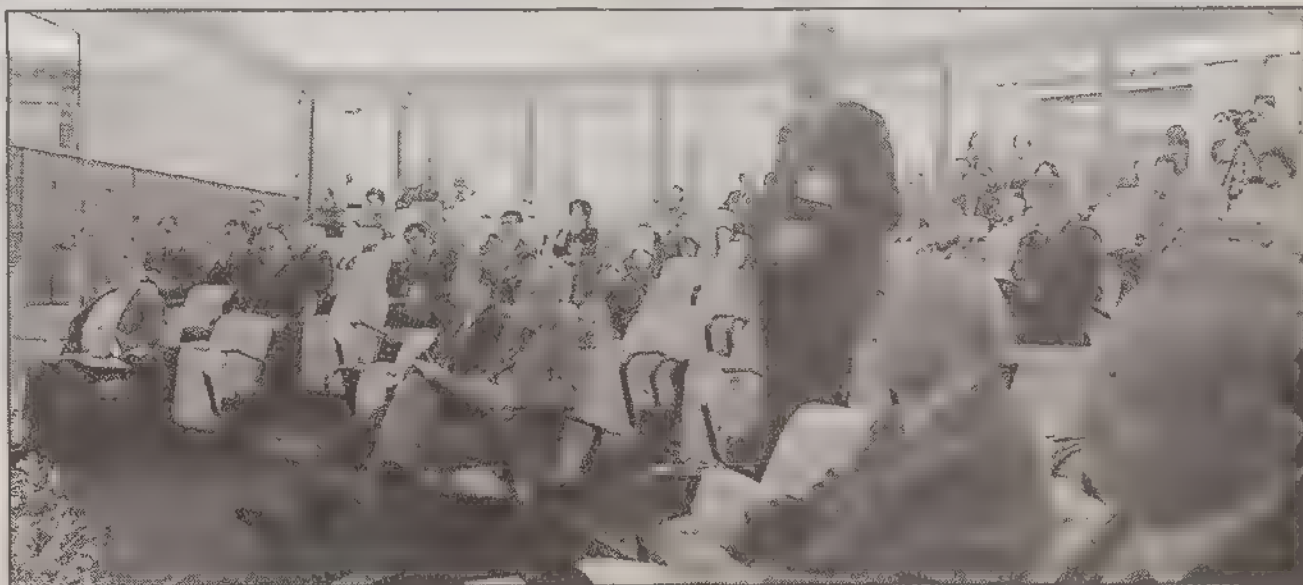
tutto sembra più facile. Ma arriva il colpo di scena: il rappresentante della banca Imi-San Paolo non condivide la richiesta di sospensione del Comune di Trieste, e abbandona la seduta, con conseguenze che potrebbero sfociare anche in azioni giudiziarie. Si torna all'ordine del giorno. Il dimissionario Giovanni Cervesi presiede i lavori, che filano via rapidamente. L'amministratore delegato illustra il bilancio, i consiglieri commentano e pongono questi. Poi le votazioni: ok al bilancio (emendato dal Comune che vuole tutta la sua fetta di dividendo, altrimenti i conti dell'ente rischiano di «sballare»), ok alle dimissioni di Cervesi, luce verde alla nomina di Cace, che prende le redini dell'Acegas. Tommasi di Vignano fa gli auguri al nuovo presidente, che si affretta a convocare il cda per domani.

E già si parla del futuro dell'amministratore delegato. «Quale sarà? Sarà il futuro dei professionisti» - spiega Tommasi di Vignano - che hanno il torto talvolta di innamorarsi di quello che

fanno. Io sono certamente tra questi. Credo che i risultati parlino a favore di un'azienda che in tre anni ha fatto delle cose importanti. E' fondamentale che questo possa esserci riconosciuto. E le dimissioni? «Mi adegua alla volontà degli azionisti...» risponde tranquillo, assaporando una sigaretta.

Piglio deciso quello del neoministrato Guido Cace. «Con la mia presidenza - annuncia - ci sarà continuità con le iniziative fatte finora dall'Acegas. Ovviamente, quello che cambierà sarà una presenza più massiccia nei Paesi dell'Est: Slovenia, Croazia e Montenegro in particolare, ma anche il resto dei Balcani. Come sto già facendo in qualità di vicepresidente di Federgasacqua. «Acegas - promette Cace - sarà la punta di diamante di un gruppo di aziende quotate e quotate in borsa (Padova, Brescia, Milano, Ancona, Genova) e lo stesso accaduto pugliese) che dovranno operare prioritariamente nel bacino adriatico, e forse anche mediterraneo».

Alessio Radossi



Tutti i retroscena di una giornata concitata. Domani il Cda: incertezza sulle dimissioni dei consiglieri nominati da Illy

E Forza Italia punta sul «numero due»

Massimo Panicia (CrTrieste) sarà il nuovo amministratore delegato

IL RITRATTO

Il nuovo presidente ha sessant'anni, viene da Sebenico ma vive a Roma

«Sono il più a destra degli esuli»

Sessantenne, uomo di Alleanza nazionale, esule da Sebenico ma residente sin dall'infanzia a Roma, presidente dell'Associazione nazionale dalmata. Questo il biglietto da visita di Guido Cace, il nuovo presidente dell'Acegas nominato ieri pomeriggio. Gradito al vicepremier Gianfranco Fini, Cace non ha mai nascosto la sua militanza politica, tanto che in un'occasione pubblica disse: «Sono il più a destra degli esuli».

Nel suo curriculum Cace ci tiene a evidenziare di essere laureato in legge, nonché di avere lavorato come vicedirettore commerciale

della «Dalmine», azienda che produce tubi in acciaio, dove si è occupato del settore metano. Il neopresidente dell'Associazione nazionale dalmata. Questo il biglietto da visita di Guido Cace, il nuovo presidente dell'Acegas nominato ieri pomeriggio. Gradito al vicepremier Gianfranco Fini, Cace non ha mai nascosto la sua militanza politica, tanto che in un'occasione pubblica disse: «Sono il più a destra degli esuli».

Sul fronte politico, nel 1997, Cace è stato nominato dal centrodestra quale rappresentante delle Regioni del Polo meridionali nel cda della Sogesid.

Un'ultima annotazione: Cace è ufficiale in congedo dell'esercito, nonché consulente della Rai sulle foibe. «Sono stato io - spiega - a scoprire delle pellicole inedite su quella tragedia».

Tra i progetti del nuovo presidente dell'Acegas c'è lo «sbocco» in Dalmazia delle ex municipalizzate, per la fornitura di acqua e energia elettrica. «Sbloccerò immediatamente anche il rapporto tra l'Acegas e Slovenia e Croazia. Basti pensare che Capodistria viene gestita dall'Amga di Genova: come mai non c'è Trieste?».

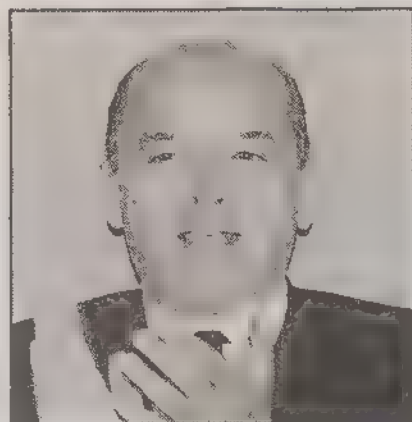
a.r.

«È stata una giornata difficile, ma alla fine è andata bene: abbiamo tutelato l'azienda Acegas». È soddisfatto il sindaco Roberto Dipiazza, al termine di una giornata che verrà ricordata per le tensioni scoppiate durante l'assemblea dell'ex municipalizzata. Noto del contendere, la sostituzione dei consiglieri d'amministrazione (il Comune ne ha sei su nove, gli altri tre sono ad appannaggio dei grandi investitori). Ma sulle loro effettive dimissioni (si tratta di uomini nominati dal centrosinistra), Dipiazza non si sbilancia, e nemmeno il capogruppo di Forza Italia Piero Camber. «Diciamo che dovrebbero dimettersi» confermano entrambi. Critico l'ex sindaco Illy, che stigmatizza il modo in cui è stata gestita l'operazione: «È grottesco».

Il Centrodestra ha intanto già pronti i sostituti, usciti da una riunione della giunta comunale svoltasi ieri mattina. Ad iniziare da Massimo Panicia (presiden-

te della CrT), che dovrebbe diventare il nuovo amministratore delegato al posto di Tommasi di Vignano. E poi gli altri consiglieri: Guido Carignani, Carlo Malinconico, Marco de Echer e Manlio Romanelli. Più Guido Cace, già eletto ieri alla presidenza. «Bisognava accegliere - commenta Dipiazza - delle persone molto capaci. Credo che l'abbiamo fatto». E il destino di Tommasi? «Lo ringrazio - risponde il sindaco - perché è un grande professionista. Credo che con la fama di manager che c'è in Italia non avrà nessun problema».

La trattativa per consentire il subentro dei nuovi amministratori, è stata molto laboriosa. Secondo indiscrezioni, Dipiazza (su insistenza di Camber e Menia) avrebbe telefonato ieri mattina prima dell'assemblea al presidente uscente Cervesi, ponendo una sorta di ultimatum, che suonava più o meno così: o ci date le lettere di



Roberto Dipiazza



Riccardo Illy

Un momento dell'assemblea di ieri dell'Acegas, tenutasi al «Lloyd Adriatico».

ri nella versione «soft», senza cioè l'impegno esplicito alle dimissioni, e l'approvazione incondizionata del bilancio.

Ma sull'effettiva volontà di dimissioni dei consiglieri dubita fortemente l'ex sindaco. «Non vedo perché dovrebbero farlo ora» spiega Illy. «E, soprattutto, non vedo alcun motivo per il quale si debbano dimettere, a meno che non vi siano stati degli indirizzi dati dal Comune in assemblea che gli amministratori non avrebbero tenuto a dimettersi». E poi attacca la condotta tenuta del centrodestra nell'intera vicenda. «E' veramente sbalorditiva, non rispettosa di nessuna regola, né del codice civile, né delle normative che riguardano gli enti locali».

a.r.

Multivan, California Coach e California Exclusive.

• Adatti a tutti perché adatti a tutto. Ogni veicolo ricreazionale Volkswagen asseconda la vostra voglia di tempo libero, sia che siate fanatici di ogni tipo di sport sia che usiate per viaggiare con tutta (e intendiamo proprio tutta) la vostra famiglia. Se nel tempo libero danno il massimo, nel quotidiano non sono certo da meno.



Fingerma finanzia i tuoi veicoli commerciali Volkswagen

Provatevi: vi accorgete quanto siano versatili ed affidabili. Provate la grande accoglienza di Multivan, che può ospitare fino a 7 persone e può avere, a richiesta, il tetto rialzabile e il frigorifero. Oppure l'agilità di California Coach, con tetto rialzabile di serie e, a richiesta, tetto compatto o alto. E infine California Exclusive che dà la possibilità a 4 persone di viaggiare comodamente. Per cui, se volete muovervi sempre con comfort, sicurezza ma soprattutto in compagnia, non avete che da scegliere fra uno dei veicoli multifunzionali Volkswagen.



Veicoli Commerciali

E il settimo giorno si riposò (insieme a tutta la famiglia).



AUTOLEADER s.r.l.

TRIESTE - via Flavia 27
Tel. 040.383638
FAX 040.280269

JULIAUTO

MONFALCONE
Via S. Anna angolo V. Boito
Tel. 0481.411736 Fax 0481.410220



RABINO

di Edoardo MARICCHIO

Trieste - Via Diaz, 7 - Tel. 040 368 566 - Fax 040 636 191



ZONA RESIDENZIALE: immersa nel verde in palazzina signorile appartamento su due livelli composto da ingresso cucina abitabile soggiorno 3 camere 3 terrazzi tripli servizi ripostiglio mansarda rifinitissima aria condizionata box auto e posto macchina coperto stupenda vista mare e città € 392.500,00 (760.000.000).

FABIO SEVERO appartamento piano alto con ascensore composto da atrio soggiorno con terrazzino camera matrimoniale cucina abitabile con poggolo doppi servizi stupenda vista città con scorcio mare € 113.620,00 (220.000.000).

PZA VENEZIA appartamento piano alto con ascensore composto da atrio grande salone 2 matrimoniali camerino cucina abitabile ripostiglio doppi servizi 2 terrazzi stupenda vista mare ottime condizioni € 297.000,00 (575.000.000 circa).

PER NS/CLIENTE cerchiamo appartamento zona Grezza/Commerciale 90/100 mq composto da salone con terrazzo matrimoniale singola cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo 2 posti auto possibilmente vista mare/città possibilità permuta + conguaglio con attico signorile.

ROIANO appartamento in palazzo recente con ascensore composto da ampio ingresso soggiorno con terrazzino grande camera matrimoniale cucina abitabile con poggolo 2 ripostigli luminosissimo € 100.710,00 (195.000.000).

VIA COMMERCIALE appartamento composto da soggiorno cucinotto 2 camere cameretta bagno 2 terrazzi ripostiglio cantina luminosissimo stupenda vista mare € 100.710,00 (195.000.000).

PZA UNITÀ ADIACENZE appartamento ultimo piano con ascensore completamente rimesso a nuovo composto da ingresso salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo € 247.900,00 (480.000.000).

STRADA DEL FRIULI in palazzina signorile attico su due livelli composto da ingresso salone 3 camere salotto con caminetto cucina abitabile tripli servizi ripostigli scala interna in legno 2 terrazzi 2 posti auto in garage totale vista mare € 415.000,00 (803.500.000).

CENTRALE in palazzina signorile appartamento al grezzo grande metratura interna composto da ingresso grande salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile ripostiglio terrazzino giardino di proprietà 2 posti auto coperti **Informazioni e planimetrie ns/uffici.**

PZA SANSOVINO ADIACENZE appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino € 126.530,00 (245.000.000).

FARO ZONA in palazzina signorile stupendo appartamento su due livelli composto da 2 camere soggiorno doppi servizi cucina abitabile salottino 2 terrazzi porta blindata 2 posti auto coperti di proprietà coperti riscaldamento autonomo stupenda vista mare/città prezzo impegnativo **Trattative riservate ns/uffici.**

S. VITO palazzina signorile appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi 2 balconi stupenda vista mare città € 219.500,00 (425.000.000).

COLOGNA adiacenze appartamento signorile piano alto con ascensore composto da atrio d'ingresso salone con terrazzino 2 camere camerino doppi servizi cucina abitabile con poggolo soffitta possibilità terza camera luminosissimo € 196.250,00 (380.000.000).

BAIARDI ADIACENZE attico su due livelli in ottime condizioni interne composto da ingresso salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzi vista mare finiture signorili posti auto di proprietà € 346.000,00 (670.000.000) **planimetrie ns/uffici**

SAN VITO in palazzo d'epoca appartamento composto da ingresso soggiorno camera cucina abitabile servizio ripostiglio € 65.100,00 (126.000.000).

SAN GIACOMO mini alloggio graziosissimo al secondo piano composto da camera matrimoniale cucina piccolo bagno con doccia luminoso € 26.400,00 (51.000.000).

CAMPI ELISI ultimo piano appartamento ampia metratura composto da salottino tre camere guardaroba cucina abitabile finello doppi servizi tre poggoli luminosissimo vista mare e città € 222.076,46 (432.000.000).

OSPEDALE ZONA appartamento composto da ingresso cucina abitabile bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio € 50.610,00 (98.000.000).

FABIO SEVERO in palazzo recente particolare appartamento con stupenda vista mare/città zona ben servita composto da zona giorno camera con poggolo cucina bagno terrazzo abitabile **Trattative riservate ns/uffici.**

PINGUENTE ADIACENZE appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio impianti a norma terrazzino con vista mare € 123.950,00 (240.000.000).

PIAZZA OSPEDALE ADIACENZE appartamento ultimo piano composto da ingresso

so tre camere cucina abitabile bagno più servizio poggolo cantina da ristrutturare € 116.200,00 (255.000.000).

FABIO SEVERO piano alto con ascensore appartamento composto da ingresso ampio soggiorno 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno più servizio doppi servizi soffitta vista mare e città € 136.860,00 (265.000.000).

SEMICENTRALE appartamento signorile ultimo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con terrazzo cucina bagno matrimoniale 2 bagni mansarda con due camere matrimoniali bagno disimpegno terrazzo a vasca videocitofono porta blindata tre posti macchina in garage giardino condominiale stupenda vista mare e città. € 402.840,00 (780.000.000).

BARRIERA casa d'epoca appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio € 59.390,00 (115.000.000).

COLOGNA in casa d'epoca appartamento completamente rimesso a nuovo composto da ingresso soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo € 129.115,00 (250.000.000).

SAN VITO in palazzina d'epoca completamente ristrutturata appartamenti primo ingresso con accurate rifiniture varie tipologie soggiorno con 1-2-3 camere da letto 1-2 bagni cucina ripostiglio cantina taverna mansarda piccolo giardino posti macchina a partire da € 103.500,00 (200.000.000) **Trattative riservate planimetrie ns/uffici gradito appuntamento.**

COMMERCIALE in palazzina splendida appartamento signorile su 2 livelli con vista mare e città composto da taverna salone cucina abitabile 2 camere guardaroba doppi servizi 2 terrazzi giardino di proprietà box e posto macchina € 408.000,95 (790.000.000) **Trattative riservate ns/uffici**

VIA SETTEFONTANE appartamento completamente ristrutturato piano alto con ascensore composto da soggiorno con angolo cottura e veranda matrimoniale con guardaroba ampia singola e bagno con vasca idromassaggio luminoso € 139.440,00 (270.000.000).

PIAZZA GOLDONI ADIACENZE in signorile stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento totalmente rimesso a nuovo composto da salone 2 camere bagno ampio ingresso con atrio poggolo riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio € 173.000,00 (335.000.000).

VIA GALLIETI in palazzo d'epoca appartamento composto da ingresso soggiorno camera cucina abitabile doppi servizi cantina ripostiglio ottime condizioni € 90.380,00 (175.000.000).

FIERA ADIACENZE in signorile palazzina trentennale con ascensore appartamento su 2 livelli composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi mansarda con caminetto e terrazzo abitabile 3 balconi ripostiglio vasca idromassaggio € 325.367,00 (630.000.000).

CASE - VILLE

STRADA NUOVA PER OPICINA villa unifamiliare al grezzo su tre livelli con accesso auto due ingressi indipendenti possibilità bifamiliare ampia metratura con 2000 mq di giardino stupenda vista mare € 439.000,00 (850.000.000) **planimetrie ns/uffici**

DUINO ADIACENZE casetta su due livelli composta da soggiorno tre camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio veranda cortile e giardino di proprietà box auto cantinone € 166.000,00 (320.000.000).

SEMPERIFERICO casetta indipendente composta da ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno giardino completamente recintato ingresso pedonale + accesso auto possibilità uverna vista aperta scorcio mare € 170.500,00 (330.000.000 circa).

CONCONELLO stupenda villa ampia metratura con totale vista mare e città su due piani più mansarda terrazzi e garage e parco € 774.685,00 (1.500.000.000) **Trattative riservate ns/uffici**

MUGGIA primo ingresso tranquilla nel verde porzione di villetta bifamiliare disposta su tre livelli più soffitta composta da soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola 2 bagni taverna con giardino di 700 mq riscaldamento autonomo possibilità accesso auto € 232.400,00 (450.000.000).

MUGGIA come primo ingresso tranquilla nel verde porzione di villetta bifamiliare disposta su tre livelli più soffitta composta da soggiorno con angolo cottura matrimoniale

CERCHIAMO PER NS/CLIENTE casetta con giardino zona indifferente composta da soggiorno matrimoniale singola doppi servizi eventuale taverna max € 250.000,00 se in ottime condizioni eventuale permuta + conguaglio con appartamento 90 mq.

singola 2 bagni taverna con giardino di 900 mq riscaldamento autonomo possibilità accesso auto € 232.400,00 (450.000.000).

DUINO AURISINA casetta su tre livelli da rimodernare composta da ingresso due camere soggiorno doppi servizi cucina abitabile vano unico mansardato con travi a vista e giardino di 300 mq € 191.080,00 (370.000.000).

LOCALI - MAGAZZINI - BOX

PIAZZA GOLDONI adiacenze particolarissimo locale interno distribuito su due piani composto da ingresso con vano unico più soppalco doccia e sanitari scala in legno finestro e terrazzino € 36.150,00 (70.000.000).

ROTONDA DEL BOSCHETTO adiacenze box auto in garage con apertura telecomandata altezza interna 4 metri facilità di manovra € 28.400,00 (55.000.000).

SAN GIACOMO ottima posizione magazzino fienile con nuovo con luce acqua finestro altezza interna 6 metri circa € 49.000,00 (95.000.000).

SAN GIACOMO locale d'affari/magazzino grande metratura fronte strada con bagno e antibagno diverse vetrine passo carrabile € 90.500,00 (175.000.000).

STAZIONE ADIACENZE locale d'affari fronte strada 85 mq. composto da locale con magazzino bagno e antibagno 3 finestre ingresso € 61.975,00 (120.000.000).

STAZIONE ADIACENZE locale d'affari fronte strada 40 mq. ingresso con vetrina € 38.735,00 (75.000.000).

CENTRALE locale commerciale elevata metratura interna con doppio ingresso fronte strada composto da vano unico più uffici bagno magazzino scoperto di proprietà ottima

VILLETTA indipendente 160/200 mq abitabili con giardino possibilmente con vista anche prezzo impegnativo pagamento per contanti urgentissimo per ns/cliente

altezza interna prezzo impegnativo **Trattative ns/uffici**
MATEOTTI locale d'affari 6 fori con soppalco uso bagno nella corte buone condizioni generali € 70.328,00 (136.000.000) 040/3480391.

COMMERCIALE locale d'affari con vetrina fronte strada impianto elettrico a norma riscaldamento autonomo predisposizione impianto condizionamento € 82.633,00 (160.000.000).

VIA PARINI locale d'affari composto da 3 vetrine ingresso impianto d'allarme casaforte bagno interno € 72.303,00 (140.000.000).

TERRENI - ATTIVITÀ

BAR BUFFET SEMICENTRALE cedesi muri con licenza cibi cotti alcolici superalcolici avviamento arredato composto da vano unico più antibagno e bagno ingresso grande vetrina possibilità vendita solo licenza € 111.100,00 (215.000.000).

SAN GIACOMO ottima posizione muri licenza avviamento arredato bar latteria composto da ingresso 2 vetrine zona bar con saletta interna ripostiglio magazzino e bagno altezza interna 6 mt. possibilità superalcolici adatto molteplici attività ottima disposizione interna **Informazioni e planimetrie ns/uffici**

BARRIERA adiacenze avviamento arredato avviatissimo negozio abbigliamento composto da ingresso 3 vetrine ufficio ampia metratura posizione forte passaggio € 38.734,00 (69.000.000).

AFFITTI

TIGOR box auto con luce acqua affittasi € 155,00 (300.000) / mese comprese spese condominiali.

PIAZZALE ROSMINI zona residenziale arredato soggiorno con terrazzo abitabile vista mare cucina due stanze e stanzino bagno con idromassaggio posto auto in garage € 1.032,00 (2.000.000) / mese.

PZA GARIBOLDI ADIACENZE affittasi magazzino 120 mq. di altezza interna 6 metri con servizio due vetrine ingresso fronte strada € 774,00 (1.500.000) / mese.

PZA GARIBOLDI ADIACENZE affittasi locale d'affari ampia metratura fronte strada con due vetrine e soppalco con finestre servizio buone condizioni € 1.290,00 (2.500.000) / mese.

CAMPO MARZIO ultimi posti auto scoperti varie dimensioni affittasi da € 104,00 (200.000) / mese.

IMMOBILIA GRADO VISITE SABATO E DOMENICA SU APPUNTAMENTO
GRADO CENTRO in palazzina trentennale appartamento composto da ingresso soggiorno 2 camere bagno cucina abitabile terrazzino ana condizionata vasca idromassaggio riscaldamento autonomo ottime condizioni interne € 180.760,00 (350.000.000).

GRADO PINETA in palazzina trentennale appartamento ultimo piano composto da vano unico con angolo cottura bagno completo terrazzino riscaldamento autonomo posto auto di proprietà venduto in nuda proprietà € 20.660,00 (40.000.000).

GRADO VICINANZE VIALE ultimo piano in palazzina signorile appartamento composto da ingresso salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi ripostigli terrazzi posto macchina in garage vista laguna **Informazioni e planimetrie ns/uffici**

GRADO CENTRO STORICO Calle Palazzo due appartamenti in casa a quattro piani composta da ingresso soggiorno con angolo cottura doppi servizi camera terrazzo chiavi in mano consegna 2002 piano terra + primo piano € 211.747,00 (410.000.000) secondo piano + mansarda € 242.735,00 (470.000.000).

GRADO CENTRO STORICO Calle Palazzo casa a quattro piani con due appartamenti disposti su due piani composti da: 1 soggiorno cucina due bagni camera terrazzo 2 soggiorni con angolo cottura due bagni due camere chiavi in mano consegna 2002.

GRADO CENTRO STORICO Calle Combato secondo piano appartamento su due livelli in palazzo ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura disimpegno bagno 2 camere € 232.405,00 (450.000.000).

GRADO CENTRO STORICO P.zza Duca d'Aosta piano terra appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due bagni due camere € 242.735,00 (470.000.000).

GRADO CENTRO STORICO Calle del Volto in palazzo 3 piani ristrutturato piano terra 120 mq. composto da soggiorno cucina bagno 2 camere due bagni studio € 387.342,00 (750.000.000).

GRADO CENTRO STORICO Via Petrarca vicinissimo Basiliche e passeggiata a mare 2 appartamenti 80 mq. su due livelli in palazzo recente composti da ingresso indipendente soggiorno cucina bagno 2 camere terrazzo **Chiavi in mano**

GRADO CENTRO Via Grego in zona verde appartamento in palazzina piano terra composto da soggiorno cucina bagno 2 camere due terrazzi cortile interno cantina a richiesta posto auto esclusivo € 160.100,00 (310.000.000).

GRADO CENTRO Via Grego in zona verde in palazzina appartamento al primo piano su due livelli composto da soggiorno cucina due bagni due camere due terrazzi cantina a richiesta posto auto esclusivo € 211.750,00 (410.000.000).

GRADO CENTRALE appartamento composto da soggiorno cucina due bagni tre camere due terrazzi posto auto esclusivo € 216.910,00 (420.000.000).

GRADO CENTRO Via Marina Primo piano appartamento 3 camere 2 terrazze ripostiglio da sistemare € 193.670,00 (375.000.000).

GRADO CENTRO Via Tasso terzo piano scorcio porto con ascensore composto da ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere ripostiglio ampio terrazzo da ristrutturare € 129.115,00 (250.000.000).

GRADO CENTRO Via Grego riva Zaccaria Gregari appartamento 55 mq. vista laguna con vestibolo soggiorno veranda cucina bagno camera € 85.215,00 (165.000.000).

GRADO CENTRO Via Dante Alighieri zona pedonale vicino passeggiata a mare e spiaggia appartamento al primo piano composto da corridoio soggiorno-cucina bagno 2 camere grande terrazzo **prezzo ns/uffici**

GRADO CENTRO Viale Europa Unita appartamento nuovo su due livelli terzo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con angolo cottura terrazzo 2 bagni 2 camere € 216.900,00 (420.000.000).

GRADO CENTRO zona colmata appartamento 96 mq. terzo piano senza ascensore composto da ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere ampio ripostiglio terrazzo veranda lastrico solare in comune € 154.940,00 (300.000.000).

GRADO CENTRO Via Leopardi appartamento al terzo piano senza ascensore composto da salotto cucina 2 camere terrazzo e grande attico panoramico € 170.430,00 (330.000.000).

GRADO CITTÀ GIARDINO Via S. Francesco appartamento al piano terra composto da ingresso soggiorno veranda cucina bagno camera terrazzo veranda giardino € 275.000,00 (550.000.000).

GRADO CITTÀ GIARDINO Via Kennedy appartamento piano terra composto da corte d'ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno veranda € 134.278,00 (260.000.000).

GRADO CITTÀ GIARDINO Viale Martiri della Libertà miniappartamento 50 mq. composto da atrio soggiorno cucina camera terrazzo panoramico wc con finestra lastrico in comune panoramico € 111.040,00 (215.000.000).

GRADO CITTÀ GIARDINO Viale Martiri della Libertà monolocale 48 mq. composto da atrio soggiorno/letto cucina separata terrazzo ampio bagno con finestra € 90.380,00 (175.000.000).

GRADO PINETA Viale del Leone appartamento su due livelli in casa quadrifamiliare composto da ingresso cucina/soggiorno 2 camere bagno grande terrazzo **Prezzo ns/uffici**

GRADO PINETA Viale Andromeda appartamento terzo piano composto da soggiorno cucina 3 camere bagno terrazzo vista golfo € 98.125,00 (190.000.000).

Una folta rappresentanza ha abbandonato il Consiglio lanciando pesanti epiteti all'indirizzo del sindaco e della giunta

Pescatori infuriati contro il Comune

Attendevano una decisione: Dipiazza ha invece chiesto altre due settimane

L'assessore Bradaschia chiede qualche mese per risolvere il nodo di Conconello

«Antenne, non ci sono pericoli»

«Dopo otto anni di non soluzione del problema chiediamo qualche mese di tempo per risolverlo». Questa la replica che l'assessore alla Pianificazione territoriale del Comune di Trieste, Maurizio Bradaschia, ha dato ieri in una conferenza stampa alle accuse del suo predecessore (l'architetto Ondina Barduzzi della giunta Illy), secondo la quale non ci voleva poi molto per risolvere una volta per tutte il problema delle antenne di Conconello.

Insomma un «lasciateci lavorare», supportato da una serie di accordi e contatti tra l'amministrazione comunale, gli uffici della Regione e l'Azienda sanitaria. Il tutto all'indomani dell'indagine dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) che ha stabilito come l'inquinamento elettromagnetico nella frazione del Comune di Trieste sia ben oltre i limiti di legge.

E' proprio una serie di leggi ha citato ieri l'assessore Bradaschia, ricordando come la competenza del risanamento in caso di violazioni del decreto sui limiti di emissioni sia della Regione. A chi gli ricordava che la tutela della salute dei cittadini spetta al sindaco e che forse sarebbe il caso di emettere un'ordinanza per risolvere con urgenza la questione dell'in-

quinamento, Bradaschia ha risposto con altrettanta chiarezza.

«Abbiamo già avuto dei contatti con l'Azienda sanitaria, in particolare con la dottoressa Brana, e ci hanno assicurato che non esistono pericoli per la salute dei residenti. Emettere un'ordinanza in queste condizioni sarebbe stato un abuso d'ufficio». Come quello che avrebbe commesso il sindaco Gasperini che, a

quali non esistono prove certe dei danni da emissioni elettromagnetiche, tanto è vero che i limiti verranno presto alzati con una nuova normativa.

Ad ogni modo il Comune ha chiesto all'Arpa una «proiezione» (una specie di modello virtuale) per verificare quale sarebbe l'inquinamento nel caso in cui le antenne venissero spostate sul sito unico del monte Belvedere. Lo spostamento, sempre secondo l'assessore Bradaschia, non può ancora avvenire perché i progetti presentati non erano compatibili con lo strumento urbanistico. Strumento urbanistico che ha subito modifiche da parte della Regione proprio per quel che riguarda le aree riservate a questo tipo di impianti. Da qui uno studio commissionato dal Comune all'Università di Trieste per poter utilizzare comunque il sito individuato dal piano nazionale. Per ciò che riguarda il presunto abusivismo, contestato da associazioni e dai comitati di cittadini, Bradaschia ha negato che a Conconello ci siano dei casi accertati di antenne abusive. «L'importante è che ci si dia da fare per chiudere al più presto la questione», ha concluso Danilo Slokar, presente all'incontro in rappresentanza del Corecom.

Riccardo Coretti

Muggia, ha invece ordinato la riduzione delle emissioni o la chiusura degli impianti...

«Non voglio dire che a Muggia sia stato commesso un abuso. Evidentemente a Chiampore c'erano pericoli per la salute dei cittadini», ha risposto Bradaschia.

Lo stesso assessore ha poi anticipato i risultati di una serie di studi, a livello ministeriale, secondo i

quasi non esistono prove certe dei danni da emissioni elettromagnetiche, tanto è vero che i limiti verranno presto alzati con una nuova normativa.

Ad ogni modo il Comune ha chiesto all'Arpa una «proiezione» (una specie di modello virtuale) per verificare quale sarebbe l'inquinamento nel caso in cui le antenne venissero spostate sul sito unico del monte Belvedere. Lo spostamento, sempre secondo l'assessore Bradaschia, non può ancora avvenire perché i progetti presentati non erano compatibili con lo strumento urbanistico. Strumento urbanistico che ha subito modifiche da parte della Regione proprio per quel che riguarda le aree riservate a questo tipo di impianti. Da qui uno studio commissionato dal Comune all'Università di Trieste per poter utilizzare comunque il sito individuato dal piano nazionale. Per ciò che riguarda il presunto abusivismo, contestato da associazioni e dai comitati di cittadini, Bradaschia ha negato che a Conconello ci siano dei casi accertati di antenne abusive. «L'importante è che ci si dia da fare per chiudere al più presto la questione», ha concluso Danilo Slokar, presente all'incontro in rappresentanza del Corecom.

Riccardo Coretti

Muggia, ha invece ordinato la riduzione delle emissioni o la chiusura degli impianti...

«Non voglio dire che a Muggia sia stato commesso un abuso. Evidentemente a Chiampore c'erano pericoli per la salute dei cittadini», ha risposto Bradaschia.

Lo stesso assessore ha poi anticipato i risultati di una serie di studi, a livello ministeriale, secondo i

quasi non esistono prove certe dei danni da emissioni elettromagnetiche, tanto è vero che i limiti verranno presto alzati con una nuova normativa.

Ad ogni modo il Comune ha chiesto all'Arpa una «proiezione» (una specie di modello virtuale) per verificare quale sarebbe l'inquinamento nel caso in cui le antenne venissero spostate sul sito unico del monte Belvedere. Lo spostamento, sempre secondo l'assessore Bradaschia, non può ancora avvenire perché i progetti presentati non erano compatibili con lo strumento urbanistico. Strumento urbanistico che ha subito modifiche da parte della Regione proprio per quel che riguarda le aree riservate a questo tipo di impianti. Da qui uno studio commissionato dal Comune all'Università di Trieste per poter utilizzare comunque il sito individuato dal piano nazionale. Per ciò che riguarda il presunto abusivismo, contestato da associazioni e dai comitati di cittadini, Bradaschia ha negato che a Conconello ci siano dei casi accertati di antenne abusive. «L'importante è che ci si dia da fare per chiudere al più presto la questione», ha concluso Danilo Slokar, presente all'incontro in rappresentanza del Corecom.

Riccardo Coretti

Muggia, ha invece ordinato la riduzione delle emissioni o la chiusura degli impianti...

«Non voglio dire che a Muggia sia stato commesso un abuso. Evidentemente a Chiampore c'erano pericoli per la salute dei cittadini», ha risposto Bradaschia.

Lo stesso assessore ha poi anticipato i risultati di una serie di studi, a livello ministeriale, secondo i

quasi non esistono prove certe dei danni da emissioni elettromagnetiche, tanto è vero che i limiti verranno presto alzati con una nuova normativa.

Ad ogni modo il Comune ha chiesto all'Arpa una «proiezione» (una specie di modello virtuale) per verificare quale sarebbe l'inquinamento nel caso in cui le antenne venissero spostate sul sito unico del monte Belvedere. Lo spostamento, sempre secondo l'assessore Bradaschia, non può ancora avvenire perché i progetti presentati non erano compatibili con lo strumento urbanistico. Strumento urbanistico che ha subito modifiche da parte della Regione proprio per quel che riguarda le aree riservate a questo tipo di impianti. Da qui uno studio commissionato dal Comune all'Università di Trieste per poter utilizzare comunque il sito individuato dal piano nazionale. Per ciò che riguarda il presunto abusivismo, contestato da associazioni e dai comitati di cittadini, Bradaschia ha negato che a Conconello ci siano dei casi accertati di antenne abusive. «L'importante è che ci si dia da fare per chiudere al più presto la questione», ha concluso Danilo Slokar, presente all'incontro in rappresentanza del Corecom.

Riccardo Coretti

Muggia, ha invece ordinato la riduzione delle emissioni o la chiusura degli impianti...

«Non voglio dire che a Muggia sia stato commesso un abuso. Evidentemente a Chiampore c'erano pericoli per la salute dei cittadini», ha risposto Bradaschia.

Lo stesso assessore ha poi anticipato i risultati di una serie di studi, a livello ministeriale, secondo i

quasi non esistono prove certe dei danni da emissioni elettromagnetiche, tanto è vero che i limiti verranno presto alzati con una nuova normativa.

Ad ogni modo il Comune ha chiesto all'Arpa una «proiezione» (una specie di modello virtuale) per verificare quale sarebbe l'inquinamento nel caso in cui le antenne venissero spostate sul sito unico del monte Belvedere. Lo spostamento, sempre secondo l'assessore Bradaschia, non può ancora avvenire perché i progetti presentati non erano compatibili con lo strumento urbanistico. Strumento urbanistico che ha subito modifiche da parte della Regione proprio per quel che riguarda le aree riservate a questo tipo di impianti. Da qui uno studio commissionato dal Comune all'Università di Trieste per poter utilizzare comunque il sito individuato dal piano nazionale. Per ciò che riguarda il presunto abusivismo, contestato da associazioni e dai comitati di cittadini, Bradaschia ha negato che a Conconello ci siano dei casi accertati di antenne abusive. «L'importante è che ci si dia da fare per chiudere al più presto la questione», ha concluso Danilo Slokar, presente all'incontro in rappresentanza del Corecom.

Riccardo Coretti

Muggia, ha invece ordinato la riduzione delle emissioni o la chiusura degli impianti...

«Non voglio dire che a Muggia sia stato commesso un abuso. Evidentemente a Chiampore c'erano pericoli per la salute dei cittadini», ha risposto Bradaschia.

Lo stesso assessore ha poi anticipato i risultati di una serie di studi, a livello ministeriale, secondo i

quasi non esistono prove certe dei danni da emissioni elettromagnetiche, tanto è vero che i limiti verranno presto alzati con una nuova normativa.

Ad ogni modo il Comune ha chiesto all'Arpa una «proiezione» (una specie di modello virtuale) per verificare quale sarebbe l'inquinamento nel caso in cui le antenne venissero spostate sul sito unico del monte Belvedere. Lo spostamento, sempre secondo l'assessore Bradaschia, non può ancora avvenire perché i progetti presentati non erano compatibili con lo strumento urbanistico. Strumento urbanistico che ha subito modifiche da parte della Regione proprio per quel che riguarda le aree riservate a questo tipo di impianti. Da qui uno studio commissionato dal Comune all'Università di Trieste per poter utilizzare comunque il sito individuato dal piano nazionale. Per ciò che riguarda il presunto abusivismo, contestato da associazioni e dai comitati di cittadini, Bradaschia ha negato che a Conconello ci siano dei casi accertati di antenne abusive. «L'importante è che ci si dia da fare per chiudere al più presto la questione», ha concluso Danilo Slokar, presente all'incontro in rappresentanza del Corecom.

Riccardo Coretti

Muggia, ha invece ordinato la riduzione delle emissioni o la chiusura degli impianti...

«Non voglio dire che a Muggia sia stato commesso un abuso. Evidentemente a Chiampore c'erano pericoli per la salute dei cittadini», ha risposto Bradaschia.

Lo stesso assessore ha poi anticipato i risultati di una serie di studi, a livello ministeriale, secondo i

quasi non esistono prove certe dei danni da emissioni elettromagnetiche, tanto è vero che i limiti verranno presto alzati con una nuova normativa.

«Pagliacci», «sporcaccioni». Sono questi alcuni (quelli ripetibili) fra gli epiteti che ieri sera i pescatori hanno indirizzato al sindaco Roberto Dipiazza e alla sua giunta, uscendo per protesta dall'aula nella quale era riunito il consiglio comunale. Tema, attesissimo, della serata, ovviamente quello relativo alla sistemazione della banchina del mercato ittico, nell'area ex Gaslini.

Dopo settimane di incertezze, ieri la categoria, presentatasi al completo in aula, al punto da occupare tutte le sedie disponibili, si aspettava un pronunciamento: i pescatori, è noto, insistono da tempo per poter tornare, finché saranno completati lavori di rinforzo del piazzale di attracco, alla vecchia Pescheria centrale.

Evidentemente non li hanno soddisfatti né le promesse del sindaco («Daremo il via ai lavori nel tempo più breve possibile, vi chiedo ancora due settimane di pazienza, durante le quali rimanere alla ex Gaslini»), né la decisione della conferenza dei capigruppo, che ha giudicato «non urgente», in virtù del voto dei rappresentanti della maggioranza di Centrodestra (quelli dell'opposizione si sono dichiarati contrari) la mozione presentata in aula da Alessandro Minisini. Con essa si impegnava il sindaco «a emettere un'ordinanza allo scopo di far tornare provvisoriamente gli operatori nel vecchio sito della ex Pescheria».

Inevitabile la rabbia dei pescatori, manifestata con grande evidenza, quando hanno visto rinviata la decisione che aspettavano con ansia. Per oggi è stata convocata sul tamburo una riunione di tutte le categorie interessate (oltre ai pescatori parteciperanno anche i pescivendoli e gli altri operatori del comparto), dalla quale potrebbe emergere, come si mormorava ieri dopo la clamorosa uscita dall'aula, la decisione di fare dei picchetti all'ex Gaslini, per impedire l'utilizzo.

«Non siamo stati capiti», ha spiegato più tardi l'assessore Maurizio Bucci - perché la dichiarazione di «non urgente», riferita alla mozione di Minisini, è stata pre-

sa in quanto il ritorno alla ex Pescheria non potrebbe comunque avvenire in pochi giorni».

Ma ai pescatori tutto questo interessa poco. Al ritorno del bel tempo le pesche potrebbero essere consistenti e l'attuale attracco all'ex

Gaslini non è da loro considerato sufficiente. Per evitare guai è necessario disporre di una banchina affidabile. Come quella del molo Venezia che, sostengono, ha svolto la sua funzione per decenni.

Ugo Salvini

I pescatori abbandonano il Consiglio comunale. (Lasorte)

Le organizzazioni sindacali chiedono l'assunzione di una ventina di persone altrimenti minacciano una protesta sotto il municipio e forse lo sciopero

Asili e materne, servizi ausiliari sul piede di guerra

Tre settimane di tempo, entro le quali assumere almeno una ventina di persone, da destinare ai servizi ausiliari degli asili nido e delle scuole materne. Altrimenti scatterà la manifestazione di protesta sotto le finestre del Municipio e, con ogni probabilità, lo sciopero della categoria.

E' questo l'ultimatum che le organizzazioni sindacali, tutte assieme, nessuna esclusa sia fra i confederali che fra gli autonomi, hanno dato ieri al sindaco e alla giunta sul problema dell'organico nell'ambito degli asili nido e delle scuole materne.

La decisione è emersa al termine di un'infuocata assemblea dei lavoratori, indetta anch'essa da tutte le sigle sindacali, durante la quale sono state rimarcate le difficoltà nelle quali versa il settore.

«L'organico è insufficiente - ha detto Walter Giani, della Cisl - e in tutti questi mesi, l'assessore Angela Brandi non ha predisposto un progetto che sia uno. Le lavoratrici devono fare i salti mortali - ha aggiunto - per poter garantire un servizio adeguato e la pulizia dei locali e dei servizi ai bambini. Ma questa situazione non può andare avanti all'infinito».

«Stiamo evidenziando da tempo queste carenze da parte dell'amministrazione comunale - ha dichiarato Marino Sossi, della Cgil - e abbiamo già organizzato, tempo addietro, delle manifestazioni di protesta. Adesso tutti gli altri sindacati sono con noi - ha proseguito - e ciò sta a confermare che questa giunta non è in grado di gestire i problemi».

U. sa.

Organico carente per assicurare i servizi ai bambini.

Al ventunesimo posto nella classifica dei super-dirigenti italiani meglio pagati nel 2001

Generali, Gutty manager «d'oro»

Tra i «triestini» del Leone anche Cerchiai e Perissinotto

ex numero uno di Olivetti-Telecom, con oltre 17 milioni di euro di compensi lordi, s'vetta come primatista assoluto, compresa una sontuosa buonuscita. Al quindicesimo posto, primo nel mondo bancario, troviamo Alessandro Profumo, il numero uno di Unicredit (2,4). L'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarello, è al nono posto con 3 milioni.

Fra i «triestini» delle Generali, in classifica troviamo, al trentaseiesimo posto, il numero due della trojka al vertice del gruppo, il vicepresidente e amministratore delegato, Fabio Cerchiai (1,4 milioni di euro). Giovanni Perissinotto, terzo amministratore delegato del gruppo triestino, che ricopre un posto «chiaro» nella gestione della finanza del Leone, stretto collaboratore di Gutty e anche lui triestino doc, si piazza al quarantaseiesimo posto (1,2 milioni). Il comparto assicurativo, in sostanza, si trova a ridosso delle primissime posizioni.

Gutty, riservato e tenace, è lontano dallo stile del supermanager da copertina: «Le Generali non sono un taxi su cui chiunque può salire», disse all'atto del suo insediamento. E qui scatta un processo di identificazione con la compagnia e la città. Entrato alla Generali a 19 anni, dopo avere superato una selezione di giovani diplomati da inserire nella compagnia, oggi rientra nella top-list dei supermanager con paga «stellare».

p.c.f.

Gianfranco Gutty

Il ministero starebbe per annunciare un futuro impianto per deposito e rigassificazione

Terminal Gnl nel dopo-Ferriera

Duri Ulivo e Lista Illy: «Porterà tanti rischi e poco lavoro»

L'Ulivo e la Lista Illy l'avevano anticipato, subito rimbeccato da un coro di smentite e di prese di distanza, a cominciare da quella del sindaco Dipiazza, che aveva parlato addirittura di «terrorismo». Ora, però, dal Ministero delle Attività produttive arriva la conferma, nero su bianco, in un documento ufficiale che attende solo di essere pubblicizzato: al posto della Ferriera, che chiuderà i battenti entro il 2010, dovrebbe sorgere un terminal per il deposito e la rigassificazione del gnl, con un'ulteriore centrale da affiancare a quella, già esistente, di cogenerazione.

Altro che risanamento di un'area degradata, rilancia l'opposizione di Centrosinistra, che ieri pomeriggio ha fatto il punto sugli scenari del dopo-Lucchini, mettendoli a confronto con l'ormai sepolto piano strategico, ultimo atto di programmazione a lungo termine lasciato dall'uscente amministrazione Illy. Il terminal gnl - ha detto il coordinatore Ettore Rosato, affiancato dai consiglieri comunali Fulvio Camerini e Roberto Decarli, e dai provinciali Dino Fonda e Eliana Frontali - è molto più pericoloso di quel gnl contro cui tanto si batté l'at-

tuale sindaco Dipiazza, può impiegare più o meno 150 persone al posto delle 1500 della Ferriera e comporterà, come conseguenza immediata, il disimpegno della Lucchini da qualsiasi prossimo investimento in materia di risanamento ambientale. Due società gestiranno le prime fasi del business: una, «Alabarda», per la formazione e il ricollocamento del personale della Servola spa, l'altra, «Specsa F», partecipata dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti locali, per l'acquisto e il successivo smantellamento della Ferriera. Un investimento astronomico («con gli stessi soldi - dice Rosato - Lucchini avrebbe fatto un'industria "giapponese"»), che prevederà l'ingresso dei privati col terminal gnl (si parla dell'Enel, con cui sarebbero già in corso trattative avanzate - proporziate tra l'altro da un parlamentare locale del Centrodestra - della stessa Lucchi-

ni, ma anche dell'Acegas).

Per Rosato questa prospettiva, oltre che preoccupante sotto il profilo della sicurezza e mirata a soddisfare gli interessi di pochi, è una dimostrazione lampante della mancanza di qualsiasi progetto organico da parte dell'amministrazione Dipiazza, la cui superficialità e incoerenza - ha detto ieri sera - segneranno pesantemente il futuro della città.

Al governo cittadino del Centrodestra, che bollano come all'insegna dell'improvvisazione, Ulivo e illiani contrappongono i contenuti del piano strategico, un documento - rilevano - condiviso dalle categorie economiche e dalle associazioni, che puntava a esaltare il rango di Trieste «metropolitana», e, al tempo stesso, a recuperare e ridare centralità alle periferie. Decarli ha toccato proprio quest'ultimo punto, ricordando come nell'attuale piano delle opere 2001 siano scom-

arsi i quasi due miliardi di investimenti per risanare il sito dell'ex inceneritore di Giarrizzo e per promuovere interventi sociali a Servola e Valmaura, mentre Eliana Frontali si è chiesta se a fronte del «dimagrimento» del Prust voluto dalla giunta Dipiazza - dal piano sono stati cassati molti parcheggi, il «tubone» di collegamento tra Porto vecchio e Porto nuovo, la galleria tra largo Mioni e via D'Alviano, il mercato agroalimentare nell'ex Gaslini - l'amministrazione non dovrà restituire i 2 miliardi 800 milioni di finanziamenti europei. Camerini, poi, ha posto l'accento su un altro punto nodale del piano, ovvero il mantenimento di un'adeguata dimensione demografica per la città, che in vent'anni ha perso 40 mila abitanti, mentre Fonda si preoccupa del futuro del porto, i cui traffici segnano il passo, l'integrazione con gli scali del Nord Adriatico è ormai accantonata, il piano regolatore inesistente e l'attuale progetto Botta per il vecchio scalo destinato con tutta probabilità a fare la triste fine dei documenti che lo hanno preceduto, quello di Trieste Futura e dell'architetto Boeri.

ar. bor.

Un approccio, il suo, lontano anni luce dagli altri «top» della finanza italiana, abituati a comparire sulle copertine patinate dei settimanali con piglio decisionista e sguardo ispirato. Gutty non rinuncia, nel raro tempo libero, a quale rapida puntata da «Primo», per un panino, un gelato in Viale. Oppure, da appassionato della pallamano, alle partite della Genertel Trieste.

A Gutty molti riconoscono di avere accentuato l'autonomia del gruppo triestino rispetto alla cosiddetta Galassia e a Mediobanca (oggi nella finanza made in Italy è tutto in movimento). Nonostante un 2001 difficile e dopo l'11 settembre che ha messo in ginocchio i giganti delle polizze, le Generali hanno appena presentato risultati di bilancio in buon utile. Il gruppo triestino, insomma, i suoi supermanager li produce, valorizza e premia in casa propria.

p.c.f.

Gianfranco Gutty

Il ministero starebbe per annunciare un futuro impianto per deposito e rigassificazione

Terminal Gnl nel dopo-Ferriera

Duri Ulivo e Lista Illy: «Porterà tanti rischi e poco lavoro»

L'Ulivo e la Lista Illy l'avevano anticipato, subito rimbeccato da un coro di smentite e di prese di distanza, a cominciare da quella del sindaco Dipiazza, che aveva parlato addirittura di «terrorismo». Ora, però, dal Ministero delle Attività produttive arriva la conferma, nero su bianco, in un documento ufficiale che attende solo di essere pubblicizzato: al posto della Ferriera, che chiuderà i battenti entro il 2010, dovrebbe sorgere un terminal per il deposito e la rigassificazione del gnl, con un'ulteriore centrale da affiancare a quella, già esistente, di cogenerazione.

Altro che risanamento di un'area degradata, rilancia l'opposizione di Centrosinistra, che ieri pomeriggio ha fatto il punto sugli scenari del dopo-Lucchini, mettendoli a confronto con l'ormai sepolto piano strategico, ultimo atto di programmazione a lungo termine lasciato dall'uscente amministrazione Illy. Il terminal gnl - ha detto il coordinatore Ettore Rosato, affiancato dai consiglieri comunali Fulvio Camerini e Roberto Decarli, e dai provinciali Dino Fonda e Eliana Frontali - è molto più pericoloso di quel gnl contro cui tanto si batté l'at-

tuale sindaco Dipiazza, può impiegare più o meno 150 persone al posto delle 1500 della Ferriera e comporterà, come conseguenza immediata, il disimpegno della Lucchini da qualsiasi prossimo investimento in materia di risanamento ambientale. Due società gestiranno le prime fasi del business: una, «Alabarda», per la formazione e il ricollocamento del personale della Servola spa, l'altra, «Specsa F», partecipata dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti locali, per l'acquisto e il successivo smantellamento della Ferriera. Un investimento astronomico («con gli stessi soldi - dice Rosato - Lucchini avrebbe fatto un'industria "giapponese"»), che prevederà l'ingresso dei privati col terminal gnl (si parla dell'Enel, con cui sarebbero già in corso trattative avanzate - proporziate tra l'altro da un parlamentare locale del Centrodestra - della stessa Lucchi-

ni, ma anche dell'Acegas).

Per Rosato questa prospettiva, oltre che preoccupante sotto il profilo della sicurezza e mirata a soddisfare gli interessi di pochi, è una dimostrazione lampante della mancanza di qualsiasi progetto organico da parte dell'amministrazione Dipiazza, la cui superficialità e incoerenza - ha detto ieri sera - segneranno pesantemente il futuro della città.

Al governo cittadino del Centrodestra, che bollano come all'insegna dell'improvvisazione, Ulivo e illiani contrappongono i contenuti del piano strategico, un documento - rilevano - condiviso dalle categorie economiche e dalle associazioni, che puntava a esaltare il rango di Trieste «metropolitana», e, al tempo stesso, a recuperare e ridare centralità alle periferie. Decarli ha toccato proprio quest'ultimo punto, ricordando come nell'attuale piano delle opere 2001 siano scom-

arsi i quasi due miliardi di investimenti per risanare il sito dell'ex inceneritore di Giarrizzo e per promuovere interventi sociali a Servola e Valmaura, mentre Eliana Frontali si è chiesta se a fronte del «dimagrimento» del Prust voluto dalla giunta Dipiazza - dal piano sono stati cassati molti parcheggi, il «tubone» di collegamento tra Porto vecchio e Porto nuovo, la galleria tra largo Mioni e via D'Alviano, il mercato agroalimentare nell'ex Gaslini - l'amministrazione non dovrà restituire i 2 miliardi 800 milioni di finanziamenti europei. Camerini, poi, ha posto l'accento su un altro punto nodale del piano, ovvero il mantenimento di un'adeguata dimensione demografica per la città, che in vent'anni ha perso 40 mila abitanti, mentre Fonda si preoccupa del futuro del porto, i cui traffici segnano il passo, l'integrazione con gli scali del Nord Adriatico è ormai accantonata, il piano regolatore inesistente e l'attuale progetto Botta per il vecchio scalo destinato con tutta probabilità a fare la triste fine dei documenti che lo hanno preceduto, quello di Trieste Futura e dell'architetto Boeri.

ar. bor.

Un approccio, il suo, lontano anni luce dagli altri «top» della finanza italiana, abituati a comparire sulle copertine patinate dei settimanali con piglio decisionista e sguardo ispirato. Gutty non rinuncia, nel raro tempo libero, a quale rapida puntata da «Primo», per un panino, un gelato in Viale. Oppure, da appassionato della pallamano, alle partite della Genertel Trieste.

A Gutty molti riconoscono di avere accentuato l'autonomia del gruppo triestino rispetto alla cosiddetta Galassia e a Mediobanca (oggi nella finanza made in Italy è tutto in movimento). Nonostante un 2001 difficile e dopo l'11 settembre che ha messo in ginocchio i giganti delle polizze, le Generali hanno appena presentato risultati di bilancio in buon utile. Il gruppo triestino, insomma, i suoi supermanager li produce, valorizza e premia in casa propria.

p.c.f.

Gianfranco Gutty

Il ministero starebbe per annunciare un futuro impianto per deposito e rigassificazione

Terminal Gnl nel dopo-Ferriera

Duri Ulivo e Lista Illy: «Porterà tanti rischi e poco lavoro»

L'Ulivo e la Lista Illy l'avevano anticipato, subito rimbeccato da un coro di smentite e di prese di distanza, a cominciare da quella del sindaco Dipiazza, che aveva parlato addirittura di «terrorismo». Ora, però, dal Ministero delle Attività produttive arriva la conferma, nero su bianco, in un documento ufficiale che attende solo di essere pubblicizzato: al posto della Ferriera, che chiuderà i battenti entro il 2010, dovrebbe sorgere un terminal per il deposito e la rigassificazione del gnl, con un'ulteriore centrale da affiancare a quella, già esistente, di cogenerazione.

Altro che risanamento di un'area degradata, rilancia l'opposizione di Centrosinistra, che ieri pomeriggio ha fatto il punto sugli scenari del dopo-Lucchini, mettendoli a confronto con l'ormai sepolto piano strategico, ultimo atto di programmazione a lungo termine lasciato dall'uscente amministrazione Illy. Il terminal gnl - ha detto il coordinatore Ettore Rosato, affiancato dai consiglieri comunali Fulvio Camerini e Roberto Decarli, e dai provinciali Dino Fonda e Eliana Frontali - è molto più pericoloso di quel gnl contro cui tanto si batté l'at-

tuale sindaco Dipiazza, può impiegare più o meno 150 persone al posto delle 1500 della Ferriera e comporterà, come conseguenza immediata, il disimpegno della Lucchini da qualsiasi prossimo investimento in materia di risanamento ambientale. Due società gestiranno le prime fasi del business: una, «Alabarda», per la formazione e il ricollocamento del personale della Servola spa, l'altra, «Specsa F», partecipata dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti locali, per l'acquisto e il successivo smantellamento della Ferriera. Un investimento astronomico («con gli stessi soldi - dice Rosato - Lucchini avrebbe fatto un'industria "giapponese"»), che prevederà l'ingresso dei privati col terminal gnl (si parla dell'Enel, con cui sarebbero già in corso trattative avanzate - proporziate tra l'altro da un parlamentare locale del Centrodestra - della stessa Lucchi-

ni, ma anche dell'Acegas).

Per Rosato questa prospettiva, oltre che preoccupante sotto il profilo della sicurezza e mirata a soddisfare gli interessi di pochi, è una dimostrazione lampante della mancanza di qualsiasi progetto organico da parte dell'amministrazione Dipiazza, la cui superficialità e incoerenza - ha detto ieri sera - segneranno pesantemente il futuro della città.

Al governo cittadino del Centrodestra, che bollano come all'insegna dell'improvvisazione, Ulivo e illiani contrappongono i contenuti del piano strategico, un documento - rilevano - condiviso dalle categorie economiche e dalle associazioni, che puntava a esaltare il rango di Trieste «metropolitana», e, al tempo stesso, a recuperare e ridare centralità alle periferie. Decarli ha toccato proprio quest'ultimo punto, ricordando come nell'attuale piano delle opere 2001 siano scom-

arsi i quasi due miliardi di investimenti per risanare il sito dell'ex inceneritore di Giarrizzo e per promuovere interventi sociali a Servola e Valmaura, mentre Eliana Frontali si è chiesta se a fronte del «dimagrimento» del Prust voluto dalla giunta Dipiazza - dal piano sono stati cassati molti parcheggi, il «tubone» di collegamento tra Porto vecchio e Porto nuovo, la galleria tra largo Mioni e via D'Alviano, il mercato agroalimentare nell'ex Gaslini - l'amministrazione non dovrà restituire i 2 miliardi 800 milioni di finanziamenti europei. Camerini, poi, ha posto l'accento su un altro punto nodale del piano, ovvero il mantenimento di un'adeguata dimensione demografica per la città, che in vent'anni ha perso 40 mila abitanti, mentre Fonda si preoccupa del futuro del porto, i cui traffici segnano il passo, l'integrazione con gli scali del Nord Adriatico è ormai accantonata, il piano regolatore inesistente e l'attuale progetto Botta per il vecchio scalo destinato con tutta probabilità a fare la triste fine dei documenti che lo hanno preceduto, quello di Trieste Futura e dell'architetto Boeri.

ar. bor.

Un approccio, il suo, lontano anni luce dagli altri «top» della finanza italiana, abituati a comparire sulle copertine patinate dei settimanali con piglio decisionista e sguardo ispirato. Gutty non rinuncia, nel raro tempo libero, a quale rapida puntata da «Primo», per un panino, un gelato in Viale. Oppure, da appassionato della pallamano, alle partite della Genertel Trieste.

A Gutty molti riconoscono di avere accentuato l'autonomia del gruppo triestino rispetto alla cosiddetta Galassia e a Mediobanca (oggi nella finanza made in Italy è tutto in movimento). Nonostante un 2001 difficile e dopo l'11 settembre che ha messo in ginocchio i giganti delle polizze, le Generali hanno appena presentato risultati di bilancio in buon utile. Il gruppo triestino, insomma, i suoi supermanager li produce, valorizza e premia in casa propria.

p.c.f.

Gianfranco Gutty

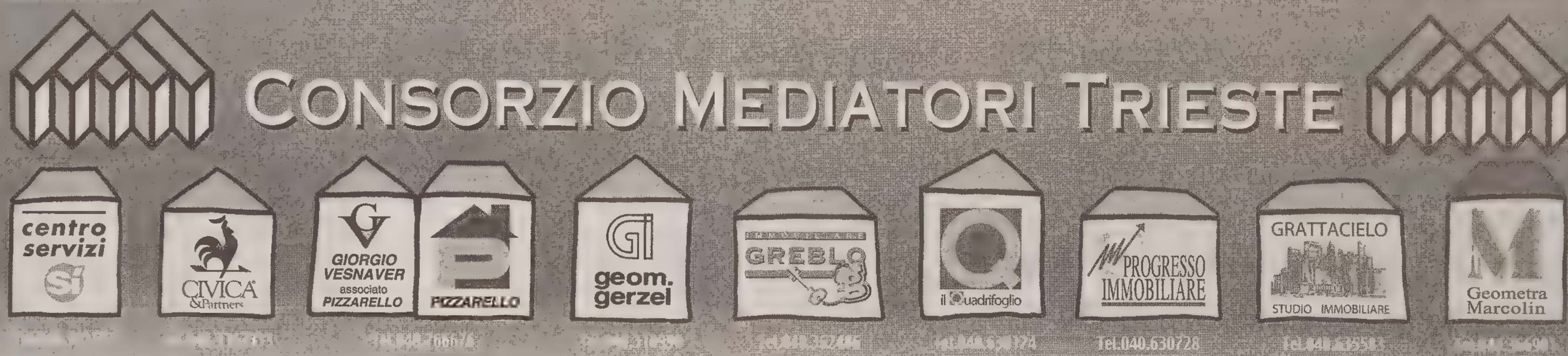
Il ministero starebbe per annunciare un futuro impianto per deposito e rigassificazione

Terminal Gnl nel dopo-Ferriera

Duri Ulivo e Lista Illy: «Porterà tanti rischi e poco lavoro»

L'Ulivo e la Lista Illy l'avevano anticipato, subito rimbeccato da un coro di smentite e di prese di distanza, a cominciare da quella del sindaco Dipiazza, che aveva parlato addirittura di «terrorismo». Ora, però, dal Ministero delle Attività produttive arriva la conferma, nero su bianco, in un documento ufficiale che attende solo di essere pubblicizzato: al posto della Ferriera, che chiuderà i battenti entro il 2010, dovrebbe sorgere un terminal per il deposito e la rigassificazione del gnl, con un'ulteriore centrale da affiancare a quella, già esistente, di cogenerazione.

Altro che risanamento di un'area degradata, rilancia l'opposizione di Centros



La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno, accattinante sopralzo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 70 mq abitabili € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

RAFFINERIA appartamento 4° piano senza ascensore con cucina, soggiorno, stanza, bagno, ripostiglio e ingresso. GREBLO 040/362486

VIA DONADONI, stabile moderno, piano alto con ascensore, atri, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno, wc, 2 poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Geom. GERZEL 040/310990

ROIANO CENTRO semirecente, 62 mq, i p., anche uso studio: ampio ingresso, grande matrimoniale, cucinino, tinello, bagno, ripostiglio, balcone € 72.300 (140.000.000). Possibilità arredato. PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

INTROVABILE MANSARDA CENTRALISSIMA (con box auto in affitto) e splendida TERRAZZA abitabile! Ristrutturazione radicale alloggio, consegna tra 6 mesi. Cucina abitabile, salone, 2 camere, 2 bagni, 130 mq sicuramente per intenditori. Ottimo condominio con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA centro storico! Bel palazzo d'epoca a 2 passi piazza Ortis. Zona cottura + soggiorno 2 camere, bagno, 2 ripostigli. Accattinanti scorci città vecchiali € 95.600,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE bellissimo alloggio di ampio respiro! Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, poggolo verandato. Bel condominio d'epoca ristrutturato! 85 mq particolari e tranquilli! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo soleggiato appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggoli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

VIA VECCELLO in stabile d'epoca appartamento molto luminoso cucina abitabile salone due camere bagno poggolo cantina termoa autonomo. € 80.000,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE CANOVA appartamento piano ammezzato in buono stato composto da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

STRADA DEL FRIULI in villetta bifamiliare, appartamento panoramico di circa 100 mq composto da salone cucina 2 stanze servizi poggolo terrazzo, più ampia cantina, giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE RIVE casa d'epoca in corso totale ristrutturazione, primi ingressi di cucina soggiorno 1/2 stanze servizi. Visione planimetrie presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA EMO, piano alto, ascensore, soggiorno cucinino, 2 stanze, servizio, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990

LARGO PAPA GIOVANNI adiacenze splendido rinnovato moderno saloncino 2 stanze cucina bagno balcone riscaldamento centrale ascensore cantina. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SAN VITO d'epoca ristrutturato 2 stanze soggiorno servizi riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

OSPEDALE d'epoca 3 stanze cucina bagno riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

V. CAPODISTRIA appartamento in stabile recente con ascensore, composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno completo con finestra, ripostiglio. CENTROSERVIZI 040/382191

RISTRUTTURATISSIMO, perfetto, appartamento via Giuliani, tranquillo, soggiorno, tinello con cucinetta, 2 stanze, bagno con finestra, riscaldamento autonomo, porta blindata, € 95.545 (185.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

GIARDINO PUBBLICO alloggio straordinariamente bello e di classe. Cucina con tinello, salone, 3 stanze, bagno con guardaroba, bagnetto di servizio, ripostiglio. Recentemente ristrutturato, particolari su misura regalati. Condominio d'epoca con ascensore. POSTO MACCHINA! Geom. MARCOLIN 040/366901

SAPPADAI GIOIELLINO ESTIVO invernale! Alloggio con giardino e box. Stile montano! Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZA PERUGINO appartamento cucina soggiorno tre camere bagno veranda ampia terrazza ingresso indipendente luminosissimo da ristrutturare. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA CENTRALE mansarda in condizioni perfette di 150 mq circa, composta da cucina, grande salone, matrimoniale, due singole, bagno, ampia terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

COSTIERA immobile prestigioso, splendida vista, ampia metratura. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

PICCARDI recente in condizioni perfette, ampio ingresso, salone, cucina con stanza pranzo, 2 stanze, servizi, poggoli, cantina, impianto aria condizionata e d'alarme, porta blindata. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE VIA CAPODISTRIA luminoso, tranquillo, ingresso cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno, poggoli, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA TOTI ottimo appartamento di 160 mq con 5 stanze, soggiorno, cucina abitabile, 2 bagni, 2 ripostigli, poggolo e termoa autonomo. Possibile divisione in 2 alloggi. GREBLO 040/362486

VIA LIMITANEA, epoca, 4° piano senza ascensore, atri, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, servizi separati, 2 poggoli, ampia cantina; giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda prim'ingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI appartamento mq 180, termoa autonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA CARLO ALBERTO: prestigioso, vista mare, salone doppio, 5 stanze, cucina, 2 bagni, servizio, poggoli, cantina, box, perfette condizioni, 300 mq, prezzo importante. PIZZARELLO 040/766676

OPICINA Splendida villa con giardino 3 stanze stanzetta cucina 3 bagni vaste terrazze riscaldamento metano cantina ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BOX, V.le R. Sanzio, con acqua e luce, affittiamo € 140,00 (270.000), compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

MUGGIA recente panoramica villetta indipendente su due livelli, con saloncino cucina due stanze servizi veranda portico taverna cantina giardino .700 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

SISTIANA splendida villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza, porticato, garage, posti macchina esterni. Vista mare spettacolare. GREBLO 040/362486

OPICINA Splendida villa con giardino 3 stanze stanzetta cucina 3 bagni vaste terrazze riscaldamento metano cantina ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BOX, V.le R. Sanzio, con acqua e luce, affittiamo € 140,00 (270.000), compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

MUGGIA recente panoramica villetta indipendente su due livelli, con saloncino cucina due stanze servizi veranda portico taverna cantina giardino .700 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

SISTIANA splendida villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza, porticato, garage, posti macchina esterni. Vista mare spettacolare. GREBLO 040/362486

OPICINA Splendida villa con giardino 3 stanze stanzetta cucina 3 bagni vaste terrazze riscaldamento metano cantina ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BOX, V.le R. Sanzio, con acqua e luce, affittiamo € 140,00 (270.000), compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191

MUGGIA recente panoramica villetta indipendente su due livelli, con saloncino cucina due stanze servizi veranda portico taverna cantina giardino .700 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

SISTIANA splendida villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza, porticato, garage, posti macchina esterni. Vista mare spettacolare. GREBLO 040/362486

OPICINA Splendida villa con giardino 3 stanze stanzetta cucina 3 bagni vaste terrazze riscaldamento metano cantina ottimo stato. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

CHALET 65 mq + mansardina con 1700 mq terreno edificabile! Per chi ampliare. Panoramicissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli più box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggoli e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggoli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALTIPIANO recente villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

CHALET 65 mq + mansardina con 1700 mq terreno edificabile! Per chi ampliare. Panoramicissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli più box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggoli e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggoli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALTIPIANO recente villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

CHALET 65 mq + mansardina con 1700 mq terreno edificabile! Per chi ampliare. Panoramicissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli più box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggoli e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggoli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALTIPIANO recente villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

CHALET 65 mq + mansardina con 1700 mq terreno edificabile! Per chi ampliare. Panoramicissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli più box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggoli e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggoli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALTIPIANO recente villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

CHALET 65 mq + mansardina con 1700 mq terreno edificabile! Per chi ampliare. Panoramicissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli più box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggoli e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggoli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALTIPIANO recente villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

CHALET 65 mq + mansardina con 1700 mq terreno edificabile! Per chi ampliare. Panoramicissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli più box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggoli e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggoli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALTIPIANO recente villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3

MAGAZZINI E BOX

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

LATTERIA - BAR centrale, di forte passaggio e forte lavoro, adattissimo famiglie!! Geom. MARCOLIN 040/366901

DISPONIAMO di diverse edicole e giornali tabacchi in diverse zone centrali con buoni giri d'affari dimostrabili. Informazioni presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA pedonale centralissima cedesi attività nel settore abbigliamento. Trattative riservate. GREBLO 040/362486

PICCOLI BAR BEN AVVIATI: varie zone da € 24.000,00 + possibilità muri. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE-BUFFET ZONA TERESIANO - PONTEROSSO 220 mq, recentemente ristrutturato € 200.000,00. PIZZARELLO 338/8465833

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affare! Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA MORERI prossima realizzazione posti macchina scoperti in area recintata. QUADRIFOGLIO 040/630174

P.ZA GARIBOLDI adiacenze vendesi in soluzione unica 4 box, 3 posti auto coperti, 3 posti macchina scoperti e locale / magazzino su strada. Buon investimento. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti: nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Cap

I dipendenti dei Civici musei hanno provveduto a ripulire e a ricollocare l'erma del poeta nel Giardino pubblico

Kosovel ritorna al proprio posto

Il sindaco ha condannato il gesto teppistico in aula a nome di tutta la giunta

Srecko Kosovel è tornato ieri mattina al proprio posto. L'erma è stata ricollocata sul piedistallo all'interno del giardino pubblico Muzio de Tommasini, di fronte all'italiano Svevo, vicino all'irlandese Joyce, idealmente anche a fianco dei tedeschi Kugy e Rilke, letterati tutti di etnie diverse che hanno fatto grande e unica Trieste. Kosovel non è mai stato tanto conosciuto e amato come adesso. Merito del teppista che nella notte tra sabato e domenica ne aveva abbattuto il busto e dell'assessore alla cultura Roberto Menia che ha dichiarato che Kosovel non doveva trovar posto «accanto ai padri triestini della patria», e che era più opportuno confinarlo alla Casa dello studente sloveno.

L'intervento di ripristino e di restauro (i vandali avevano disegnato anche un paio di baffi tra il naso e la bocca di Kosovel) è stato attuato dai dipendenti dei civici musei di storia e arte, che hanno competenze sui monumenti e le aree monumentali di proprietà del Comune, guidati dal direttore Adriano Dugulin. Le due maggiori organizzazioni slovene, Skgz e Sso, hanno indetto per sabato alle 11 un momento di raccoglimento davanti al monumento. Sul filo conduttore, «Il mio canto è il mio volto», intervengono i presidenti delle due organizzazioni, Rudi Pavšic e Sergij Pahor. L'attrice Lidia Kozlovic interpreterà alcune poesie di Kosovel in lingua slovena e italiana. Pavšic e Pahor sono stati ricevuti ieri dal presidente della Regione, Renzo Tondo e dal suo portavoce Alessandro Colautti e hanno indica-



Delusione

La morte è scesa sul mio cuore,
ma sotto la roccia il fuoco non si è spento,
uccidimi, gnda, opprimimi,
io mi ribellerò,
L'altare d'oro tra le pietre grigie,
so chi l'ha distrutto;
ma io risorgendo lo rinnovo,
io mi ribellerò,
La morte è scesa sul mio cuore.
Credevo di stroncarvi.
Ma lo spirito che è in me fino all'ultimo giorno,
griderà: io mi ribellerò!



Srecko Kosovel

to in un deterioramento dei rapporti politici il clima che ha portato all'abbattimento del busto di Kosovel. Tondo ha replicato prospettando tra l'altro l'istituzione di una commissione mista di rappresentanti della minoranza italiana in Slovenia e di quella slovena in Italia per contribuire al miglioramento dei rapporti interetnici.

Era stata la Casa dello

studente sloveno, intitolata anch'essa a Kosovel, a donare il busto alla città in occasione dei cinquant'anni della sua attività e a settant'anni dalla scomparsa del poeta, morto a soli 22 anni nel 1926 mentre la dittatura fascista aumentava sempre di più l'oppressione nei confronti della popolazione slovena della città e del Carso. Il busto era stato scoperto l'11 giugno

Il busto di Kosovel gettato a terra e sfregiato.

1996. Avevano più o meno detto l'ex sindaco Riccardo Illy e l'ex vice Roberto Damiani nei loro discorsi: «Cantò il Carso, perciò è dei nostri». Una deduzione che potrebbe sembrare pacifica. Non così però per una certa destra, né nel 1926, né nel 1996, né nel 2002. Sei anni fa, in concomitanza con lo scoprimento del busto di Kosovel, una decina di militanti (in una foto di allora si riconosce l'attuale assessore comunale Fulvio Sluga) replicarono pulendo una zona del Parco della Rimembranza. «Mentre c'è chi pensa a Sissi e a Kosovel - recitava un comunicato di allora - Alleanza nazionale e il Fronte della gioventù hanno inteso ricordare che forse è meglio volgere lo sguardo ai figli di Trieste italiana».

Contemporaneamente, nel giardino pubblico, Damiani aveva detto che «Ko-

sovel viene consegnato alla memoria della collettività perché fa parte di un unico percorso letterario. Sono stati proprio gli italiani più grandi - aveva aggiunto - a insegnarci la convivenza tra culture diverse». «Noi sloveni - aveva aggiunto il ministro della cultura, Slavko Gaber - siamo onorati del fatto che il ricordo di Srecko Kosovel sarà perenne e devoto ai triestini e alle triestine insieme a testimonianze come quelle di James Joyce, di Italo Svevo, di Umberto Saba. Questi nomi sono, ciascuno in modo particolare, la testimonianza della ricerca e della grandezza dello spirito europeo».

E la questione Kosovel è approdata ieri sera, ma in forma blanda, anche in Consiglio comunale. Rispondendo a una domanda di attualità del segretario provinciale dell'Unione slo-

vena, Peter Mocnik, il sindaco Roberto Dipiazza ha detto di aver dato immediatamente mandato affinché il busto del poeta fosse rimesso al proprio posto nel giardino pubblico (il che effettivamente è avvenuto ieri) e ha sostenuto che la posizione di ferma condanna nei confronti del gesto teppistico non è sua personale, ma è a nome di tutta la giunta comunale. Dicendosi soddisfatto della risposta, Mocnik ha comunque ribadito come debba esser chiaro che lo sfregio contro Kosovel non è un'offesa agli sloveni, ma a tutta la Trieste plurietnica che Kosovel rappresenta letterariamente assieme a Slataper e Rilke, per fare solo due nomi, e che tutt'oggi mette, ad esempio, un accento all'altro, Magris, Pacor e Rebutta. L'assessore Menia non era però presente nell'aula del Consiglio.

In riferimento all'atto vandalico compiuto a danno del busto di Kosovel, la presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, Annamaria Vinci, «condanna il gesto teppistico e sottolinea come tale atto si inserisca in un clima di crescente intolleranza politica. In questa circostanza - continua la nota dell'Istituto - vanno ribaditi i valori democratici la cui vittoria sul nazifascismo rappresenta la ragion d'essere della celebrazione del 25 aprile, mentre appaiono ancor più inaccettabili i tentativi di impedire a un rappresentante della comunità slovena di porgere nella propria lingua un saluto al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini alla Risiera di San Saba il 25 aprile».

Silvio Maranzana



Il busto di Kosovel ricollocato al suo posto. (Foto Sterle)

LA POLEMICA

Omero: «Menia allo specchio ripete "sono eterosessuale"»

E' quasi una poesia anche quella che il consigliere comunale dei Ds-Ulivo, Fabio Omero, dedica al deputato e assessore comunale Roberto Menia. Al convegno nazionale di An a Bologna pochi giorni fa, Menia aveva urlato al microfono: «Ormai si è al punto che per essere politicamente corretti, bisogna essere gay, culo».

«Ogni mattina - scrive Omero riferendosi a Menia - davanti allo specchio a ripetere la stessa litania: Sono italiano, sono italiano. Ma questo disperato bisogno di affermare la propria identità nazionale italiana non coincide

con l'adesione ai valori etici di una democrazia occidentale, è ancora una volta solo l'affermazione di un nazionalismo etnico

esasperato da contrapposizioni a culture altre. E' ricerca dello scontro, è negazione dei diritti dell'altro, è la difesa di una rendita di posizione elettorale, è paura. «Paura - conclude Omero - di confrontarsi e magari di scoprire di non essere poi così diverso e migliore. E' per questo che ogni mattina l'on. Menia torna ancora davanti allo specchio per ripetere questa volta: sono eterosessuale. Io sono eterosessuale».



Fabio Omero

GELO TRA COMUNE E ASSOCIAZIONI

«Revoco qualsiasi tipo di fiducia al sindaco Roberto Dipiazza». L'affermazione è stata fatta ieri sera alle otto da Luigi Weber a nome della Uil. «Il sindaco ci aveva promesso - ha spiegato Weber - che avrebbe riconvocato al massimo per mercoledì (oggi, ndr.) il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche per trovare una soluzione che accentesse tutti per la ceri-

Cala il silenzio sul 25 Aprile

monia del 25 Aprile. Non l'ha fatto e ritiro la mia approvazione sul suo comportamento che in un primo tempo gli avevo manifestato».

Nel primo incontro con i numerosi membri del Comi-

tato e con il Civico museo della Risiera, già quello tenuto con grave ritardo rispetto a quanto avveniva sempre in precedenza, Dipiazza aveva spiegato che la festa della Liberazione doveva trasformarsi in una

fiesta di riconciliazione. Due soprattutto i punti di scontro: i luoghi della cerimonia, che nelle intenzioni del Comune dovrebbe coinvolgere anche la Foiba di Basovizza e il parco della Rimembranza, e un even-

tuale intervento in sloveno, avversato dagli amministratori. «O si trova un accordo oppure il 25 Aprile il sindaco va a farsi una passeggiata», ha detto Dipiazza.

«Il 25 Aprile - rileva frantanto in una nota Fabio

Bellani, responsabile regionale di Forza nuova - non vi fu alcuna liberazione, in particolare a Trieste che ritornò a un'Italia irrimediabilmente, l'Italia imbecille e democristiana, appena nel 1954, dopo due sanguinarie occupazioni straniere. Né onorificenze, né riconciliazioni - proclama Forza nuova - è l'ora di abbattere i dogmi dei liberatori e dei politicamente corretti per costruire la nostra nuova Europa».

s.m.

Autopiù

di Massimo Sanzin

Androna Campo Marzio, 3
TRIESTE TEL. 040.302290

OFFICINA AUTORIZZATA



PARTECIPAZIONI NOZZE

Chiedile in tipografia:
COSTANO MENO!
TECNOGRAFICA NORD EST - Tel. 040.764451
Via Tacco, 2 (ang. v. S. Marco) Trieste

Tra venti giorni approderà in giunta il regolamento, che introduce il «principio» della pistola

Vigili armati? Tra qualche anno

Le strutture necessarie saranno realizzate nella nuova «Beleno»

Approderà in giunta tra una ventina di giorni circa l'ultima stesura del regolamento della polizia municipale, il cui nodo più spinoso riguarda il futuro armamento degli agenti. L'ipotesi «robocop», disegnata dalla prima bozza della nuova disciplina proposta dall'assessore Enrico Sbriglia - agenti con tanto di pistola, casco, scudo, bastone e bomboletta di spray paralizzante - sembra ormai tramontata sulla spinta delle forti obiezioni di Forza Italia e della netta contrarietà del sindaco Dipiazza, disponibile a porre, sulla questione della pistola, addirittura la fiducia.

L'arma ai vigili non viene cassata dal regolamento, ma la sua introduzione è posta in termini di principio. Ovvero: si dice che gli agenti «potranno essere dotati di arma da fuoco individuale, la cui normativa di dettaglio viene rinviata ad apposito, ulteriore regolamento. Così come i veicoli degli agenti destinati a servizi di pronto intervento potranno essere accessoriati con dispositivi individuali (in soldoni: scudo e casco), anch'essi però da individuarsi con regolamento da sottoporre al voto del consiglio comunale».

E' chiaro che, messa in questi termini, la dotazione dell'arma si allontana di

molto nel tempo. Forza Italia ha bocciato da subito l'ipotesi del «cow-boy ventiquattro ore al giorno» e chiesto, sia con il capogruppo Piero Camber che con il consigliere Giovanni Russo, idonee strutture di custodia, come un'armeria blindata presidiata da apposito personale. Richiesta, quest'ultima, avallata, seppure con sfumature di intensità diverse, da una parte della stessa An (il presidente della commissione competente, Claudio Giacomelli, ha commentato: «D'accordo sul principio. Ma poi, con molta calma, bisognerà discutere su tutte le modalità operative») e che sposta di fatto di qui a tre anni l'arrivo della pistola per i vigili triestini, cioè non prima della disponibilità della nuova sede della caserma Beleno. Camber sintetizza: «Nessuna contrarietà al principio, se si parla di armi di reparto, per servizi particolari e su base volontaria». E Salvatore Porro di An, che ha collaborato strettamente con Sbriglia nella stesura della bozza: «E' importante che il consiglio co-

mune approvi il principio e dia esecuzione al decreto ministeriale 145 dell'87 che prevede l'armamento dei vigili. Poi si discuterà sui termini».

Nel frattempo, l'assessore Sbriglia ha inviato la bozza ai sindacati e ora attende le loro osservazioni, che saranno seguite da ulteriori incontri prima dell'approdo della normativa in giunta. «Alla questione è stata data un'enfasi eccessiva, non stiamo parlando di armi nucleari», crolla l'assessore. «Intanto poniamo il principio, poi, quando si riterrà di procedere, si dovrà discutere a chi, come, dove, che tipo di arma... Certo - aggiunge Sbriglia - è interessante vedere disquisire sulle garanzie dei cittadini e sui possibili rischi, ma bisogna anche rendersi conto che intorno a noi qualcosa sta cambiando. Il linguaggio serve ad addolcire i contenuti, ma la risposta, poi, deve essere precisa e tecnica... E a chi ipotizza la grande armeria, personalmente dico che ne avrei paura».

La discussione sulla dotazione degli agenti di polizia municipale, però, è tutt'altro che rinviata nel tempo. Anzi, pare si riaccenderà ben presto, quando si introdurrà, in fase sperimentale, la figura del cosiddetto «vigile di quartiere», un punto del programma amministrativo di Dipiazza che ha l'unanime appoggio della Casa delle libertà. «Gli agenti di polizia municipale - osserva Sbriglia, anche in relazione a recenti episodi di cronaca nera maturati in ambienti di edilismo ed emarginazione - come organi di polizia giudiziaria, hanno l'obbligo di intervento. Che però non è un obbligo di sacrificio. Non possiamo pensare che i vigili siano fate turchine, con la bacchetta magica... Se li mettiamo in condizioni di agire efficacemente, la loro risposta sarà efficace e questo comporta tutta una serie di conseguenze di carattere organizzativo e di strumenti idonei...».

Anche per il vigile di quartiere, dunque, si porrà il problema della dotazione. Esclusa, per il momento, l'arma, potrà avere un bastone, uno sfollagente? «Bisognerà discuterne - annota Sbriglia - perché se vogliamo ridurli ad equivalenti di "guardamacchine" o vice portieri, come nel Bellavista di De Crescenzo, mi chiedo se avrebbe senso...».

ar. bor.



CENTRO PELLETTERIE

Il più grande negozio di pelletterie della tua regione

...la qualità al giusto prezzo

NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA ESTATE 2002

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 8.00 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 19.00
SABATO - DALLE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 19.30

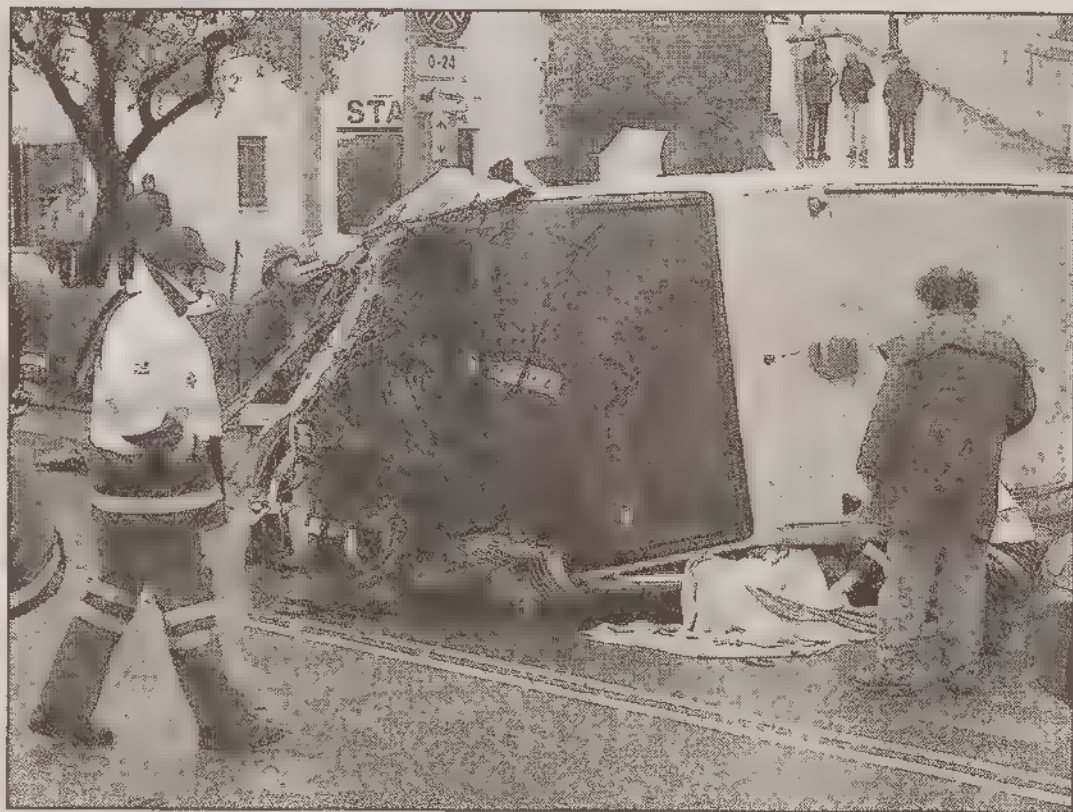
TRIESTE - VIA LA MARMORA, 14
ZONA FIERA - TEL. 040.390770

Andrea De Bortoli, 41 anni, era alla guida di un mezzo portavalori della Tergeste uscito di strada a Aquilinia

Si rovescia con il furgone blindato: morto

La vittima è rimasta con la testa schiacciata contro il manto stradale

Il furgone della Tergeste si è rovesciato su un fianco mentre stava percorrendo via Flavia diretto a Muggia per prelevare alcuni valori nelle banche. Alla guida c'era Andrea De Bortoli, 41 anni: è morto sul colpo. Lascia la moglie e due figli. (Foto Marino Sterle)



Andrea De Bortoli il conducente di un furgone portavalori della Tergeste è morto sul colpo ieri pomeriggio in via Flavia ad Aquilinia dopo un'uscita di strada. Il mezzo blindato che stava guidando ha imboccato una curva sbandando sulla destra, poi ha abbattuto un muretto davanti a una casa e dopo aver urtato tre auto è finito su un fianco. Andrea De Bortoli, 41 anni, abitante in via Baiaumonti, è stato sbalzato dall'abitacolo ed è finito con la testa schiacciata tra il furgone e la strada. Lascia la moglie e due figli. È rimasto ferito in maniera non grave il collega Paolo Davia, 45 anni.

Il furgone blindato era

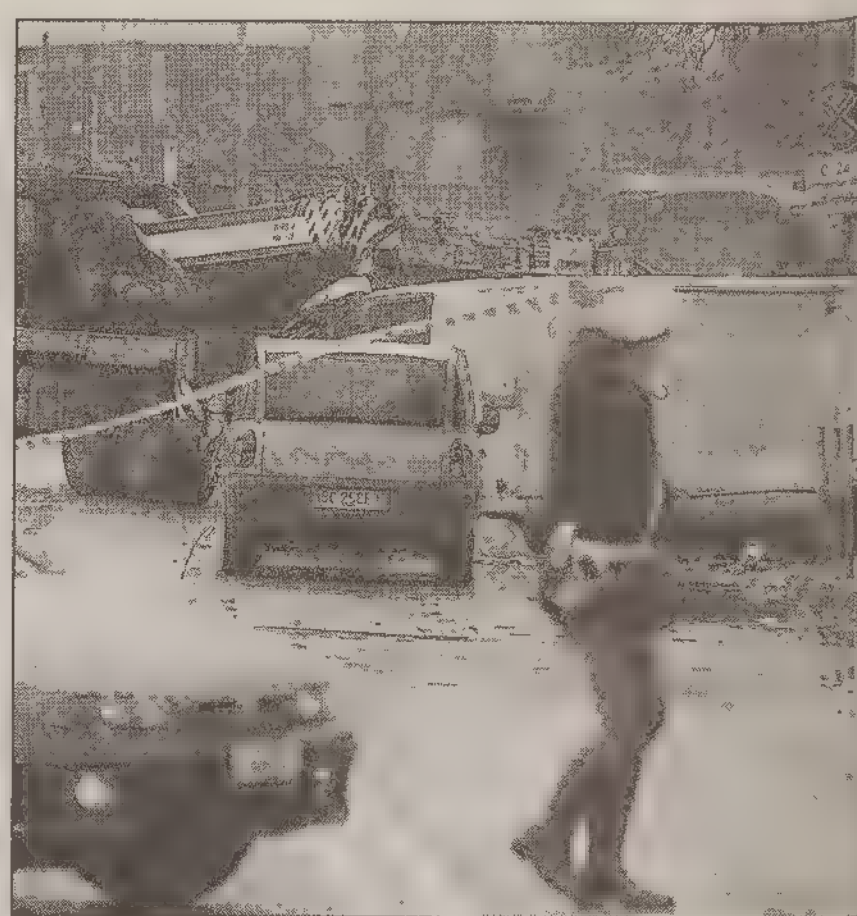
partito verso le 17 dalla sede dell'istituto di vigilanza in via Caboto. Era diretto a Muggia. Il solito giro per le banche per ritirare plichi contenenti denaro e valori. Ma ieri pioveva e l'asfalto era particolarmente scivoloso. E guidare un furgone che pesa 30 quintali non è certo facile. «A volte è come tentare di tenere in strada una slitta», ha detto un collega dell'autista morto.

All'improvviso, proprio davanti al numero 8 di via Flavia, il furgone giallo ha derapato finendo con il muso contro un muretto di cemento. Quindi ha toccato una Fiesta rossa parcheggiata a pochi metri. Infine si è rovesciato dalla parte del conducente. È successo

proprio nel momento in cui sopraggiungeva una Fiat Multipla di colore azzurro. La vettura si è bloccata a pochi centimetri dal mezzo della Tergeste. Salvi guidatore e passeggeri. Intanto da una strada laterale è arrivato un Fiat Fiorino. E questo è stato il secondo miracolo.

Cosa è accaduto? Come è possibile che il furgone sia sbandato carambolando e si sia rovesciato? Se lo sono chiesti gli agenti della Strada che hanno eseguito i rilievi di legge. I poliziotti hanno misurato le distanze e verificato la scivolosità del manto stradale. Ma molti punti sono ancora da chiarire.

Ieri sera intanto alcuni colleghi dell'autista della



La scena del tragico incidente sulla curva di Aquilinia.

Tergeste sono andati in via Baiaumonti ad avvisare la moglie e i figli. «Era una persona di esperienza. Guidava con prudenza. Forse è stato colto da un malore», ha detto turbato un altro autista della Tergeste.

Il traffico lungo via Fla-

via è rimasto paralizzato fino a sera. Si sono formate code interminabili di auto e di camion in direzione di Muggia. Sul posto oltre alla polizia stradale anche i carabinieri e i vigili urbani.

Corrado Barbacini

Banchetti in centro Legge elettorale raccolta di firme

Continua la raccolta di firme contro la legge elettorale approvata dalla Regione. Il Comitato promotore del referendum di non conferma della legge sarà presente oggi con alcuni banchetti, in punti strategici della città.

Dalle 10 alle 13 i banchetti saranno presenti al mercato di Borgo San Sergio. Dalle 16 alle 19.30 invece si sposteranno in piazza della Borsa e in via delle Torri.

In piazzale Cagni Giovane al bar pestato a sangue

Misterioso episodio l'altra notte al Bar Flavia di piazzale Cagni. Un ragazzo stava bevendo una birra al bancone quando è stato aggredito da due giovani, che lo hanno colpito dapprima alla nuca e poi, una volta caduto a terra, con calci e pugni fino a fargli perdere conoscenza. I due sono quindi fuggiti in strada, ma sono stati individuati poco dopo, ubriachi, da un equipaggio delle volanti mentre cercavano di nascondersi in un parcheggio nelle vicinanze.

Episodi di violenza accaduti nell'autunno del 2000 in via Caprin e all'esterno della discoteca «Baby 'O» di Grignano. Sette anni a uno degli imputati, quattro agli altri due

Tre condanne per la sanguinosa rissa tra marocchini e serbi

Uomini a terra, sanguinanti. Altri uomini che scappano. Coltelli, sedie, urla, pugni, calci, sirene, infermieri e poliziotti. E gente alle finestre alle tre del mattino per quello che è stato uno dei primi scontri multietnici avvenuti a Trieste: in dettaglio in via Caprin, in quello che era il cuore operaio della città. Da una parte alcuni marocchini, dall'altra un gruppo di operai edili serbi.

Ieri due episodi di violenza accaduti nell'ottobre-novembre del 2000, sono approdati all'aula del Tribunale e le condanne sono state particolarmente pesanti.

Mohammed Hagi, accusato di aver accoltellato e poi rapinato, è stato condannato a sette anni e tre mesi di carcere. Il pm Maddalena Chergia aveva chiesto una pena ancora più severa: 10 anni perché l'imputato ha già avuto a che fare

con la giustizia e sta scontando un anno e otto mesi di carcere per un'altra aggressione, messa a segno all'esterno della discoteca «Baby 'O» di Grignano. Alle coltellate inferte in via Caprin, secondo l'accusa, era seguita anche una rapina. «Non ho più trovato i soldi della paga che avevo in tasca. Seicentomila lire», ha raccontato l'unico testimone presentato ieri in Tribunale.

Altri due imputati sono stati invece condannati a quattro anni di carcere. Milan Marcovic e Amin Mohmid, sono da tempo irripetibili e probabilmente hanno lasciato il nostro Paese. Dalle testimonianze raccolte nell'immediata dei fatti dalla polizia e lette ieri in aula, è emerso che nell'aggressione erano rimasti coinvolti anche due fratelli zingari noti per aver sempre un coltello in tasca, alcuni bosniaci e un paio di montenegrini.

Il problema delle risse e delle aggressioni che avevano per epicentro via Caprin all'epoca aveva suscitato un movimento spontaneo di cittadini, nonché la presa di posizione della Circoscrizione amministrativa di San Giacomo-Barbiera. Nessuno aveva sollevato questioni di colore della pelle o di lingua ma solo problemi di ordine pubblico, di sicurezza per tutti. Erano state convocate riunioni e assemblee pubbliche in cui erano stati invitati il questore, il comandante dei carabinieri e l'assessore alla vigilanza del Comune. Intanto le indagini progredivano e dopo un paio di mesi gli investigatori avevano individuato a Venezia una Golf rossa, già segnalata a Trieste nei giorni dell'aggressione. A bordo vi erano proprio Mohammed Hagi, il giovane imbianchino che ieri è stato condannato a sette anni.

Morto a Milano il giornalista sportivo triestino Aldo Pacor Aveva seguito il Milan di Rocco. Cerimonia a Malchina

Il giornalista sportivo triestino Aldo Pacor è morto ieri nella sua casa milanese dopo lunga malattia. Aveva 75 anni e lascia la moglie Germana e i figli Matteo, di 36 anni, e Antonio, di 40.

Giornalista sportivo da oltre 40 anni Pacor era da tempo in pensione, ma negli ultimi anni aveva collaborato con il Corriere dello Sport, giornale per il quale in precedenza era stato inviato per oltre 30 anni.

Da giovane aveva seguito il Milan di Nereo Rocco, di cui era grande amico. Negli anni successivi aveva seguito gli sport della neve.

I funerali si svolgeranno tra domani e venerdì nel cimitero di Lambrate. È prevista anche una cerimonia a Malchina, dove Pacor abitava.

Mariella Carli ha ascoltato imperturbabile la sentenza di condanna per l'uccisione di Gualtiero Rizzo. Dovrà anche risarcire i tre figli con 20 mila euro ciascuno

Undici anni alla donna che accoltellò a morte il marito

Durante il processo pesanti scambi di battute tra l'imputata e alcune persone presenti tra il pubblico

Il libro di Cacace, ex presidente Nomisma, presentato all'Oberdan

Nuove professioni, nel 2010 vinceranno i più «creativi»

Li chiamano «lavoratori creativi». Sono quelli che già ora hanno più possibilità degli altri di trovare lavoro, rappresentano un terzo della realtà degli occupati giovani. E nello «scenario delle professioni del 2010», come titola l'ultimo libro di Nicola Cacace, ingegnere economista, già presidente di Nomisma, consigliere di amministrazione della Bnl, attuale direttore scientifico dell'Isri e presidente della società informatica Onesis, sono quelli che risulteranno vincenti.

Persone con cultura umanistica, laureati magari in filosofia o letteratura, divinatori di libri e giornali, grandi viaggiatori. Persone con una profonda cultura di base e conoscenza di altre lingue, in grado di viaggiare su Internet e quindi di «possedere» il mondo delle informazioni virtuali e capaci dunque di rispondere a qualsiasi offerta di lavoro che giunge da qualsiasi parte del mondo.

Cacace lo ha spiegato ieri mattina ai (pochi) ragazzi riuniti nell'aula magna dell'Oberdan e poi nel pomeriggio al pubblico (ancor meno numeroso), intervenendo alla presentazione della sua ultima opera, arricchita dagli interventi di Stefano Decolle presidente della Acli e di Paolo Petri, sindacalista della Cisl ed esperto del mercato del lavoro.

«Quando vado al Sud sono aggredito dai ragazzi - ha commentato a margine degli incontri Cacace - anche nei prossimi giorni so-

no stato chiamato da ben 15 licei. Accade perché nel Sud il problema del lavoro è più drammatico. Nel Nord non è così, assisto alle stesse scene da Bologna in su. I ragazzi sono attenti, ascoltano. Ma sono poco reattivi, non si riesce sempre a suscitare dibattito».

Ma i pochi che c'erano hanno ascoltato con gran-



Nicola Cacace

de attenzione la provocazione e le previsioni di Cacace. Che ha iniziato a dipanare le sue teorie parlando di economia e globalizzazione. «La globalizzazione è la morte della distanza - ha spiegato - ed è soprattutto per questo, non solo per la tecnologia, che il mondo si sta evolvendo e sta cambiando così rapidamente. Ora i trasporti non costano più nulla, si riesce a guadagnare persino importando ovatta dalla Serbia o facendo arrivare i cestini di bambù dalla Cina. Prima la distanza ci difendeva dalla

concorrenza. Ora non più, ma ci sono molte più possibilità».

Possibilità che verranno colte meglio da chi ha imparato a viaggiare, a leggere libri e giornali. Da chi è riuscito a farsi una solida cultura di base. «Ora paradossalmente è più facile riciclare un quarantenne-cinquanteenne laureato in materie letterarie piuttosto che un ingegnere della stessa età specializzato e non più malleabile». Un continuo di paradossi. «I giovani più reattivi - ha aggiunto Cacace - e più interessanti per le nuove professioni sono quelli che hanno socializzato molto e in particolare quelli che hanno vissuto in squadre di calcio, di basket, società sportive. Ragazzi capaci di mediare, in grado di porre correttamente le loro rivendicazioni. E che risultano i più bravi quando sono inseriti in team di lavoro».

Nuove professioni, ma anche nuovi scenari che si profilano e che usciranno dopo la battaglia epocale tra i sostenitori del modello economico Usa e quello europeo, innescata anche dalla grande diatriba sull'abolizione dell'articolo 18. Cacace comunque ha già scelto. «Il modello Europeo, ovviamente, quello con le coperture sociali e sanitarie. Quello americano è già morto e fallito. Potremmo, anzi, dovremmo salvare soltanto le cose buone degli Usa: la meritocrazia, lo spirito di impresa e il senso del rischio, la ricerca continua, l'innovazione e la competitività».

Giulio Garau

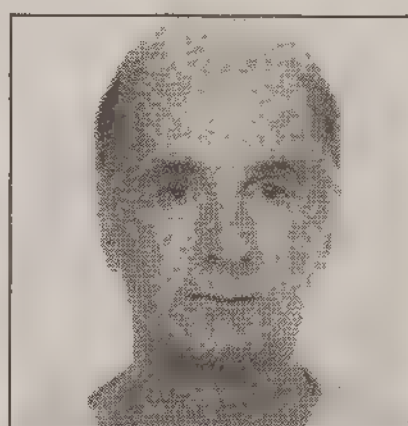
Ha ascoltato la lettura della sentenza irriducibile sull'attenti, accanto al difensore. Undici anni e quattro mesi da passare in carcere non sono pochi anche se ha ucciso il marito con una coltellata al ventre. Mariella Carli, 58 anni, non ha manifestato esteriormente alcun turbamento per la condanna. E' rimasta ferma al suo posto in attesa di qualcosa. Quando l'aula si è svuotata da giudici e avvocati ha scambiato quattro parole al vatriolo con alcune donne che avevano assistito al processo senza risparmiarle la loro ostilità, il loro disprezzo.

Nell'aula è volata una parola: «assassina», seguita da una serie di precisazioni. «Tu che eri presente mentre tuo marito si sparava in testa». A quale vicenda si riferisce la signora Mariella Carli non è dato sapere e non è nemmeno chiaro a quale delle donne del pubblico, lei appena condannata per omicidio, avesse lanciato quell'accusa: assassina.

Le donne del pubblico se ne sono andate senza replicare. Passi veloci nel corridoio. Un avvocato si è affaccia-



Mariella Carli



Gualtiero Rizzo

to alla porta, un altro ha fatto segno all'imputata di stare zitta. Incidente concluso e processo finito, almeno in primo grado. Di certo della morte di Gualtiero Rizzo si discuterà anche in Corte d'appello e probabilmente in Cassazione. Il giudice Enzo Truncellito ha sospeso la decorrenza dei termini di carcerazione fino al deposito delle motivazioni della sentenza, pronunciata con rito abbreviato.

Se il magistrato non avesse agito in questo modo, l'imputata sarebbe stata libera già a giugno. Da febbraio è agli arresti domiciliari nella

sua abitazione di via Piccardi dopo essere stata detenuta nel carcere di Udine. Secondo la sentenza l'imputata dovrà risarcire i figli Fulvio, Cristiano ed Emiliano, versando a ciascuno 20 mila euro. Si erano costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Roberto Mantello. La sentenza del giudice Truncellito ha negato in un verso la tesi del pm Luca Fadda che riteneva l'omicidio premeditato e che aveva chiesto 10 anni di carcere; nell'altro quella della difesa che sosteneva che Gualtiero Rizzo era stato colpito al ventre dalla moglie che sem-

mai voleva evirarlo, non ucciderlo.

Determinante è stata la superperizia del medico uditore Carlo Moreschi che ieri ha parlato di «un colpo diretto, vibrato con forza, tanto da superare le cartilagini che si frappongono tra le costole». In questo modo è stata smentita la ricostruzione che voleva che Gualtiero Rizzo fosse finito addosso alla moglie mentre si alzava di scatto dal divano dopo aver visto balenare la lama.

La vittima, già direttore di macchina dell'Adriatica di navigazione, poi funzionario del Lloyd triestino, era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Cattinara il 13 febbraio 2001. Era morto tre ore più tardi.

Ho preso il coltello che avevo in borsetta: volevo colpirlo all'inguine, perché non uscisse più con le altre donne. Avevo l'arma perché temevo che mio marito mi mettesse le mani addosso». Secondo la perizia tre sono stati i colpi inferti all'interno della palazzina di via dei Paveri 26, a Opicina. Uno ha raggiunto il gluteo, l'altro il piede, il terzo il torace.

Claudio Ernè

Interviene la polizia Aggredisce il soccorritore in un pub di via Foscolo

Si avventa contro un operatore del 118 intervenuto per soccorrere un suo amico che è stato colto da malore. Per fortuna viene bloccato dopo una colluttazione per essere poi preso in consegna dai poliziotti della squadra volante subito intervenuti.

Nei guai è finito A.D., 34 anni, senza fissa dimora. L'uomo è stato denunciato per lesioni e interruzione di pubblico servizio. Il sanitario aggredito, soccorso dai suoi stessi colleghi, ha riportato alcune contusioni giudicate guaribili in pochi giorni. Ha dichiarato alla polizia di voler procedere legalmente nei confronti dell'aggressore.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera dopo le 22 nel pub Varenne di via Foscolo. Pochi minuti prima una persona era stata colta da malore. Il gestore aveva chiamato il 118 e dall'ospedale di Cattinara era subito partita un'ambulanza per soccorrere quella persona.

Ma, dopo pochi minuti, quando i sanitari sono arrivati uno degli avventori li ha aggrediti. Li ha affrontati proprio mentre stavano soccorrendo la persona bisognosa di cure. Il risultato è stato un ferito trasportato a Cattinara, un altro al Maggiore. Subito è scattato l'allarme. Sul posto dopo poco sono arrivate altre volanti e l'aggressore è stato bloccato.

c.e.

Davor Marocchini, 34 anni, ha respinto l'accusa di essere l'autore del colpo del 16 novembre 2001 in via Piccardi

«Non sono io il rapinatore del supermarket»

Spavaldo, sicuro di sé, forse anche aggressivo.

Davor Marocchini, 34 anni, ieri ha respinto le accuse che poche ore prima lo avevano fatto finire nuovamente in carcere. Davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, ha negato di essere il rapinatore che il 16 novembre dello scorso anno ha messo a segno con un complice rimasto ignoto, il colpo al supermarket di via Piccardi 9, gestito da Gualtiero Pontari.

«Non sono io quello» ha affermato Marocchini prima di essere riportato sotto scorta al Coroneo. Le vittime lo avevano riconosciuto. Il titolare di una farmacia in cui lo stesso indagato, secondo la Procura, avrebbe messo a segno un'altra rapina, non ha invece ritenuto di partecipare al riconoscimento. Timori, altri impegni? Non si sa. Certo è che le indagini continuano.

Il colpo contestato a Davor Marocchini non era stato particolarmente fortunato. Un rapinatore era entrato nel supermarket con la pistola in mano. «Fermi tutti è una rapina». Dalla cassa aveva prelevato 600 mila lire ma era stato affrontato dal gestore. Dalla tasca era emerso un coltello puntato subito alla gola del commerciante. Soldi caduti a terra, fuga precipitosa dei due rapinatori. Poi era emerso che l'arma era solo un modellino, perfetto ma non in grado di sparare.

Marocchini è stato bloccato l'altra mattina nella sua abitazione di via San Giovanni Bosco dai carabinieri del reparto operativo della Compagnia di via dell'Istria su ordine firmato dal Gip Nunzio Sarpietro su richiesta del pm Maddalena Chergia. Prima è stato portato in caserma, poi in carcere.

Il giovane ex calciatore era agli arresti domiciliari perché è indagato per tentato omicidio assieme al suo amico Francesco Vattovani. Vittima un imbianchino rumeno di 22 anni, affrontato a calci, pugni e colpi di spranga alla fine di febbraio in via Battisti.

All'origine dell'aggressione un mancato pagamento. Di che cosa non è chiaro. Potrebbe trattarsi di una fattura non saldata ma anche di altro. Nell'abitazione di Francesco Vattovani, sottoposta a perquisizione, gli agenti della volante avevano trovato alcune bustine di eroina e abiti sporchi di sangue.

La discussione degenerata in pestaggio era iniziata in via Battisti. Poi l'ambulanza, il ricovero della vittima all'ospedale, la polizia, l'arresto di Marocchini e Vattovani e la concessione della detenzione domiciliare.

EDILIZIA Speciale



Maxisconto fiscale per chi ristruttura la casa o per chi ne compera una appena ristrutturata

Prorogata con la Finanziaria 2002 la detrazione del 36% sui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria

E' noto che con la Finanziaria 2002 è stata prorogata per tutto l'anno corrente la legge che consente di ottenere la detrazione fiscale del 36% relativamente alle spese sostenute per ristrutturare appartamenti, ville, condomini:

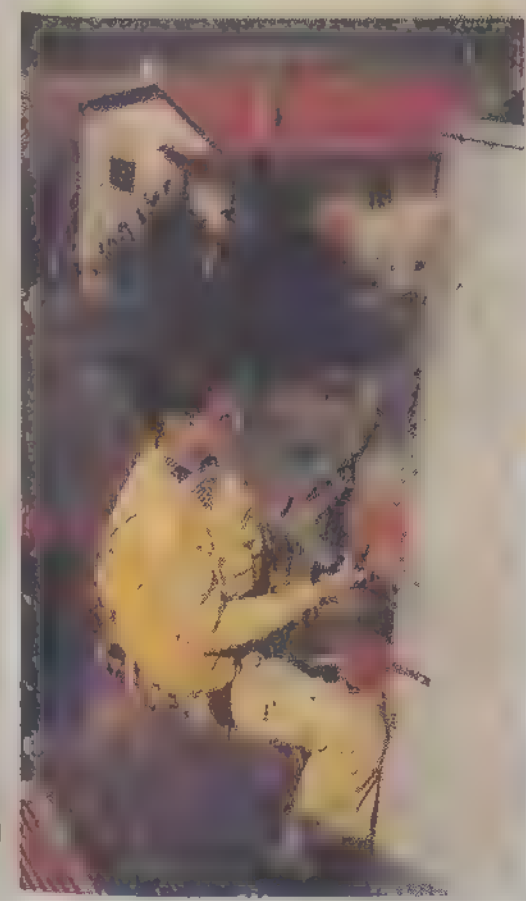
insomma abitazioni in genere. Vale forse però la pena di sottolineare ancora alcuni aspetti di un'interessante opportunità per chi ha intenzione di effettuare lavori di riassetto, ristrutturazione, ripristino, ristrutturazione in genere. Un'opportunità

da prendere al volo, poiché non è certo che lo sconto rimanga in vigore ancora per il 2003 o che lo rimanga in questa misura. Per i primi sei mesi del 2003 sarà però ancora possibile acquistare con vantaggio una casa appena ristrutturata. La detrazione è concessa a tutti coloro che possiedono o detengono "sulla base di un titolo idoneo" (non solo il proprietario quindi ma anche chi detiene la nuda proprietà o il titolare di usufrutto, ecc.) un immobile su cui sono stati effettuati interventi edili. La detrazione è ammessa per tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzati all'interno e all'esterno, comprese le aree private e le parti comuni per immobili di qualunque categoria catastale. Sono ammessi a detrazione

non solo i classici lavori di ristrutturazione ma anche eventuali misure antisismiche o di messa in sicurezza statica degli edifici, la realizzazione di garage o la cablatura degli edifici, gli impianti per il risparmio energetico o per la riduzione dell'inquinamento acustico. Tra i lavori ovviamente la detrazione è prevista per il rifacimento degli intonaci, per la sostituzione di pavimenti, di servizi idraulici, di infissi, persiane, serrande, porte e serramenti in genere, rifacimento di balconi e recinzioni, ripristino e impermeabilizzazione del tetto. Fra i lavori che costituiscono un'innovazione migliorativa sono compresi, oltre alla messa a norma degli impianti, l'eliminazione di porte e/o pareti divisorie, la realizzazione di nuovi bagni, il

refacimento di scale, il consolidamento di strutture, l'installazione di canne fumarie e scale di sicurezza, di impianti di allarme, ecc. La detrazione del 36% si può applicare fino a una spesa sostenuta compresa entro 77.470 euro (pari a 150.000.000 di vecchie lire), Iva inclusa. Il beneficio fiscale andrà suddiviso in dieci anni a partire dal 2003 (con la dichiarazione dei redditi relativa al 2002). E' obbligatorio, prima di iniziare i lavori, inviare una serie di documenti al Centro Servizi delle Imposte Dirette e Indirette della circoscrizione nella quale si pagano le tasse. Sempre prima di incominciare i lavori va comunicata la data effettiva di inizio attività all'Azienda Sanitaria Locale per eventuali controlli sul cantiere.

Nello "Speciale Edilizia" del 20/02/02 all'interno di "Dichiarazione di Inizio Attività" tra i tecnici qualificati abilitati a firmare la Dia da presentare in Comune per una svista abbiamo ommesso gli architetti. Si precisa quindi, su richiesta dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trieste che la suddetta Dia ai sensi della L.R. 52/91 e successive modifiche e integrazioni deve essere firmata da un "tecnico abilitato" e pertanto non da soli geometri e ingegneri, ma anche da architetti.



Speleoedilizia

Risoluzioni edili con tecniche speleoalpinistiche

e-mail: speleoedilizia@msm.com
cell. 348 4093721
Tel e fax 040 660153



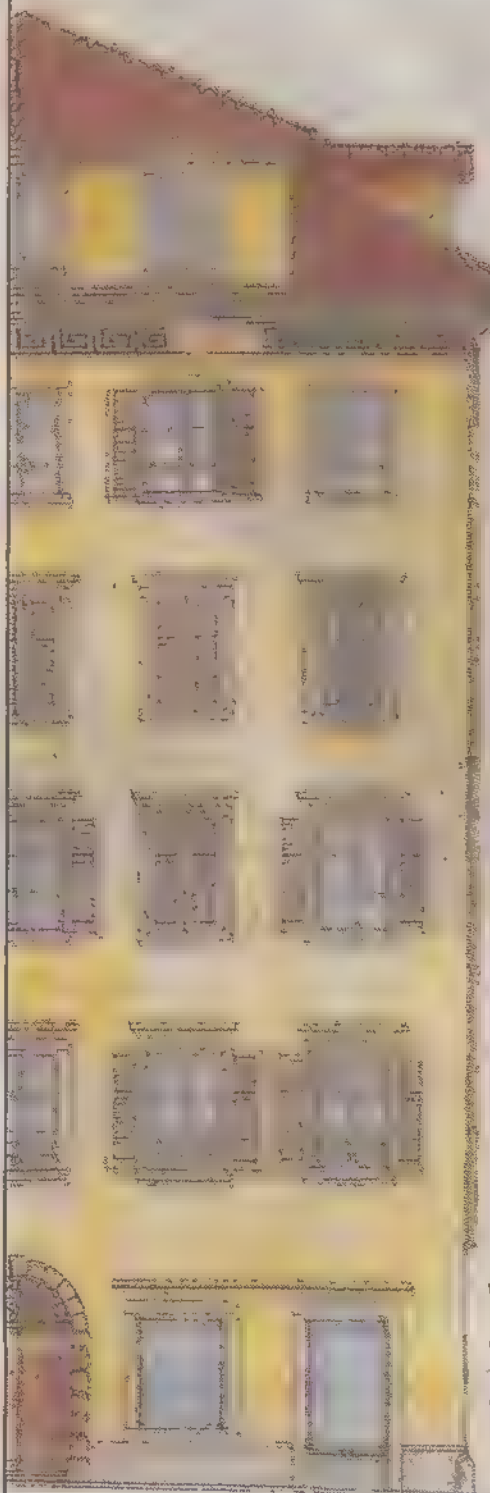
Operatori su corda: per arrivare ovunque

Un modo nuovo di concepire l'edilizia con tecniche che consentono di rispondere ad ogni esigenza con soluzioni versatili e "su misura", anche (e soprattutto) laddove le impalcature risultino di difficile installazione o dove il lavoro di ripristino sia limitato a una zona ristretta, ma pur sempre situata ai piani alti. Parliamo degli "operatori su corda" che fondono la professionalità nel campo dell'edilizia con una sicura padronanza delle tecniche di "free climbing". Persone che lavorano a proprio agio, in condizioni ergonomiche, con la massima libertà di movimento e nella massima sicurezza, garantita da una serie di attrezzature selezionate e rispondenti alle normative europee sulla sicurezza, capaci di sopportare carichi e tensioni di notevoli entità. Le

tipologie di intervento sono pressoché illimitate: poggiali, intonaci pericolanti, pluviali, grondaie, piovverini, camini, chiostrini, dissuasori antipicco, assistenza ad antenisti o a ditte idrauliche per la messa in opera di tubi esterni, pulizia di vetri esterni di edifici e di verande fisse. In pratica il lavoro di questi "atleti" incomincia dove le attrezzature d'appoggio tradizionali si fermano. Operano in altezza in tutte le esigenze di ristrutturazione in posti "inaccessibili", non raggiungibili da strutture fisse e/o mobili. Una soluzione veloce, sicura, senza dubbio molto più economica rispetto alle installazioni classiche. Tempi di intervento, disagi e costi limitati (senza dimenticare l'evitato rischio di possibili furti connessi alla presenza di ponteggi).

Serramenti in legno

I serramenti in legno hanno raggiunto oggi un livello tecnico inimmaginabile qualche decina di anni fa. Un primo notevole passo avanti è stato fatto con la rapida evoluzione delle vernici ad acqua e la conseguente maggiore "resistenza" della vernice anche all'esterno. Non meno importante è la semplificazione delle operazioni di manutenzione che, negli infissi di buona qualità, non comporta la laboriosa carteggiatura delle superfici, ma si limita ad interventi semplici e rapidi quanto una normale pulizia del serramento. Un tradizionale elemento critico era costituito dalla giunzione degli angoli (punto di tenonatura tra montante e traverso) che normalmente presenta una piccola fessura di raccordo, nella quale la vernice non poteva penetrare. Per ovviare a questo problema un'azienda austriaca ha concepito e brevettato un particolare giunto misto tra 90° e 45° combinato a microfresatura multiple. E' un sistema che, grazie all'aumento della superficie di incollaggio e al perfetto incastro delle parti, garantisce una maggiore stabilità proprio nel punto più critico del serramento, oltre a evitare la comparsa di fessure capillari e a eliminare la fresatura di raccordo.



Lavoriamo per Voi ...

rendendo migliore la città!

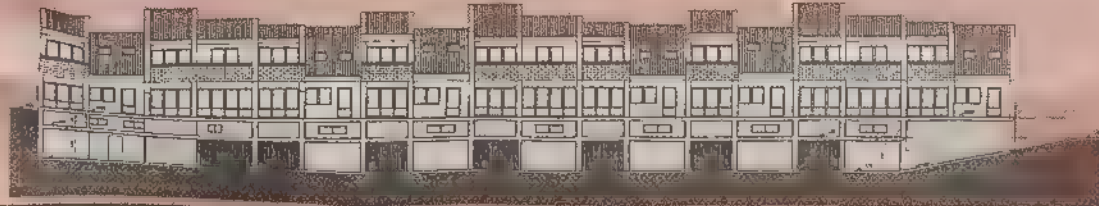
Costruzioni generali
Recupero tipologico
Ristrutturazioni
Recupero storico

Via Crispi 14
TRIESTE
Tel. 040 360886
Fax 040 633374

ARTech S.r.l.
Costruzioni

G.F. STUDIO s.r.l.

CATTINARA: ULTIMISSIME VILLETTE DISPONIBILI



PROSECCO:
ULTIMA OPPORTUNITÀ
IN VILLA BIFAMILIARE

280 mq disposti su tre livelli con grande taverna e lisciaia, due box doppi e 500 mq di giardino di proprietà. 120 mq di porticato introducono ad un ampio salone, cucina abitabile e una camera matrimoniale con bagno e ripostiglio. Al piano superiore mansarda con travi a vista composta da tre stanze, studio, bagno e terrazza a vasca. Tutte le finiture sono di prestigio.

è un'iniziativa immobiliare
ALBATROS 1 srl.



Palazzo "Rismondo"



PROGRESSO IMMOBILIARE

Via della Pietà 29/d-e - 34129 - Trieste
tel. 040-639752/040-630728
fax 040-3477693

Un Sogno in Città

Siamo lieti di proporvi un'interessante iniziativa che sta nascendo nel centro della nostra città. In un palazzo d'epoca completamente ristrutturato offriamo appartamenti primo ingresso di varie tipologie con finiture di alta qualità dotati di ogni confort, giardino e box auto.

Per informazioni, visione planimetrie e appuntamenti siamo a Vostra disposizione presso i nostri uffici.



Continuaz. dalla 9.a pagina

MANPOWER Gorizia ricerca: 20 operai/e su 3 turni per azienda tessile; 6 magazzinieri uso muletto; impiegato/o buoni inglese e tedesco per ufficio vendite; dipendente/a geometra conoscenza Cad; 7 operai addetti macchinari. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi contabile esperto, operaie e addette cucina o mensa triplo turno, un programmatore Java o Delphi o Sql, un giovane ragioniere, una giovane diplomata con breve esperienza ufficio commerciale o acquisti, una cameriera, una banconiera, una sarta tendaggi. Corso Cavour 3/a 040/368122. (A3978)

METIS Spa assume per aziende triestine e isontine: ingegnere meccanico

buon inglese, ingegnere chimico ed elettronico, perito nautico conoscenza inglese, disegnatore cad, perito meccanico esperienza progettazione, operai max 25 buona retribuzione, addetto/a paghe, diplomato in ottica. Via Torregianca 19, tel. 040/3480665 trieste@eurometis.it. (A3988)

NEGOZIO autoricambi cerca commesso/a con esperienza nel settore. Scrivere a fermo posta Trieste agenzia 7. C.I. AD 4775151. (A3800)

PART-TIME società selezione addetti alla promozione telefonica richiediamo buona dialettica. Telefonare 040/3481053. (A3954)

PRESTIGIOSO gruppo internazionale (Sjpc/J. Rothchild) specializzato in soluzioni d'investimento personalizzate, seleziona ambosessi area Fvg. Offerta: remunerazione fissa + commissioni + share option. (A3929)

Formazione e uffici a carico dell'azienda. Inviare curriculum: Zerostandard - Risorse umane - via Madonna del Mare 3, 34100 Trieste. Zerostandard@email.it. (A3990)

RICERCHIAMO personale militante per consegne personalizzate. Richiediamo motorino e conoscenza computer. Tel. 333/9888781 ore ufficio. (A4013)

SELEZIONIAMO per Ced n. 3 impiegati: - Rif. A: 2 impiegati pluriennale esperienza settore contabile; preferibilmente provenienti da studi professionali o da Ced. - Rif. B: ragazza/a max 23 anni da inserire nel settore dell'elaborazione

paghe con conoscenza dei pacchetti Winword, Excel, Posta elettronica, Internet. Inviare c.v. via fax allo 040/660766. (A3929)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale per operazioni di movimentazione, facchinaggio e attività generiche su Monfalcone e Trieste. 040/8325089. (D00)

STUDIO commercialista cerca ragioniera/e pratica/o contabilità ordinaria e redazione bilanci. Inviare curriculum via fax allo 040/636564. (A3826)

SUPERMERCATO assume apprendisti commessi e macellai. Scrivere al supermercato Despar via Donadoni 22 Trieste. (A3875)

5. LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

BANCARIO in pensione ex appartenente arma carabinieri, giovanile accetterebbe incarichi di fiducia e responsabilità. 3299623673. (A3902)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente abitazioni, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili ante 40 alle massime valutazioni. Tel. 347/3475568, negozio 040/311474. (A4006)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

LIGNANO Sabbia d'oro / Bionione. Affitto vicino mare appartamenti nuovi, signorili: tv, cassaforte, microonde, porte blindate, p. auto privati. Prezzi speciali gratis catalogo. 0431/430428. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A3979)

GIOTTO
POGO TEMPO
per un PRESTITO personale
il tuo PRESTITO NON PAGATO
DARTOLO
TRIESTE t. 040 772633

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

Prestito Personale
fino a 7.500,00 Euro
800-829291
FORUS
Finanziaria di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 3002)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

BELLISSIMA mora, occhi neri e labbra carnose, cerco uomo per incontri riser-

vati. Rispondo anche a tarda sera. 333/8538266. (Fil60)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A4079)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4073)

VORREI farti conoscere la via del peccato. Chiamami al 3485144454. (Fil52)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

Fatto apposta per te.

www.190.it Tutto quello di cui hai bisogno.

È **completo** perché nell'Area Privati trovi un mondo di servizi, promozioni e informazioni. È **interattivo** perché puoi attivare e personalizzare i servizi per il tuo cellulare. È **utile** perché nella sezione Shop puoi ricaricare il tuo telefonino e fare acquisti on line in modo veloce e sicuro. È fatto apposta per te. È **www.190.it**

How are you?

omnitel
vodafone

DUINO AURISINA Invano il sindaco dimissionario ha atteso qualche sollecitazione, ora è isolato e parla di «agonia»

Vocci: «Vado. Nessuno mi vuole»

E da lunedì torna a lavorare al Comune di Trieste: dipendente di Dipiazza

Non ci sono conferme ufficiali, ma i giochi sembrano fatti. La Lista 2000 «produce» due papabili in opposizione fra loro. Gli altri nomi

Il Centrodestra ha scelto il candidato: Giorgio Ret

Due settimane di colloqui informali, e spunta il nome di **Giorgio Ret** quale candidato a sindaco per il Centrodestra al Comune di Duino Aurisina. Il fondatore della Lista 2000, assessore provinciale all'Agricoltura e all'Ambiente in quota a Forza Italia, pur non essendo iscritto al movimento, pare in «pole position» nella corsa alla poltrona - per certi versi scomoda - di primo cittadino. I condizionali sono più di forma che di sostanza: nelle ultime ore si sarebbe infatti raggiunto un accordo a livello di segreteria provinciale, ma i disegni bene informati - di questa candidatura si dovrebbe anche parlare oggi a Roma, mentre ieri in tarda serata lo stesso Ret avrebbe dovuto risolvere - la cosa verrà resa nota oggi - le sorti della Lista

2000, nell'ottica di un suo scioglimento, o spostamento al Centrodestra, con la diaspora di alcuni esponenti, tra cui **Michele Moro**, dato già come uno dei possibili candidati del Centrosinistra. Ma intanto il Cod «produce» un suo candidato non di coalizione, ma di partito. La direzione locale ha indicato all'unanimità **Maurizio Lenarduzzi**, oggi consigliere comunale. «La proposta - si dice - è stata legittimata dalla segreteria provinciale e regionale, del fatto è stata avviata la segreteria nazionale». Mentre Lenarduzzi si è detto disponibile, «a patto che la proposta trovi un forte consenso tra i partiti di opposizione a Duino». Ret (che fu già in corsa alla precedente tornata amministrativa) non nega, ma sottolinea di «non essere ancora stato contattato ufficialmente da nessuno».



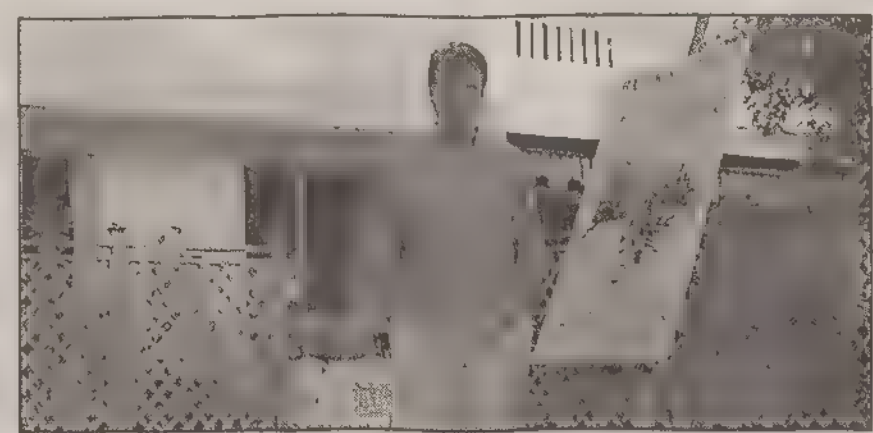
Giorgio Ret

Così inizia a farsi chiarezza sulla portata dei due schieramenti. Secondo indiscrezioni, a Centrosinistra non ci sono ancora accordi sostanziali sul programma: Ds e una parte della Margherita, infatti, propenderebbero per continuare il programma della

giunta precedente, mentre le forze che già avevano espresso dissapori nel corso dell'attuale mandato (Rifondazione, Verdi e Unione slovena) sarebbero favorevoli a un programma «nuovo», con il fine non dichiarato, ma evidente, di ripensare e ridiscutere Baia di Sistiana e Variante 21. Quanto ai candidati, dopo un'estemporanea voce - poi smentita - che dava per candidato Michele Zanetti (presidente del Collegio del Mondo unito, ma già assessore, per breve tempo, a Duino Aurisina), restano in campo i nomi di **Marisa Skerk**, attuale vicesindaco, sostenuta dai Ds,

di **Michele Moro**, vicino alla Margherita, e di un esponente della minoranza slovena che dovrebbe essere proposto dall'Us. Il Centrodestra, invece, conterebbe compatto su **Giorgio Ret**, ma Ret precisa subito le sue condizioni: «Non intendo rinunciare ai miei principi, e voglio prima discutere bene del programma. Accettare non è una cosa banale». Il discorso allude a possibili, potenziali dissapori con Alleanza nazionale, visto che Ret vorrebbe una coalizione che comprenda anche esponenti della comunità slovena, quelli che non si riconoscono nell'Unione slovena.

fr. c.



tro muro» per l'occupazione di Castelreggio è sempre più netto. «Valido e logico per l'uso di circoli nautici può essere la spiaggia della zona Caravella, da 5000 metri quadrati, che si trova dentro il porto e dove vige perciò il divieto di balneazione», suggerisce Ferrarese.

Si tratta di una faccenda spinosa: nei giorni scorsi era stato chiesto un parere tecnico all'Ufficio legale della Regione, per capire se un consiglio comunale avrebbe potuto essere convocato anche dopo l'11 aprile, data di convocazione dei comizi elettorali,

Da lunedì 15 aprile il sindaco uscente di Duino Aurisina, **Marino Vocci**, diventerà un dipendente del sindaco di Trieste, **Roberto Dipiazza**. Alla mezzanotte di domenica cesserà infatti di essere, pur dimissionario, sindaco del comune. Tornerà a essere un semplice cittadino. E tornerà anche al lavoro: al Comune di Trieste, appunto.

Il sindaco di Duino Aurisina ha insomma deciso di non ritirare le proprie dimissioni, e molti sono i motivi della scelta. Il primo, confida **Vocci**, è semplice: nessuno gli ha chiesto di rimanere. Nemmeno i presidenti di quelle quattro società nautiche che avrebbero potuto beneficiare direttamente del prolungamento del mandato fino alla scadenza naturale, cosa che avrebbe potuto favorire l'adozione, in un eventuale consiglio comunale, della variante 20, quella necessaria a sanare la situazione dei pontili, e della variante 21, quella necessaria invece a risolvere la sempre più spinosa questione dell'ubicazione delle sedi delle società stesse.

Nessuno ha chiesto a **Vocci** di restare, e secondo il primo cittadino la motivazione è semplice: «Sono stato identificato come un elemento scomodo, in questo momento, e non è il caso di prolungare l'agonia. Non ho contatti, in questi giorni, con le forze politiche del Comune. Non so nemmeno se intendono convocare il consiglio comunale. Ma a questo punto è un problema politico, che dovranno risolvere loro».

La giunta regionale ha approvato il regolamento per l'assegnazione di una «una tantum» agli operatori che devono realizzare insegne pubbliche, anche stradali, che comportano l'uso di idiomi autoctoni (al massimo il 50 per cento della spesa). A San Dorligo domanderà entro il 30 aprile (tel. 040.8329.245).



Marino Vocci, ultimi giorni in Comune, decisione certa.

dalla quale vige la legge specifica legata alle imminenti elezioni. «La Regione ha risposto - ha detto ancora **Vocci** -, ma a mio parere è stata una risposta molto tecnica, interpretativa della normativa, ma non sufficiente a risolvere il particolare problema di Duino Aurisina in questo momento. Quindi la responsabilità della scelta è tutta in mano alle forze politiche».

Così **Vocci** esce di scena, non senza le sue considerazioni in merito al futuro del

comune: «Non mi sento di lavorare ancora qui, e penso che adesso, nel Centrosinistra, la scelta sia abbastanza difficile: ci sono forze progressiste che chiedono di portare avanti il programma sottoscritto nel 1997 dall'attuale giunta, e ci sono forze tradizionaliste, che invece non si riconoscono in quel programma, e chiedono di cambiare rotta. Ma cambiare a Duino significa perdere tante opportunità che abbiamo messo in piedi, nel pieno rispetto della cultura della legalità e del futuro turistico e sostenibile di questo comune».

L'uscita di **Vocci** avviene però con una serie di incontri coi cittadini: «Sono stati due confronti aperti, da cui ho avuto un ottimo feedback», dice il sindaco. Rammarca constatare che nessun politico locale vi abbia partecipato. Ma il mio dialogo con i cittadini e le cittadine - formula, questa, a cui **Vocci** tiene parecchio - è stato proficuo, e costellato da buoni risultati». Ci si chiede, infine, se per **Vocci** sia anche una generale uscita dalla vita politica: «No, certamente no. Io continuerò a riconoscermi in una precisa corrente politica di Centrosinistra. Ma lo farò in contesti diversi da Duino Aurisina».

Francesca Capodanno

Castelreggio costruirà un parcheggio per la piscina, nuovo «no» alle società nautiche

«Vele, non cacciate i disabili»

In questo momento così delicato il concessionario di Castelreggio, **Domenico Ferrarese**, sfoderava la spada: per il piazzale ha appena ottenuto dalla Regione il permesso di realizzare un parcheggio per disabili, che servirà alla sua piscina terapeutica, pronta fra un mese.

«Un'associazione di velisti privati pensa di eliminare i miei clienti dal piazzale, allo scopo di posizionarvi barche, bidoni di olio, di benzina, trespolti, carrelli e gommoni», scrive Ferrarese in un comunicato, rigettando la rinnovata proposta di sistemare in Castelreggio la

società nautica Cupa, ipotesi avanzata nei giorni scorsi dallo stesso presidente della società velica. Un tassello determinante per risolvere la ormai scottante situazione della Baia di Sistiana. Ferrarese si è procurato il parere di tutte le Capitanerie d'Italia. Da nessuna par-

te, dice, una concessione regolarmente assegnata per sei anni è stata, strada facendo, revocata. «Figuriamoci quindi - aggiunge - come si può revocare un piazzale pubblico, coperto da decreto per disabili, a favore di un circolo privato di molto abile». Insomma, il «muro con-

tro muro» per l'occupazione di Castelreggio è sempre più netto. «Valido e logico per l'uso di circoli nautici può essere la spiaggia della zona Caravella, da 5000 metri quadrati, che si trova dentro il porto e dove vige perciò il divieto di balneazione», suggerisce Ferrarese.

MUGGIA Quindici esercizi commerciali già aperti e un'altra ventina in attesa su un totale di 40, mentre sono 180 gli appartamenti già venduti (ne restano 20)

A Porto San Rocco decollano negozi e case, non il ristorante

Dopo la chiusura dei mesi scorsi ora supplisce una gestione interna: tante offerte, nessuna accolta



Le case di Porto San Rocco e il porto visti dal mare.

Quindici negozi già aperti, un'altra ventina di prossima apertura, tre scuole vela e una vasta offerta per il noleggio di imbarcazioni. Partirà alla grande la stagione estiva di Porto San Rocco, dove la proprietà ha deciso di accelerare la costruzione di nuovi appartamenti, avendo già venduto tutto quanto disponibile, o quasi.

Smentite le voci su presunte difficoltà nella realizzazione dei piani che prevedono il completamento delle strutture entro il 2004, è lo stesso direttore generale di Porto San Rocco, **Edoardo de Pantz**, a fare il punto della situazione con le ultime novità.

«Abbiamo venduto circa 180 appartamenti, una ventina in meno di quelli già pronti. Abbiamo deciso di accelerare la costruzione della terza fila di appartamenti anche per l'alto numero di richieste che ci sono giunte da Austria, Germania e Svizzera».

Dopo il Triveneto dunque, dal quale, assieme al-

la provincia di Trieste, arriva la maggior parte dei proprietari, le richieste si spostano all'estero e nel Nord-Ovest dell'Italia (Lombardia su tutte), con una clientela attirata anche dalla lunga durata della concessione per ciò che riguarda

Uno stravagante «Dadaumpa» per Teatro ragazzi

Ultimi appuntamenti per Muggia-Teatro scuola. Oggi alle 11, al teatro Verdi, sarà di scena la compagnia «Dadaumpa» di Torino con uno spettacolo che smonta e rimonta la musica: «Microband - woom woom woom» di e con **Luca Domenicali** e **Daniello Maggio**, centrato su una stravagante dissacrazione che disfa e ricompone gli strumenti. Adatto a ragazzi dagli otto anni alle medie superiori.

il posto barca, che a Porto San Rocco scade nel 2046.

Sono già attivi, intanto, sotto i portici del marina, quindici dei circa 40 esercizi commerciali che completeranno l'offerta prevista dalla proprietà. Una ventina quelli che stanno per aprire i battenti con l'avvicinarsi della stagione calda. Pronti alla prova del fuoco i noleggi per crociere e le scuole di vela, per i quali l'estate servirà a dare una prima dimensione delle ripercussioni economiche che l'investimento turistico può dare alle altre attività del territorio.

Qualche difficoltà, invece, la Porto San Rocco spa la sta trovando nell'affidamento in gestione del ristorante. Dopo la chiusura di alcuni mesi fa la struttura funziona solo per colazione e pranzi grazie a una gestione interna. Numerose le offerte per la sua conduzione ma niente in linea con i desideri della proprietà, che intende comunque valutare altre proposte per raggiungere un accordo prima della stagione estiva.

r. c.

«Siamo tutti col codice in mano e non vigili da Terzo mondo»

Sulla questione dei cartelli temporanei di divieto di sosta, affissi a Muggia in occasione del corso mascherato, è sempre più fitto il battibecco tra Organizzazione tutela consumatori e Polizia municipale, entrambe, codice della strada alla mano, intente a far valere le proprie ragioni. «Nei nuovi cartelli, forma, colori e dimensioni non corrispondono alle prescrizioni del codice della strada», sostiene ultimamente l'Otc, dopo essersi già battuto contro i cartelli su faesite, usati per anni e recentemente riconosciuti irregolari.

Il comandante dei vigili, **Stefano Badalucco**, pur non volendo suscitare polemiche, ribatte: «Invece rispettano i dettami dell'articolo 83 del nuovo codice della strada che per i divieti di sosta temporanei prevede, appunto, anche cartelli rettangolari con pannello integrativo incorporato, su fondo bianco e non necessitano, come l'Otc sostiene, di cartello circolare di preavviso». Secondo il comandante, inoltre, non trova riscontro, nel codice, l'indicazione dell'Otc, secondo la quale dovrebbero essere su fondo giallo: «Tale colore è consentito solo per segnaletica orizzontale provvisoria e relativi cartelli a presegnalazione di cantieri».

L'Otc, ironicamente, proponeva anche una colletta per regalare ai vigili copia del codice della strada: «Un'ironia fuori luogo. Il Corpo di Polizia municipale che mi onora di comandare è preparato su tutte le normative connesse al nostro quotidiano servizio, e non si tratta sicuramente di vigili da «terzo mondo» che non sanno interpretare le leggi», replica **Badalucco**.

s. r.

IN BREVE

A Muggia dal 15 aprile **Corsi di cucito organizzati dalle compagnie del Carnevale**

L'associazione delle compagnie di Carnevale organizza corsi di taglio e cucito nella sede Aiat di Muggia in via Roma 20. I corsi (gratuiti, con un massimo di cinque allievi per corso) dureranno dal 15 aprile al 15 giugno con frequenza di un giorno alla settimana (lunedì, martedì, mercoledì, 17-19). Per le iscrizioni telefonare, al mattino, al numero 040.330616.

Muggia, cambiano gli orari di due uffici comunali

Nuovi orari al pubblico, dal 15 aprile, dei due uffici comunali a Muggia. Quelle delle scuole sarà accessibile da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11, lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15.30; l'ufficio cultura avrà lo stesso orario mattutino, nel pomeriggio sarà aperto dalle 15 alle 16.30. In pratica, si amplia di un'ora settimanale l'orario pomeridiano.

«Cuore amico» raccoglie adesioni per la «Bavisela»

Nuovo presidente dell'associazione «Amici del cuore» a Muggia è **Giorgio Mauro**, dopo le dimissioni di **Luciano Tremul**. L'associazione raccoglie inoltre iscrizioni per la partecipazione in gruppo alla «Bavisela», nella sede di via Naccari 8 (da lunedì a venerdì 10.30-12; lunedì, mercoledì e venerdì anche 16.30-18. Informazioni: 040.330733).

Il nome del vicesindaco Non Stener, ma Prodan

In un recente articolo relativo all'organizzazione del Carnevale il nome di **Italo Stener**, assessore alla Cultura di Muggia, è apparso per una svista associato alla carica di vicesindaco. Il vicesindaco della cittadina è, notoriamente, **Paolo Prodan**, che rileva l'involontario errore e ne chiede rettifica.

La circoscrizione ha inviato un documento al Comune in cui chiede almeno la riasfaltatura. Il cantiere di via Svevo e i vigili del fuoco sono una notevole fonte di inquinamento acustico

In via D'Alviano un rumore insopportabile. Lavori, sirene, auto

Tessere dello Spi-Cgil Tutte già consegnate

Lo Spi-Cgil del distretto di Altipiano carischio comunica di aver ultimato la consegna a domicilio delle tessere per il 2002.

Chi non l'avesse ancora ricevuta, a causa di cambi d'indirizzo o di sguidi, può rivolgersi al sindacato telefonando al numero 040.200698 (fax: 040.2024053).

Un frastuono così forte da sommergere e impedire una normale conversazione tra amici o conoscenti. Succede ogni giorno lungo la via d'Alviano durante le ore di punta, una delle tante strade triestine dove il disagio causato dall'eccessivo livello del suono prodotto dal traffico e dai cicli produttivi rischia di inficiare pesantemente la qualità della vita dei residenti.

Si tratta, in parole povere, di inquinamento acustico, un termine che sino a qualche tempo fa sembrava riguardasse solo i grossi centri perché ormai sembra

non risparmiare niente e nessuno. Di fronte alle continue segnalazioni dei residenti di via d'Alviano e dintorni, il consiglio circoscrizionale competente non ha fatto orecchie da mercante e ha verificato la situazione reale con una serie di sopralluoghi.

«I cittadini hanno ragione - afferma il presidente del quinto parlamentino **Silvio Pahor** - Al mattino e nelle ore di punta, quando il traffico è più intenso, si fatica davvero a cogliere le parole del proprio interlocutore. Le cause? La circolazione è aumentata senz'al-

tro, e deve fare i conti con la chiusura della via Svevo necessaria per consentire la costruzione del nuovo centro «Le torri d'Europa». Anche la nuova caserma dei vigili del fuoco, a detta di alcuni residenti, è fonte di pesanti interventi acustici con le sirene dei propri mezzi ma soprattutto con l'interfono necessario alla regolamentazione interna della struttura. Ulteriori problemi sarebbero derivati dalla strettoia presenta all'incrocio con la via Doda. Sommate tutte queste situazioni, e avrete la percezione di una strada dove il

livello di presenza sonora supera spesso la soglia della sopportazione».

Come rimediare e contenere l'inquinamento acustico? La circoscrizione ha preparato un documento per informare il Comune, dove si chiede allo stesso alcuni piccoli accorgimenti. Tra questi, la riasfaltatura della via con nuovi materiali in grado di contenere gli alti decibel provocati dal transito dei mezzi e dalle brusche frenate. È previsto a breve inoltre un incontro chiarificatore con i vertici dei vigili del fuoco.

ma. lo.



Via D'Alviano, una situazione di accertata sofferenza.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione operetta
Primavera con Lehar

Oggi alle 17.30, nella sede dell'Associazione internazionale operetta in via Tarabochia 5, secondo piano, avrà luogo l'annunciato incontro-ascolto dedicato all'atto unico «Frühling» (Primavera) di Franz Lehar, inedito per Trieste, a cura di Danilo Soli e Gianni Cioccolanti. Prenotazioni esaurite.

Alpina
delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» Franco Viezzoli proporrà una serie di diapositive dal titolo «Viaggio nei paesi baltici: Lettonia».

Associazione
Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nel salone dell'Associazione in via del Monte 2, è in programma la videoproiezione con dibattito «Miti del divismo nel grande cinema di un tempo: da Clark Gable a Marilyn Monroe» (1.a parte) a cura del critico cinematografico Carlo Ventura.

L'inventore
del saturnio

Oggi, alle 16, nella sala conferenze della Biblioteca statale di Trieste, largo Papa Giovanni XXIII 6, II piano, il prof. Giuseppe Morelli (Università di Roma I) parlerà sul tema: «Nevio inventore del saturnio».

Passagnoli,
poesie

Oggi, alle 18 nelle sale dello storico Caffè Tommaseo, nel consueto incontro della Società artistica letteraria verrà presentata l'ultima silloge di poesie di Liliana Passagnoli dal titolo «Con Joannis nel cuore», ed. Accademia Vittorio Alfieri. Parleranno del volume Enrico Fraulini e Sergio Brosi. Leggeranno alcune poesie Fabio Sciancalepore, Tea Arca e Alda Guadalupe. L'autrice offrirà ai presenti alcune copie del libro in omaggio.

British
film club

Oggi e domani, il British film club proietterà al cinema Ariston, con i soliti orari, il film «Bridget Jones's Diary» (Il diario di Bridget Jones) con Renée Zellweger e Hugh Grant, regia di Sharon Maguire. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata 105 minuti.

Diapositive
alla Farit

Oggi, alle 19, presso la sede della Farit in via Venezia 30, il prof. Elio Polli illustrerà le diapositive su alcuni particolari aspetti naturalistici del monte Cocusso. La proiezione anticipa l'itinerario che sarà effettuato domenica 14 aprile. L'ingresso è libero.

Circolo
della stampa

Si sono aperte le iscrizioni al riaperto Circolo della stampa. Possono iscriversi tutti, giornalisti e non, privati cittadini e istituzioni. Il contributo è di 25 euro e serve a finanziare l'attività di questa importante realtà culturale, patrimonio di tutta la città. Iscrizioni in Corso Italia 13, secondo piano, all'Associazione regionale della stampa, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.

Immigrazione
femminile

Le socie del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste si riuniranno in conviviale oggi, alle 20, all'Hotel Savoia, per festeggiare la socia e past presidente nazionale Mariangela Mangiarotti Marchi e per ascoltare la dott. Isabella Massa, direttore responsabile dell'ufficio stranieri della Questura di Trieste, che terrà una relazione su «La realtà dell'immigrazione femminile nel nostro Paese».

Università
delle Libertà

Oggi, alle 17, al liceo scientifico G. Oberdan (via P. Veronese 1) il dott. Diego Marena (urologo) terrà una conferenza su: «Prostata e andropausa». Ingresso libero.

Mercatino,
sottogetto

Il sottogetto per l'assegnazione dei posti destinati ai privati cittadini che hanno fatto richiesta di partecipare al Mercatino dell'antiquariato sarà effettuato oggi alle 12 in via Genova 6, primo piano, stanza riunita (stanza 101). I cittadini che hanno presentato regolare richiesta di ammissione al mercatino potranno prendere parte alle operazioni di sottogetto che si svolgeranno in presenza del personale della polizia municipale.

Storia
dell'arte

Oggi, alle 17, la prof. Caterina Prioglio Oriani terrà l'ultima lezione del corso di storia dell'arte organizzato dal museo Revoltella che verterà sui temi «Giovanni Bellini» e «La pittura ferrarese nel Quattrocento». La frequenza del corso è gratuita. È richiesta l'iscrizione, che può essere fatta telefonando allo 040.300938 o anche all'ingresso del museo prima dell'inizio della lezione.

Associazione
maîtres

Il fiduciario dell'associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi, sezione di Trieste, ricorda a tutti i soci iscritti l'incontro conviviale di oggi alle 16 nella sede del ristorante «La Marinella». L'incontro vedrà come tema centrale l'organizzazione della 7.a Parata delle lampade Amira di Trieste.

Rotary Club
Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi per una visita alla Demus Spa. Seguirà la conviviale in loco. Ritrovo alle 13.30 in via Caboto 31.

Circolo
ufficiali

Per motivi tecnici la conferenza programmata per oggi alle 17.30 presso il Circolo ufficiale, via dell'Università 8, del prof. Salvatore Siracusano, è stata annullata e verrà riprogrammata in data da definirsi.

Attività
Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 con inizio alle 16.30 pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 alle ore 16 riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove.

Assodiabetici,
conferenza

L'Assodiabetici ricorda che oggi, alle 17, all'Associazione commercianti al dettaglio in via San Nicolò 7, primo piano, sala consiglio, avrà luogo una conferenza dibattito con tema: «La corretta alimentazione del diabetico». Ad introdurre l'argomento e a rispondere alle domande dei presenti, la dietista della clinica medica universitaria presso l'ospedale di Cattinara, Maria Velari.

Movimento
arte intuitiva

Oggi, alle 21, presso l'Amirbar di via Madonizza 4 si riunisce il Movimento arte intuitiva per una serata di ricerca e confronto con interventi di poesia, musica, semiologia e filosofia metafisica. Nel corso della serata, la scrittrice Marina Trossi Tevini illustrerà i contenuti della sua ultima fatica letteraria: «Il migliore dei mondi possibili». Ingresso libero. Info: tel. 347.4144812.

Centro unico
di prenotazione

A causa di un'assemblea sindacale non è assicurato il funzionamento degli sportelli ospedalieri del Centro unico di prenotazione (Cup) tra le 12.30 e le 14.30 di oggi.

Avventure
nel mondo

Questa sera alle 20.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Donata 2, IV.o piano, per la serie «Avventure nel mondo» Alfredo Sanson proporrà una serie di diapositive sul tema: «Gerewol Nig». Ingresso libero.

«New age
o Old age?»

L'Arnia ha promosso per questa sera con inizio alle 18 una tavola rotonda presso la Libreria Demetra di via Imbriani 7 che avrà per tema: «New age o Old age?», riflessioni sulla nuova era.

Concerti
dei docenti

Per sopravvenute esigenze di programmazione interna, il concerto dei docenti «Diversi affetti e folle nel barocco strumentale» nell'esecuzione di Enrico Casazza al violino barocco e Giorgio Cerasoli al clavicembalo, già programmato il giorno 10 aprile, è rinviato al giorno mercoledì 24 aprile alla stessa ora. Il prossimo appuntamento rimane quindi fissato per mercoledì 17 aprile alle 20.30 nella sala Tartini del Conservatorio con il recital pianistico di Giampaolo Stuanì.

Volontari
per i bambini

Domani alle 18, nella sede dell'Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie - di via del Donatello 3 (tel. 040/54650), ci sarà un incontro di presentazione delle attività svolte dai volontari per aiutare i bambini in difficoltà o ricoverati in strutture d'accoglienza.

Amici
del dialetto

Oggi, alla Sala Baroncini di via Trento 8, con inizio alle 18 la prof. Livia Zambrini di Savognan parlerà su «Gli idiosyncrismi nel dialetto triestino».

Colonie
estive

Il Comune di Trieste - Area servizi sociali e sanitari informa che anche quest'anno verranno organizzate le colonie estive riservate ai minori le cui famiglie siano residenti nel territorio del Comune di Trieste e rientrano nelle fasce di reddito previste per l'esonero. Le colonie ricomprendono sia soggiorni di tipo permanente sia attività di carattere diurno. Le famiglie interessate potranno ritirare la relativa modulistica e consegnare le domande presso gli uffici di via Mazzini 25 dal 15 aprile al 7 maggio con il seguente orario: dal lunedì al giovedì dalle 12 alle 16.

Insieme
al cinema

Domani nuovo appuntamento con la rassegna «Insieme al cinema» promossa dal Comune in collaborazione con l'Agis. In programma al cinema Alceone alle 10 per le scuole materne e alle 15.30 e 17 per i ricreatori, il film d'animazione «Babar, il re degli elefanti». Alle 20.30 per le scuole medie e superiori viene invece proposto il film storico «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi. L'ingresso è libero.

Pressione
arteriosa

La sezione triestina della European Quore Association, nell'ambito della campagna di prevenzione intrapresa a livello locale, segnala alla cittadinanza che nelle giornate di domani e del 18 aprile, nella sede della Bavisela in Riva Nazario Suro, dalle 17 alle 19, sarà effettuata la misurazione gratuita della pressione arteriosa.

Depase,
mostra

Prosegue fino al 17 aprile nella sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste la mostra di pittura dell'artista Giuseppina Depase (Giusy): «Percorsi dai ritratti ai paesaggi». Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Piccolo
formato

Venerdì, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la «12.a mostra del piccolo formato: pittura, scultura, grafica, primavera 2002. Invito al collezionismo». La mostra rimarrà aperta sino al 26 aprile con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Assistenza
ai turisti

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che l'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia Romagna organizza per la stagione estiva un servizio medico di assistenza sanitaria, ambulatoriale e domiciliare, a favore di turisti italiani e stranieri, nelle località della riviera, appenniniche e termali della regione. I medici interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine.

PICCOLO ALBO

Prego chi avesse assistito all'incidente auto-moto verificatosi martedì 2 aprile al semaforo dell'incrocio tra via Pauliana e viale Miramare (lato stazione) alle ore 15.15, di contattarsi ai numeri: 3394359690 - 0434/361438; ringraziando anticipatamente chi vorrà aiutarci.

Cercasi testimoni per ricostruzione incidente, scooter contro un albero, in via Caboto direzione bar Flavia, venerdì 5 aprile 2002 alle ore 19.05. Grazie 347/2117309.

L'evento multimediale ideato dall'architetto Accerboni a Palazzo Costanzi e in piazza Unità, sulla facciata del municipio

Quando arte visiva, musica e luce guardano a Nord-Est



Un momento dell'evento multimediale sulla facciata del municipio. (Foto Tommasini)

Più di un migliaio di persone hanno assistito all'evento multimediale di arte visiva, musica e luce, ideato e curato dall'architetto Marianna Accerboni, che, introdotto dal critico Flaminio Guardoni, si è svolto con grande successo a Palazzo Costanzi e in piazza Unità d'Italia. Mentre all'interno della sede espositiva venivano presentate le opere degli artisti istriani Gregorovich, Mocenni e Tarticchio, del friulano Ferruglio e dei triestini Accerboni e Tigelli, sulla facciata del municipio apparivano proiettate in dissolvenza le immagini luminose delle pitture, delle sculture, delle incisioni e delle scenografie esposte in mostra, si da prolungare virtualmente la rassegna al di fuori dello spazio deputato. Contemporaneamente una grande scritta luminosa «Luca a Nord-Est» (questo il titolo della mostra visitabile fino al 28 aprile)

compariva magicamente sugli edifici e sulla pavimentazione della piazza. E al Costanzi veniva eseguito da Luigi Donorà e da Nevio Gregorovich il concerto «Connessioni dialettiche di un'esposizione», ispirato a Donorà dalle opere in mostra e diffuso in diretta, sincronicamente allo scorrere delle immagini, in piazza Unità.

Nel presentare l'evento, promosso e sostenuto dal Comune di Trieste, l'assessore all'urbanistica Maurizio Bradaschia, in rappresentanza dell'assessorato alla cultura, ha ringraziato l'Accerboni, che ha curato anche l'allestimento e la linea grafica della mostra e del catalogo.

«Questa mostra, assieme a quella dedicata a Klimt, Schiele e Kokoschka e a «Le arti di Efeso» - ha proseguito Bradaschia - colloca la nostra città quale protagonista fra le capitali della cultura italiana e internazionale».

ELARGIZIONI

- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/4) dalla moglie Licia € 25 pro Aism.
- In memoria di Marcella D'Alessio nel I anniv. (4/4) da Antonia e Patrizia € 20 pro Ass. De Banfield (Alzheimer).
- In memoria di Ferdinando dalla moglie Tina € 150 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Ferdinando dalla figlia Maria Gabriella € 50 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Claudio Franco per l'anniversario (8/4) dalla famiglia € 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Francesco Fürst nel VI anniversario da Licio Musso € 30 pro Ente nazionale protezione animali.
- In memoria di Nerina Grill ved. Kert (4/4) della figlia e familiari € 50 pro Pro Senectute.

- In memoria della cara mamma (3/4) da Livia € 26 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Eugenio Marsili nell'anniversario (10/4) dalla figlia Liliana € 25 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria del cap. Umberto Mosca per il X anniv. dalla moglie Giuliana e dal figlio Renato € 50 pro Astad.
- In memoria di Flavio Staffieri per il XVI anniv. (10/4) da Luisa e Foscarina Staffieri € 50 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).
- In memoria di Germana Elsinieri Zerial nell'anniv. (9/4) dai colleghi di Valentina € 100 pro Astad.
- In memoria di Ernesta Kocjanec ved. Godnich (Stella) dalle fam. Bordon, Sverko, Moscolin, Guagliardo Carlo e Norma € 50 pro Ricerca contro il cancro.

- In memoria di Giuseppe Laporta da Tatarella Marcella, Maurizio, Laura, Massimo, Sandro, Andrea € 50 pro Ricerca morbo Parkinson dott. Capus.
- In memoria di Paolo Martini da Massimo e Anna Zechin, Isabella Herlinger, Anna Bassani € 80, dai condomini di via G. Padovan € 4 € 75 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Aldo Masset dagli amici € 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Nardelli da Anna, Rita, Romano Sacellini € 40, dalla fam. Romano Indrigo € 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Romano Olivetti dalle colleghe di Barbara € 85 pro Agmen.
- In memoria di Efrida Petro-

nio Neumann nata Goos da Vanda Ceritali € 25 pro Via di Natale (Aviano).
- In memoria di Tatiana Panjek da Edes e Mirella € 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di zia Gigetta Pugliese dal nipote Rino Belletti e famiglia € 30 pro Agmen.
- In memoria di Anna Sever ved. Mislaj da Angela Sau € 25 pro Ospedale Burlo Garofolo.
- In memoria di Graziella Shiviz da Maria Luisa Nuzzi € 25 pro Volontari della sofferenza (Cura di Trieste).
- In memoria di Aurelio Visintini dalla famiglia Cumbat € 30 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria di Ivano Zonch da Claudio e Giuliana Zonch € 50 pro Domus Lucis.
- In memoria di Alfredo Casella dai condomini di via S.

Benedetto 4 € 45 pro Centro rianimazione ospedale Trieste.
- In memoria di Alessandro Caldognetto dalla famiglia Pergolis € 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Cassio ved. Umek da Edda e Mario Ferro € 11, dalla fam. Zumbo € 50 pro Cest.
- In memoria di Laura Comin da Ida Fait e dalla figlia Mariuccia € 25 pro Ass. Amici del cuore, € 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Currò dalle amiche della moglie volontaria Andos € 65 pro Andos.
- In memoria di Livio Dolcetti da Lidia e Livio € 25 pro Domus Lucis.
- In memoria dei propri cari defunti da Anna Maria Perossa € 20 pro Domus Lucis.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Oggi, Aula A 9-10.50, prof. L. Leonzini, inglese I corso, Aula B 9-10.50, prof. A. Sanchez, spagnolo II corso, Aula C 9-10.50, M. U. Amodeo, recitazione e regia, Aula D 9-11, sig.ra M. Alzetta, bigiotteria, Aula A 16.35-17.25, prof. F. Franciscato, filosofia e scienza nel XX secolo; 17.40-18.30, arch. S. Del Ponte, il Medio Evo in Normandia e Bretagna, Aula B 16.35-17.25, ing. R. Giacuzzo vicecomandante vigili del fuoco, sicurezza in casa; Aula B 17.40-18.30, prof.ssa M.L. Princivali, incontro con il

dott. S. Fontana, Aula C 15.45-17.30, sig. S. Colini, recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ
AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uni-



liberetauser@tcd.it. Avviso: le tessere d'iscrizione per l'anno 2002 possono essere ritirate presso l'ufficio dell'Università delle Libertà. Oggi, Liceo scientifico statale G. Oberdan, via

P. Veronese 1. Conferenza a ingresso libero: «Prostata e andropausa», relatore dott. Diego Marena, ore 17. Ore 15-17 francese III (Trovato). Ore 15-19 pianoforte (Dilena). Ore 16-17 poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «Gregory Corso» (Olivio Fusco). Ore 17-18 fitoterapia ed erboristeria (Luxich). Ore 17-19 cultura enogastronomica e alimentare (Cuccaro e Gannino). Istituto tecnico commerciale Da Vinci-Sandrini, via P. Veronese 3. Ore 15-18 tombolo (De Cecco). Ore 17-18 conversazione inglese (F. Riccardi). Ore 18-19 inglese I (F. Riccardi). Ore 19-20.30 inglese I (Furlani); tedesco I (Cuccaro). Ore 19-20.22 canto gregoriano (Loss).

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFE	
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5,228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9,681
Biciclette	€ 0,55 - L. 1,065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16,555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39,887

FARMACIE

Dall'8
al 13 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

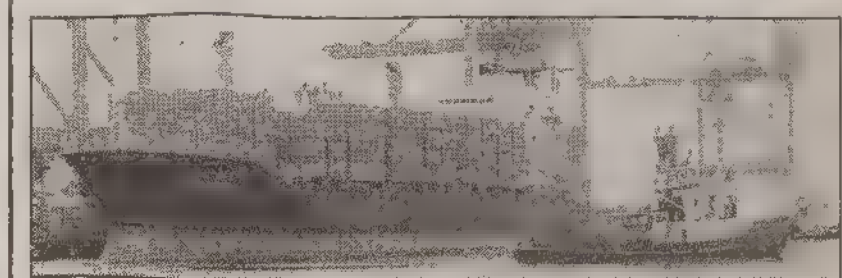
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-vita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/4	7.00	Gr SO. VENEZIOS	Igoumenitsa	57
10/4	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
10/4	8.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	05
10/4	8.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	22
10/4	9.00	Ma POLAR	Marsa El Braga	Siot
10/4	14.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
10/4	15.00	Tu DIANE A	Capodistria	Molo VII
10/4	16.00	Br MAERSK RAMSEY	Gela	Silone
10/4	19.00	Ct MOELA	Umag	Servola
10/4	24.00	Bs GOTLAND SPIRIT	Novorossiysk	Siot
TRIESTE - PARTENZE				
10/4	3.00	Im SEA ADVENTURE	Venezia	VII
10/4	8.00	Bs SONANGOL LUANDA	ordini	Siot 4
10/4	8.00	Po STORMAN ASIA	Fiume	Safa
10/4	12.00	Ma SEEVETAL	ordini	Frigomar
10/4	14.00	LI MSC ROMANIA II	Venezia	VII
10/4	14.00	Gr SO. VENEZIOS	Igoumenitsa	57
10/4	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
10/4	20.00	Cy GUIMARES	ordini	S.L.
10/4	20.00	Eg AL QUSAYR	ordini	15
10/4	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
10/4	20.00	Ct DOLI	ordini	13
10/4	21.00	Tu DIANE A	Ancona	Molo VII

Il maestro Victor de Sabata nasceva il 10 aprile 1892 a San Luigi

Uno dei Grandi di Trieste

Da 34 anni una donna vede grazie alle sue cornee

Il 10 aprile 1892 nasceva a Trieste in una casa di via del Farneto, nel rione di San Luigi, uno dei più grandi direttori d'orchestra di tutti i tempi, maestro di un'intera generazione di musicisti: Victor de Sabata. Il padre Amedeo - nativo di Cividale di Friuli - come tanta gente della sua terra si era trasferito giovanissimo a Trieste divenendo maestro di musica e di canto (come maestro del coro figura tra gli artefici della prima triestina della Manon Lescaut di Puccini, nel 1894), aveva sposato una sua allieva, Rosita Tedeschi, una ragazza triestina di famiglia israelita. Pur avendo lasciato Trieste in tenera età assieme ai genitori (il padre era stato assunto prima dal Teatro alla Scala e successivamente da quello di Montecarlo) e divenendo nel tempo «cittadino del mondo», Victor de Sabata si è sempre portato addosso il grande amore per la città natale.



Victor de Sabata, secondo da destra, è sempre rimasto molto legato alla sua città natale.

Tito Gobbi, considerata ancora oggi un trattato d'interpretazione solo ascoltando quel concerto di campane che, all'inizio del terzo atto, annuncia l'alba romana e il Requiem di Verdi, con Elisabeth Schwarzkopf, Oralia Dominguez, Giuseppe di Stefano e Cesare Siepi. Ma di Victor de Sabata esiste anche un cospicuo catalogo di composizioni: un'opera lirica, Il macigno, rappresentata alla Scala nel 1917; le musiche di scena per il Mercante di Venezia di Shakespeare del 1934 a Venezia, per la regia di Max Reinhardt; il poema coreografico «Le mille e una notte», su libretto di Giuseppe Adam, librettista di Puccini, rappresentato alla Scala nel 1930, le Suites per orchestra, ma soprattutto i tre poemati sinfonici Juventus, La notte di Platon e Gethsemani, forse il suo capolavoro.

I tre poemati sinfonici sono stati recentemente pubblicati in un CD, eseguiti dalla London Philharmonic Orchestra sotto la raffinata guida del maestro Aldo Ceccato. A causa di una grave crisi cardiaca, Victor de Sabata nel 1951, si allontana dal podio ritirandosi a Santa Margherita Ligure fino al giorno della sua scomparsa, avvenuta l'11 dicembre 1967. Tornerà a Milano un'unica volta, nel 1957, per dirigere alla Scala la marcia funebre della Terza Sinfonia di Beethoven in occasione delle esequie di Arturo Toscanini.

Anche alle sue esequie l'orchestra della Scala eseguì lo stesso brano: la sala vuota, il feretro nell'atrio, ma questa volta, sul podio, solo un gran fascio di rose rosse. Al maestro Gianandrea Gavazzeni, allora direttore artistico del Teatro, fu chiesto di impugnare la bac-

chetta. Ma non lo fece, perché - e la direzione scaligera ne fu orgogliosa - ritenne che l'omaggio migliore a Victor de Sabata fosse quello dell'orchestra sola al Suo Maestro. La famiglia de Sabata ha donato al Museo teatrale «C. Schmidl» cimeli e ricordi fra cui il calco in bronzo delle mani, una serie di bacchette, foto e manoscritti. Nel dicembre 2001 il sindaco Dipiazza ha annunciato l'intitolazione della sala del Ridotto del Teatro Verdi al grande direttore d'orchestra, alla cui immagine d'artista è doveroso affiancare quella dell'uomo, riservato, generoso e dotato di un'enorme carica di umanità anche dopo la sua morte. Infatti aveva da tempo disposto la donazione delle sue cornee e, in Liguria, vive ancora una donna che vede con gli occhi di Victor de Sabata.

Liliana Ulessi

«Cirillo e Metodio»

Rassegna musicale con 137 partecipanti

Sono stati centotrentasette i partecipanti alla Seconda rassegna musicale organizzata dalla Scuola media «Ss Cirillo e Metodio», iniziativa rivolta agli alunni delle elementari e delle medie inferiori, sia italiane che slovene, di Trieste e provincia. La rassegna si è svolta in quattro giornate e in altrettante differenti sedi (la sala Gallus del Centro musicale sloveno «Glasbena matica», l'Istituto Rittmeyer, la sala Peterlin di via Donizetti e l'Opera mariana di San Giovanni) e si è conclusa al centro culturale «Finzgarjev dom» di Opicina con un saggio registrato dalla Rai.

Svariata la provenienza dei partecipanti alla rassegna, allievi di istituzioni musicali pubbliche e private. Anche i programmi presentati dagli esecutori, in cui doveva essere presente almeno un brano contemporaneo, meglio se di autore triestino o sloveno, non hanno mancato di riservare piacevoli sorprese: una composizione in prima esecuzione assoluta, «viaggio fantastico», dedicata da Carlo Tommasi alla sorella flautista, e le «Variazioni infantili» per pianoforte di Alessandro Mirt, eseguite da Claudio Nardin e onorate dalla presenza dell'autore in sala. Tra i 54 solisti si sono particolarmente distinti la chitarrista Tanja Cibiz e la pianista Marina Feruglio; tra i 18 gruppi da camera il trio pianistico composto dalle sorelle Carolina, Victoria e Diana Cecilia Pérez Tedesco e dalla violoncellista Nicole Grbec e il quartetto mani composte da Lorenzo Barzelatto ed Edoardo Marchi.

La manifestazione del Movimento donne Trieste

E' tornato a rivivere il vecchio Campanon



Sala affollata per la rievocazione della famosa trasmissione radiofonica. (Foto Lasorte)

Inossidabile nella sua spassosa comunicativa, «El Campanon» è tornato a rivivere tra la festosa partecipazione del pubblico che ha affollato la sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, sede del Movimento donne Trieste e i problemi sociali. «El Campanon», nato nel 1954 e proseguito sino agli anni Settanta, e ancora dal 1990 sino al '93, è stato - ha esordito Lori Gambassini nel presentare la manifestazione - una trasmissione radiofonica domenicale «di massimo ascolto e di grande emozione».

A riproporre la sua satira pungente e briosa, piccante e scanzonata, all'insegna di «mi no me pronunzio, mi fazzo din don», sono stati Gianfranco Salletta e Laura Bardi del gruppo teatrale per il dialetto, assieme a Giorgio Amodeo, Mariella Terragni, Federica

Zoldan e Sandro Predonzan, accompagnati al pianoforte da Licio Cecchelin. Bravissimi interpreti questi, che hanno riproposto, aggiornandola, la mordace satira del Consiglio regionale - la tutela delle minoranze, il bilancio, le immondizie, il degrado della regione, gli inceneritori, il turismo, la diatriba tra friulani e triestini - e ancora dialoghi e monologhi - i saldi, gli sconti, fatti e misfatti quotidiani - dalle inesauribili battute e dai sornioni ammiccanti che hanno suscitato lo spontaneo e sano divertimento del pubblico.

Un'autentica triestinità, che non poteva dimenticare la prima e famosa Maldobria con «Tracoma». Infine, dagli interpreti, un ricordo affettuoso a Mimmo Lo Vecchio e a Mariano Faraguna, la cui morte ha lasciato un doloroso vuoto.

G. Palm.

Domani sera

Incontro con Stern

Domani, ore 20, alla Trattoria sociale di Contovello (via di Contovello 151, tel. 040/225168, bus 42 e 44 da piazza Oberdan), nella sala della cultura, l'Associazione «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo», per la rassegna «Giornalismo-verità», propone un incontro con Giorgio Stern. È uno dei triestini che giorni fa è stato testimone dell'olocausto in Palestina, e che racconterà, con il supporto di un video, la sua avventura umana di solidarietà.

La «terapia» della Turco

con le favole e la poesia

Anche questa volta, come è sua consuetudine, Luciana Turco presenterà da sola - sabato 13 aprile, al Circolo della Ras, via S. Caterina 2 - le sue nuove poesie e favole, nate da un'ispirazione drammaticamente sentita, dopo che, la notte di Natale, un incendio ha devastato il suo appartamento. Quella della Turco è una poesia che non conosce finzioni e artifici: la sua trasparente luce va dritta al cuore, non ha bisogno di intermediari, come ci confessa lei stessa, che in questi nuovi versi ha dato sfogo a un ventaglio di emozioni capaci di esprimere, dallo sgomento alla sorda ribellione, dalla raggelante tristezza a una tormentata pensosità, tutte le sfaccettature della propria tensione interiore.

Una donna, la Turco, che solo da qualche tempo e proprio grazie alla poesia - «per me è stata terapeutica», ci dice - ha cominciato ad aprirsi e ad esternare quel suo mondo interiore, che durante tutta la sua solitaria infanzia e adolescenza, e per tanti anni ancora, aveva ricacciato dentro. Prima in vernacolo poi in lingua, ci racconta l'au-

Alla «LipanjePuntin» di via Diaz la personale del fotografo ucraino

Gli eroi senza volto di Bratkov

La LipanjePuntin Artecontemporanea di via Diaz 4 presenta www.girls.ru, la prima personale in Italia dell'artista ucraino Sergey Bratkov (1960, Kharkov-Ucraina). Pur dipingendo e realizzando sculture sin da ragazzo, è solo dopo il diploma in arte al Repin Art College di Kharkov nel 1978 e la successiva laurea in ingegneria elettronica presso il Department of Industrial Electronics della Polytechnic Academy, che Sergey Bratkov inizia gradualmente a provare interesse per la fotografia. Un interesse che si consolida nella metà degli anni '90 attraverso la sua collaborazione, vera e propria opera a quattro mani, con il già noto fotografo ucraino Boris Mikhailov.

Sono questi gli anni in cui per la prima volta nel mondo artistico occidentale si inizia a parlare di una «nuova fotografia» proveniente dall'Est e che ha come caratteristica fondamentale quella di voler esprimere «un ritratto non alterato della cruda realtà».

Assistenza domiciliare per i malati oncologici

La Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medici infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli inter-

venti degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al numero 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 16 alle 17 con la presenza di una dottoressa psicologa.

Intervento del pastore Giovanni Carrari per la Società di Minerva

I protestanti al servizio della città

La prima caffetteria-pasticceria triestina fu aperta nel 1751 in Contrada Piazza Piccola, dietro il municipio. Autore dell'iniziativa, Gasparo Griot, uno dei capostipiti degli elvetici provenienti dal cantone dei Grigioni, in Svizzera, che tanto diedero alla città in termini di sviluppo economico negli anni a venire. Attorno ai tavolini di marmo di quella caffetteria, novità assoluta in una Trieste dominata dalle ostie, in cui si poteva gustare il cosiddetto «brodo indiano», ovvero la cioccolata, nacque la produttiva collaborazione tra famiglie immigrate e primordiale borghesia locale.



La basilica di San Silvestro.

Attirati dall'istituzione del Portofranco, emigrati soprattutto da Venezia nel 1765 causa la fine di un rapporto di franchigia grazie al quale erano divenuti proprietari di ben 38 caffetterie su 48 - tutti particolari rivelati da Giovanni Carrari, pastore delle Chiese elvetiche valdesi e metodiste nostrane, durante la conferenza della Società di Minerva sulle comunità protestanti riformate dal Settecento a oggi a Trieste - i grigionesi vennero anche fa-

le in via Capitolina e di acquisire all'asta nel 1785 la basilica di San Silvestro, dopo una diatriba col parroco di Cittavecchia che temeva, per la vicinanza con la chiesa di S. maggiore di culto cattolico, incidenti tra i rispettivi fedeli. Numerosi così furono i personaggi di spicco di genesi elvetica, la cui dottrina religiosa fa capo alla riforma calvinista, come ha spiegato Carrari, cui appartengono tra gli altri i valdesi, d'origine italiana, e da cui, teologicamente, non si distaccano molto i metodisti, comunità note da noi per le lotte in campo sociale, specie contro l'alcolismo. «I Pitschen, i Casparis, i Bischoff diventarono ricchi esecutori - ha detto l'esperto - mentre Filippo Griot, primo protestante in Consiglio comunale, collaborò affinché la città in periodo napoleonico ottenesse un prelievo cospicuo dall'Austria per risolvere le sorti del Porto». Carrari ha ricordato pure imprenditori quali Giovanni Frohn, Francesco Barau, deputato di Borsa e capo della Massoneria, che agirono per il bene di Trieste.

f.r.

La forza di appartenere al sesso debole

CORSO DI FORMAZIONE RISERVATO A SOLE DONNE PER ENTRARE O REINSERIRSI NEL CIRCUITO LAVORATIVO

TECNOLOGIE DELLE PREPARAZIONI COSMETICHE

PRESENTAZIONE CORSO
23 aprile 2002 ore 10.30
lal - Trieste, via Roma 20

AGEVOLAZIONI
> **indennità di frequenza:** € 1.55 all'ora (per un massimo di € 620)
> **contributo per l'assistenza a familiari e figli minori** (voucher erogato dalla Regione Friuli Venezia Giulia previa verifica requisiti)

INFO
t. 040 365322 referente Elisa Spadaro

requisiti richiesti: possesso di diploma preferibilmente ad indirizzo tecnico-scientifico
durata: 400 ore di cui 120 in stage
contenuti: chimica inorganica ed organica di base - chimica analitica - principi generali di dermatologia - prodotti naturali in cosmesi - tecnologia delle formulazioni di base - tecnologie delle formulazioni cosmetiche - legislazione cosmetica - tecnologia e gestione della produzione - informatica - applicare norme

antifortunistiche - prestare primo soccorso
certificazione rilasciata: attestato di frequenza
sboocchi professionali: industrie di cosmesi o farmacie dotate di laboratorio di cosmesi

Corso approvato e finanziato da

UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma FVG Direzione Regionale Formazione Professionale

IALweb.it

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

La sala giochi

L'osai di pace e di quiete che fino a ieri offriva il parco di via Bellosguardo è svanita come per incanto e con essa il verde e gran parte degli alberi ad alto fusto che la abbellivano e dove uccelli di varie specie ci allietavano con il loro canto. Tutto questo, Dio non voglia, in funzione e a corredo della nuova sala giochi che si sta realizzando a tempo di record, di fronte al parco stesso, in quel che era un deposito di materiali edili.

Era proprio necessario arrivare a un tale scempio per dotare la città di un'altra inutile sala giochi? Turbare la quiete di un rione tranquillo sconvolgendone viabilità, abitudini e quel che è peggio assorbire quei posti macchina rimasti già contesi nelle ore serali con i giovani frequentatori della vicinissima palestra? Perché subdolanamente si sono iniziati i lavori in tempi divisi creando un falso scopo per distogliere l'attenzione degli interessati cittadini da quello che era il vero fine dell'opera e cioè la creazione della sala Bingo?

E' ovvio: a questi interrogativi non c'è risposta, ovverossia c'è e si chiama speculazione incontrollata. Chi dobbiamo ringraziare, il Comune? I verdi che nel caso specifico brillano per la loro assenza?

Dopo questo legittimo sfogo e il rimpianto del verde polmonare sommerso dal cemento, un invito ai cittadini perché effettuino un sopralluogo e si rendano conto di persona del degrado ambientale cui è destinata la città se non si troverà un giusto equilibrio nell'assetto urbanistico rispettoso della natura, del verde e delle giuste esigenze dei residenti.

Un consiglio all'amministrazione comunale, perché prima di dare licenza di costruzione a varianti che andranno a modificare l'assetto urbanistico e la pace di interi quartieri, sentano e ascoltino gli interessati attraverso le circoscrizioni e non le esigenze del singolo privato o la fame di aree edificabili delle imprese di costruzioni.

Duilio Francile

La lettura dei contatori

Nei giorni scorsi è passato per due volte il letturista dell'Acegas e non ha trovato nessuno a casa: caso strano ma siamo tre in famiglia e tutti e tre lavoriamo, non ci sono (ahimè) baby-pensionati e per fortuna, neanche disoccupati.

Vista l'impossibilità di leggere direttamente i contatori l'addetto ha lasciato, come d'uso, l'invito a servirsi dei numeri verdi per comunicare i dati richiesti e rilevati tramite autolettura. Ha anche ben specificato di farlo entro i tre giorni successivi al suo passaggio. Così ho fatto, o meglio ho tentato di fare, in quanto dopo l'accesso al numero verde e la corretta esecuzione delle indicazioni date dalla voce registrata, quando arrivavo al punto cruciale la vocina diceva: «Siamo spiacenti ma non possiamo ricevere ora i dati dell'autolettura» e così per diversi giorni anche ben oltre i tre che mi avevano dato di margine.

IL CASO

L'insensibilità di un ladro in azione prima di una mostra

Quando i quadri vengono rubati

Nell'ottobre del 2001 penso di partecipare al XVI Premio «Lilian Carai» per le Arti figurative e successivamente mi giunge la comunicazione che le mie opere sono state ammesse all'esposizione. Attendo con fiducia e alla fine di marzo la mostra viene allestita nel Palazzo della Provincia.

Fin qui tutto bene, verrebbe da dire; il problema è che, lo stesso giorno dell'inaugurazione, mi arriva la telefonata della presidente dell'Associazione, una persona veramente squisita, che, affranta, mi comunica la terribile notizia: tutti i miei quadri sono spariti! Io, sciocamente, non mi preoccupo più di tanto, perché penso che si sia fatta solo un po' di confusione. Alla sera, comunque, vado all'inaugurazione e lì apprendo che, durante l'allestimento della mostra, i miei sei piccoli quadri sono stati effettivamente rubati.

Ora, come tutti immagineranno, nonostante la denuncia di sparizione fatta dalla stessa presidente, le speranze di rivedere ancora i miei quadri sono pressoché nulle e qui la ragione di questa storia, che vuole essere semplicemente una denuncia contro l'insensibilità del ladro.

Vorrei far capire, a chi non opera nel campo delle arti, che ogni mia creazione è come aver fatto vedere all'esterno un pezzettino della mia anima e, se questa non è stata capita, è doloroso, ma pazienza, vuol dire che non mi sono espressa bene e questo de-

ve essere uno stimolo a fare meglio. Ma non mi era mai capitata una cosa così assurda e mi sento veramente malissimo.

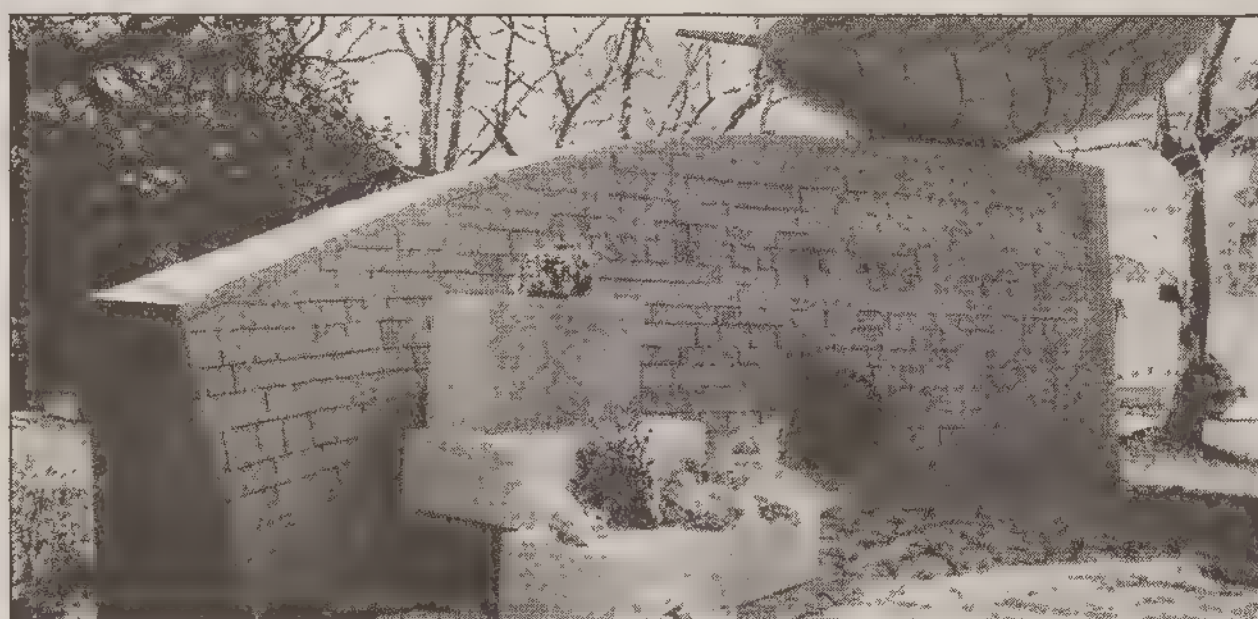
Forse la persona che ha compiuto questa malefatta, non si rende conto (oltre al fatto di aver compiuto un atto illegale) del dolore che mi ha causato, dell'enorme pena che provo a vedermi trafugato il mio lavoro. In conclusione, dato che ormai non vedrò più i miei lavori, spero soltanto che chi ora li ha, li tratti bene poiché sono di seta, quindi delicati, non li esponga alla luce del sole, perché altrimenti si rovinerebbero. Spero anche che il ladro, un giorno o l'altro, si senta così male come mi sento io adesso.

Valentina Cosciani Bonivento

CELEBRAZIONE

Il primo anniversario del monumento alla guerra di Liberazione

Per i Caduti di Servola e S. Anna



Nella rubrica «Ore della città» dell'11 marzo, è apparso un comunicato riguardante la celebrazione del primo anniversario del nuovo monumento, costruito nell'aiuola situata vicino all'antica entrata del cimitero municipa-

le di via dell'Istria, per onorare la memoria dei Caduti nella guerra di liberazione di Servola, Sant'Anna e Colnovez.

La suggestiva opera è stata realizzata a seguito di una interessante iniziativa, promossa

da un apposito comitato civico che, sia sul piano della progettazione, che della costruzione, ha saputo dare un valido risalto al ricordo del sacrificio compiuto dai gloriosi Caduti.

Guido Placido

L'ambiguità della tolleranza

Da un po' di tempo si sente parlare sovente di tolleranza; di tolleranza nei confronti dei diversi, nei confronti di persone di altra fede religiosa o di altro gruppo etnico; oppure ancora, verso persone di origine e opinione diversa, verso i poveri di spirito e d'intelletto o verso i disabili ecc. Nel passato il sostantivo tolleranza era ritenuto un valore; esso significava accettazione, convivenza, comunione nella diversità, rifiuto di ogni esclusione e di ogni emarginazione preconcetta.

Il mutamento semantico che questa parola ha subito negli ultimi tempi è pervaso da un'ambiguità preoccupante. Non è azzardato sostenere che chi oggi tollera mette di fatto in evidenza una sua sostanziale intolleranza e afferma implicitamente le sue certezze (superiori e indiscusse).

Sergio Trojer

Un tempo (fino all'anno scorso) i letturisti usavano lasciare in cassetta una cartolina su cui si potevano annotare i dati e poi rispedita (gratis) all'Azienda.

Ora con le nuove tecnologie tutto dovrebbe essere più facile, rapido ed accessibile... e questo è progressivo, che di questi tempi viaggia veloce, tanto veloce che l'Acegas riesce solo ad esserne sfiorata.

Gianni Zoldan

Usiamo gli autobus

Prendo spunto dalla Segnalazione della signora Patrizia Sforzina, per chiedere a tutti quei cittadini che si lamentano da una parte per la mancanza di vigili in certe zone della città invase da parcheggi impossibili e dall'altra contestano ogni genere di multa ricevuta

per soste altrettanto improvvise, di mettersi d'accordo. Io non sono il superiore di quel vigile, quindi il meno indicato a rispondere, comunque, se la mamma della signora Patrizia fosse stata in grado di guidare l'automobile, avrebbe potuto immediatamente togliersi di mezzo con buona pace di tutti. Lasciare la mamma senza patente o un bambino o un cane, a vigilare la vettura in sosta vietata è la stessa cosa. E se la sosta è vietata, lo è per scartare un tappeto come per ritirare una bottiglia di latte, o sbaglio?

Purtroppo a Trieste si circola male perché si parcheggia peggio. Le strade sono fatte per circolare non per parcheggiare. E se mancano i posteggi, costruiamoli, costruiamoli, e nel frattempo usiamo i mezzi pubblici per favore o le proprie gambe per quelli che possono.

Sergio Trojer

LA POLEMICA

La crisi in Medio Oriente e il ruolo della potenza israeliana

Opportuna la rilettura del Corano



Dire che Israele ha aggredito in passato gli stati arabi sarebbe un non senso storico.

Egregio Forti complimenti per il suo articolo che finalmente racconta una parte di verità che chissà perché gli altri vogliono tenere nascosta. Sono pienamente d'accordo con lei.

Grazie da una donna che pur non potendo oggi indossare la minigonna sicuramente non indosserebbe mai e poi mai un burka.

Andreina Astuto Battini

Ho letto l'articolo a firma A. Forti intitolato «Sharon o Arafat? La differenza sta in libere elezioni».

Ci sono delle «imprecisioni» nell'articolo: «Israele non ha mai attaccato gli stati arabi, tranne nel caso del Libano». 6 novembre 1956: Israele attacca l'Egitto (Sinai); 5 giugno 1967: guerra dei Sei Giorni; dicembre 1981: Israele annette le alture del Golan; giugno 1982: Israele invade il Libano; 1 ottobre 1985: Israele bombarda Tunisi.

«Arafat senza legittimazione popolare si è praticamente autoproclamato presidente dell'Autorità palestinese». Congresso nazionale palestinese (1969, Il Cairo): Arafat viene nominato presidente dell'Olp; vertice dei governanti dei Paesi Arabi (1974, Rabat): l'Olp viene riconosciuto come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese.

E' noto che libere elezioni

non necessitano di condizioni sine qua non: una o più liste elettorali degli aventi diritto; poligrafici di stato che stampino i certificati elettorali; mezzi di comunicazione per le campagne elettorali; una Costituzione che ne disciplini le modalità.

In uno Stato inesistente queste condizioni sono irrealizzabili. Le consiglio la lettura di «Europa e Islam, storia di un malinteso» di F. Cardini. Le consiglio inoltre di comprare una copia del Corano e di cercarvi i precetti cui lei allude. Se li trovasse la prego di informarmi perché vorrebbe dire che ho impostato la mia vita su presupposti errati.

Stefania Osvaldella

Dire che Israele ha aggredito gli stati arabi confinanti è un non senso storico. Dal 1948 gli stati arabi confinanti e no (Libia ecc.) avevano decretato lo stato di guerra con Israele di cui non volevano, e molti non vogliono ancora, riconoscere l'esistenza. Riconosciuta solo più tardi da Giordania ed Egitto con relativi trattati di pace e scambio di ambasciatori.

Tanto per citare un esempio, nella Guerra del '67 la mobilitazione generale in Egitto, come confermato dalla stessa Enciclopedia araba per l'Oriente, fu dichiarata sette ore prima della mobilitazione generale in Israele. Israele

intervenne quando le colonne blindate egiziane erano passate oltre le linee delle forze di interposizione delle N.U. e sulle piste, come risultava da documentazione fotografica dei satelliti, in Egitto, Siria e Giordania le forze aeree erano pronte a decollare.

Per quanto riguarda il Corano vi sono come in tutti i testi sacri pagine molto belle. Ma vi è anche tutto e il contrario di tutto. Il problema non è il Corano ma le sue varie interpretazioni che vanno da quelle ortodosse dei Talebani a quelle anch'esse ortodosse dell'Iran e dell'Arabia Saudita dove esiste una speciale polizia religiosa fino alle demenze degli sgozzatori islamici in Algeria e altri Paesi. La storia dell'Islam è purtroppo imprugnata del concetto di Guerra Santa contro gli infedeli. Tutti abbiamo certamente sbagliato nell'interpretazione dei vari Testi Sacri in particolare per quelli che riguardano le tre religioni monoteiste. Ma mentre in certe culture c'è stata una profonda evoluzione (oggi nessun cristiano direbbe più che la Terra è il centro dell'Universo nonostante il processo a Galilei) in altre, e mi riferisco particolarmente al mondo islamico, dal 1300 non c'è più stata una rilettura critica dei Sacri Testi come oggi tutti possiamo constatare.

a.f.

mi appartenessero e cioè, da italiano ho attinto dalla nostra tradizione musicale, che pur essendo tanto antica ha ancora molto da dire. Quello che può ingannare l'ascoltatore, secondo me, è l'uso degli strumenti «moderni» sopraccitati, che per abitudine tendono a ricondurre alla musica d'Oltreoceano.

Come ultimo appunto vorrei dire (e questo Cardella non poteva saperlo) che la mia opera (cominciata nel 1989) può avvicinarsi, eventualmente, a «Notre Dame de Paris» di Cocciante che, pur essendo un artista di fama mondiale, per mettere in sce-

na la sua opera ha dovuto «emigrare» in Francia.

Edy Meola

Cito testualmente: «I Tergestini è un'opera moderna di grande impatto, che ricalca i grandi musical americani...». Estrapolo la frase dal testo, una sorta di vero libretto dell'opera, fornitomi da Edda Vidiz nel corso dell'intervista. La stessa Vidiz, autrice dei testi, mi ha suggerito il paragone con Jesus Christ Superstar. Mi sono attenuto quindi fedelmente alle indicazioni emerse nell'incontro con uno degli autori del lavoro.

f.c.

50 ANNI FA

10 aprile 1952

● Sul terreno di viale Sanzio, la rappresentativa calcistica della Polizia civile ha sconfitto per tre a zero quella della Befor, la selezione delle forze militari inglesi del Tlt. Le reti sono state segnate da Kert, Fonda e Tribuzio. Fra i britannici ha giocato Parker, già a suo tempo nelle file del S. Giovanni.

● Giunge notizia da Roma che il ministro Pella inserirà nell'ordine del giorno dei provvedimenti urgenti da sottoporre al Parlamento, un progetto di legge per l'adeguamento delle pensioni spettanti agli statali ex austro-ungarici a quelle degli statali italiani.

● Si è spento a Capodistria all'età di 76 anni il prof. Pio Babuder, per anni insegnante al ginnasio capodistriano e, successivamente, preside dell'Istituto magistrale femminile. Particolare curioso: il docente era nato nello stesso edificio del ginnasio «Combi».

LA STORIA

La vita di mare del capitano di lungo corso Sante Schiavon, una figura simbolo

Lo stretto legame fra Venezia e Lussino

Dopo Giuponi lo squeraro, Schiavon il calafato, il capitano di lungo corso, la cerniera tra Venezia e la Dalmazia. Due funerali in pochi giorni, un altro pezzo di tradizione che scompare, un serpentine salmodiante verso il piccolo cimitero sabbioso, tra mare e laguna.

Sante Schiavon, il capitano tout court, discendente da una famiglia di costruttori di «barche» che si perde nella notte dei secoli, discendente da quelle genti schiavone che furono fedelissime della Repubblica e che a Perasto, all'arrivo del Bonaparte, nascosero il gonfalone di S. Marco sotto l'altare maggiore della chiesa.

Pur vivendo tra Venezia, il Lido e S. Pietro in Volta, questa ultima località del litorale era da molti anni,

forse da sempre, meta di lavoro, di riposo, di meditazione. A Venezia prima con la Traspadi, poi con la Schiavon Shipping a S. Basilio Sante Schiavon aveva tessuto forti legami con l'Istria e il Quarnero, ma soprattutto con Lussino e Zara. Due piccole navi, passeggeri e merci, collegavano Venezia e Mali Losinj in sette ore, doppiando Canidole e Sansego.

All'ansimare della nave tra le nebbie del mattino, i pescatori di Lussino piccolo si fermavano un attimo e pur non vedendo ancora la sagoma dicevano: se qua el capitano, nel dialetto ricevuto in dono dagli antenati. Questo era Sante Schiavon che ha ricevuto l'altro ieri l'ultimo saluto dei suoi 1194 concittadini e il solenne struggente addio dell'al-

tro capitano e amico da una vita Ferruccio Falconi. Nella vecchia chiesa di S. Stefano Protomartire del XVI sec., rifatta dopo la distruzione degli Ungheri, si sono dati appuntamento tutti, dai neonati in braccio alle madri ai vecchi dal volto rugoso e bruciato dal sole e dal vento salso. Non solo in chiesa ma nella piazza, ovunque arrivava l'occhio. Un saluto corale, con in prima fila i cavalieri dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme e i cavalieri di S. Marco, entrambi tanto cari al suo cuore.

Non era una chiesa suntuosa di mosaici d'oro e di paramenti preziosi ma una povera chiesa, ai confini dell'impero, dai marmi corrosi e dagli affreschi cadenti, nella stretta inarrestabile della salsedine,

nell'abbraccio di mare e laguna. Generoso sempre, quando gli altri davano uno lui dava dieci. Amico sempre, in qualsiasi circostanza, specie nei momenti dolorosi.

Cristiano convinto e religioso profondo, come quando nel '94 fummo assieme riconfermati con il battesimo, con l'acqua del Giordano in Terrasanta, assieme al venerando vescovo Mistrorigo.

Al funerale di Sante Schiavon ho rivisto anche il fratello Federico, commercialista, che fu capo di gabinetto di Spanio e che non incontravo da 42 anni. Un momento infine di struggente commovente quando il rappresentante di Lussino piccolo ha deposto dei fiori dell'isola tanto cara a D'Annunzio.

Salvatore Lumine



Una delle prime orchestre al femminile

In questa bella foto di gruppo inviata come cartolina a una famiglia di Trieste e fattaci pervenire in redazione dallo storico Pietro Covre appare una delle prime orchestre al femminile dell'impero austro-ungarico che si esibivano anche nella nostra città. L'immagine è stata scattata agli inizi del secolo scorso.

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Uno straordinario libro-inchiesta scritto da Barbara Ehrenreich e pubblicato da Feltrinelli

Far la fame nella ricchissima America

Per un paio d'anni la giornalista si è calata nella realtà dei nuovi poveri

Il nuovo gioco di società si chiama: distruggi il welfare state. Di qua e di là dell'oceano, in Europa come in America, sembra arrivato il momento di ridimensionare i diritti dei lavoratori. Con la scusa che, così, lo Stato e le aziende potrebbero risparmiare un bel po' di soldi. Creando, di conseguenza, nuove occasioni di inserirsi nel ciclo produttivo a chi, per il momento, arranca tra incarichi temporanei e raccolte a casaccio.

Risparmi, investimenti, produttività. Mai nessuno che si chieda come fa un disgraziato a mantenere la famiglia, a pagare le bollette, a vestirsi in maniera dignitosa, se i soldi in tasca sono sempre meno. «I poveri sono scomparsi dalla nostra cultura, dal linguaggio politico e dall'elaborazione intellettuale come dai programmi televisivi. Perfino la religione passa sotto silenzio il destino dei poveri. Alla fine, i cambiamonete sono riusciti a cacciare Gesù dal tempio», commenta la giornalista e scrittrice americana **Barbara Ehrenreich**.

Non è la solita intellettuale in vena di predichevoli lacrimevoli, Barbara Ehrenreich. Lei, queste parole, le ha scritte intingendo la penna nel sudore e nelle lacrime. Sì, perché per un pa-

io d'anni, tra il 1998 e il 2000, ha deciso di scoprire da vicino che cosa significa portare a casa uno stipendio da fame. E dover pagare l'affitto, comperare il cibo, pagare le bollette. Vivere, insomma. Senza concedersi, ovviamente, il benché minimo lusso. Anzi, rischiando di trasformarsi in una specie di bestia da soma per raggranellare qualche dollaro in più.

Due anni travestita da nuovo povero. Che Barbara Ehrenreich racconta in un libro raggelante e illuminante, terribile e bellissimo, tradotto da Adriana Bottini per Feltrinelli: «Una paga da fame. Come (non) si arriva a fine mese nel paese più ricco del mondo» (pagg. 165, euro 13,50).

L'idea di quest'inchiesta vecchio stile è nata quasi per caso. Discorrendo con il direttore di «Harper's», la



Personale al lavoro in un fast food e, a destra, due improbabili pizzaioli: gli attori Michelle Pfeiffer e Al Pacino.

Ehrenreich ha buttato là, come se niente fosse: «Bisognerebbe mandare qualcuno sul campo a fare una bel-

la inchiesta sul mondo del lavoro». E lui, di rimando, le ha sussurrato: «Giusto». Così Barbara, abituata



a risolvere ogni problema con la carta di credito, a buttare le scarpe se appena appena si deteriorano un

po' di più, a ordinare cibi raffinati, accompagnati dalle giuste bevande, s'è ritrovata senza una casa, senza

un soldo in tasca. Con una macchina scassatissima presa a noleggio. Affittata per girare tutti i bar, gli alberghi, i ristoranti, e poi le case di riposo, i negozi, le agenzie di pulizie domestiche, e tentare di assicurarsi qualsiasi tipo di occupazione. Anche la più faticosa.

In due anni, Barbara Ehrenreich s'è ritrovata cameriera in Florida, donna delle pulizie nel Maine, commessa nel Minnesota. Abituandosi a vivere in stanze minuscole e squallide di motel, in roulotte fatiscenti prese a noleggio, in qualsivoglia appartamento arredato e lasciato, poi, deteriorarsi inesorabilmente. Rassegnandosi a lavorare, lavorare, lavorare. Fino a quando la schiena non fa più male: perché è diventata come un blocco inerte di legno. Fino a quando le gambe si fanno molli e non

consentono nemmeno di concedersi una passeggiata o quattro salti in discoteca. Fino a quando la pelle si copre di pustole, a causa degli schifosi prodotti chimici forniti per effettuare le pulizie.

È un'umanità costretta a fare i salti mortali per sopravvivere, quella che la Ehrenreich ha visto con i propri occhi. Uomini e donne che accettano qualunque umiliazione, pur di non perdere il lavoro. Che si rassegnano a presentarsi puntuali anche con una caviglia slogata, con la febbre. Per rientrare, alla fine di una giornata pesante, in una casa che non può essere definita tale. Mangiando pasti che neanche i disperati vorrebbero in regalo.

Le parole che chiudono «Una paga da fame» sono durissime. Ma dovrebbero far meditare chi gioca allegramente al «distruggi il welfare state». Scrive la Ehrenreich: «Un giorno (non saprei proprio prevedere quando), i poveri che lavorano si stuferanno di ricevere così poco in cambio e pretenderanno di essere pagati per ciò che valgono. Quel giorno, la rabbia esploderà e assisteremo a scioperi e distruzioni. Ma non sarà la fine del mondo e, dopo, staremo meglio tutti quanti».

Alessandro Mezzana Lona

SCRITTORI Finalmente tradotti un romanzo e una raccolta di racconti dell'autore che vive a Trieste

Boris Pahor: ignorato in Italia, applaudito in Europa

Dice: «Per noi sloveni non c'è mai stato molto interesse. Ci hanno evitati per decenni»

TRIESTE Un triestino che scrive in sloveno e viene tradotto in francese, in tedesco, in inglese, persino in esperanto. Ma non in italiano. Era questo il destino di Boris Pahor, 89 anni ad agosto, che solo recentemente ha avuto la soddisfazione di veder tradotti nella lingua di Dante prima un romanzo, «Necropoli» (pubblicato dal Consorzio culturale di Monfalcone), poi un libro di racconti «Il rogo nel porto» (le cui recensioni in Francia hanno incuriosito una casa editrice di Rovereto).

Come mai tanto successo in Francia, mentre in Italia è ancora quasi sconosciuto?

«Avevo spedito la versione italiana di «Necropoli» che parla di lager e di una visita che ho fatto dopo la guerra in un campo di concentramento nei Vosgi, dove ero stato deportato nel 1944 - a sette-otto case editrici, ma non ho ricevuto risposta. Soltanto la Mursia mi ha scritto che era un bel libro, ma c'erano problemi economici... Insomma, non se ne faceva niente. Neppure la traduzione francese ha avuto un seguito in Italia, mentre è stata ripresa a New York, dove il libro è stato pubblicato nel 1995, per l'anniversario della Liberazione. E l'anno scorso è uscito in Germania».

E allora?

«Non posso farci niente se i testi che sottopongo agli editori italiani vengono ignorati. Per uno scrittore sloveno in Italia non c'è mai stato molto interesse. Siamo stati evitati per decenni, come se non esistessimo: probabilmente per una viscerale tendenza antislovena (l'ultimo esempio lo ha dato l'oltraggio al busto di Kosovel, poeta europeo), legata alla questione del fascismo e alla storia scomoda del confine orientale».

Sessant'anni dopo, ci sono ancora strascichi?

«Non in maniera ufficiale, ma nel substrato della destra rimane forte il senso antisloveno. Le ultime difficoltà le abbiamo viste per la legge di tutela l'anno scorso: è stata una lunga battaglia irta di compromessi per riconoscere i diritti della minoranza slovena. Ne è nato un costrutto

che è tutto meno che legge di tutela di una comunità. No, non posso aspettare che una casa editrice italiana si interessi a me e che promuova un mio libro. «Necropoli», pubblicata dal Consorzio culturale del Monfalconese l'ho mandata per esempio in recensione all'«Espresso», ma l'hanno messa da parte, tra i volumi rifiutati. Quando la piccola e giovane casa editrice di Rovereto, la Nicolodi, si è accorta di me, sono stato molto contento di acconsentire alla pubblicazione».

Si è aperto uno spiraglio?

«Lo spero. Ma ne dubito. Un altro mio romanzo, intitolato «La villa sul lago», che è già stato tradotto in francese («La villa sur le lac»), l'ho mandato alla Mursia, ma non l'hanno neppure ricevuto, niente di niente. Adesso non mi interessa neanche più, perché i

miei amici italiani, quelli che per esempio non hanno letto (in francese) «Necropoli» o le «Novelle», sanno che sono uno scrittore, non mi devono più credere sulla parola».

Quest'ultimo libro di racconti è autobiografico?

«In parte sì, in parte no. Il libro è diviso in tre parti: la prima riguarda il periodo tra le due guerre dove c'è il tema della proibizione della lingua, dell'italianizzazione forzata dei nomi, dell'incendio della Casa di cultura, insomma delle vessazioni subite dagli sloveni di Trieste sotto il fascismo. La seconda parte è imperniata invece sui campi di concentramento tedeschi e sul mio ritorno da Bergen Belsen verso la Francia. Infine, nella terza parte ci sono dei motivi post-bellici, in cui più che il racconto personale vero e proprio do-

vrebbe emergere una più ampia osservazione della vita».

Certamente «lager» è una parola che lei non può cancellare dal suo vocabolario...

«È il tema di «Necropoli», che in Francia ha cambiato titolo, «Pellegrino tra le ombre» («Pèlerin parmi les ombres»), perché dopo la guerra ho fatto una visita nel Lager Natzweiler-Struthof, da cui è scaturita la storia di un vivente che ritorna tra i morti. La più bella soddisfazione l'ho avuta dai tedeschi, perché non mi sarei mai immaginato che un editore importante di Berlino (Berlin Verlag) ne facesse una bella edizione rilegata, accolta con grande interesse dalla critica. Ho avuto una trentina di recensioni ad alto livello, e anche pagine intere d'intervista».

E in Italia, silenzio...

«Ho avuto solo un breve

articolo sul «Piccolo» e basta. Una volta mi ha intervistato un simpatico giornalista del «Resto del Carlino», che ha scritto un articolo di due colonne basandosi sull'edizione francese del libro «Primavera difficile» («Printemps difficile»). Ben poco. Tuttavia tra Francia e Germania, come successo di critica sono molto soddisfatto».

Ha attraversato tutto il XX secolo: cosa c'è da salvare?

«Sarebbe già molto se si cominciasse a pensare di salvare il corpo umano. Nel XX secolo sono state distrutte in una maniera industriale e fredda, calcolata, milioni di vite umane. Lasciamo da parte la guerra come tale, ma guardiamo i campi di concentramento e tutto quello che è stata l'utilizzazione perfino del grasso dell'uomo e della cenere per far crescere i fiori dei comandanti e delle loro «madames». A Trieste, invece, dalla nostra Risiera scaricavano in mare le ceneri e le ossa. Sono state trovate dopo la guerra. Quindi bisogna cercare di ritrovare il rispetto del corpo umano. Questo l'ho dichiarato su una rivista parigina, ma poi l'ho trovato in un resoconto in cui Umberto Eco dialoga con il cardinale Carlo Maria Martini. «In cosa crede chi non crede?» e lì Eco dice che, se si fosse ri-

spettato il corpo altrui, non ci sarebbero stati gli innocenti che Erode aveva fatto morire, non ci sarebbero state tante delinquenze nella vita del passato e non ci sarebbero stati campi di concentramento del XX secolo».

Qual è il segreto della vitalità e della fertilità dell'attività letteraria slovena? E qual è il suo futuro, secondo lei?

«La questione della letteratura slovena è un caso veramente raro. Siamo rimasti in lizza soltanto grazie alla fedeltà alla nostra lingua e alla nostra cultura, durante i molti secoli in cui siamo stati sottomessi all'egemonia linguistica e culturale tedesca o austriaca».

Con quali esiti?

«Rivelandosi come la letteratura di un piccolo popolo che ha molto da dire sul passato e sul presente di chi a lungo ha dovuto perseverare, per vedersi riconoscere la propria identità. E in questo senso il suo contributo al futuro dell'Europa sarà senz'altro positivo».

«Qui da noi c'è ancora tutto da fare, ma ci sono dei segnali positivi. Magris e Arai nel libro «Trieste un'identità di frontiera» hanno già preso in considerazione l'attività letteraria in sloveno, poi ci sono stati Folkel, Guagnini e ora anche Cecovini, il quale, con un saggio



Boris Pahor è più famoso all'estero che in Italia.

importante pubblicato anche in Francia, auspica una nuova forma di coesistenza delle due letterature della regione».

Cosa significa essere sloveno a Trieste e cosa significa essere uno scrittore di frontiera? E la stessa cosa?

«Essere sloveno a Trieste vuol dire semplicemente far parte della popolazione che vive in città fin dai tempi di Carlo Magno. Veramente Scipio Slataper è stato più generoso: sono qui da 12 secoli, ha detto, e adesso vengono a galla. Per quanto concerne il fatto di essere uno scrittore di frontiera, direi che non mi sento di qualificarmi come tale, appunto perché la lingua e così pure la letteratura

slovena, riguardo alla territorialità, non è intaccata dai confini né verso la Carinzia né verso la Friuli-Venezia Giulia né verso l'Ungheria. La nostra letteratura ha una identità essenziale unitaria, che continua a essere il fattore storico che ho citato. Certo che i confini purtroppo esistono e vengono a far parte anche della letteratura, ma sono dei malaugurati fattori accidentali, che speriamo siano presto eliminati».

Ma i «muri» continuano a esistere, fuori o dentro di noi. Che fare per vivere finalmente in pace?

«È un problema molto grave. Per quanto mi riguarda devo dire di essere un «révolté», come direbbe Camus, quando c'è di mezzo l'ingiustizia. E la non libertà che ne deriva. La più terribile delle condizioni di un essere umano o di un popolo è quando si sente bloccato, come costretto in una camicia di forza, senza potersi difendere né opporsi. E purtroppo la tecnica, con il suo vortiginoso sviluppo, ha inventato anche nuovi ordigni per procurare dolore e distruzione. Quelli come me che hanno vissuto la tragedia dei lager e dei forni crematori, si erano illusi che, dopo quell'esperienza estrema, il mondo sarebbe diventato un paradiso di fraternità e amicizia. Ma eravamo, appunto, dei poveri illusi. E già nel 1945, quando io mi trovavo in un sanatorio antitubercolare non lontano da Parigi, quasi ogni giorno i giornali riportavano casi di es-deportati che avevano preferito il suicidio al mondo che avevano trovato».

Renzo Sanson



L'incendio a Trieste, nel 1920, dell'Hotel Balkan, che ospitava le associazioni slovene.

TRIESTE Nella letteratura triestina del Novecento un posto spetta di diritto alla produzione degli autori di madrelingua slovena. Eppure, a parte rarissimi casi, la loro «esistenza» è ancora oggi senza eco sul versante italiano. Tanto che è più facile trovare una traduzione in francese o in tedesco, piuttosto che una in italiano. Dal punto di vista editoriale (nel cui ambito «L'Asterisco» di Tullio Reggente rappresenta un'eccezione) non c'è comunicazione, non c'è scambio. Il silenzio è quasi assoluto. Ciò dipenderà anche dai temi trattati, non esclusa la questione di ordine politico e nazionale legata a Trieste e alla sua «italianità».

Il contatto è avvenuto finora «a senso unico», con scrittori italiani «di frontiera» come Fulvio Tomizza. La lingua, qui più che altrove, ha rappresentato un ostacolo

insormontabile, nonostante i saggi di studiosi come Arnaldo Bressan, Joze e Marjia Pirjevec, le traduzioni della «pioniera» Jolka Milic e l'attività certosina di una minoranza d'italiani riuniti sotto l'egida del «Gruppo '85» (tra cui, non ultima, Patrizia Vascotto), che non solo hanno imparato lo sloveno, ma hanno anche promosso la conoscenza degli autori sloveni.

Il caso di Boris Pahor, in questo senso, è emblematico. Nato a Trieste, in via del Monte numero 13, nel 1913, ha vissuto in prima persona l'avvento del fascismo, il tentativo di sradicare l'elemento sloveno da Trieste, l'italianizzazione forzata (a partire dai nomi), le vessazioni e le violenze subite dalla minoranza durante il Ventennio. Fino alla guerra, alla quale Pahor, cittadino italiano, ha partecipato combattendo in Libia tra il 1940 e il '41, prima

che l'odissea di una generazione gli facesse vivere l'esperienza dei Lager: da Dachau a Struthof-Natzweiler, da Dora-Mittelbau a Harzungen. Una via crucis alla quale è sopravvissuto, ma da cui è stato segnato per sempre.

Laureato in Lettere a Padova, Pahor ha insegnato letteratura slovena e italiana nelle medie superiori di lingua slovena di Trieste. Vicepresidente dell'Associazione internazionale per la difesa delle lingue e delle culture minacciate e membro della Società degli scrittori sloveni e del centro sloveno del Pen Club, ha scritto alcune raccolte di novelle e diversi romanzi, tra cui «Mesto v salivu» (La città del golfo), «Spodaj s pomladjo» (Primavera difficile), «Vila ob jezeru» (La villa sul lago), «Zatemnitev» (Oscuramento), fino a «Nekropola» (Necropoli), un'opera interamente

dedicata ai campi di sterminio tedeschi, molto apprezzata dalla critica e uscita nel 1990 a Parigi per le Editions de la Table Ronde con il titolo «Pèlerin parmi les ombres». Per le edizioni Studio Tesi, nella collana «Civiltà della memoria», ha curato una biografia del poeta Srečko Kosovel.

La comunità slovena a Trieste negli anni bui del fascismo, l'orrore delle deportazioni dei Lager tedeschi, l'appassionata rivendicazione delle proprie radici storiche e culturali sono i temi che affiorano nei racconti contenuti nel volume «Il rogo nel porto» (Nicolodi, pagg. 270, euro 12,91), che si avvale delle traduzioni dallo sloveno di Mirella Urdih Merku, Diomira Fabjan Bajc e Mara Debeljuh, mentre due novelle sono state riscritte in italiano dallo stesso Pahor.

r.s.

Ha conosciuto da vicino l'odissea dei campi di concentramento

Storie dei lager e del poeta Kosovel

PREMI Al ricevimento al Quirinale con i candidati ai David di Donatello, presentati da Gian Luigi Rondi

Ciampi: «Il cinema racconta la storia»

«Tutto il Risorgimento è una miniera di avvenimenti interessanti»



Da sinistra: Sandrelli, Giannini e il Presidente Ciampi.

ROMA «Vedete è tutto più luminoso. Dopo 80 anni sono tornati nel salone i tre grandi lampadari». Proprio con questa curiosa annotazione d'arredamento d'interni, ma allusivamente beaugurante, ieri mattina il Presidente Ciampi ha cominciato il suo discorso al cinema italiano, ai candidati dei David - che Gian Luigi Rondi gli aveva appena presentato, dopo un breve discorso del ministro Urbani - riuniti per l'annuale appuntamento al Quirinale.

Incontro che definisce «rassante» e durante il quale Ciampi parla dei tanti film di qualità, europei e italiani, della rinascita del nostro cinema che continua, nonostante il calo - da non drammatizzare - di spettatori. E del cresciuto interes-

se da parte del pubblico per opere non facili.

«Andare al cinema e a teatro migliora la qualità della vita, offre occasioni per riflettere sul presente e passato», dice Ciampi. Che lancia direttamente una proposta: «Non c'è miglior strumento dei film storici. Che trovano, del resto, largo consenso anche in tv. A me sta a cuore la memoria. Penso alla grande avventura del Risorgimento, a quei giovani coraggiosi che dalla lettura dei classici hanno trovato il coraggio di realizzare l'indipendenza nazionale. Il nostro Risorgimento è una miniera di storie appassionanti».

Parla del Vittoriano, senza difenderlo esteticamente, ma solo come luogo dove i giovani possano rivivere

alcuni episodi della nostra storia grazie anche alle «diavolerie» di cui sono capaci i nostri uomini di cinema. Uno di loro, Rambaldi, a cui va il David alla carriera, è già stato coinvolto in quest'impresa che servirà a rilanciare l'identità nazionale anche pensando ai nuovi appuntamenti: i 150 anni che compirà la nostra Patria nel 2011 e, ancor prima, il bicentenario di Mazzini nel 2005 e quello di Garibaldi nel 2007.

Ma lei farebbe un film sul Risorgimento?

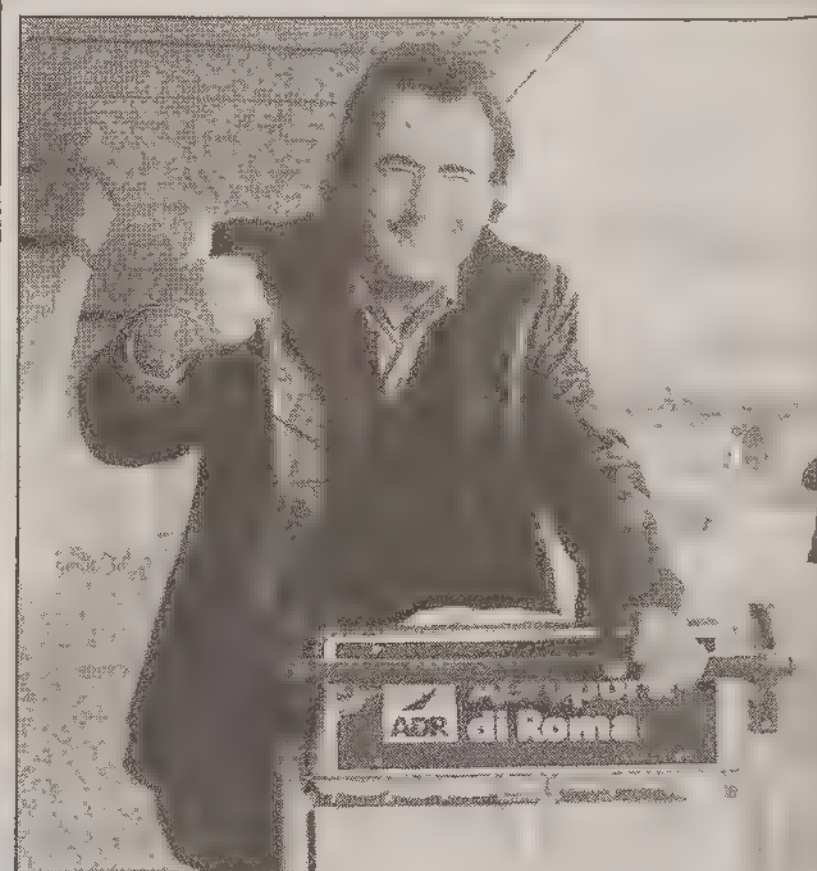
«La storia passa attraverso il sussurro delle generazioni - risponde Olmi, che andrà quest'anno al David per «Il Mestiere delle armi» - Ciampi ha una visione chiara delle cose. Come si fa a non volergli bene? E im-

portante conoscere la storia della nostra patria a patto di non ridurla a puro nazionalismo. Certo che lo racconterei il Risorgimento, però non tanto parlando di quei pochi e conosciuti eroi, ma soprattutto del popolo che umilmente ha dato il suo decisivo contributo».

Lizzani, da parte sua, un progetto l'ha già pronto: «Le confessioni di un italiano», da Ippolito Nievo, che ha proposto in tv. Spera di farlo, orgoglioso del successo di pubblico e degli espliciti complimenti che gli ha fatto Ciampi per la sua Maria José.

«Un film sul risorgimento? Potrebbe essere il nostro western», dice Giuseppe Piccioni, anche lui in lizza con «Luce dei miei occhi».

«FELICITÀ»



Al Bano: un altro figlio da Loredana

MILANO Loredana Leccese darà un nuovo figlio ad Al Bano Carrisi. La coppia l'ha confidato al settimanale «Oggi». A dieci mesi dalla nascita di Jasmine, la compagna del cantante è di nuovo incinta. «Non riesco a immaginare una casa senza bambini», ha detto Al Bano, 58 anni, reduce dalla separazione da Romina Power. La sua nuova compagna ha trent'anni.

Morto il regista Josef Svoboda: inventò la «Lanterna Magica»

PRAGA Lo scenografo ceco Josef Svoboda, l'inventore del famoso teatro «Lanterna Magica», commistione di tecniche teatrali e cinematografiche, è morto a Praga all'età di 81 anni. Il concetto di base della «Lanterna Magica», realizzata con il regista ceco Alfred Radok (1914-1976), unisce sul palcoscenico l'azione viva dell'attore, la proiezione delle immagini e spesso anche i principi del teatro in controluce. L'idea fu realizzata per la prima volta per l'Expo 1958 di Bruxelles.

Svoboda, nato a Caslav (Boemia centrale) il 10 maggio 1920, durante la sua attività artistica iniziata nel dopoguerra ha realizzato più di 700 scenografie per teatri locali e stranieri, collaborando con registi come Laurence Olivier, Giorgio Strehler o Milos Forman. Era diventato il capo della squadra tecnico-artistica del teatro nazionale di Praga nel 1951, e dal 1973 direttore artistico del teatro «Lanterna Magica», diventato negli anni uno dei simboli della vita culturale nella capitale della Repubblica ceca. In campo teatrale Svoboda, che ha portato le sue realizzazioni in 14 paesi d'Europa e d'America, era considerato il personaggio teatrale ceco più conosciuto all'estero, assieme al presidente Havel.

PRIME VISIONI

«Parla con lei» è un altro gioiello del regista spagnolo Almodovar, la perdita e il dolore da cui a volte rifiorisce la vita

PARLA CON LEI

Regia di Pedro Almodovar. Interpreti: Javier Camara, Leonor Watling. Spagna 2002.

Che bel regalo ci ha fatto Almodovar, rinnovando lo spartito dolce e luttuoso di «Tutto su mia madre». In «Parla con lei» ci trascina nell'intimità di una storia incredibile, in cui la patologia sessuale si trasforma in dono, e la morte apparente in vita. Miracoli di cui è capace solo il cinema più rischioso, personale, avanguardista. Il cinema come ascolto di una voce scandalosa e appassionata, che avverte la necessità di esprimere una fantasia misteriosa ed avvolgente. Ancora una volta sono di scena la perdita e il dolore, ma stavolta non è «semplicemente» la morte a segnare anime e corpi, ma quella condizione di non-vita alla quale condanna il coma irreversibile. Se non è dato sapere ciò che è oltre quell'insormontabile sonno, da questa parte si consuma lo strazio di chi soffre e spera, in uno stato di perenne, incerta attesa.

Ma gli occhi di Benigno (uno straordinario Javier Camara) sanno scrutare oltre quel buio, intravedono, e addirittura vedono, i sentimenti e le emozioni che albergano nel corpo inerme della bella Alicia. La quale sembra parlargli, e ridere, e piangere, e chiedere aiuto da quella voragine profonda nella

quale è finita. E se Benigno trova in quell'amore impossibile la sua ragione di vita, Marco, spirito disincantato, sembra invece arrendersi di fronte al nulla in cui è caduta la sua compagna. L'incontro tra i due uomini è qualcosa di più di una casualità: Benigno infrange il muto dolore di Marco con un ripetuto sussurro - «parla con lei», appunto - perché la parola può essere tutto, può far sì suono della vita, canzone di speranza, racconto del possibile. L'amore è la chiave per penetrare nel silenzioso universo di chi sembra aver lasciato questo mondo, e mentre il dolore di Marco si scioglie nelle lacrime, quello di Benigno si converte in un sogno che sostituisce la realtà, si sublima in una felicità esclusiva, in un rapporto che diventa più vero del vero accostandosi, per gli altri, alla pura follia.

«Parla con lei» è un dramma nel senso più almodovariano del termine: è fatto di carne e di sangue, si nutre di passione e struggimento arrivando dritto al cuore. Il regista spagnolo tocca le sue corde migliori e, dopo «Tutto su mia madre», ci regala un altro gioiello, con una felicissima scelta degli attori. Se Javier Camara è protagonista del «di qua», Leonor Watling riesce a recitare il suo sonno profondo vivendo il personaggio dal di dentro, aggiungendogli, nonostante l'immobilità espressiva, forza e coinvolgimento.

Paolo Lugh



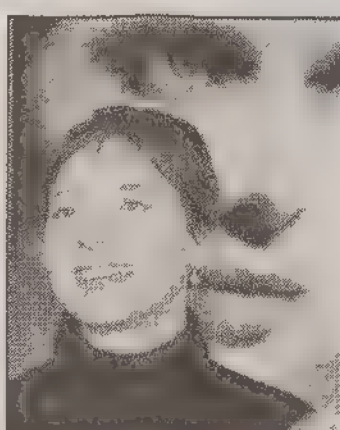
Pedro Almodovar

PERSONAGGI Anche la Lancaster, sette anni dopo Lancôme, non le rinnova il contratto Licenziamento bis per Isabella Rossellini

NEW YORK Due giorni dopo aver trasformato una performance a Londra nei «Monologhi della vagina» in una dura requisitoria contro l'industria dei cosmetici, Isabella Rossellini rivive un dramma: stando a informazioni «esclusive» del New York Post, la figlia di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, che sette anni fa fu messa alla porta da Lancôme, sarebbe stata ripudiata anche da Lancaster.

Sette anni fa, quando aveva 43 anni, Isabella era stata licenziata in tronco da Lancôme per sopraggiunti limiti di età: «Mi hanno scaricata perché sono troppo vecchia», si era lamentata all'epoca l'attrice con i giornali. E adesso, alla vigilia dei 50 anni, sarebbe successo il bis con Lancaster.

«La produzione della sua linea di cosmetici Manifesto è stata sospesa», ha scritto il «New York Post» notando che la decisione coincide con l'arrivo di Jennifer Lopez da Lancaster: la superstar latina realizzerà cosmetici e un profu-



Isabella Rossellini

mo per conto della società del gruppo Coty.

«Manifesto» era stata la vendetta con cui Isabella si era rifatta dopo il divorzio da Lancôme: due settimane dopo esser stata messa alla porta, la diva era stata accolta a braccia aperte dalla casa di cosmetici rivale che le aveva affidato una sfida: realizzare prodotti per make up destinati a donne che non hanno paura dei loro anni.

«Siamo spiacenti di dover progressivamente interrompere l'attività della linea di cosmetici a causa di un rallentamento del mercato in questa categoria», ha indicato Lancaster in un memorandum interno ottenuto dal Post.

Neanche a farlo apposta due giorni fa, in una produzione londinese dei «Vagina Monologues» di Eve Ensler, Isabella Rossellini aveva improvvisato una requisitoria contro l'industria della bellezza: l'attrice aveva maledetto il suo aspetto che «le ha causato solo dolore» in un mondo ossessionato dal look fisico.

MUSICA Successo al Politeama Rossetti per la «SdC» Demarquette, prezioso epigono della scuola violoncellistica

TRIESTE Un mese fa annullato per motivi logistici, l'appuntamento con il violoncellista Henri Demarquette è stato fulmineamente recuperato dalla Società dei Concerti in sostituzione del complesso romano «Ars Trio», vincitore del «Premio Trio di Trieste» edizione 2001.

Già applaudito dallo stesso pubblico ma con apprezzamenti dirottati in pari misura sui colleghi Carbonare e Dalberto, stavolta Demarquette ha affrontato la ribalta del Politeama Rossetti armato del suo solo strumento. Le benemerite acquisizioni in campo discografico e il grafico di una carriera in continua ascesa non lo situano automaticamente sulle orme della scuola violoncellistica francese, quella storica per dandron, Tortelier, Navarra, e dall'insuperato fra tutti Fournier, ma già nelle proposte affiora un coraggio fuori del-

l'ordinario mentre nella realizzazione sono emerse bravura ed abilità.

Il programma della sua serata presentava un inconsueto allineamento di pagine per violoncello solo, la Suite in do maggiore di Bach, l'ultima Suite di Britten e la Sonata op. 8 di Kodaly. Demarquette le ha risolte con apparente facilità, senza aggredire lo strumento ma sfruttando in pieno la cantabilità, articolandone con sensibilità la voce forte e calda, agevolmente superando ogni artificio strumentale senza la forzatura e contorta gestualità in cui i violoncellisti spesso incorrono.

Dall'apparire del suo Bach parevano difettare personalità e quella intemperata purezza indispensabile nella sublime palestra delle Suites. Durante l'Allegretto un guasto meccanico all'archetto e la sua sostituzione hanno indotto il giovane artista a riprendere da capo l'esecuzione che

si è dipanata con più naturalezza e scioltezza.

Non era l'esercizio spirituale ed ascetico dei filologi, neanche quello irruente e aggressivo di chi li combatte, semplicemente un Bach al passo con i tempi e in grado di rinnovarsi se affrontato con ricchezza di sensibilità e fantasia.

Ma il solista francese riservava il meglio di sé al resto della serata, seguitissima da un pubblico non fittissimo ma alla fine convinto e plaudente. A Britten soprattutto, la Sonata di Kodaly essendo fin esagerata nel suo appariscente virtuosismo, andamento rapidissimo ed improvvisatorio in un contesto da vero e proprio campionario del sesto grado violoncellistico.

Demarquette nel Britten ultima maniera è stato costantemente espressivo e suggestivo nonostante la desolazione e l'austerità del materiale.

Claudio Gherbitz

MOSTRE

La milanese Clara Bonfiglio espone allo Studio Tormaseo di Trieste, fino al 14 aprile, le sue opere tecnologiche di fibra di legno e colla Macramè, quando la bellezza nasce dai contrasti disegnati sulla tela

«Macramè» è il titolo della personale di Clara Bonfiglio, affermata artista milanese, presente allo Studio Tormaseo fino al 14 aprile, per un'esposizione curata da Sarah Cosulich Canarutto.

Un titolo allusivo dello stile a intaglio dei classici pizzi, dove la bellezza nasce dall'effetto deciso dei contrasti tra pieni e vuoti della superficie della tela. Su questa ambivalenza gioca infatti il linguaggio dell'artista, che realizza sculture in legno dipinto con vernici lucide e vivaci, entro cui intaglia la parola «tuttintorno» distorta in modo tale da non essere quasi più leggibile.

Attorno alle lettere di questa parola si sviluppa dunque la forma della scultura, che assume l'aspetto di una coloratissima macchia, la cui linea è stata però progettata e realizzata come un prodotto dal design industriale, perfetta come un marchio,

un modello di serie.

Da un punto di vista tecnico, Clara Bonfiglio pensa a queste sculture come a dei prodotti commerciali facilmente riproducibili, che sfruttano gli strumenti offerti dalla tecnologia per giungere alla perfezione formale.

Un ideale estetico che, nel lavoro dell'artista, ritrova le sue principali coordinate culturali nel Futurismo, in particolare quello della seconda ondata degli anni Venti e Trenta, che propugnava un'apertura verso tutti i campi della produzione artistica, adottando e mescolando linguaggi, tecnologie e materiali innovativi.



Una delle opere di Clara Bonfiglio.

Attorno a queste promesse infatti nasceva negli anni Ottanta il gruppo denominato «Nuovo Futurismo» di cui è affermata rappresentante la Bonfiglio, che assieme ad altri quali Lodola, Abate, Plumcake, Innocente, Postal e Palmieri, conduceva una precisa tendenza a rivolgere l'attenzione a tutte le risorse offerte dall'attualità, attraverso un eclettismo espressivo che usava i più disparati materiali industriali, dalle plastiche agli smalti, dai pvc alle lamiere saldate.

I lavori esposti in mostra, sono realizzati in Mdf (medium density fiberboard), un

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Informazione per clienti di via Conti

Spaccio vini aperto: Strada Fiume 152, Strada Guardiella 3, 040/391025 chiuso lunedì, 9-13/16-19.30.

Per essere presenti

in questo spazio telefonate alla



A. MANZONI & C. S.p.A.
040.6728311

THE NEW CHAT
SCOPRI SE C'È LA DONNA CHE FA PER TE!
899.100.568
SOLO 0,45 EURO / MIN. + IVA
RISERVATO AI MAGGIORI DI 18 ANNI
SLODDO RELISTING 1999 - TEL. 800.09.02.02

Tel. 00386 41645724
SHOW GIRLS
CHIUSO IL LUNEDÌ
CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

IL PICCOLO
CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

Serena Bellini

Milly Carlucci si lamenta: «Non mi bastano più solo le serate di gala»

Non solo donna-evento

«Condurre la domenica pomeriggio? Vorrei provarci»

ROMA Una vita trascorsa... da madrina. Parafrasando la canzone del rocker emiliano Luciano Ligabue, quando ci sono serate di gala, eventi speciali e vetrine televisive, lei, inevitabilmente c'è. E quel «lei» a chi altri può esser riferito se non a Milly Carlucci? Presentatrice di professione e professionista, una delle poche conduttrici italiane in grado di masticare le lingue (parla perfettamente francese ed inglese), da un paio di anni ha la soddisfazione di essere la numero uno. Perché viene fatta scendere in campo da Mamma Rai solo per i grandi appuntamenti.

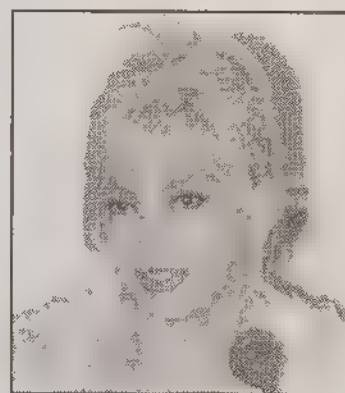
L'ammiraglia di viale Mazzini, Raiuno, toglia la fiction, sembra essere diventata una rete totalmente al maschile. Tranne tre o quattro volti femminili come Paola Saluzzi la mattina, Mara Venier la domenica pomeriggio, Raffaella Carrà il giovedì sera e An-

tonella Clerici a pranzo, sono tutti uomini i personaggi di punta di RaiUno.

Stasera la bionda e bella conduttrice è al timone dei «David di Donatello», poi andrà a Sanremo per il «Premio regia televisiva». E infine, cilegiana sulla torta, accompagnerà il tenorissimo Luciano Pavarotti nell'appuntamento «Pavarotti e i suoi amici». Ma è un po' stanca di essere la donna-evento. «Ogni volta che c'è una patata bollente la rifilano a me - dice scherzando - ma nemmeno troppo. Certo che mi fa piacere essere la madrina di eventi così importanti, ma è molto faticoso perché devi andare a colpo sicuro, non hai diritto di replica». Insomma

ma è rimasta incastrata nel ruolo di volto televisivo del Gibileo, quando presentò tutti gli appuntamenti decisivi dell'Anno Santo. «Ma stare di fronte al Papa per il concerto durante l'incontro con i giovani è stata un'esperienza straordinaria, irripetibile» ricorda.

In questa stagione televisiva però è sicuramente una dei grandi «esclusi» e anche lei lo ammette: «è stato un anno particolarmente difficile per la Rai. L'assenza decisionale dei vertici ha reso problematica la programmazione, così per non bruciarmi in avventure "pericolose" ho pensato fosse meglio aspettare il momento giusto per la trasmissione giusta».



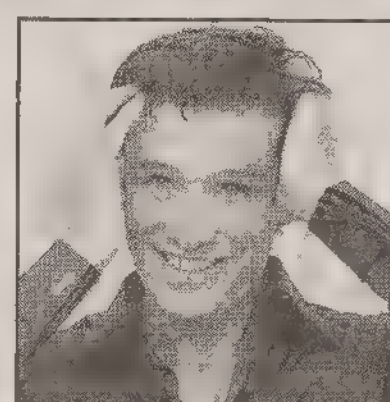
Milly Carlucci

A dir la verità, un progetto c'era. Ma non è mai partito. Doveva essere una striscia quotidiana, al posto del telefilm «La signora in giallo» che precede il Tg1 delle 13.30 e che ormai è stato riciclato tante di quelle volte da conoscerne inizio e fine a memoria. La Carlucci, invece, in veste di padrona di casa, avrebbe girato il Paese con «Italia ti amo», alla scoperta dei mestieri antichi e moderni e dell'artigianato locale. Una sorta di «fotocopia» del vecchio «Piacere RaiUno» di Toto Cutugno. Ora la presentatrice ci sta ripensando.

Milly Carlucci ha però un altro sogno. Nella sua carriera manca sicuramente la domenica pomeriggio e si candida per il prossimo anno: «adesso che i miei figli sono cresciuti e non hanno più tanto bisogno di me, non mi dispiacerebbe cimentarmi in questa sfida».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV



I film

«The Cube» di Enzo Natali su Raidue

Le trappole mortali di uno strano cubo

sbarcare a Rodi e i tedeschi tentano di ostacolarli. Ma i partigiani fermano l'esercito tedesco.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.45

La droga a «Cominciamo bene»
Droga in famiglia: sapresti affrontarla? se ne parla a «Cominciamo bene», con Toni Garrani e Ilaria Capitanini. Tra gli ospiti, don Antonio Mazzi, Marisa Malagoli Togliatti, dell'Università La Sapienza di Roma e Gianluigi Gessa, neurofarmacologo.

Retequattro, ore 20.45

Pavone e Caselli a «Testarda io»
Caterina Caselli, Grazia Di Michele, i Gazoni, Filippa Giordano, Rita Pavone, Platinette e Katia Ricciarelli saranno i protagonisti della seconda puntata di «Testarda io» (Iva, le donne, la musica) il programma condotto da Iva Zanicchi.

Retequattro, ore 23.20

Jovanotti ospite di «Yesterday»
Jovanotti ed una lunga intervista a Fidel Castro saranno in primo piano stasera nel secondo appuntamento con Red Ronnie ed il suo programma musical-talk show «Yesterday».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCIS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TUTTOBENESSERE.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Esplosioni al nord»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
14.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccuzza.
15.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 PREMIO DAVID DI DONATELLO 2002. Con Milly Carlucci.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.05 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - VUOTI DI MEMORIA
1.40 SOTTOVOCE. ANDREA PINKET. Con Gigi Marzullo.
2.25 MA CHE MODI!!!
2.30 RAINOTTE
2.35 AMICI E NEMICI. Film (guerra '79). Di George Pan Cosmatos. Con Roger Moore, Telly Savalas, Claudia Cardinale.
4.20 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm
5.10 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.10 STUDIO LEGALE.
6.25 TUTTOBENESSERE
6.45 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLO SOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. «Una sporcaccia» (prima parte)
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. «Rimpianti»
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 VENTO DI PONENTE. Film (drammatico). Di Gianni Lepre Alberto Manni. Con Enrico Mutti, Paolo Calissano.
23.25 TG2 NOTTE
23.30 CUBE - IL CUBO. Film (thriller '98). Di Vincenzo Natali. Con Nicole DeBoer, Nicky Guadagnoli.
1.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.05 TG2 NEON CINEMA
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 RAINOTTE
1.32 TUTTOBENESSERE
1.45 ITALIA INTERROGA
1.50 TG2 SALUTE (R)
2.10 LAVORATO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIA-MO BENE. Con Pino Strabbiolo.
9.45 COMINCIA-MO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitanini.
11.30 TG3 ITALIA
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOK
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 CORREVA L'ANNO
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIANTE
1.00 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-4.00-5.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETA
8.00 TG5 MATTINALE
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. «La notte degli equivoci»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICHE PER SEMPRE. Film (drammatico '98). Di Arthur Allen Seidelman. Con Diane Lane, Gena Rowlands, Neal McDonough.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW SPECIALE PRIMA SERATA. Con Maurizio Costanzo.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.15 TG5 (R)
2.45 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. «Zia Trudy»
9.25 A-TEAM. Telefilm. «Un viaggio misterioso» (seconda parte)
10.25 MAC GYVER. Telefilm. «Il ritorno di Murdoch»
11.25 LA HEAT. Telefilm. «Il trasferimento»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Un forno di cugina»
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 IL GRIFFIN. Telefilm. «Brian ritratto di un cane»
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. «Dimenticare Joey»
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e il signore della Terra Oscura»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CALCIO: REAL MADRID - BAYERN MONACO
22.50 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
24.00 SPIN CITY. Telefilm. «A proposito di Heidi»
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 SARANNO FAMOSI (R)
2.00 MI PIACI TU (R)
2.25 APPUNTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.55 I-TALIANI. Telefilm.
3.25 SATIRICISSIMO. Film (comico '70). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.55 NON E' LA RAI
5.45 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 ALLEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. «Lacrime rubate»
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 LA VEDOVA ALLEGRA. Film (commedia '52). Di Curtis Bernhardt. Con Lana Turner, Fernando Lamas.
17.55 SEMPLI IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 TESTARDA IO - IVA, LE DONNE, LA MUSICA. Con Iva Zanicchi.
23.20 YESTERDAY
0.25 LA RIBELLE. Film (drammatico '93). Di Aurelio Grimaldi. Con Stefano Dionisi, Penelope Cruz, Laura Betti.
0.55 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.25 BUGIE NELLA MENTE. Film tv (thriller '96). Di Mark Allen Michaels. Con Charles Hallahan, Michael Rogue.
4.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.45 CHI MI HA VISTO
5.30 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pelligrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.10 OMNIBUS LA7. Con Selena Pelligrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pelligrini.
12.00 TG LA7
12.30 LINEA MERCATI
12.35 ALFREDO HITCHCOCK. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Selena Pelligrini.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100% - NUOVA EDIZIONE
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.50 BOOKER. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pelligrini.
18.50 LINEA MERCATI
18.55 TREND. Con Tamara Donatelli.
19.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pelligrini.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 SERATA NATIONAL GEOGRAPHIC - WILD WORLD. Documenti.
23.35 OMNIBUS LA7. Con Selena Pelligrini.
23.40 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.15 TG LA7
0.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.50 ALFREDO HITCHCOCK. Telefilm.
2.50 FOX NEWS

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA.
6.40 SPORT ISONTINO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA.
9.40 XX TROFEO CITTA' DI PALMANOVA 2002
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 NET CAFE
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHIERE
18.30 CIAO ITALIA
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.15 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 WANDIN VALLEY. Tf.
22.10 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 INTRIGO MORTALE. Film (spionaggio '90). Di David Lister. Con David Dukes, Susan Anspach.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 PONZIANA CALCIO - SINTESI
1.40 BASKET: GINNASTICA TRIESTINA - SINTESI

TELEFRIULI

6.55 TELEGIORNALE PORDE-NONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 LONG STREET. Telefilm.
9.45 REMEMBER
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
13.45 LA PICCOLA NEL. Documenti.
14.15 REMEMBER
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDE-NONE
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 TOTO LA CAMBIALE. Film (commedia). Di Tomas Miller. Con Toto, Vittorio Gassman.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PORDE-NONE
23.20 SPORT IN... SERA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 CHARLIE IL NEGRO. Film (western '73). Di Larry Spangler. Con Fred Williamson, Martin D'Urville.
16.10 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE - QUARTI DI FINALE (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 NEGLI ABISSI DEL PASSATO. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: MANCHESTER UTD. - DEPORTIVO
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 CALCIO: REAL MADRID - BAYERN
0.35 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.30 PIANETA HOCKEY
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.10 MISMAS CABARET
20.40 FILM
22.45 PIANETA HOCKEY
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 CARTONI ANIMATI
15.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
15.45 CARTONI ANIMATI
16.45 OCHE "LOMBARDELLI" ALL'ISOLA DELLA CONA. Documenti.
17.00 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 TG IN FRIULANO
22.00 TAL FRIUL
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 TG IN FRIULANO
23.30 LE OSTERIE
24.00 FILMATO EROTICO.

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 GOLDEN BOY
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SAY WHAT?
22.00 DISMISSED
22.30 LOVELINE
23.30 ALANIS MORISSETTE MTV SUPERSONIC
23.55 FLASH
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
20.30 PREVISIONI DEL TEMPO
21.00 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
22.00 CARTOON CLASSICS
23.00 TNE GIORNALE
21.00 CODICE MISTERO. Telefilm.
22.00 RISI E BISÌ
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE VICENTINE
24.00 FILM.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTIER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTI
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
16.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTEC
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 AL DI LA' DEL FIUME. Film tv (drammatico '93). Di Mimi Leder. Con Blair Brown, Patrick Van Horn, Michael DeLuise.
22.40 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOALI. Con Giorgio Micheletti.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
8.00 RANMA
9.10 L'ULTIMA MISSIONE. Film.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.30 LAVORI IN COMUNE
20.50 SCATTO MORTALE. Film.
23.00 LOTTO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 TELECLICISMO
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: SCAVOLINI PESARO - BENETTON

TELECHIARA

13.30 I PREDATORI DEL TEMPO - CHIP E CHARLY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - CHIP E CHARLY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 TELECLICISMO
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BASKET: SCAVOLINI PESARO - BENETTON

RADIO

Radiouno 91.8 e 97.7 MHz/103.9 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma vero; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golemi; 8.50: Beta a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di borsa; 10.30: GR1; 10.35: Il Baco del millennio; 11.00: GR1 (13.00); 11.30: GR1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.35: Beta a colori; 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: Mondo 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1; 14.35: Il G. Corza e dei Manti; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Sacro: notizie in corso; 16.30: GR1; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (19.00-21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.50: Incredibile ma vero; 19.30: GR1; 19.35: Borsa e Afterhours; 19.36: Ascolta, si sa; 19.40: Zapping; 20.55: Vento di Pioniera - In onda media; 21.01: GR1; 21.05: Zapping; 21.10: GR1; 21.15: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camioni; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camioni; 23.35: Spaccato Babylon; 23.40: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 0.35: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.07: Non solo verde; 2.08: Italia; 5.30: Il G. Corza e dei Manti; 5.45: Bo mare; 5.50: Permessi di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/103.9 AM
6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Falla c'è; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.47: Jackie, storia di una first lady; 9.00: Il rugbista del cammello; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati; 13.52: Jack Falla c'è; 14.33: Atlantis; 16.33: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.30: Il G. Corza e dei Manti; 20.55: Divergenti; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alla 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/103.9 AM
6.00: Mattinone - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Radiotre - se ne parla; 9.30: Radiotre - se ne parla; 10.15: Mattinone - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Radiotre - se ne parla; 11.45: La stramba; 12.15: Centro live; 12.30: Note di cuore; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Soli quoniam; 14.15: Radiotre; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenza; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrojojo; 20.30: Carte lone - Ah-Humm Jazz Festival; 22.00: La città obliqua; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storia alla radio; 23.45: nazioni a due; 23.50: Radiotre Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Radio Italia 97.7 e 97.8 MHz/103.9 AM
7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onde Verde; 11.34: L'undici; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.46: Romerom; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15.13: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3; 18.50: Notiziario; 19.45: Itinerari del Fvg; 20.00: Notiziario; 20.05: Tg3; 20.10: Tg3; 20.15: Tg3; 20.20: Tg3; 20.25: Tg3; 20.30: Tg3; 20.35: Tg3; 20.40: Tg3; 20.45: Tg3; 20.50: Tg3; 20.55: Tg3; 21.00: Tg3; 21.05: Tg3; 21.10: Tg3; 21.15: Tg3; 21.20: Tg3; 21.25: Tg3; 21.30: Tg3; 21.35: Tg3; 21.40: Tg3; 21.45: Tg3; 21.50: Tg3; 21.55: Tg3; 22.00: Tg3; 22.05: Tg3; 22.10: Tg3; 22.15: Tg3; 22.20: Tg3; 22.25: Tg3; 22.30: Tg3; 22.35: Tg3; 22.40: Tg3; 22.45: Tg3; 22.50: Tg3; 22.55: Tg3; 23.00: Tg3; 23.05: Tg3; 23.10: Tg3; 23.15: Tg3; 23.20: Tg3; 23.25: Tg3; 23.30: Tg3; 23.35: Tg3; 23.40: Tg3; 23.45: Tg3; 23.50: Tg3; 23.55: Tg3; 24.00: Tg3.

Radio Punto Zero 97.7 e 97.8 MHz/103.9 AM
Ogni giorno: Alle 6, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19: news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.30: Rassegna stampa; 10.45, 10.55: Meteo; 11.00: Meteo; 11.10: Meteo; 11.20: Meteo; 11.30: Segnale orario - R; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15: Rassegna stampa; 16: Futuro, Regia di Sergio Vercellotti; 17: Ona giovane; 17: Notizi

CORO OLTRAGGIO

Il giudice sportivo ha squalificato in serie A 17 giocatori e ha comminato un'ammenda di 15.000 euro al Verona perché i suoi tifosi, prima che avesse inizio la partita contro il Brescia, hanno intonato un coro oltraggioso nei confronti di Vittorio Mero, morto il 23 gennaio scorso in un incidente stradale. Sospesi anche Manfredini e Pineda (Udinese), Nedved, (Juventus) e Seedorf (Inter).

Ford AUTOFFICINA
Escort
VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Sottopassaggio-Tutto il calcio minore
16.10 Capodistria: Champions League - Quarti di Finale (R)
18.30 Raidue: Rai Sport Sport

19.00 Antenna 3 TS: Pianeta Hockey
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 TMC: Sport 7
20.40 Capodistria: Manchester Utd. - Deportivo

20.40 Italia 1: Real Madrid - Bayern Monaco
22.40 Telepadova: Diretta Stadio
22.55 Capodistria: Real Madrid - Bayern
23.15 Telechiara: Basket:

Scavolini Pesaro - Benetton
0.40 Italia 1: Studio sport
1.00 Telequattro: Ponziana Calcio - Sintesi
1.40 Telequattro: Basket: Ginnastica Triestina

ACCUSE A TYSON

I guai giudiziari di Mike Tyson sembrano non finire mai. L'ultima accusa, tutta da dimostrare, arriva da una spogliarellista di Phoenix, in Arizona, e dal suo fidanzato, che sostengono di essere stati aggrediti domenica scorsa dall'ex campione mondiale dei pesi massimi. La polizia sta indagando sulle accuse, che Tyson respinge con decisione.

AUTOFFICINA

ENZO

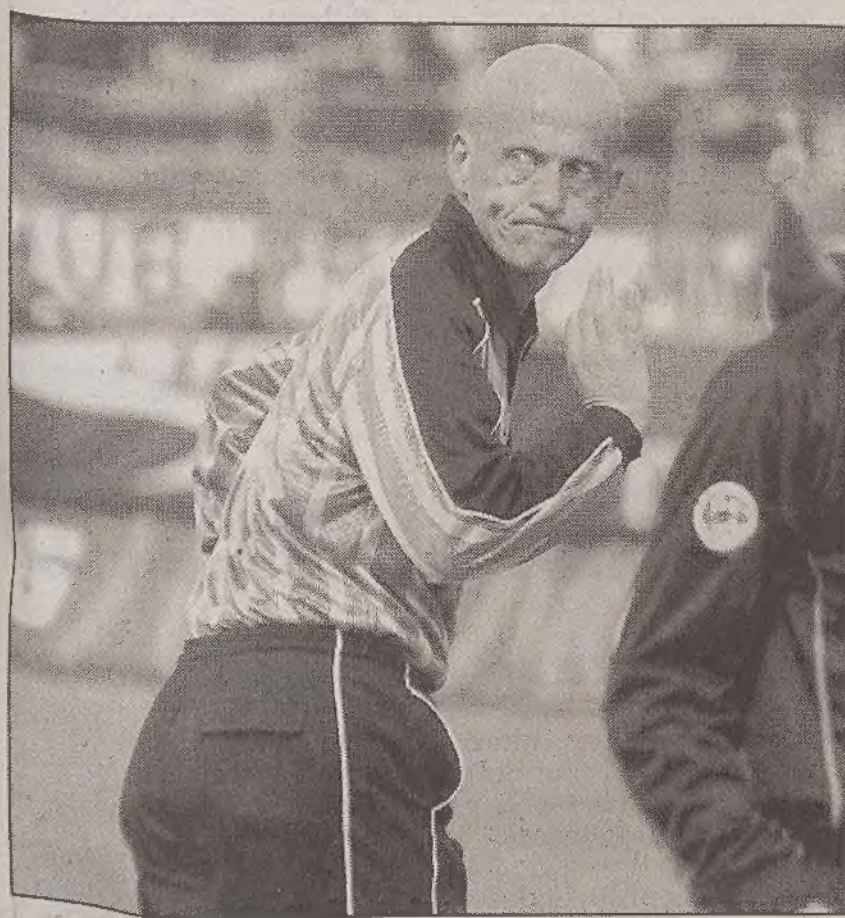
OPICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

SPORT

I VELENI DEL CALCIO Il presidente dell'Res si schiera con l'arbitro viareggino dopo i due rigori di Venezia

Romiti nella mischia difende Collina

Tommasi (Roma) e Pessotto (Juve) tentano di smorzare la polemica



L'arbitro Collina durante Venezia-Roma.

TORINO I veleni di domenica erano nulla al confronto di quello che è successo lunedì, con Sensi e Giraudo che per poco non sono venuti alle mani durante la riunione della Lega Calcio. Si prospetta un finale di campionato al curaro, dove ogni errore arbitrale, ogni decisione dubbia solleverà critiche infinite.

Sulla questione dei rigori concessi alla Roma a Venezia ieri è intervenuto anche il presidente della Rcs Cesare Romiti. L'uomo che per oltre vent'anni è stato l'uomo Fiat per eccellenza e quindi legatissimo alla Juve, ma che da sempre ha il cuore che batte per la Roma, non ha avuto dubbi nello schierarsi: «Servirebbero tanti Collina. Se gli arbitri si comportassero così e punissero con precisione quello che avviene in area sarebbe tutto più regolare. Ovvio che la parte gialloros-

Indagini su Torino-Bologna

ROMA L'ufficio indagini della federazione ha rispettato i tempi celeri sull'inchiesta relativa al labiale di Torino-Bologna. I responsabili dell'ufficio della Figg hanno ascoltato ieri a Torino i due calciatori coinvolti, Galante e Delli Carri e alla luce anche delle audizioni l'inchiesta, per quello che concerne il lavoro dell'ufficio indagini dovrebbe ritenersi conclusa. Erano state le immagini tv a far nascere il giallo sul labiale di Galante che diceva al compagno di squadra «facciamogli fare gol». Il giocatore del Torino aveva riferito da subito di aver detto di «non» far fare gol al Bologna, versione sicuramente ripetuta agli uomini della federazione.

sa della capitale sposi in pieno questa tesi, altrettanto ovvio che a Torino (e a Milano) si sia meno d'accordo. Ieri, però, Damiano Tommasi e Gianluca Pessotto, i due giocatori di Roma e Juve che si sono concessi a microfoni e telecamere, hanno fatto di tutto e

di più per smorzare i toni e allontanare i veleni. Da Trigroria, Tommasi ha cercato di evitare il discorso arbitri, ma qualcosa si è lasciato scappare, ma lo ha detto con la consueta pacatezza: «E' normale che facciano discutere le decisioni di Collina, non è facile vedere due rigori in altrettanti minuti. Il calcio è più parlato che giocato, le polemiche sono inevitabili, ma da qua a lanciare accuse ce ne passa». E sulla lite Sensi-Giraudo, il centrocampista giallorosso ha sviscolato con classe, dicendosi allarmato per il vuoto di potere alla Lega: «Mi preoccupa la mancanza di un accordo, questo crea disturbo nel movimento del calcio». Tommasi è stato più loquace quando ha affrontato i temi del campionato, tornando alla sfida di domenica il giocatore della Roma considera il pareggio di Venezia un punto guadagnato più che un'occasione persa. «Siamo più vicini all'Inter, questo è un segnale importante. Il mio bicchiere è sempre mezzo pieno». E, secondo Tommasi, occhio alla Juve: «Siamo tutte e tre sullo stesso piano, i bianconeri hanno il morale giusto per recuperare».

Massimo De Marzi

CHAMPIONS LEAGUE Quarti di finale

Luis Enrique con due gol manda avanti il Barça Il Bayer è tra i migliori

TRIESTE Impresa del Bayer Leverkusen che elimina il Liverpool, infliggendo agli inglesi la prima sconfitta in trasferta dopo tre anni di competizioni. Gli uomini di Toppmoller hanno letteralmente dominato la gara, realizzando prima due volte con Ballack per poi farsi raggiungere da Abel xavier e Litmanen. Poi hanno continuato a credere all'im-

quattro squadre del continente.

Sul Camp Nou di Barcellona, Luis Enrique salva i blaugrana da una situazione addirittura imbarazzante. Sconfitti in Grecia dal Panathinaikos all'andata 1-0, dopo pochi minuti sono finiti sotto anche in casa, permettendo presuntuosamente a Kostantinou di affrontare testa a testa De Boer per poi fiordare nella porta di Bonano.

La doccia gelata sul Barça ha illuso i greci che hanno lasciato solo Luis Enrique poco dopo e hanno subito il pareggio. Lo stesso Enrique ha anticipato di testa tutti e ha schiacciato in porta il vantaggio. Infine



Luis Enrique

Saviola è scivolato tra i difensori centrali del Panathinaikos e ha fissato la vittoria che respinge a casa i greci e solleva le sorti del ricchissimo club catalano.

Ma il Barcellona non ha dato l'impressione di essere una squadra irresistibile: troppo presuntuosi in difesa e troppo soliti in avanti.

IL CASO

ROMA Viene dalle zone del Pacifico e ai Mondiali farà sfrecciare. Almeno così scommettono gli addetti ai lavori che lo guardano a vista, cercando di carpire ogni segreto, ogni movimento, allarmandosi per ogni sbalzo d'umore. Il suo nome è «El Nino». E non è il diminutivo dell'ultimo giocatore di talento generato dalle terre calcistiche del Sudamerica. Non è neanche un tipo tranquillo come sembrerebbe dal nome. «Il Bambinello» in spagnolo, tut-

Previsioni meteorologiche catastrofiche in Corea e Giappone per il rischio di tempeste e abbondanti piogge

«El Nino» può stravolgere i mondiali

to ma non un tenerone. Anzi, è bizzoso, irascibile, terribile. Avverte quando ha voglia di sfondare, provocare sconvolgimenti, affossare difese e argini, paesi e villaggi, far piangere lacrime luttuose. Un tipo che se azzecca la giornata giusta lascia il se-

gno. Mortale. «El Nino» è una furia, certamente un fenomeno ma di quelli anormali, quelli tipici del riscaldamento da uno a cinque gradi della superficie del mare lungo l'Ecuador nell'Oceano Pacifico. Con conseguenze disastrose sul clima del

pianeta. I meteorologi dell'ente nipponico dicono che pioverà sul Giappone proprio a giugno in pieno... clima Mondiale. Si sta preparando, sta scaldando i suoi muscoli in queste settimane e quattro anni dopo i disastri combinati nel 1998 (affu-

micando l'Indonesia, seppellendo d'acqua il Perù, trasformando in un mare di fuoco la Florida con 120 mila persone in fuga dalla penisola) pare abbia intenzione di giocarsi la sua... partita lasciando sul campo morti e feriti. In Giappone sono tutti

in ansia e studiano con i satelliti ogni refo di vento. Temono quantomeno tempeste, stravolgimenti climatici, miscele di siccità e venti capricciosi. In regime di «El Nino» si creerebbero temperature più basse rispetto al normale ma precipitazioni molto più abbondanti della media. Particolare invece da non sottovalutare, perché in questo caso di problemi ne creerebbe parecchi per calciatori, spettatori, organizzatori dell'evento mediatico più seguito del pianeta.

IN BREVE

Contratto da due milioni di dollari
L'ex tecnico udinese Hodgson alla guida degli Emirati Arabi: adesso manca solo la firma

DUBAI Manca solo la firma ma, a meno di sorprese, sarà Roy Hodgson il nuovo ct degli Emirati Arabi. Il quotidiano «Khaleej Times» ha rivelato che all'ex tecnico dell'Udinese la federazione ha inviato per fax un contratto biennale, per un ammontare complessivo di due milioni di dollari (2,298 milioni di euro). Hodgson ha guidato la Svizzera ai Mondiali del '94 e agli Europei del '96. In Italia il tecnico inglese, 54 anni, ha allenato due volte l'Inter (tra l'ottobre del '95 e maggio '97, poi per quattro mesi a partire dall'aprile '99). Quest'anno ha iniziato il campionato sulla panchina dell'Udinese, ma dopo poche giornate è stato esonerato a causa di un'intervista a un quotidiano inglese in cui diceva pentito di essere venuto a Udine (ma il tecnico poi ha smentito quell'intervista). Tra i nomi circolati per assumere l'incarico di ct degli Emirati Arabi c'era stato anche quello di Cesare Maldini, poi diventato ct del Paraguay. Da fine maggio dell'anno scorso gli diversi allenatori si sono succeduti sulla panchina: al francese Henri Michel era succeduto Abdullah Sagr, poi gli olandesi Tini Ruijs e Jo Bonfrere.

Perugia, la spunta Dellas

PERUGIA Il Perugia intende ricorrere alla giustizia ordinaria per la vicenda Dellas. Il collegio arbitrale della Lega ha infatti deciso la risoluzione del contratto tra il difensore greco e la società umbra, accogliendo un ricorso dello stesso calciatore che da diversi mesi non era più a disposizione di Serse Cosmi per decisione del Perugia. Ad annunciare un possibile ricorso alla magistratura civile è il presidente della società umbra, Luciano Gaucchi. «Verrà chiesto - ha detto - un risarcimento danni pari al valore del giocatore (senza però specificare a chi - ndr), che è da ritenere sui 30 miliardi delle vecchie lire. Non possiamo fare diversamente. Ci sentiamo infatti danneggiati e beffati, visto che una decina di giorni fa il giocatore ci ha presentato un certificato medico nel quale gli si prescrivevano 40 giorni di riposo per stress da calcio. Noi però abbiamo fotografie e prove firmate che in questo periodo Dellas si è allenato a Salonicco, nella propria città. In Grecia». Il Collegio arbitrale ha anche deciso che il Perugia corrisponda a Dellas gli stipendi arretrati e paghi una penale.

SERIE C1

Un pubblico record che in prospettiva vale più di una vittoria sul Treviso

Triestina, la carica degli ottomila

La risposta della città: spettacolo sugli spalti, meno sul campo

TRIESTE Un grande risultato alla fine la Triestina l'ha ottenuto. Lunedì per il derby con il Treviso è riuscita a portare allo stadio otto mila persone, un'enormità considerata che il record stagionale di presenze era di poco superiore ai 5 mila paganti. La città stavolta ha risposto: ha premiato gli sforzi della società e la condotta della squadra di Rossi. Per questa Alabarda, partita con il solo proposito di raggiungere prima possibile la salvezza, è già un successo poter rivalutare gli sforzi di una formazione ben coperta che non ha sbagliato niente. Negli al-

tri importanti appuntamenti casalinghi (Spezia e Padova) era andato peggio. L'unica scelta discutibile dell'allenatore Rossi è stata quella di confermare Tangorra davanti alla difesa: una soluzione che può dare bene per una partita di contenimento o in situazione di emergenza, ma non quando in panchina ci sono Masolini, Delnevo e Calari. Diventa poi impresa ardua costruire gioco con tanti interdittori nei ruoli-chiave, serve sempre un po' di ordine. E difatti la Triestina ha buttato via tanti palloni (inutili i lanci

lunghi) e sbagliato un'infinità di appoggi. La manovra correttiva compiuta nella ripresa (dentro Masolini, fuori Scotti e Tangorra di nuovo terzino) ha dato subito qualche miglioramento, non sufficiente tuttavia per scalare una squadra che ha aspettato il derby per ritrovarsi. Se l'undici di Rossi ha almeno conservato il punto il merito è tutto di Angelo Pagotto. Tre interventi salva-risultato. L'azionista di maggioranza del club veneto Setten aveva promesso ai suoi un cospicuo premio in caso di vit-



Gennari e Ciullo nell'area trevigiana. (Foto Tommasini)

toria, pare però che lo abbia pagato lo stesso anche se nel quartier generale biancoceleste smentiscono. La strada verso i play-off per la Triestina ora è in salita. I conti non tornano non tanto per il pareggio nel posticipo quanto per i punti lasciati a Lumezzane

e a Carrara (ben cinque) dopo aver dominato e spreco tanto sotto porta. L'Unione è sempre quinta ma in coabitazione con i bresciani di D'Astoli che hanno a loro favore gli scontri diretti.

Domenica c'è il big-match con lo Spezia e sarà difficile per gli alabardati recuperare posizioni anche se in trasferta trovano più spazio per il contropiede di Ciullo e Bau. La Triestina si giocherà tutto nelle ultime tre giornate (due partite in casa con Pisa e Monza e una fuori a Varese). Per agganciare il treno giusto dovrebbe fare almeno sette punti. Se queste tre squadre saranno già saziate o rassegnate gli alabardati potrebbero avere buon gioco. Il piano di Rossi è però saltato: «Mi sarebbe bastato arrivare all'ultima con due punti di vantaggio su Cesena e Lumezzane visto che è in programma lo scontro-diretto ma i romagnoli si sono ormai persi per strada».

Maurizio Cattaruzza

LA VOLATA VERSO I PLAY-OFF

TREVISO 50	LUCCHESI 50	LUMEZZANE 48	TRIESTINA 48	VARESE 44
LUCCHESI	Treviso	REGGIANA	Spezia	ALBINOLEFFE
Reggiana	SPEZIA	Livorno	PISA	Padova
LIVORNO	Alzano	SPAL	Varese	TRIESTINA
Lecco	CESENA	Padova	MONZA	Carrarese

In maiuscolo le partite casalinghe

BASKET La Coop Nordest in amichevole a Reggio Emilia

Attenzione alla Metis

Qualche acciaccaccio per Lasic, Maxique e Jones

TRIESTE Settimana di allenamento con una gustosa novità per Trieste. Questa sera infatti, la formazione di Pancotto sarà a Reggio Emilia per un'amichevole con la Bipop Carire, dominatrice della Lega2. L'incontro è stato promosso dallo sponsor sia della Pallacanestro Trieste sia della compagine reggina. L'incasso dell'amichevole verrà devoluto in beneficenza nell'ambito della raccolta che la Coop ha promosso per il progetto «Salva un bambino» destinato ad aiutare i bambini di Angola, Mozambico e Sud Africa. Gara in programma alle 18 al palasport di Reggio Emilia: i biancorossi partiranno in pullman da Trieste in mattinata e faranno ritorno in città dopo la cena con la formazione di Marcelletti.

Ieri, intanto, consueto allenamento in via Locchi al quale non hanno partecipato Mazique e Lasic. Maxique è ancora alle prese con una sindrome influenzale mentre Lasic ha accusato un problema all'orecchio ed è stato tenuto precauzionalmente a riposo.



Qualche problema alla schiena per Jones che ha interrotto l'allenamento ieri pomeriggio. Oggi la Coop gioca a Reggio Emilia in amichevole e l'americano potrà essere presente per preparare l'incontro contro la Metis.

sato un problema all'orecchio ed è stato tenuto precauzionalmente a riposo. Dopo circa mezz'ora a si è fermato anche Herb Jones che ha accusato dolori alla schiena. Jones ha lavorato a parte con il massaggiatore Bussani quindi ha preso la via degli spogliatoi.

Per l'amichevole di stasera comunque, non ci dovrebbero essere problemi con la Coop che potrà presentarsi al completo sul campo della Bipop. Lavoro intenso in vista della seconda trasferta consecutiva in casa di Varese. Una Metis che, classifica alla

mano, più che ai play-off deve salvaguardare il suo campionato e pensare prima di tutto a conquistare la salvezza.

Il finale di stagione per Varese con gli impegni casalinghi contro Trieste e la Kinder e le trasferte di Milano e Roma, appare molto difficile per cui, in casa varesina considerano la gara con la Coop una sorta di ultima spiaggia per mettere al sicuro la permanenza in serie A. Domenica intanto, Gianmarco Pozzocco ha tolto il gesso, ma la mano infortunata qualche settimana fa è stata nuovamente immobilizzata.

Nei prossimi giorni il Poz inizierà la rieducazione anche se, nonostante la sua voglia di rientrare al più presto, difficilmente riuscirà a giocare una partita prima della fine del campionato. Una Metis dunque, che senza il suo capitano e priva di Di Giulianaria appare alla portata di Trieste.

Lorenzo Gatto

MOTONAUTICA Definito il programma del Gp d'Europa di Offshore

Bolidi del mare davanti alle rive

Il pubblico li vedrà più da vicino



TRIESTE Torneranno a sfrecciare nel golfo di Trieste i bolidi dell'Offshore. Il Gp d'Europa, valevole per la competizione iridata, è stato ufficializzato dal presidente della Provincia, Scoccimarro, assieme a Ugur Isik, già pilota e nuovo titolare dell'Osp di Londra, società organizzatrice del campionato di specialità. Prove, qualificazioni per la pole position, warm-up e il Gp si svolgeranno dal 14 al 16 giugno, interessando il tratto di mare antistante le rive per le intere giornate.

«È il terzo anno che riusciamo a portare nella nostra città l'Offshore - ha spiegato Scoccimarro - una manifestazione di livello mondiale, pronta in questa edizione a lavorare in sinergia con gli altri grandi eventi sportivi che si svolgeranno sempre a Trieste. Sarà un'edizione con numerose novità poiché, oltre ai bolidi della classe 1, sono previsti anche gli scafi più piccoli di classe 3». Stando agli intendimenti del presidente della Provincia, manifestazioni quali la maratona d'Europa, la Nation Cup e l'Offshore saranno collegate tra loro, sia per gli eventi collaterali ma anche per una questione di abbattimento dei costi.

Gli organizzatori hanno già definito il percorso, che ricalcherà quello dello scorso anno. Sono stati pianificati gli aspetti della sicurezza e cercato in particolare modo un maggiore coinvolgimento del pubblico. «Stiamo pensando di allestire una tribuna su una delle dighe del golfo - ha sottolineato ancora Scoccimarro - mentre sposteremo le barche dal porto vecchio alle rive, vicino a piazza Unità. Questo per dare modo alla gente di vedere da vicino le imbarcazioni».

Una trentina di motoscafi, 12 di prima e 15 di terza classe, che variano dai 9 ai 17 metri di lunghezza, pronti a sfidarsi per la seconda gara del circuito, unica per l'Italia, che segue quella inaugurata prevista a Marsiglia il 2 giugno. «Dopo le prove di qualificazione, le due categorie gareggeranno separatamente - ha illustrato Pasquale Sesana, uno degli organizzatori - e l'Offshore sarà seguito dalle principali tv». Un accordo ancora non scritto, è stato spiegato durante la conferenza stampa, prevede la diretta del Gp sulla Rai, mentre una sintesi della classe uno sarà trasmessa via satellite su Eurosport.

Pi. Co.

CALCIO DILETTANTI

Promozione, il Ponziana ferma il San Sergio e lancia il Vesna

Forze armate: un girone B ingarbugliato

TRIESTE Una sola giornata al termine dei gironi eliminatori del torneo di calcio a sette riservato alle forze armate. Nel girone A è già quasi tutto deciso con l'unico dubbio per la quarta posizione incerta con a pari punti la GdF Aurisina e i Carabinieri B. S. Sergio. Se dovesse permanere la parità anche al termine della prossima giornata lo scontro diretto favorirebbe i carabinieri.

Nel girone B invece incredibile equilibrio con quattro formazioni al comando e una ad un solo punto. Ma ecco i risultati di quest'ultimo turno.

GIRONE A: Baschi Verdi-GdF Aurisina 3-2; Carabinieri B. S. S. Polizia Municipale 1-5; Scuola Polizia-GdF Bar Fantasy 7-0. Classifica: Scuola Polizia 12; Baschi Verdi, Municipale 9; GdF Aurisina, Carabinieri 3; GdF Bar Fantasy 0.

GIRONE B: GdF Tributaria-Com. Rozzol 1-3; Com. San Sabba-Rabuiase 0-3 (per rinuncia); Vigili del Fuoco-GdF Bar Mauri 1-5. Classifica: GdF Bar Mauri, Rozzol, Vigili, Rabuiase 7; Tributaria 6; Sabba 0.

Fra i marcatori, comanda Favretto del Rozzol con 9 reti.

m.u.

TRIESTE Ponziana bestia nera del San Sergio: rifila tre reti ai lupetti nella gara di andata, si ripete in quella di ritorno. Una sconfitta pesante per i ragazzi di Lotti, che in pratica chiude i giochi per il primo posto, tutto nelle mani del Vesna. Addio al primato in classifica, nonostante la capolista attraversi un periodaccio, e sotto con i play-off. Restano da assegnare ancora tre poltrone: due in tasca al Ronchi e Ponziana, l'ultima in ballo tra quattro squadre (San Canzian, San Giovanni, Cividalese e Centro Sedia). Sarà battaglia fino all'ultima giornata, come per il fondo classifica. Archiviata la retrocessione del Costalunga, ora anche matematica, la lotta per non incappare nelle altre due posizioni che portano in prima categoria è all'ultimo sangue.

La vittoria a Capriva della ZariaGaja ha riaperto le speranze della compagine allenata da Palcini, vero trascinatore di un gruppo che conta sul gol di Padoan. L'ex Italia San Marco ha toccato quota 15 gol, solo due sotto il capocannoniere Di Donato, ma è arrivato in Altipiano a stagione già iniziata. La bagarre retrocessione interessa cinque squadre: Isonzo, Futura, Capriva, Aquileia e ZariaGaja, ma anche il Muggia deve stare attento.

Classifica: Vesna 56; San Sergio 52; Ronchi 45; Ponziana 43; San Canzian 38; San Giovanni e Cividalese 37; Centro Sedia 36; Pro Cervignano 34; Muggia 31; Isonzo, Futura e Capriva 29; Aquileia 27; ZariaGaja 26; Costalunga 16.

Marcatori: 17 gol Di Donato (San Sergio); 15 Padoan (3 ZariaGaja); 12 gol Zugna (2 Muggia); 11 gol Fantina (1 Ponziana), Bisan (Pro Cervignano); 10 gol Perosa (7 Ronchi), Nasser (San Giovanni).

Pietro Comelli

VESNA

A quattro giornate dal termine del campionato salgono a quattro le lunghezze di vantaggio della capolista Vesna sul San Sergio. Un margine incrementato con il pareggio (1-1) ottenuto dalla compagine di Santa Croce sul campo dell'Isonzo. «È stato un buon pareggio - commenta il d.s. Gianni Di Benedetto - su un campo difficile contro un avversario ostico e in un momento nel quale le presenze di Pinatti, Moseolin e Sirca ci creano problemi davanti, non potevamo fare di più. Una partita difficile contro un avversario che, passata in vantaggio nei primi minuti sul nostro errore, ha fatto di tutto per mantenere il risultato. Per fortuna il pareggio di Marchesan ha messo le cose a posto. Nella prossima sfida contro la Futura, una gara che dobbiamo vincere a ogni costo, potremo contare sull'apporto di Moffa e Cerruti. Due innesti per l'attacco che abbiamo scelto per consentire a Micussi di gestire l'emergenza infortuni».

MUGGIA

Il Muggia Duino Scavi guarda avanti dopo la pesante sconfitta (4-0) rimediata nel derby contro il San Giovanni. La gara che ha condannato la compagine rivierasca oltre gli effettivi demeriti ma che, nonostante il largo passivo subito ha lasciato intravedere sprazzi di buon gioco. «Logicamente non sono contento di come sono andate le cose - commenta il tecnico Potasso -». Abbiamo interpretato male la gara nei minuti iniziali commettendo errori gratuiti e concedendo troppo ai nostri avversari. Detto questo ritengo il passivo troppo pesante. Sullo 0-1, nel secondo tempo abbiamo avuto una buona reazione e proprio questo mi fa ben sperare per il prossimo impegno contro il Costalunga. Una gara che dobbiamo vincere a ogni costo per fare un deciso passo avanti in chiave salvezza. Mancherà sicuramente lo squalificato Sclaunich, recupereremo dal 1° Botta e Degrassi.

ZARJAGAJA

Sembrava sul punto di spegnersi, invece la fiammella della speranza resta accesa per lo ZariaGaja. Il fuoco per alimentare è stato dato dai tre punti conquistati a Capriva (1-3). A confortare il mister Renato Palcini non è solo la vittoria, ma pure la prestazione dei suoi ragazzi. «Sono soddisfatto perché abbiamo disputato una partita diligente, a differenza di altre volte. Abbiamo subito un gol balordo alla fine del primo tempo, ma è stato compensato da quelli di Padoan e Ferluga. Se loro ci avessero raggiunto, un punto non ci sarebbe servito». Così i triestini si sono riavvicinati al gruppo, che sta in coda. «Ci sono stati dei risultati positivi - analizza l'allenatore -». Solo l'Isonzo ha pareggiato, le altre hanno perso. Bisogna crederci, anche se ora ci aspetta il Ronchi, che ha speso tanto e che ha una buona squadra. Finora però abbiamo fatto bene con le più forti. Speriamo solo di recuperare Strukelj e Lorenzi». Squallifica in vista per Germano.

PONZIANA

È l'imprevedibilità la miglior dote del Ponziana. Accadeva con Corona, si ripete anche nella gestione di Bernabei, pronto a raccogliere i 3 punti contro il San Sergio e rincorrere il terzo posto play-off. I veltri, privi di Marega e Ravalico, hanno interpretato al meglio la partita: lasciati sfogare i cugini, rischiando parecchio, colpito in contropiede e capitalizzato due rigori elargiti in maniera piuttosto generosa dall'arbitro. Specialista dal dischetto il solito Prisco, sistemato in mezzo ad un centrocampo di sostanza e poche raffinatezze, come andava fatto contro la superiorità tecnica e fisica del San Sergio. Uscito per i lupetti Tognon, causa infortunio, la fascia mediana del Ponziana ha preso il sopravvento. Oltre ai due rigori, Fantina ha colpito un palo dopo la bella verticalizzazione di Prisco, mentre la difesa biancoceleste è stata impeccabile.

m.u.

COSTALUNGA

«Siamo retrocessi ma non faremo regali a nessuno». Era la promessa dei dirigenti gialloneri qualche settimana fa. In quest'ultimo turno è arrivata da Cividale una sconfitta per 2-1 ma il Costalunga avrebbe meritato sicuramente qualcosa in più. Il presidente Stefano Gnezda ha qualcosa infatti da ridire sui due gol subiti: «Uno in fuorigioco e uno su un rigore inesistente». La compagine di Pongracic ha giocato ad ogni modo discretamente e ha segnato la rete della bandiera con una gran punizione di Marchesi che si è dunque esibito nella sua specialità. Al 91' lo stesso Marchesi ha anche sfiorato il 2-2 come ci racconta ancora Gnezda: «Questa volta la gran botta su punizione dello stesso Marchesi s'infrange sull'incrocio dei pali. Gli episodi negativi in questa sfida testimoniano una volta in più che la stagione è proprio storta».

SAN GIOVANNI

Missione compiuta. Il San Giovanni ha risolto la pratica Muggia ma soprattutto ha dato nuovamente respiro ai temi play-off, la meta malcelata all'inizio del campionato. Non ci fosse stato l'abulico inizio di stagione, vien da chiedersi cosa poteva osare ora la compagine Ventura. La tappa del derby era attesa in modo particolare. All'interno del clan sangiovanino lo scontro con i muggesani veniva individuato come test probante per le future ambizioni. È giunto il successo (anche se con un punteggio troppo severo per i cugini della Riviera) ed è tornata la consapevolezza del potenziale. Non ci sarà troppo tempo per cullare la vittoria nell'anticipo. Il prossimo turno il calendario consegna al San Giovanni, sempre in trasferta, un altro derby, probabilmente più insidioso, quello con il San Sergio. I «lupetti» sono scottati e intendono riscattarsi. Ma il San Giovanni è in forma e poi non ci sarà un certo Di Donato da tenere a bada.

SAN SERGIO

«Inutile piangerci addosso, ormai è acqua passata». L'allenatore del San Sergio, Stefano Lotti, cerca di nascondere la delusione per la sconfitta rimediata nel derby (3-2) con il Ponziana. Un risultato che brucia ancora di più, visto il pareggio del Vesna con l'Isonzo e le doppie espulsioni di Godas e Di Donato, che priveranno i lupetti di due elementi importanti. «Sarebbe troppo facile prendersela con l'arbitraggio - rileva Lotti, riferendosi ai due rigori - e preferisco parlare della squadra. Nei tre episodi chiave dell'incontro non siamo stati attenti, errori che un gruppo esperto come il nostro non può commettere». Sulle espulsioni, entrambe per proteste, il tecnico giallorosso parla di «ingenuità» per Godas mentre grazie Di Donato: «Rispetto a quello che dicevano in campo gli avversari, Elvio ha rivolto all'arbitro una frase tranquilla».

TOP 11

Anche arretrato emerge Prisco rigorista esimio

Il nefasto girone di andata è ormai un ricordo e il San Giovanni può ambire a concretizzare l'obiettivo di inizio stagione, i play-off. Spartaco Ventura è anche per questo il tecnico virtuale della Top 11 odierna. Sempre del San Giovanni il portiere Messina. Tornato ai livelli abituali il baluardo rossonero ha sfoderato una sequela di interventi utili anche per legittimare il prezzo del biglietto; chiedere ai vari Botta e Zugna. Difesa quasi inedita con Bukavec (Primorje) in linea con Lovullo (San Sergio) e Ferluga dell'orgoglioso ZariaGaja. Zolia (San Luigi) è il prezioso jolly difensivo, peccato non sappia destreggiarsi anche in attacco.

A centro campo giostra Milos, perno del latte Carso (già richiesto altrove) con il solito Depangher del Vesna e con il supporto di Bussani, molto utile. Nella Top non classe al servizio del San si tocca Padoan, attaccante da categoria superiore.

TOP 11	
1. MESSINA	(San Giovanni)
2. BURAVEL	(Primorje)
3. LOVULLO	(San Sergio)
4. ZOLIA	(San Luigi)
5. FERLUGA	(ZariaGaja)
6. MILOS	(Latte Carso)
7. PRISCO	(Ponziana)
8. DE PANGHER	(Vesna)
9. DIOP	(Ponziana)
10. BUSSANI	(San Sergio)
11. PADOAN	(ZariaGaja)

Allenatore
VENTURA
(San Giovanni)

ha rinverdito la sua antica fama, ovvero di essere probabilmente il miglior rigorista della provincia, merita la Top ma piaceva di più in avanti, modello Triestina o Ponziana era Di Mauro.

Gettone anche per Diop. Il senegalese è legnoso e distante dalla caratteristica del cugino Nasser, ma chissà, potrebbe tornare ancora una volta utile. Nella Top non classe al servizio del San si tocca Padoan, attaccante da categoria superiore.

IPPICA

Tra i refoli a Montebello, Carlo Rossi fa il mattatore con Casinista e con Asburgico

RISULTATI

Premio Boali (metri 2080): 1) Baby Doll Jet (M. Dahlen); 2) Blasco M. 3) Bello Star. 5 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 5,82; 3,07; 2,96; (20,93). Trio: 69,15 euro.
Premio Valur (metri 1660): 1) Cambridge Zs (W. Zanetti); 2) Cinciarella; 3) City Lights D. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 2,43; 1,97; 4,11; (13,67). Trio: 70,54 euro.
Premio Cascate (metri 1660): 1) Casinista (C. Rossi); 2) Chemical Nike; 3) Corona Pap. 6 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 4,24; 1,86; 1,85; (4,31). Trio: 26,35 euro.
Premio Yosemite (metri 1660): 1) Zagia spin (Rob. Mele); 2) Alina Vol. 3) Swan du Kras. 7 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 1,81; 1,30; 1,93; 2,21M (8,42). Trio: 58,97 euro.
Premio Niagara (metri 1660): 1) Asburgico (C. Rossi); 2) Zorilla Jet. 3) Avion du Kras. 7 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 3,52; 1,56; 1,16; (2,93). Trio: 40,13 euro.
Premio Marmore (metri 1660): 1) Zeppelina (R. Vecchione); 2) Venusia Gb. 3) Avenida Bi. 8 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 2,38; 1,84; 2,79; 2,64; (16,03). Trio: 120,07 euro.
Premio Vettis (metri 1660): 1) Zabajcal (R. Vecchione); 2) Zelkova du Kras. 3) Anita Faz. 9 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 1,62; 1,37; 2,79; 2,16; (13,38). Trio: 77,26 euro.
Premio Vittoria (metri 1660): 1) Ballo (R. Vecchione); 2) Brina dei. 3) Bal Lakany. 7 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 2,61; 2,13; 3,49; (16,67). Trio: 108,12 euro.

TRIESTE Magari retrocesso a sergente, il generale Inverno si è fatto sentire in tutta la sua crudezza con pioggia e bora. Uno scenario poco apprezzato a Montebello dove la pista, attraversata dagli impietosi refoli, risultava un acquitrinio. Trottatori a bagnomaria pertanto, pronti a fare come al solito il loro dovere, e il suo dovere lo ha compiuto appieno Casinista che ha bissato il recente successo con un altro convincente primo piano.

Il clou del convegno vedeva rientrare da gennaio Chemical Nike, e il sauro mostrava subito la sua predisposizione all'agone con un avvio molto determina-

to che gli consentiva, dopo lancio in 15,6, di superare Casinista. Non altrettanto disponibili a fare partenza lanciata si dimostravano invece Cok Kan e Corsa de Gloria, entrambi vittime di rovinose rotture. Dimodoché, in terza posizione poteva filtrare Corona Pap davanti a Chicca Tab, mentre Cok Dan finiva squalificato e Corsa de Gloria inseguiva da distanza abissale.

In testa, Chemical Nike tirava presto i remi in barca, ma Casinista e Corona Pap lasciavano fare sino all'ingresso nel penultimo rettilineo dove i loro driver suonavano la carica. Rispettivamente in seconda e terza corsia, Casinista e Cor-

na Pap costringevano Chemical Nike a cambiare ritmo, con Casinista che non dava tregua al battistrada né sull'ultima curva né in retta d'arrivo. E alla distanza, Casinista imponeva il suo passo a Chemical Nike coronando vittoriosamente la sua dinamica prestazione, con Corona Pap impossibilitata ad andare oltre al terzo posto e con la sfortunata Corsa de Gloria che si annetteva la quarta moneta.

Ballo Mn, battistrada sino sulla curva finale, si disuniva improvvisamente e lasciava il primo piano alla piccolina Baby Doll Jet che Magnus Dahlen portava al traguardo seguita da Bla-

sco Mp e dal penalizzato Bello Star. La corsa di testa pagava, invece, prima per la 3 anni Cambridge Zs e successivamente, in campo gentlemen, per l'impeccabile Zagia Spin che Robert me improvvissava al meglio, sfuggendo a una determinata Alina Vol meritatamente seconda su Swan du Kras emerso fra gli inseguitori della coppia di protagonisti.

Il momento magico di Carlo Rossi è continuato anche nel sottocloro internazionale che ha visto il driver nativo di Mantova portare all'attacco il suo Asburgico sin dall'inizio per non dare respiro alla favorita Zorilla Jet.

Mario Germani

TRIS

Purosangue con Gentlemen

TREVISO Al Sant'Artemio oggi una Tris riservata ai Gentlemen che saliranno in sella ai purasangue. Al via in sedici per una prova sulla distanza dei 2350 metri che vede al via parecchi esperti del mestiere fra i quali non mancano le amazzoni.

Sembra gravato Juan Dolio, meglio le sistemazioni al peso di Re Pescatore e Cosmatos, addirittura invitante quella di Kings Flower.

Premio della Marca, euro 22.000,00, metri 2350.
1) Juan Dolio (75 1/2 A. Facchini); 2) Talo (74 1/2 R. Romano); 3) Coloredo Smit (74 M. Fondi); 4) Chuck Stupack (73 A. Picchi); 5) Re Pescatore (72 1/2 S. Guidoni); 6) Cosmatos (71 B. Baratti); 7) Isbaldo (71 C. Fais); 8) Rare Guest (71 D. Travagli); 9) Mac Bobo (70 1/2 M. Bresolin); 10) Galaxy Warrior (70 G. Masuelli); 11) King Elegance (67 S. Caron); 12) Monacosevenhundred (67 K. Freitas); 13) Kings Flower (66 1/2 S. Botti); 14) Amaca (66 F. Mariotti); 15) Eagleston (66 F. De Paola); 16) Veridiana (66 E. Fogar).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) King Flower. 5) Re Pescatore. 6) Cosmatos. Aggiunte sistematiche: 4) Chuck Stupack. 8) Rare Guest. 16) Veridiana.

m.g.

La combinazione 4-10-14 nella Tris di ieri porta euro 2264 ai 434 vincitori.

Domenica si corre il Gp di San Marino: e il più giovane Ralf promette battaglia al fratello

Imola, Schumi contro Schumi

La Williams-Bmw sembra l'unica squadra in grado di impensierire la Ferrari

BOCCE
Assemblea regionale
Loris Meretrivi
premiato
come miglior
giocatore di A

TRIESTE Il bilancio presenta più luci che ombre. È quello che è emerso durante l'assemblea annuale delle società bocciolate regionali. Un ritrovo abituale per fare il punto sul mondo delle bocce e per premiare i migliori atleti della precedente stagione, in questo caso del 2001. Dei giocatori che hanno chiuso la "stagione" con dei risultati lusinghieri sia nel settore maschile (in evidenza il San Daniele, promosso in serie A2, e il Quadrifoglio) sia in quello rosa (un nome su tutti: Milena Toffolo, che è nel giro della nazionale). Un secondo lato positivo è quello relativo ai tesserati: se a livello nazionale si sta registrando un calo, il Friuli-Venezia Giulia si attesta invece ai primi posti, contando su 107 società e 3600 iscritti. Il terzo dato, che soddisfa il comitato regionale, è l'ottimo rapporto che lo lega alla sede centrale di Roma grazie al lavoro svolto dal consigliere Cimerari. L'introiezione poi dei punti di ristoro nelle sedi dei sodalizi va considerata come una conquista e perciò rientra tra gli aspetti in attivo. E ora si spera di incentivare le tessere sociali, utili per le coperture assicurative. Altri due versanti su cui lavorare: dare maggiore credibilità alla realtà femminile, vista con diffidenza, e attirare l'attenzione dei più giovani. Su quest'ultimo fronte la qualità delle nuove leve è sicuramente buona, ma la quantità latita e questo va in controtendenza rispetto alla considerazione che il movimento può vantare un buon seguito alle nostre latitudini.

Spazio adesso ai premiati. Miglior giocatore della categoria A: Loris Meretrivi (Gurmo). Miglior giocatore della categoria B: Dino Stocco (Romans). Migliori giocatrici: Ornella Flego e Bosica Smotlak (Miramar Trieste). Premio disciplina: Luca Balos (Portuale). Vincitori dei campionati regionali juniores: Marco Dudine, Luca Lionetti, Tommaso Benedetti ed Elena Dudine (Ponzianina). Francesco Ferruglio, Marco Mezzaroba, Davide Umero, Simone Giraldo (Quadrifoglio). Tommaso Liberti, Debora Innocenti, Valentino Fattor e Sara Demenz (Geschi). Christian Budai (Pini Gorizia), Luca Colle e Matteo Montefusco (Tavagnacco), Maria Dientuti (Moiacco). Un riconoscimento alla carriera è andato all'arbitro internazionale Danilo Sacilotto di Azzano Decimo.

Massimo Laudani

ATLETICA

Il pettorale numero 1 sarà appuntato alla canottiera del «triestino degli altipiani»

Gamba apripista della Maratona d'Europa

TRIESTE La Maratona d'Europa ha trovato il suo numero 1. Pettorale che finirà sulla canottiera di Michele Gamba, divenuto così logico protagonista della gara che si terrà a Trieste, domenica 5 maggio. 29 anni, nato a San Donà di Piave, ha vissuto e cresciuto nel rione triestino di San Giacomo. Gamba tornerà alla distanza dei 42,195 km dopo una sosta che prende il via nel novembre del 1999, quando il «triestino degli altipiani» vinse la maratona di Firenze con il tempo di 2h11'52". Praticamente il suo primato personale. Poi il lungo digiuno

IMOLA Attenti a Schumacher. L'altro però, quello che non riesce più a sopportare di vivere nell'ombra. Ad Imola il favorito è lui, parola di Ralf che stufo di essere definito il fratello buono avverte il consanguineo campione: «Michael ha già vinto abbastanza. Qui è il mio turno. Solo tu puoi togliermi il mondiale. Dunque ti attacco e ti batto ancora». Come lo scorso anno. E quasi a condividere pensiero e convinzione lo Schumacher ferrartista gli dà ragione: «Sono le Williams le vetture da battere, più competitive e più veloci. Le nostre armi sono altre».

Tornato da Interlagos con un fastidioso dolore alla schiena, a causa dei contraccolpi provocati dagli av-

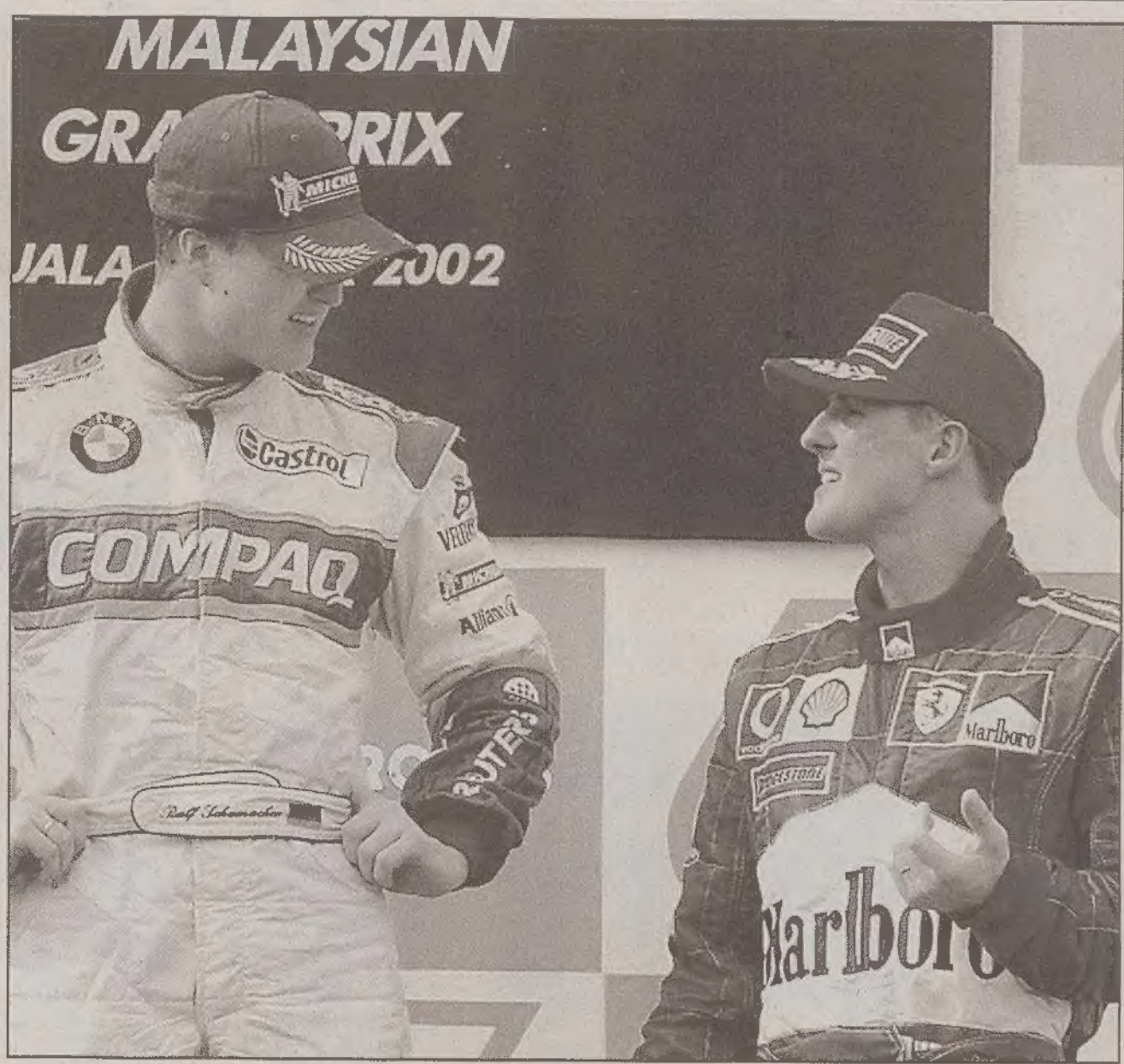
vallamenti del tracciato brasiliano, il ferrartista prova a stupire, giocare sulla difensiva, senza esporre troppo e mostrando solo grande prudenza per l'appuntamento più atteso dai tifosi italiani, il Gp di San Marino, quarta prova del Mondiale, la prima in Europa. «Abbiamo vinto l'ultima gara solo perché il nostro avversario non è riuscito a massimizzare le sue potenzialità come siamo riusciti a fare noi». Forse è il ritiro dell'anno passato a suggerirgli moderazione ma Schumi sa bene che la F2002 è all'altezza e che non deluderà i suoi fan: «I nostri punti di forza sono aerodinamica e distribuzione dei pesi. Bisogna vedere la vettura come un intero

pacchetto». E torna sulla vittoria in Brasile: «Li siamo stati molto vicini alla velocità di punta delle Williams compensando la potenza dell'ala posteriore, una dei componenti più forti della nuova Ferrari».

Per Imola la Rossa, nella lunga serie di test al Mugello e a Fiorano, si è concentrata su gomme e freni, i due punti deboli che un anno fa hanno di fatto condizionato il Gp: «Questa pista sollecita molto l'impianto frenante ed è su questo punto che dobbiamo migliorare». Schumi fa pretattica, vuole fare intendere che nel team di Cavallino i problemi da risolvere sono tanti ma ha grande fiducia: «Non vedo l'ora di correre. Siamo tutti in attesa». E chiede l'aiuto del pubblico:

«È la gara di casa, speriamo di poter contare su un grande supporto da parte dei tifosi. Ne abbiamo bisogno, mi aspetto una Williams agguerrita e non sarà facile».

Pietro Zanardi



Ralf Schumacher (a sinistra) divide il podio col più celebre fratello Michael.

NUOTO

Buoni risultati dei rossoalbardati nel meeting del circuito propaganda

Due doppiette alla «Bianchi»

TRIESTE Buono il terzo cialc del circuito natatorio propaganda per i colori rossoalbardati. La terza eliminatória regionale, sempre alla piscina Bianchi, regala infatti dei risultati positivi alle società triestine. Due le doppiette raccolte dal Centro Fin Trieste. Si assicura il primo e il secondo posto sia nel 25 farfalla '93 (Caterina Svara 24'5", Lucia Montecchi 26'7") sia nel 50 al '93 (Lara Calligaris 43'3", Caterina Svara 45'7"). Seconda piazza per Marco Giannini nel 50 farfalla '92 e per Andrea Crevatin nel 25 al '95. Altrettanto buoni sono i riscontri ottenuti dalla Bari

Nantes Clp Trieste. Si aggiudica i 50 al '93 con Federico Fontanot (38'1"), che precede di otto centesimi il suo compagno Enrico Pogacini, e i 25 farfalla '93 con Paolo De Petris, primo in 20'6". Seconda, Veronica Bracchetti nel 25 al '95. Un'affermazione e un argento per la Triestina. Francesco Rubino s'impone nel 25 al '95 in 22'4", mentre Jacopo Divich si deve accontentare della seconda posizione nel 25 farfalla '95. Un successo arricchisce pure la bacheca del Playalim Klub Bor, che fa suoi i 50 al '94 grazie a Niki Hrovatin, che conclude in 45" netti. A com-

pletare il quadro c'è Matteo Primo dell'Edera Samer Shipping, che sale sul secondo gradino del podio nei 25 farfalla '93 insieme a Maurizio Martina del Monfalcone. Come nelle puntate precedenti del 17 febbraio e del 10 marzo, pure questa volta la concorrenza si rivela di buon livello. Undici gli ori ospiti: tre a testa per il Gymnasium Pordenone e per l'Azzurra, due per il San Vito e per l'Azzurra Srl, uno per il Monfalcone. Il prossimo appuntamento è fissato per il 21 aprile, a cui seguirà la finale del 12 maggio.

m.l.

ARCO

Nella gara di «hunter & field» si fanno notare gli sloveni, ma un giovane triestino debutta con onore

Robin Hood a Basovizza, bene Sandri

TRIESTE I prati di Basovizza sono stati il teatro di una gara di tiro con l'arco della specialità «hunter & field», organizzata dalla Compagnia Arcieri di Trieste. La competizione consiste nel tiro di 72 frecce, 3 per ognuno dei 24 bersagli disposti su un percorso accidentato a distanze variabili dai 5 ai 60 metri. Erano presenti 43 atleti, provenienti dalla regione e dalla Slovenia. Negli scorsi anni le adesioni si aggiravano sulle 80 unità, ma la concomitanza di una prova a Vicenza ha assorbito i rappresentanti veneti. Comunque i partecipanti hanno dato vita ad una sfida equilibrata nelle posizioni di testa malgrado le raffiche di bora. Nella categoria «arco ricurve», una specialità olimpica, ha primeggiato il giovane sloveno Ivan Muznik con un pregevole score di 314 su 360 punti, utile per regolare i portacolori dell'Ascat Radivoj Lenardon ed Emanuele Prini.

Tra le donne ha vinto con 293 punti Ksenja Podrazaj, la quale ha battuto la connazionale Dolores Cekada, che, pur avendo totalizzato il medesimo punteggio, ha fatto registrare uno zero. Terza la basovizzana Katja Raseni. Passando ai veterani, primo Vladimir Rosa di Ancarani a quo-

ta 303 davanti al goriziano Danilo Chinese e allo spilimberghese Walter Toniatti, mentre tra i giovani si è imposto il goriziano Stefano Fracaros (185). Nella categoria senior «arco nudo», privo di qualsiasi ausilio alla mira o alla stabilizzazione, dominio sloveno con l'affermazione di Marjan Podrazaj (301), che ha beffato due connazionali per un punto.

Tra le signore ancora un colpaccio da oltreconfine, firmato da Stasda Podgorsk, piazzatasi davanti alla friulana Paola D'Ambrogio. I giovani hanno visto il debutto del triestino Simone Sandri, che ha fatto meglio dei suoi coetanei. Una buona speranza per l'arciera di casa, che vanta una buona tradizione ed il cui veterano Mario Deola, più volte campione italiano e componente della nazionale maggiore, l'ha spuntata sul friulano Bertolano. Nella categoria «arco compound» il capodistriano Cveto Florjancic (341) ha distanziato di due lunghezze Diego Fonda dell'Ascat. In campo femminile oro per Irena Rosa di Ancarani (303), mentre tra i veterani il tolmezzino Guglielmo Vidale ha preceduto Fernando Pivetta di Codropio (304 e 298).

Massimo Laudani

CANOA

Quattrocento atleti in gara
Pagaie regionali
in buona evidenza
sullo specchio
del lago di Paola

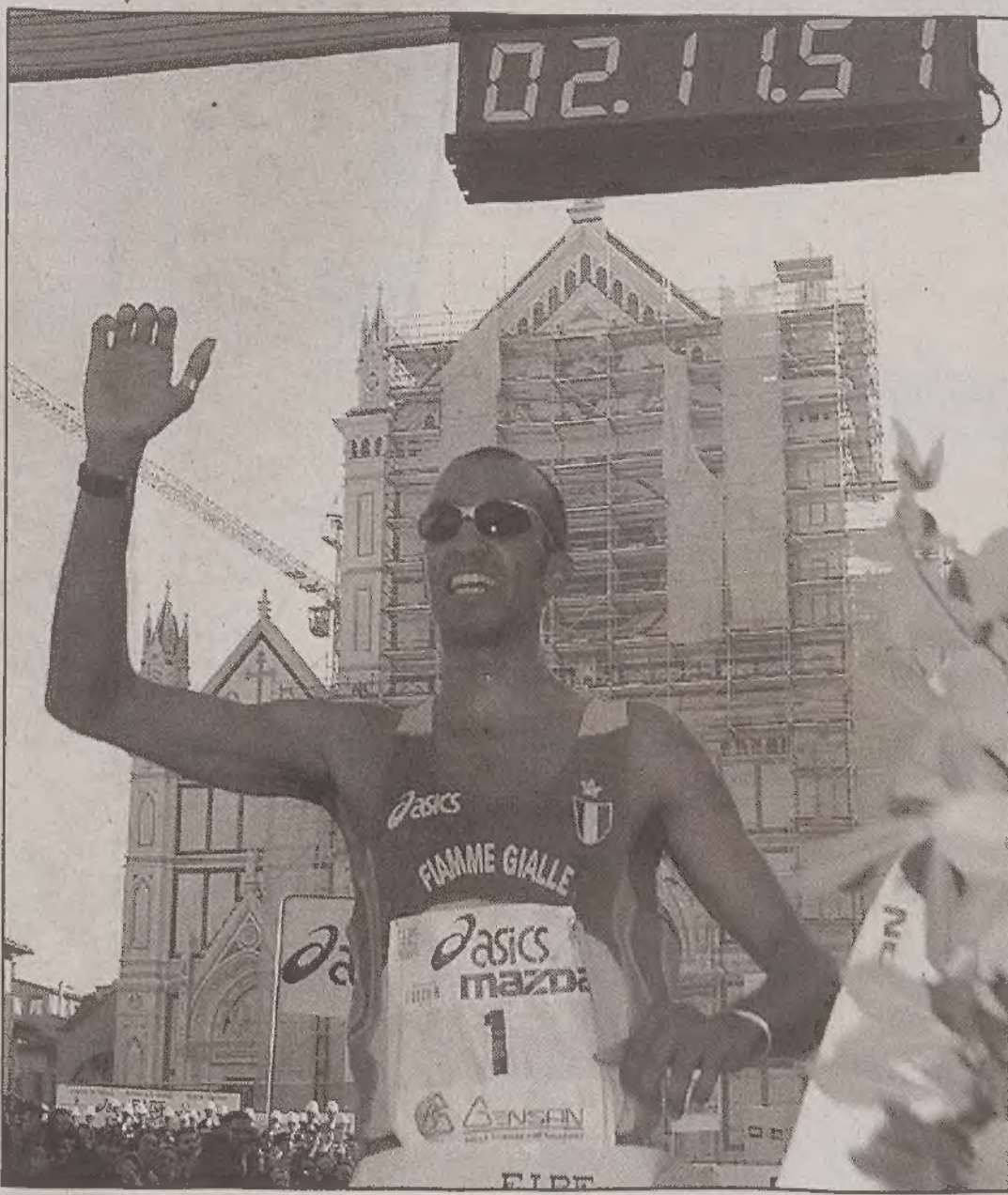
TRIESTE 400 canoisti provenienti da tutta la Penisola si sono confrontati sabato e domenica sul Lago di Paola nella prima gara nazionale della stagione. Presenti i più forti rappresentanti della pagaia italiana, molto bene si sono comportati i due club di casa nostra presenti sul campo laziale: il Cmm-Epivent e l'Ausonia di Grado. In particolare, dei bei successi sono arrisi agli atleti allenati da Gabriele Cutazzo. Sulla distanza dei 1000 metri, unico equipaggio ad entrare in finale è stato il K1 senior femminile di Maria Teresa Bordon (Cmm-Epivent), che però sui 5000 metri si è presa una bella rivincita nel K2 senior assieme alla Francesca Fonda. Opposte ad armi di tutto rispetto, le due atlete del Circolo di viale Miramare hanno sbaragliato il campo, vincendo alla grande la loro finale, a spese della S.C. Padova, arma di buon valore nazionale. Ancora un risultato eccellente per i senior del Cmm: il K2 di Marco Lipizer e Diego Rodella, uno degli atleti più blasonati della canoa triestina, hanno conquistato la medaglia d'argento, preceduti solo dai «nazionali» delle Fiamme Gialle. E se i più esperti si sono comportati molto bene a Sabaudia, altrettanto bene hanno fatto i più giovani. Tra gli under 18, in una delle gare più affollate della manifestazione, terzo posto per Straligo e Zerlial (Cmm-Epivent), immediatamente a ridosso di due armi della Fianza. Ed ancora un equipaggio triestino è salito domenica sul podio, si tratta del K2 juniores di Prelazzi e Lorenzi (Cmm-Epivent), mentre in campo femminile, 4° posizione per il K2 di Longo e Alberti. La seconda forza canoistica regionale, presente a Sabaudia, ha ottenuto dei discreti piazzamenti, anche se ben distanti dal podio. Meglio di tutti ha fatto Pra Floriani, 4° nel K1 della categoria ragazzi.

m.u.

Test per la Coop Essepù

TRIESTE Amichevole a porte chiuse per la Coop Essepù che alle 19 sul parquet di Chiarbola affronta gli sloveni del Kozina in preparazione alla gara in programma sabato a Bologna per l'ultima giornata di campionato. Una Coop quasi al completo con l'unica assenza del portiere Ivan Mestriner, infortunatosi al ginocchio nel corso del match di sabato scorso con Rubiera. Nessun problema comunque per il capitano triestino che, sottoposto a risonanza magnetica, è stato tranquillizzato sulla sua condizione. Nessuna lesione ai legamenti, solo una leggera distorsione che richiede qualche giorno di riposo. Mestriner salterà l'ultima gara della stagione ma sarà disponibile per la prima partita dei play-off scudetto.

l.g.



Michele Gamba: toccherà al maratoneta «triestino degli altipiani» indossare il pettorale numero 1 in occasione della Maratona d'Europa, domenica 5 maggio. L'atleta, nato a San Donà di Piave, ha vissuto nel rione triestino di San Giacomo, vanta nella maratona un personale di 2h11'52", realizzato quando vinse a Firenze nel 1999.

timana ero in ritiro in altura a Ifrane, in Marocco e a Camaiore ho iniziato a ritrovare il mio migliore stato di forma. Ora inizierò ad allenarmi insieme a Giacomo Leone; entrambi abbiamo obiettivi simili: io vincere a Trieste, lui affermarsi nella maratona di padova che si terrà la settimana prima». E assieme all'ex vincitore della maratona di New York, Michele Gamba dovrà ritrovare i ritmi buoni per poter correre 42,195 km tutti in un sospiro. Dopo due anni e mezzo d'assenza

dalla disciplina regina dell'atletica, il triestino vuole trovare sulle sue strade il pettorale e il risultato finale di numero uno. Con il suo pubblico, che sarà per lui: un aiuto in più per raggiungere l'obiettivo».

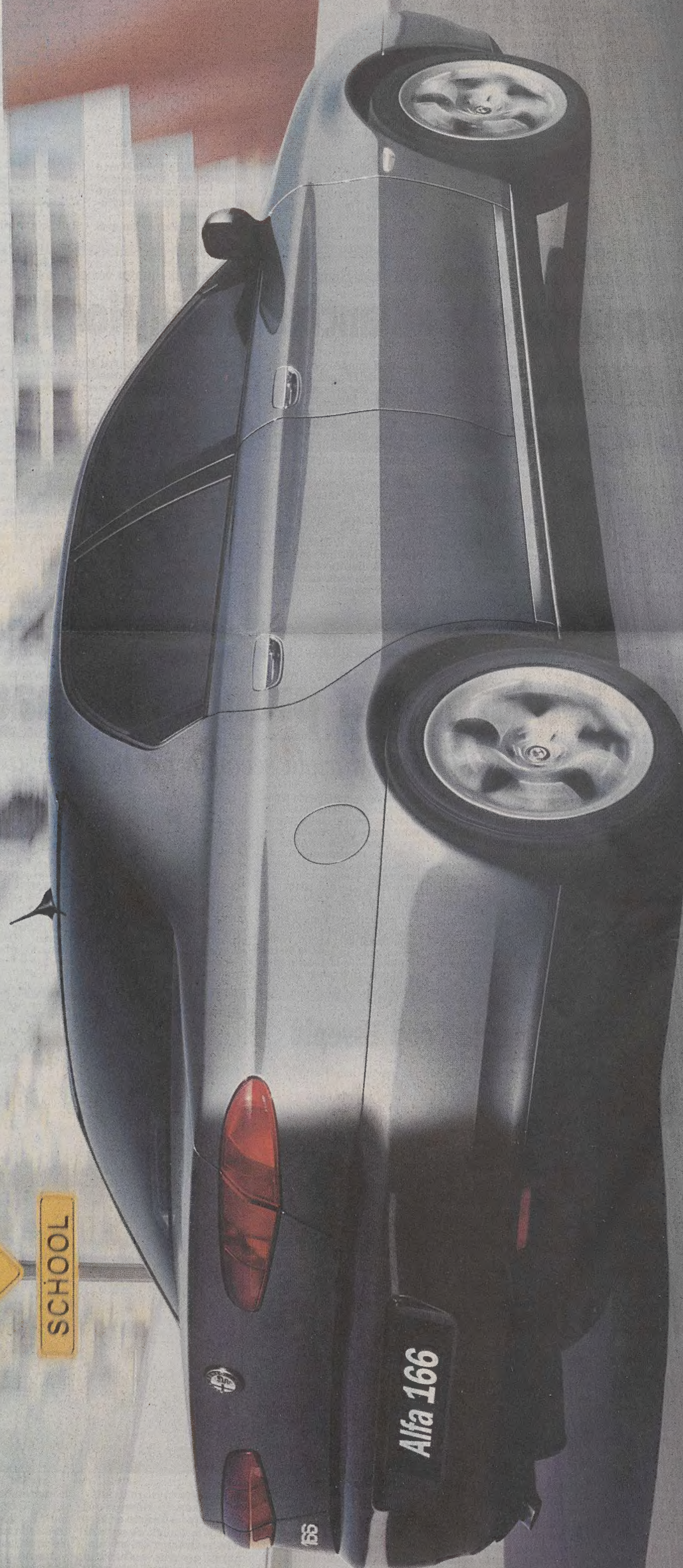
Alessandro Ravalico

Upper class

www.buy@alfaromeo.com



SCHOOL



Alfa 166. Nuova gamma 2002.

Due allestimenti. Progression: Integrated Control System con video a colori 5", climatizzatore automatico, volante in pelle con comandi audio, impianto radio, cerchi in lega 16", ABS, TCS, VDC per la migliore stabilità anche in situazioni limite. Distinctive: aggiunge navigatore satellitare GPS, interni in pelle, sedili elettrici riscaldati con memoria, CD-Change, cerchi in lega 17", fari allo xenon. Cinque motorizzazioni. Nuovo diesel 2.4 JTD 150 CV 5 cilindri a iniezione diretta Common Rail, benzina quattro e sei cilindri da 150 a 220 CV. Cambio a sei marce di serie. Da € 34.100 a € 47.100.

Venite a provarla dai Concessionari Alfa Romeo.



Cuore Sportivo